IL PICCOLO

Anno 115 / numero 121 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — 24 IL PICCOLO — Martedì 28 maggio 1996

ROBERTO MARONI PREANNUNCIA L'ALLARGARSI DELLA «SFIDA FISCALE»

Lega: rivolta al Nord

Visco (Finanze): c'è malessere, vanno eliminate «repressioni» contro le categorie più esposte

E la Finanza smaschera gli evasori

ROMA — Roberto Maroni è sicuro: la rivolta fiscale «ben presto si estenderà a tutto il Nord: da Venezia a Torino ci sarà un'unica protesta». E dalla protesta alla contestazione il passo sarà breve. «A metà giugno Scalfaro verrà a Varese e allora dopo Bologna avremo modo di verificare se anche qui prenderà fischi o applausi». Per la Lega «finché la rivolta si manterrà pacifica sarà pienamente legittima», visto che si scatena contro una macchina di controllo «assolutamente dissennata che si presenta nelle imprese con il mitra in mano». Non si ferma qui l'ultima provocazione del «Governo Sole» della Lega: «Ultimo obiettivo è la separazione consensuale dal Sud».

Ma la minaccia leghista sembra lasciar freddo il governo. Ieri il ministro delle Finanze Vincenzo Visco ha incontrato il comandante della Guardia di Finanza Costantino Berlenghi e ha cercato di minimizzare: «Un malessere evidentemente esiste, ma il fenomeno va riportato alle sue esatte dimensioni». Il ministro riconosce comunque che molto può essere fatto: «C'è l'urgenza di eliminare tutte le forme di repressione troppo spesso esercitate a danno di categorie di contribuenti più esposte». Gianfranco Fini, invece, mette in guardia dai rischi di guardare solo al Nord. «Per compiacere la Lega qualcuno potrebbe dimenticare che al Sud si è all'esasperazione».

Il «Governo Sole»: «Separazione consensuale tra le due Italie»

Prodi: il via in tempi brevi alla conferenza Stato-Regioni

Intanto il presidente del Consiglio, Romano Prodi, ha dato il suo nulla osta a convocare, in tempi brevi, la conferenza Stato-Regioni per discutere i temi più scottanti sul tappeto: l'emergenza secessione e il dramma del Sud.

Ma, mentre c'è chi protesta contro il fisco, c'è anche chi smaschera gli evasori. La Guardia di Finanza, dati alla mano, racconta quante frodi sono state scoperte nei primi quattro mesi dell'anno e poi fa notare che circa il 75% dei redditi nascosti al fisco proviene dal Nord, inoltre in un documento del Cocer denuncia come «incivile e demagogico qualsiasi tentativo di celebrare processi sommari e pressapochisti all'attività istituzionale del Corpo». E indirizza in particolare ai finanzieri del Nord-Est «solidarietà» e «forte partecipazione».

Vediamo qualche cifra. Quasi mille 700 evasori scoperti, oltre 4 mila 600 miliardi di redditi nascosti al fisco e mille 200 miliardi accertati di Iva non pagata. I controlli stanno andando a segno molto più che nel passato. Ed è il Nord a detenere il primato dei redditi nascosti: 3 mila 206 miliardi contro i mille 92 del Centro, e i 312 del Sud. Ma di ladri fiscali è piena l'Italia. Basti pensare che in totale le Fiamme Gialle hanno scoperto oltre mille 100 evasori totali, cioè persone fino a oggi completamente sconosciute al fisco.

A pagina 3

GLI IMPRENDITORI PREMONO

Intervento di Fossa: «Segnali immediati dal nuovo governo»

VARESE — «I segnali di questi ultimi giorni devono responsabilizzare ancora di più il governo perchè affronti, una volta per tutte, la questione fiscale. Ci aspettiamo segnali immediati di razionalizzazione e drastica semplificazione. Sappiamo bene che non è possibile in questo momento tagliare le aliquote, ma uno Stato più leggero può ridurre le sue uscite e creare margini di manovra in funzione anticongiunturale». Lo ha detto il presidente della Confindustria, Giorgio Fossa, parlando all'Assemblea degli industriali di Varese.

«Serve un forte decentramento amministrativo e soprattutto fiscale, secondo un principio di sussidiarietà. Non si faccia a Roma ciò che si può fare meglio a Udine o a Catania. Tutto questo però — ha sottolineato Fossa — con due importanti cautele: federalismo non deve significare nè secessione nè aumento della pressione fiscale complessiva. Non vogliamo che nuove imposte locali si aggiungano a quelle centrali». C'è poi il Parlamento, che, secondo il leader degli imprenditori privati, «deve portare a compimento le riforme istituzionali rimaste a metà del guado».

A pagina 3

BENI: UNA PRIMA RISPOSTA AGLI ESULI

La missione a Lubiana Fassino: «Entro giugno la Slovenia in Europa»

Dall'inviato
Mauro Manzin

BLED — Il summuit a ritmo serrato del sottosegretario Piero Fassino, a Lubiana e Bled, con via libera con il segretario di Srat Ignac Golob e il ministro degli Esteri Zoran Thaler (nella foto) ha portato alla virtuale concessione della «luce verde» al trattato di associazione della Slovenia all'Unione europea. «Presumo — dichiara Fassino all'aeroporto di Brnik prima di ripartire per Roma — che se non interverranno novità i chiarimenti avuti possono fare intravvedere l'accordo di associazione all'Ue per la Slovenia, che tutti ci auguriamo possa essere firmato sotto la presidenza italiana dei Quindici». E cioè entro la fine di giugno.

Tutto fatto? Non ancora. Vediamo che cos' è acquisito. L'Unione europea e la Slovenia considerano i contenuti del cosiddetto «Piano Solana» il mezzo per giungere all'associazione. Lubiana, dunque, si impegna a garantire al momento dell'entrata in vigore del trattato il diritto a chi è già stato residente in Slovenia per tre anni continuati di acquistare subito beni immobili. Gli altri cittadini comunitari dovranno attendere, invece, altri 4 anni.

«Ciò permetterà agli esuli — esplicita Fassino — di acquistare beni prima degli altri». «Questa proposta — aggiunge subito dopo — se non rappresenta la soluzione dei rapporti bilaterali tra Italia e Slovenia, rende però più facile il prosieguo delle trattative ed è una prima risposta ai cittadini italiani che sono vissuti in quelle terre». Poi il sottosegretario ripropone un ragionamento caro all'ex responsabile della Farnesina, Susanna Agnelli, anche per sottolineare la continuità della gestione Dini. «Quanto più la Slovenia si integra in Europa — spiega Fassino — tanto più sarà facile risolvere le questioni tra i nostri due Paesi».

A pagina 8

IL NEO-MINISTRO PARLA AGLI INDUSTRIALI DI VARESE

Di Pietro: «Riaprire i cantieri» Ma «chi ci marcia» pagherà

VARESE — I cantieri chiusi per motivi giudiziari devono essere riaperti. Il neo-ministro dei Lavori pubblici Antonio Di Pietro lancia il suo programma. E parte proprio dall'impasse degli appalti provocata dalle inchieste di Mani Pulite. «Ho già attivato gli uffici del ministero per rimuovere gli ostacoli alla riapertura dei cantieri — ha detto agli industriali di Varese — E' tempo di ricostruire la fiducia. Amministratori e funzionari pubblici devono superare il timore di esporsi a conseguenze penali autorizzando un'opera». Ma questo, ha precisato Di Pietro, non significa che si debba abbassare la guardia su Tangentopoli. Anzi: «Chi ci marcia sugli appalti — ha ammonito — dovrà regolare i conti con la giustizia. Se il progetto rivela crepe, il professionista che lo ha ideato e il funzionario che lo ha controllato dovranno essere chiamati a risponderne».

Nel sua prima uscita ufficiale, il ministro ha precisato che intende adottare «un'ottica manageriale» contro le «lungaggini che si registrano tra le decisioni di spesa e l'apertura dei cantieri». Un passaggio, quest'ultimo, particolarmente applaudito dagli industriali: «L'impresa è stanca della tirannia dei signori delle circolari — ha spiegato il presidente della Confindustria Giorgio Fossa — Non è accettabile che si debba perdere più tempo per capire una norma piuttosto che per le attività produttive».

A pagina 2

IL VERTICE TRA ELTSIN E IANDARBIEV

Cecenia, accordo a Mosca Da sabato cessate il fuoco

MOSCA — «Abbiamo risolto la questione principale. E' una giornata storica, un momento storico». Così il presidente russo Boris Eltsin ha commentato l'accordo per il cessate il fuoco raggiunto al Cremlino con il leader ceceno Zelimkhan Iandarbiev. L'intesa entrerà in vigore alla mezzanotte di venerdì (in pratica da sabato). E nel giro di due settimane le parti metteranno in libertà tutti gli ostaggi e i prigionieri di guerra. La questione dello status definitivo della repubblica caucasica è stata rinviata a successivi negoziati. «Ora vedremo come si attua questo accordo. In caso di violazioni potremo incontrare tutti quelli che l'hanno sottoscritto», ha affermato Eltsin, visibilmente soddisfatto.

A Iandarbiev il presidente russo ha assicurato che informerà «immediatamente dell'intesa il ministro della Difesa Pavel Graciov e le forze armate». E quando il leader ceceno gli ha chiesto se le truppe russe rispetteranno l'accordo, ha risposto: «Abbiamo un'unica catena di comando. E i ceceni lo rispetteranno? » A quel punto Iandarbiev ha detto con tono scherzoso che la catena di comando dei separatisti è addirittura più rigida di quella russa.

Con l'accordo Eltsin ha ottenuto un importante successo in vista delle elezioni del 16 giugno prossimo, dimostrando che sta facendo del suo meglio per porre fine al conflitto in cui dal dicembre 1994 hanno perso la vita circa 30.000 persone.

A pagina 8

RITIRO DELLE OPPOSIZIONI

Le elezioni in Albania Berisha grida vittoria: dubbi sulla regolarità

TIRANA — Il presidente dell'Albania, Sali Berisha, ha annunciato la vittoria del Partito democratico alle elezioni di domenica per il rinnovo del Parlamento, segnate dall'abbandono del Partito socialista e della maggior parte delle forze di opposizione che, nel denunciare brogli, a urne ancora aperte hanno ritirato i candidati e chiesto l'annullamento della consultazione. Questo getta ombre sul futuro del Paese, mentre dubbi sulla regolarità del voto sono stati espressi da alcuni osservatori europei inviati per controllarne lo svolgimento.

A pagina 8

Giovane muore in un terribile incidente sulla «202»

TRIESTE — Terribile incidente sulla «202», al bivio «H»: il giovane triestino Fabio Felluga, 27 anni, mentre percorreva la strada sulla sua Renault è stato travolto da un camion targato Gorizia che ha avuto un improvviso guasto al cambio o ai freni. L'auto di Felluga (figlio del delegato regionale del Coni) non ha avuto scampo: il giovane è rimasto schiacciato, e la sua macchina è stata ridotta a un ammasso di lamiere (nella foto Sterle). Il traffico sulla «202» è rimasto a lungo bloccato. Il conducente del camion, sull'asfalto bagnato, ha tentato una manovra per bloccare il mezzo, ma senza successo.

In Trieste

IN FRIULI E NEL VENEZIANO

Problemi scolastici Due ragazzi scelgono di morire impiccati

UDINE — Due episodi tragici, due suicidi di ragazzi legati a problemi scolastici. Alessandro S., 15 anni, è stato trovato impiccato a un albero vicino alla casa dove abitava, ad Aiello (comune della Bassa friulana vicino a Palmanova). Il suo scarso «rendimento» al primo anno dell'Istituto tecnico-industriale di Gorizia sembra alla base del suo gesto. Figlio di un maresciallo dei carabinieri, attraversava un periodo difficile, ma tutti — parenti, amici, insegnanti — erano convinti che ce l'avrebbe fatta. Domenica sera la scoperta del suicidio.

E le preoccupazioni per un'altra bocciatura a scuola è probabilmente una delle ragioni del suicidio di uno studente diciannovenne, Roberto C., di Spinea (Venezia), anche lui impiccandosi a un albero. A trovare il cadavere è stato il padre, preoccupato dal fatto che il figlio era uscito di casa 24 ore prima e non vi aveva fatto più ritorno. Roberto stava ripetendo la classe quarta del liceo scientifico «Morin» di Mestre, pare con risultati insoddisfacenti, e il giovane avrebbe avuto il timore di essere ancora bocciato. Una paura cresciuta, l'altro ieri, dal voto insufficiente in un compito in classe di chimica. Il giovane, turbato da questo nuovo risultato negativo, non ha manifestato alcuna preoccupazione con i suoi compagni, ma a casa avrebbe fatto capire il suo sconforto.

Alle pagine 6-10

A PAGINA 6

IN ATTESA CHE SI CHIUDA LA VICENDA GIUDIZIARIA

Baudo: «Lontano dal video»

ROMA — «Da domani starò lontano dal video finchè la mia vicenda giudiziaria non sarà chiarita. Sono sereno, anche se il 3 giugno mi opero alle corde vocali». Lo ha annunciato Pippo Baudo nella conferenza stampa di chiusura della sua tormentata stagione tv, che si chiuderà oggi su Raiuno con l'ultima puntata di «Numero 1». Baudo non si è sottratto alle domande sull'indagine giudiziaria sul suo conto da parte della procura di Milano. E ha precisato: «Non sono indagato per usura, come ha scritto "La Repubblica". Ringrazio il Pm Ichino di essere intervenuta con una smentita, anche se non era tenuta a farlo». Il titolo a sensazione è secondo Baudo «un esempio di quanto può nuocere la ricerca ossessiva dello scoop e di come si paghi a cara la notorietà». Baudo ha ribadito la sua estraneità alle accuse.

In effetti, in mattinata il sostituto procuratore milanese Giovanna Ichino, titolare dell'inchiesta sulle telepromozioni e su presunte irregolarità al Festival di Sanremo, ha smentito che Pippo Baudo sia indagato anche per l'accusa di usura.

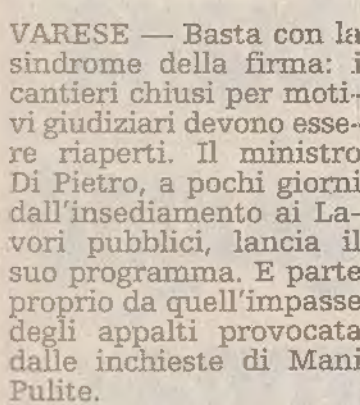
A pagina 7

SPORT

Europei under 21: la nazionale di Maldini affronta la Francia per accedere alla finale (Raidue, 18.30)

«BASTA CON LA SINDROME DELLA FIRMA» HA DETTO AGLI INDUSTRIALI IL NEO MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI

Di Pietro: «Ricostruire la fiducia»

Ma, riaprire i cantieri bloccati da Mani pulite, secondo l'ex p.m. non significa abbassare la guardia su Tangentopoli

VARESE — Basta con la sindrome della firma: i cantieri chiusi per motivi giudiziari devono essere riaperti. Il ministro Di Pietro, a pochi giorni dall'insediamento ai Lavori pubblici, lancia il suo programma. E parte proprio da quell'impasse degli appalti provocata dalle inchieste di Mani Pulite.

«Ho già attivato gli uffici del ministero per rimuovere gli ostacoli alla riapertura dei cantieri - ha detto Antonio Di Pietro davanti alla platea degli industriali di Varese - . E' tempo di ricostruire la fiducia. Gli amministratori e i funzionari pubblici devono superare il timore di esporsi a conseguenze penale autorizzando un'opera».

Ma questo, ha precisato l'ex magistrato, non significa che si debba abbassare la guardia su Tangentopoli. Anzi: «Chi ci marcia, sugli appalti - ha ammonito Di Pietro - dovrà regolare i conti con la giustizia. Se il progetto rivela crepe, il professionista che lo ha ideato e il funzionario che lo ha controllato dovranno essere chiamati a risponderne».

Nel sua prima uscita ufficiale, il neoministro ha precisato che intende adottare «un'ottica manageriale» contro le «lungaggini che si registrano tra le decisioni di spesa e l'apertura dei cantieri». Un passaggio, quest'ultimo, particolarmente applaudito dagli industriali: «L'impresa è stanca della tirannia dei signori delle circolari - ha spiegato poi il presidente della Confindustria Giorgio Fossa -. Non è accettabile che si debba dedicare più tempo a interpretare una norma piuttosto che alle attività produttive».

Per la concessione degli appalti Di Pietro ha indicato due punti fermi: le direttive emanate dall'Unione Europea e le norme italiane che consentono di arginare il fenomeno della corruzione. Altri riferimenti normativi devono venire poi dall'attuazione delle legge quadro sugli appalti.

Nell'esposizione delle linee-guida del suo dicastero, l'ex magistrato ha sottolineato il ruolo forte della programmazione: «Le amministrazioni devono avviare per tempo l'attività di coordinamento territoriale e organizzativo per evitare rallentamenti, interruzioni, lievitazioni di prezzi e allungamento dei tempi. Le imprese invece - ha sottolienato Di Pietro - devono evitare di essere influenzate dalla politica del giorno per giorno».

Una battuta il neoministro l'ha dedicata anche allo spinoso problema del mantenimento dell'albo dei costruttori («Se proprio deve sopravvivere, la legge deve essere rivista stabilendo nuovi requisiti») e a quello dell'enorme contenzioso («occorre un meccanismo che in tempi rapidi permetta di chiudere questa partita con accordi bonari»).

Un altro passaggio importante del discorso di Di Pietro è stato quello sugli arbitrati: «Mi batterò affinchè tutti i magistrati in servizio siano esclusi da tale servizio. Ognuno deve avere il proprio ruolo. Se si sta con i piedi in due scarpe si finisce per non far bene nessuna delle due cose».

Insomma, il programma dell'ex magistrato tocca tutti i nodi fondamentali del settore. Agli industriali il Di Pietro-pensiero piace, anche se fanno capire che ora alle parole bisognerà far seguire presto i fatti. La proposta di riaprire i cantieri chiusi per motivi giudiziari ha ricevuto anche il consenso della Cisl e della Uil, mentre la Cgil è perplessa.

Una bocciatura è arrivata invece dalla Lega Ambiente e dal gruppo parlamentare dei Verdi: «Di Pietro è in disaccordo con se stesso - ha osservato Roberto Della Seta di Legambiente -. Recentemente aveva dichiarato che prima di riaprire i cantieri sigillati occorreva verificare le singole opere. Se ha cambiato idea è sorprendente».

Rosario Caiazzo

OGGI L'ESORDIO ALL'ESTERO DI PRODI CHE A BONN INCONTRA KOHL

«Il governo dalle parole ai fatti»

Veltroni: «Venerdì la fiducia della Camera. Poi tutto avrà un'impronta federalista»

ROMA — Oggi debutto internazionale di Romano Prodi, che incontrerà a Bonn il cancelliere tedesco Helmut Kohl. Domani, al ritorno dal primo viaggio da presidente del Consiglio, si presenterà alla Camera per chiedere il secondo voto di fiducia. Neanche a Montecitorio, nonostante i numeri siano meno favorevoli per l'Ulivo, e più determinanti le scelte di Rifondazione comunista, Prodi dovrebbe avere problemi. Il dibattito, però, dovrebbe essere più interessante di quello che si è svolto a Palazzo Madama, perchè questa volta, dalle generiche dichiarazioni programmatiche sia il capo del governo che i leader della maggioranza e dell'opposizione entreranno nel vivo dei problemi. Soprattutto su risanamento finanziario, manovra economica e riforme istituzionali, con le differenti posizioni sulla Costituente.

Il discorso di replica del presidente del Consiglio e il voto sono previsti per venerdì. Ci sarà la diretta tv tra le 16 e le 19 di giovedì, con un intervento per ciascun gruppo, e nella mattinata di venerdì per la replica, le dichiarazioni di voto e lo scrutinio. I leader di maggioranza e opposizione approfitteranno quindi della vetrina televisiva per lanciare le loro proposte.

In particolare è atteso l'intervento di Berlusconi, che dovrebbe essere illuminante sulla strategia di opposizione di tutto il Polo. E' certo poi che il presidente del Consiglio, di fronte all'offensiva sempre più dura della Lega, approfondirà le buone intenzioni federaliste già anticipate al Senato.

«Il federalismo partirà. Le prime cose che questo governo farà - ha promesso ieri il vice presidente Walter Veltroni al Maurizio Costanzo show - avranno un'impronta federalista». «Per l'Ulivo - ha spiegato - è una scelta fondamentale, e non per tener tranquillo Bossi, una necessità per far funzionare lo Stato». «Bisogna cominciare a decentrare i poteri alle Regioni e ai Comuni, disboscare le 150 mila leggi che affollano la normativa italiana. Sento parlare di due monete, ma questo non è federalismo». Veltroni ha comunque assicurato che «il governo passerà dalle parole ai fatti».

Oggi il colloquio di Prodi con Kohl non sarà solo un cordiale e formale appuntamento tra premier. Il cancelliere tedesco aveva usato toni piuttosto duri per il semestre italiano di presidenza Ue, rallentato dalla lunga campagna elettorale e dalle elezioni del 21 aprile.

In un mese il nuovo governo cercherà di recuperare il tempo perduto in vista del Consiglio europeo di Firenze ed il vertice dei G7 in Francia.

Marina Maresca

RIFORME: IL SEGRETARIO DEL PDS REPLICA A BERLUSCONI SULLA PROPOSTA DI UN'ASSEMBLEA COSTITUENTE

D'Alema, bicamerale è meglio

Sulla stessa linea anche Violante, ma prevale la volontà di non interrompere il dialogo - Molto cauto Bossi

ROMA — Assemblea costituente o commissione bicamerale? La proposta avanzata da Berlusconi di riformare la Costituzione eleggendo un'assemblea costituente rende diffidente la sinistra, mentre Bossi ritiene che si tratti di «un giochetto» del Cavaliere, che vuol fare dell'argomento uno strumento di contrapposizione politica. Alla fine, dice il Senatur, non se ne farebbe niente e il Paese rimarrebbe bloccato.

Eppure un filo rosso unisce tutti. La constatazione che l'organizzazione dello Stato, quale è stato disegnato dai Costituenti esattamente cinquant'anni fa, non regge più davanti ai tempi nuovi. Ed allora, sia a destra sia a sinistra, c'è chi lancia un'idea: ripartiamo da Maccanico. Ossia da quell'intesa di massima sul semipresidenzialismo, sulla quale D'Alema e Berlusconi sembravano quasi d'accordo, ma che saltò per l'intransigenza di Bianco, nell'Ulivo, e di Fini nel Polo. Un'intesa quasi fatta, cui aggiungere semmai una maggiore dose di federalismo per evitare la crescita delle ipotesi secessioniste caldeggiate (sulla carta) dal Senatur e dai suoi seguaci della Lega Nord.

Berlusconi è tornato a proporre la sua ricetta costituzionale. Le riforme dovrebbero essere varate da un'assemblea costituente eletta con il sistema proporzionale. Ciò anche se la maggioranza ha «molti motivi» per preferire la commissione bicamerale. L'importante, per il leader del Polo, è cambiare la forma dello stato centralista e fare uno stato federalista con maggiori poteri al governo e con il capo dello Stato eletto direttamente.

Un progetto cui si associa il capogruppo dei senatori di FI, La Loggia, che aggiunge un termine temporale, 24 mesi, entro il quale l'assemblea eletta ad hoc dovrà riformare la carta costituzionale. Ed è proprio La Loggia a ricordare che sarebbe opportuno ripartire da «un progetto ben definito» quale era quello di Maccanico.

L'assemblea costituente non piaceva a Fini, come ricorda Bossi. Ma ieri il leader di An ha troncato sul nascere le perplessità che dovessero insorgere in seno alla destra. «Avendola avanzata in modo esplicito Berlusconi, ha tagliato corto, la proposta di Assemblea costituente è già proposta del Polo». Poi Fini ha replicato anche a Bossi. Se la Costituente diventasse una cosa possibile, ha osservato, la Lega la chiederebbe con meno vigore. «Perchè in una assemblea eletta su tutto il territorio nazionale i sostenitori di una secessione sarebbero un'infima minoranza».

Intanto Urso, di An, ha già presentato una proposta di legge costituzionale per l'elezione di un'assemblea composta di 90 membri da nominare col sistema proporazionale e con il mandato di rivedere entro 12 mesi la seconda parte della Costituzione (forma dello Stato, del Governo, organi di garanzia e presidente della Repubblica).

A sinistra la porta non è del tutto chiusa. D'Alema ammette la legittimità della proposta di Berlusconi e che si discuta sulla via migliore per le riforme. Ritiene tuttavia che si debba trovare una strada più rapida che non l'assemblea costituente, ma si dichiara disposto a discutere. Più rigida la posizione del presidente della Camera, Violante. Meglio la commissione bicamerale o un lavoro congiunto delle commissioni affari costituzionali della Camera e del Senato.

IL CAPO DELLO STATO E IL MINISTRO DELL'INTERNO ALLA FESTA DELLA POLIZIA

«Nel Paese ritorni la legalità»

Napolitano parla di revisione della Costituzione in senso federalista, ma in uno Stato unitario

ROMA — Grazie. Alle forze di polizia che «hanno tanti pesi sulle spalle» e quando esultano, come hanno fatto gridando, per l'arresto di Brusca, non bisogna giudicarli prima di ricordare quanto pagano ogni giorno di persona «anche per tutelare chi finalmente è stato catturato». Al ministro dell'Interno, Giorgio Napolitano, che ha «il compito delicato e vitale di mantenere serena la democrazia di un popolo». E a molti altri.

All'indomani della contestazione di Bologna, il Presidente della Repubblica Scalfaro, tenta di dimenticare i fischi subiti, protetto da un affettuoso servizio d'ordine. E di esorcizzarne l'amarezza con una raffica di ringraziamenti.

E' la festa della polizia. E anche il capo dello Stato viene festeggiato con un applauso, mentre fugge dall'attualità, e ricorda sacrifici, abnegazione e risultati brillanti degli agenti, culminati con la cattura del boss di Cosa Nostra. Sono oltre 8500 i latitanti catturati, più del 12 per cento in più rispetto al 1994, sono stati sequestrati beni illeciti per più di 3700 miliardi, 152.299 le persone denunciate e 48.916 quelle arrestate. Ma, sottolinea Scalfaro, bisogna tenere conto anche di ciò che avviene giorno per giorno e sfugge allo sguardo del cittadino. I tanti fatti delittuosi che sono stati impediti, quelli che sono stati prevenuti. I problemi degli immigrati: vicende umane di una delicatezza profonda. Ma soprattutto le sconfitte, amare, dolorose, insanguinate.

«E poi, d'un tratto, c'è un episodio che determina l'applauso generale» spiega Scalfaro replicando alle polemiche, sorte da quelle immagini di gioia chiassosa che accompagnavano la cattura di Brusca «quanto è costato? Quanto costa una di queste conquiste? E quanto è stata pagata? Quanto ha pagato il magistrato che coordina? E chi, dopo le sconfitte subite, ha dato la forza a costoro di continuare?». La platea è in sollucchero mentre il Capo dello Stato affonda: «e se a un certo punto questo esplode non facciamo subito i pubblici ministeri, guardiamo con occhi umani a queste realtà».

A dare il senso politico della giornata ci pensa il neoministro dell'Interno. Non solo per l'apertura al federalismo, fatta di fronte a una platea in cui, a sorpresa, è comparso ieri anche il leader leghista Bossi. Ma per la lucida sintesi con la quale ha affrontato il tema della razionalizzazione della politica della sicurezza. Questo governo - ha detto Napolitano sottolineandone la legittimità ricevuta dalle recenti elezioni - vuole portare al primo posto degli interessi nazionali la legalità democratica, tenendosi lontano da ogni spirito di parte. Per far questo intende far rispondere all'esigenza di trasparenza il sistema di sicrezza interna. La maggiore stabilità di governo consentirà anche una revisione in senso federalista della Costituzione, anticipa senza suscitare l'entusiasmo di Bossi. Ma guai a separare parti del Paese: «uomini e donne del Nord e del Sud - sottolinea il ministro - sono impegnati nelle forze di polizia a ristabilire la legge e a garantire i cittadini nel Nord e nel Sud, sull'insieme del territorio nazionale, per fare dell'Italia un paese più sicuro e più sereno».

Virginia Piccolillo

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 27 maggio 1996 è stata di 59.050 copie

FIEG

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

ALESSANDRA: «MA IO NON LASCIO AN»

Ormai è guerra aperta tra la Mussolini e Fini

NAPOLI — «So bene che la cosa più difficile è lottare stando dentro il partito, ed io non ho alcuna intenzione di tirarmi indietro». Alessandra Mussolini - dopo un paio di settimane di accese polemiche (a colpi d'intervista) con i vertici della formazione nata sulle ceneri del Msi, dopo la decisione di abbandonare la carica di capogruppo al Comune partenopeo - annuncia che non lascerà An.

Sotterra l'ascia di guerra, dunque, la nipote del Duce? Macchè. Anche se dichiara che non ci sono contrasti di carattere personale con Fini, Alessandra si candida apertamente ad assumere il ruolo di anima critica: «Nel partito è necessario cambiare assetto sia a livello nazionale che su base locale», ha detto senza mezzi termini ieri mattina nel corso di una conferenza stampa convocata per «ricordare» all'avversario Bassolino che non abbasserà mai la guardia, continuando «con forza» a svolgere il suo ruolo d'opposizione.

Le frecciate dirette a via Della Scrofa, ad ogni modo, non finiscono qui: «Non ci debbono più essere imposizioni che vengono dall'alto, ma risoluzioni che vengano dal basso, dalle persone che lavorano e che hanno difficoltà a parlare». Argomenti scottanti sui quali l'esecutivo nazionale di An si confronterà domani. Un appuntamento delicato, al quale la Mussolini ha detto di arrivare con talune risposte già intascate (il riferimento è all'elezione di Fisichella alla vice presidenza della Camera).

Ma che di barriere da scavalcare ve ne siano ancora parecchie, appare evidente anche dall'impostazione politica della chiacchierata mattutina proposta dalla parlamentare che tanto si è prodigata per la legge sulla violenza sessuale (battaglia che le ha provocato non pochi grattacapi all'interno del suo stesso schieramento, definito ieri «immobile e statico»): «Per ora è meglio parlare di federalismo, da intendere naturalmente come autonomia nell'unità. Si può attuare subito, a differenza del presidenzialismo (cavallo di battaglia di Fini, ndr.) che forse è ancora estraneo alla mentalità degli elettori».

Sulla leaderschip del Polo, infine, ha commentato: «Avvicendare Berlusconi potrebbe esser traumatico, occorre prima un collante, un programma, per poi individuare la persona che meglio può rappresentare queste istanze».

Paolo Grassi

MALUMORI

Congresso di FI nel '97: troppo tardi per Martino

ROMA — Congresso nella primavera del '97, ha annunciato ieri Berlusconi spiegando come intende attrezzare Forza Italia per la stagione dell'opposizione. Ma l'ex ministro azzurro Antonio Martino protesta. Trova, infatti, che si tratti, di «un passo indietro», dal momento che si era detto che il congresso si sarebbe celebrato per la fine di quest'anno. Tuttavia, per Martino, è comunque un fatto positivo che Berlusconi abbia annunciato che si farà il primo congresso di Forza Italia.

Così, dopo lunghi giorni di silenzio, il Cavaliere ha replicato ai molti inviti, giunti dentro lo stesso Polo, a ritirarsi dalla politica, chiarendo che la sua scelta «è irrevocabile». «Proprio nel momento in cui mi sento perseguitato per le mie scelte di libertà - ha dichiarato- sono pronto a impegnarmi ancora di più. Fino all'ultimo respiro...».

LA LEGA PROMETTE FISCHI A SCALFARO CHE A METÀ GIUGNO SARÀ IN VISITA A VARESE

«Rivolta fiscale in tutto il Nord»

Il ministro delle Finanze Visco invita a non enfatizzare il fenomeno e promette una lotta rigorosa all'evasione

ROMA — Roberto Maroni ex ministro degli interni leghista è assolutamente sicuro: la rivolta fiscale, la protesta di migliaia di lavoratori autonomi «ben presto si estenderà a tutto il Nord: da Venezia a Torino ci sarà un' unica protesta».

E dalla protesta alla contestazione il passo sarà breve. «A metà giugno il presidente Scalfaro verrà a Varese e allora dopo Bologna avremo modo di verificare se anche qui prenderà fischi o applausi».

Per la Lega comunque «finche la rivolta si manterrà pacifica sarà pienamente legittima», visto che si scatena contro una macchina di controllo «assolutamente dissennata che si presenta nelle imprese con il mitra in mano».

Non si ferma qui l'ultima provocazione del Governo Sole della Lega riunitosi anche ieri a Mantova. «Ultimo obiettivo della Lega sarà infatti «la separazione consensuale dal Sud».

Ma le minaccie leghista sembra lasciar freddo il Governo.

Ieri il ministro delle Finanze Vincenzo Visco ha incontrato il comandante della Guardia di finanza Costantino Berlenghi e ha cercato di minimizzare la portata della protesta.

«Un malessere evidentemente esiste, ma il fenomeno va riportato alle sue esatte dimensioni, al di là delle enfatizzazioni da parte della stampa».

Il ministro riconosce comunque che molto può essere fatto.

«C'è l'urgenza - spiega Visco - di eliminare tutte le forme di repressione appariscente e sostanzialmente persecutoria troppo spesso esercitate a danno di categorie di contribuenti più esposte senza concreti vantaggi per lo Stato».

Ma nello steso tempo «c'è bisogno di impegnarsi nella lotta all'evasione e su questo il Governo non arretrerà di un centimetro» abbandonando però «criteri sommari, talvolta intimidatori e sovente improduttivi che spesso servono più a fomentare l'insofferenza dei contribuenti ed a ingigantire il contenzioso che a produrre gettito».

L'ex ministro Maroni è sicuro: la protesta si estenderà

Ma non tutti mantengono lo stesso aplomb di Visco.

Gianfranco Fini, leader di Alleanza nazionale mette infatti in guardia dai rischi di guardare solo al Nord.

«Per compiacere la Lega qualcuno potrebbe dimenticare che al Sud si è all'esasperazione e non solo all'indignazione che c'è nell'Italia settentrionale. E nel Sud davvero potrebbero determinarsi fenomeni di ribellismo o addirittura di leghismo alla rovescia e lì davvero andrebbe in pezzi l'Unità di Italia».

E anche Antonio Martino di Forza Italia riconosce la bontà della protesta dei contribuenti del Nord ricordando però» che non va localizzata solo al nord-est visto che è un problema che riguarda tutt'Italia».

Anche Gianclaudio Bressa stretto collaboratore di Romano Prodi ricorda che «la gente stufa di questo fisco vive in Sicilia come in Veneto. Il problema è la Lega che soffia sul fuoco della protesta senza dare risposte plausibili».

Un'analisi più tecnica sui motivi della protesta viene invece da Victor Uckmar secondo cui «paradossalmente a provocare la protesta è il miglior funzionamento della macchina antievasione».

Un'indicazione condivisa anche dal sindacato che chiede però «trasparenza nei comportamenti dei controllori».

«Per evitare climi di guerra su norme fiscali che rigurdano il paese intero occorre il massimo della trasparenza nei comportamenti dei controllori»: lo ha intanto affermato, in una nota, il segretario confederale della Uil Adriano Musi.

Musi esprime la preoccupazione che «il più che giusto problema dei controlli fiscali venga esasperato in un momento particolare nel quale a tutti si richiede senso di responsabilità sapendo che il problema dell'evasione resta tale e certamente non riguarda solo il nord-est d'Italia». Per il sindacalista, poi, «sarebbe opportuno fare emergere, da parte dell'autorità controllante, come tali controlli siano all' interno di un piano ordinario e riguardino l'intero territorio nazionale», ciò allo scopo di evitare «dubbi da parte di chi vuole strumentalizzare qualsiasi argomento a fini politici».

BOSSI VORREBBE FARE COME FECE DE GASPERI DOPO LA GUERRA

«Andiamo da Clinton e chiediamo le Am lire»

ROMA — E' il «day after» dei fischi al capo dello Stato. E quando sulla guida rossa, davanti agli agenti in uniforme di gala, a sorpresa, sfila Umberto Bossi, qualcuno teme strappi nella cerimoniosa atmosfera della Festa della Polizia. Ma il senatur indossa un abito color panna con cravatta incongrua e ostenta savoir faire diplomatico: ai cronisti che lo stuzzicano sulla futuribile Polizia della Padania risponde: «non vedo qualcosa d'altro che una Polizia decentrata» Ma in separata sede, a pochi minuti dall'appello alla Patria del capo dello Stato, si mostra conciliante: «cosa doveva fare? C'era un ospite ....» Sorride, con aria monella, del testimone scomodo che ha sventato un piccolo agguato. E non si fa distrarre dalla difesa dell'avamposto federalista. Svicola a domande sulla rivolta fiscale («indica che chi esportava con la svalutazione riusciva a resistere alla pressione del fisco - spiega - ora che la svalutazione non c'è non ce la fa più»). E glissa persino sulla protesta sibilante contro Scalfaro: «non so, non ho seguito».

Sospetta trappole sulla Costituente?

Io so solo che due mesi fa Fini mi disse in aula 'mai'.

Ora invece tutti parlano, parlano. Non vorrei che possa diventare un giochettino. La Carta Costituzionale sembra fatta per rimanere eterna. Chi sta all'opposizione sfrutta questo per farne strumento di contrapposizione politica e tutto ciò lascia il Paese bloccato.

Non crede a imminenti modifiche?

Tanto se non si muovono ci penserà la globalizzazione dell'economia.

La Lira doppia fa scalpore

Bisogna vedere. Però qui una cosa è certa. Il problema del Nord è il Sud e il problema del Sud è il Sud. Ora bisogna trovare un meccanismo. Bisogna inventarsi qualcosa con gli americani. Come fecero con le AM-Lire. A Novembre andiamo da Clinton e facciamo come Menichella e De Gasperi che andarono dagli americani e si fecero dare i soldi per ricostruire il Paese.

Ma gli altri temi del dibattito politico li avete abbandonati?

Dateci il tempo. Adesso vedremo subito cosa fare con la Rai. Se non passa la legge il rischio è che se la spartiscono, ma se passa vuol dire che se la spartiscono prima.

IL PRESIDENTE DELLA CONFINDUSTRIA SOLLECITA LA RAZIONALIZZAZIONE

Gli industriali vogliono risposte

Nessuno approva i rivoltosi, ma molti chiedono di tentare di riflettere sul malcontento che viene dal Nord-Est

ROMA — Rivolta no, però...Nessuno, tra i big dell'industria che ieri hanno affrontato il fenomeno della rivolta fiscale nel Nord-Est, dice di condividere le ronde fiscali.

Tuttavia dal presidente di Confindustria Giorgio Fossa al presidente della Fiat Cesare Romiti, dal presidente della Montedison Luigi Lucchini al presidente dell'associazione bresciana degli industriali Eugenio Bodini: insomma, da tutti parte la richiesta al governo Prodi perchè affronti la questione.

Le parole più dure nei confronti delle ronde anti-fisco sono invece partite dalla Confartigianato del Veneto per la quale «il giudizio morale contro certe iniziative di disobbedienza fiscale e ribellione istituzionale deve essere immediato e intransigente, senza concedere il minimo spazio a una comprensione che porta di fatto alla legittimazione».

«Ci aspettiamo segnali immediati di razionalizzazione e drastica semplificazione», ammonisce Fossa da Varese.

«La rivolta è sbagliata ma ci sono valide ragioni perchè ci sia questo malcontento», concede Romiti da Brescia.

«E' un fenomeno che può essere molto pericoloso anche se molti amministratori se lo meriterebbero», avverte sempre da Brescia Lucchini che comunque dichiara di credere solo alle «rivolte fatte con le leggi».

Il messaggio insomma è chiaro. Ed è vero che Prodi, come poi ha sottolineato Romiti, deve affrontare per primo il problema dell'occupazione; ma è anche vero che gli industriali chiedono che le aziende non siano gravate, perchè per dare più lavoro le imprese devono avere «la possibilità di svilupparsi e di liberarsi di ogni gravame».

Fossa dice basta alla tirannia dei «Signori delle circolari»

«L'impresa dice basta alla tirannia dei signori delle circolari, non è accettabile che si debba dedicare più tempo a interpretare una norma piuttosto che alle attività produttive». Il neopresidente della Confindustria, Giorgio Fossa, all'assemblea degli industriali di Varese (il suo esordio sul territorio dopo l'investitura di giovedì a Roma) punta il dito contro la pubblica amministrazione, dicendo che «è venuto il momento di introdurre una novità di metodo» e proponendo «un'alleanza per la modernizzazione, su progetti mirati, attraverso la creazione di gruppi di lavoro misti», affinchè «il settore pubblico faccia propri i meccanismi di efficienza, di servizio e di ascolto, tipici della cultura imprenditoriale». Di fronte ai suoi colleghi e conterranei e al ministro dei Lavori Pubblici, Antonio Di Pietro (tra l'altro riconfermato docente all'Università di Castellanza), ha ribadito l'esigenza della governabilità che vuol dire riforme istituzionali ma «in primo luogo aumentare il potere di scelta e controllo dei cittadini sulle decisioni pubbliche più rilevanti». Un obiettivo che si può cogliere, per Fossa, con «una riforma dello Stato in senso federalista».

In altre parole, «serve un forte decentramento amministrativo e soprattutto fiscale secondo un principio di sussidiarietà: non si faccia a Roma ciò che si può fare meglio a Udine o Catania». Ma federalismo, secondo il presidente degli industriali, «non deve significare nè secessione nè un aumento della pressione fiscale complessiva».

Quanto poi alla protesta del Nord-Est, al termine dell'assemblea, conversando con i giornalisti, ha sottolineato la necessità che il governo dia una risposta in tempi brevi.

LE FIAMME GIALLE RIFIUTANO DI SOTTOSTARE A PROCESSI SOMMARI

Guardia di finanza al contrattacco

Per il Cocer al Nord si annida il 75 per cento dell'evasione fiscale: in quattro mesi stanati 1700 «fuorilegge»

ROMA — C'è chi protesta contro il fisco e chi smaschera gli evasori. Mentre nel Nord-Est si respira aria di rivolta fiscale, la Guardia di finanza dati alla mano prima racconta di quante frodi sono state scoperte nei primi quattro mesi dell'anno; poi, fa notare che circa il 75% dei redditi nascosti al fisco proviene dal nord; infine in un documento del Cocer, denuncia come «incivile e demagogico qualsiasi tentativo di celebrare processi sommari e pressapochisti all'attività istituzionale del Corpo». E indirizza in particolare ai finanzieri del nord-est «solidarietà» e «forte partecipazione».

Vediamo qualche cifra. Quasi mille 700 evasori scoperti, oltre 4 mila 600 miliardi di redditi nascosti al fisco e mille 200 miliardi accertati di Iva non pagata. Da questi dati della Guardia di finanza che si riferiscono al primo quadrimestre del '96, emerge che i controlli stanno andando a segno molto più che nel passato. E la dimostrazione sta nel fatto che i risultati ottenuti finora superano già la metà di quelli dell'intero '95 e ciò si deve, è stato spiegato, alla maggiore efficienza dei controlli, in particolare al perfezionamento delle procedure informatiche. La conferma: tra gennaio e aprile è stata accertata Iva non pagata per oltre mille 200 miliardi, a fronte dei 2 mila miliardi circa che erano stati snidati nei controlli dei 12 mesi precedenti. Sono stati poi individuati redditi nascosti per più di 4 mila 600 miliardi a fronte dei 7 mila 200 dell'anno scorso.

Prendiamo il Nord, per esempio, che detiene il triste primato dei redditi nascosti: 3 mila 206 miliardi contro i mille 92 del centro, i 312 del sud e il totale complessivo nazionale di 4 mila 610 miliardi. In sostanza, quasi il 75% dei redditi sconosciuti al fisco si celava nelle regioni settentrionali. Nel Nord, si diceva, in quattro mesi i finanzieri hanno scoperto più evasione che nell'intero '95, quando i redditi non dichiarati risultarono pari a 2 mila 850 miliardi.

Ma di ladri fiscali è piena l'Italia. Basti pensare che tra nord, centro e sud, le Fiamme gialle hanno scoperto oltre mille 100 evasori totali, cioè persone fino a oggi completamente sconosciute al fisco. Questo numero è quasi la metà dei 2 mila 700 individuati nell'intero corso del '95. Beccati poi con le mani nel sacco 552 evasori paratotali, che hanno occultato al fisco interi rami di attività (mille 600 casi nel '95).

Un miglioramento dei risultati che la finanza attribuisce alla maggiore efficienza dei controlli, in particolare al perfezionamento delle procedure informatiche.

Il generale Paolo Pasini presidente del Cocer, Consiglio centrale di rappresentanza della Guardia di finanza, è infuriato. Per questo ha firmato il documento di denuncia cui si è accennato in apertura. Il documento si riferisce a quei «consensi e improprie considerazioni» riportati dalla stampa, a proposito delle iniziative delle cosiddette «ronde anti-fisco», nell'ambito delle cronache sul fenomeno della protesta fiscale attuata da alcuni piccoli imprenditori del Nord-Est.

DA PRODI

Convocata conferenza fra Stato e Regioni

ROMA — Il presidente del Consiglio, Romano Prodi, ha dato il suo nulla osta a convocare, in tempi brevi, la conferenza Stato-Regioni per discutere i temi più scottanti sul tappeto. Un nulla osta dato al presidente di turno, Piero Badaloni, che gli ha illustrato le priorità da discutere nel corso dell'incontro: l'emergenza secessione, il dramma del Sud, l'anomalia della Regione Lazio che al suo interno deve confrontarsi con la capitale. «Prodi - ha detto Badaloni - si è dichiarato d'accordo e disponibile ad adeguare la sua agenda secondo la data della convocazione della conferenza che verrà fissata dal ministro della Funzione pubblica, Franco Bassanini».

Nel corso dell'incontro, durato poco più di un'ora, Badaloni ha avuto modo di confrontarsi con il presidente del Consiglio sia rispetto al ruolo che la Regione Lazio deve svolgere per il Giubileo: «Abbiamo già approvato in Giunta la delibera nella quale sono stati inseriti il piano accoglienza, quello sociosanitario nonchè quello della formazione del personale. Iniziative - ha puntualizzato Badaloni - che competono alla Regione Lazio e all'interno della stessa delibera sono state inserite le linee programmatiche del Comune di Roma e quelle della Provincia».

NERIO NESI PROPONE UNA PROFONDA RIFORMA DEL SISTEMA CONTRIBUTIVO

Levata di scudi contro la rivolta da Rifondazione ad An

ROMA — Da Rifondazione ad An giunge un «no» alla rivolta fiscale, anche se viene riconosciuto che i motivi della protesta sono fondati.

L'ex presidente della Bnl, Nerio Nesi, neoresponsabile economico di Rifondazione Comunista, dopo aver premesso che «il malumore fiscale è stato preso troppo poco sul serio. Sono anni che andiamo sostenendo la necessità di una profonda modificazione della strutturale fiscale del paese», ha paventato «il pericolo che chi fa la rivolta fiscale sia lo stesso che non vuole pagare neppure una tassa e imposta». A tale proposito Nesi ha rilevato che «I prestatori d'opera subordinata, i soliti noti, non fanno rivolte fiscali ma pagano le imposte al 100%. Provo quindi una certa diffidenza verso questa rivolta fiscale che deriva dalle mie idee, dalla mia storia e dalla mia esperienza».

Tuttavia ha ammesso che «ci sono categorie di piccoli lavori autonomi, come gli artigiani, che non obiettivamente non ce la fanno».

Insomma, secondo l'ex presidente della Bnl, «ci sono ragioni fondate per protestare, ma non si può fare di tutta l'erba un fascio perchè molte volte i grandi evasori fiscali, quelli che non si rassegnano a pagare le tasse, prendono come scudo i piccoli. E' una tecnica che vige sin dai tempi di Giulio Cesare».

Gli ha fatto eco Adolfo Urso, deputato di An, secondo il quale «la rivolta fiscale non si può affrontare con la Guardia di finanza, così come le minacce secessioniste non possono essere risolte dall'intervento dei Carabinieri». Il parlamentare ha poi sostenuto che «i problemi che riguardano il Nord-Est interessano ormai più in generale l'intero sistema produttivo e i suoi rapporti con le istituzioni. Di fronte a reazioni comprensibili, ma non giustificabili», ha aggiunto Urso, «non si può rispondere con la retorica ottocentesca, occorre dare una risposta in positivo, innescando al più presto un meccanismo costituente per riformare le istituzioni su base presidenziale e con la scoperta di un nuovo autonomismo».

PROPOSTA

Una legge: il Veneto Regione autonoma

VENEZIA — Una iniziativa per la raccolta di firme per la presentazione di una proposta di legge d'iniziativa popolare per la costituzione del Veneto quale regione autonoma a statuto speciale è stata presentata stamane alla cancelleria della Corte di cassazione. «La legge - rileva Giorgio Vido, ex parlamentare leghista promotore dell'iniziativa - prevede la raccolta di 50 mila firme, ma noi siamo intenzionati ad arrivare a mezzo milione per trasformarla in un vero e proprio plebiscito e poi presenteremo la proposta alle Camere».

L'iniziativa è tesa - ha aggiunto Vido - a far sì che anche il Veneto, al pari delle altre regioni a statuto speciale, possa avere precise competenze sulle proprie risorse. «Non parliamo di secessione o cose del genere - rileva Vido - ma non vogliamo sentire il solito discorso sul federalismo. Ogni regione deve avere il suo statuto speciale che stabilisca l'autogestione delle risorse, fatte salve le parti che devono essere inviate allo Stato». Vido si è detto convinto che il federalismo «sarà possibile solo dal basso» perchè «è la gente che si deve pronunciare sul federalismo, su che tipo di autonomia vuole» e perchè «siamo convinti che gli accordi dall'alto sono irrealizzabili». Sul tema della protesta fiscale che sta attraversando alcuni settori del Veneto, Vido ha rilevato che «la protesta del Life è legittima», ma che bisogna dare «una risposta a questi problemi».

PAGLIARINI

Separazione concordata fra Nord e Meridione

PADOVA — E' la «separazione consensuale» dal Sud l'obiettivo del «Governo sole», quello nominato dalla Lega Nord e presieduto da Giancarlo Pagliarini, ex ministro del Bilancio del governo Berlusconi. Citando il neopresidente della Confindustria Giorgio Fossa, che si è dichiarato contro la secessione perchè il Sud potrebbe fare concorrenza al Nord a colpi di svalutazione competitiva, e' un articolo di Giuseppe Turani pubblicato su «Repubblica», secondo il quale la doppia moneta significherebbe far rinascere il Sud a nuova vita, Pagliarini si è dichiarato pronto a sacrificarsi, cioè ad avere gli svantaggi che deriverebbero dalla doppia moneta pur di aiutare il Sud. La moneta del Sud - ha precisato Pagliarini - svalutandosi potrebbe fare concorrenza competitiva al Nord, questo vuol dire che ci sarebbero lavoro, occupazione e investimenti per il Sud che diventerebbe un interessante esportatore. Il rischio di recessione al Nord, in questa prospettiva, è da correre pur di venire incontro al Mezzogiorno. Noi soffriremmo di questa concorrenza del Sud - ha aggiunto ancora Pagliarini - per dare più lavoro e più competitività a tutte le regioni d'Italia.

Questo è il modo giusto per aiutare il Sud. La proposta - ha osservato Pagliarini - non è nostra ma è implicitamente di Fossa e di Turani e lo conferma anche Giorgio La Malfa.

REGOLAMENTO

ESTRAZIONI GIORNALIERE - Per partecipare alle estrazioni giornaliere confronta il Numero della Fortuna delle tue schede con quello pubblicato da IL PICCOLO. **Se corrisponde, chiama entro le ore 15 dello stesso giorno allo 040/3733296 per dichiarare la vincita.** Oltre al Numero della Fortuna troverai anche altri due numeri: la prima riserva e la seconda riserva. Se possiedi la scheda con il numero corrispondente a quello della **prima riserva, chiama dalle 15 alle 17** perché, se il primo estratto non dichiara la vincita, sarai tu ad aggiudicarti il premio giornaliero. Se possiedi il numero corrispondente a quello della **seconda riserva chiama dalle 17 alle 18.30** perché, se i primi due non avranno chiamato, potrai aggiudicarti il premio giornaliero. Le vincite del sabato e della domenica vanno dichiarate il lunedì successivo con le stesse modalità sopra esposte.

ESTRAZIONE SETTIMANALE - Ritaglia e incolla su questa scheda, rispettando la numerazione, i bollini che IL PICCOLO pubblicherà tutti i giorni. A raccolta ultimata potrai partecipare all'estrazione settimanale di una Fiat 500 S spedendo la scheda a IL PICCOLO - "Concorso Delfino della Fortuna" - via Reni 1 - 34123 Trieste, oppure imbucandola nei punti di raccolta indicati sul giornale. Fra tutte le cartoline che perverranno, complete dei sette bollini giornalieri, **entro le ore 18 del mercoledì successivo al sabato che conclude ogni singola settimana** di gioco, verrà estratta una vettura Fiat 500 S.

ESTRAZIONE FINALE - Tutti i premi non assegnati durante le quattro settimane di gioco verranno aggiudicati estraendo i nominativi fra tutte le schede che saranno pervenute durante il periodo del Concorso ed **entro il 10 giugno 1996.**

Il Numero della Fortuna di oggi

NUMERO VINCENTE

0092191/D

1.a RISERVA

0055793/D

2.a RISERVA

0104464/D

DOMANI ULTIMO GIORNO PER IMBUCARE LE SCHEDE DELLA TERZA SETTIMANA PER AGGIUDICARSI LA FIAT CINQUECENTO «S»

«Delfino», altri due fortunati vincitori

Gloria Ferrante e Luisa Zerjal sono le lettrici baciate dalla Dea Bendata - Se avete vinto telefonate subito

Il Delfino della fortuna è andato anche a casa delle triestine Gloria Ferrante e Luisa Zerjal. Sono le lettrici che si sono aggiudicate due dei favolosi premi del gioco promosso dal quotidiano «Il Piccolo». Ieri ci hanno telefonato e quasi non credevano di aver vinto. La signora Zerjal, dall'emozione, non ha neppure atteso le ore 15, come previsto dal regolamento del gioco. «Ho il primo numero di riserva – ha raccontato con una punta di emozione – non sto nella pelle e per questo vi ho chiamato subito. Sono contenta, anzi contentissima. Ogni domenica gioco a carte con le amiche e in quella appena trascorsa ho vinto mille e cinquecento lire e scherzando ho detto di aver vinto Il Piccolo. E sul giornale di ieri, quello vinto a carte, era pubblicato anche il mio numero fortunato. L'impianto hi-fi stereo è veramente un bel premio che regalerò ai miei nipoti». L'amica del Delfino che si è aggiudicata il premio è venuta a farci visita in redazione con la nuora Sandra e il nipote Edoardo. «Questa mattina (ieri n.d.r.) ho telefonato subito a una mia amica per darle la bella notizia anche se voi mi avevate detto di attendere le 15. Le ore non passavano mai. Avevo paura che chiamasse il possessore della scheda vincente. Ma per fortuna così non è stato e io sono veramente entusiasta di avere vinto. È la prima volta. La fortuna è dalla mia parte e giovedì prossimo mi aggiudicherà la Fiat Cinquecento».

La signora Luisa Zerjal (nella foto Lasorte) si è aggiudicata l'impianto Hi-fi stereo Cd. «Sono stata veramente fortunata – ha commentato –. Mi auguro di vincere anche la stupenda Fiat Cinquecento «S» di AUTOCAMPOMARZIO.

Gloria Ferrante è invece la vincitrice di sabato scorso. L'amica del Delfino si è aggiudicata il buono acquisto COOP da 1 milione. «Non ho mai vinto niente in vita mia – ha confessato –. Da molti anni partecipo ai giochi promossi dal Piccolo ma senza risultato. Questa volta, invece, sono stata baciata dalla Dea Bendata. Il buono acquisto delle Cooperative Operaie è molto utile. In famiglia siamo in tre e credo che per almeno due mesi la spesa è pagata». La lettrice ci ha fatto visita al giornale assieme al marito Augusto e alla figlia Ingrid. La famiglia Pipan al completo si è quindi concessa allo scatto del fotografo che ha così immortalato la loro felicità.

Ma il Delfino della fortuna è andato a bussare anche alla porta di Carlo Urbani, vincitore di domenica scorsa. Il lettore trascorrerà sette giorni nella stupenda località austriaca di Seeffeld. «Sono soddisfatto della vincita. Il viaggio in Austria è un regalo inatteso ma molto gradito – ha commentato il signor Urbani –. Da cinquant'anni leggo il Piccolo e sempre ho visto pubblicate le foto dei vincitori dei vari giochi a premi. Ora è toccato anche a me».

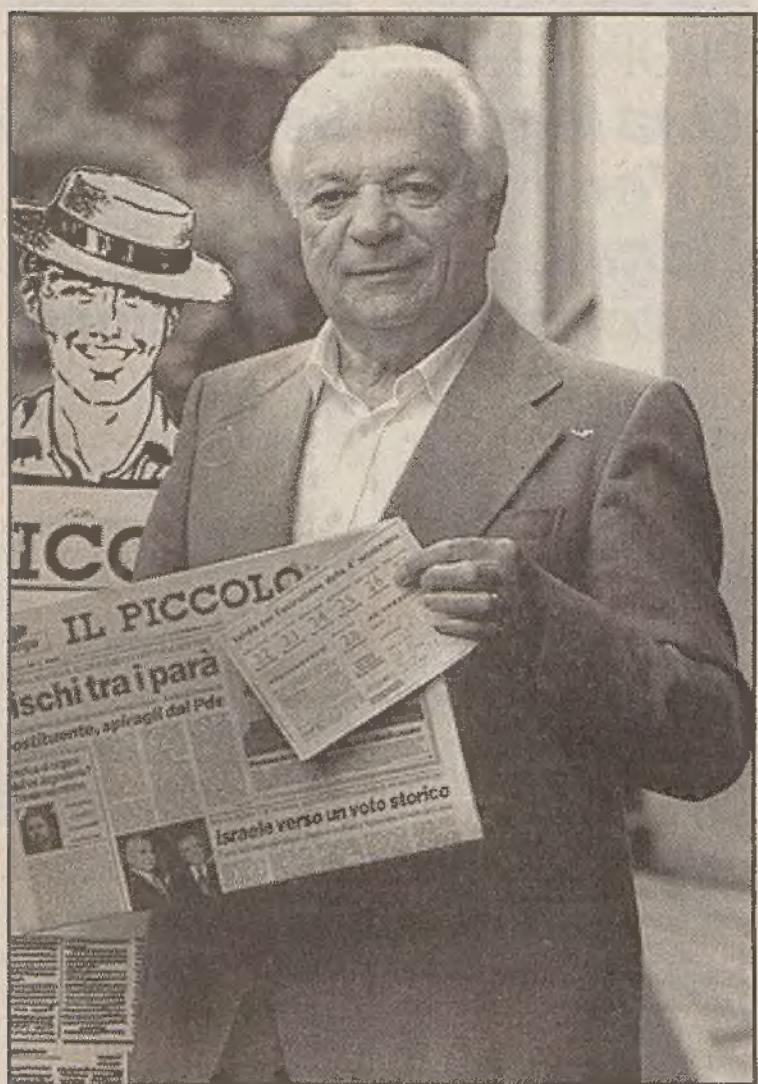
Il Delfino della fortuna vi ricorda che per partecipare all'estrazione settimanale della Fiat Cinquecento «S», dovete imbucare le schede della terza settimana di gioco, completate con i sette bollini, entro le 18 di domani. Le cassette le trovate nell'atrio de «Il Piccolo» e nei punti COOP di Trieste (l.go Barriera, via Svevo, via dell'Istria 5), di Monfalcone (piazza Cavour) e di Gorizia (via Garzarolli). I lettori di Udine, possono invece imbucare le schede presso M.V. Pubblicità, via dei Rizzani - Corte Savorgnan.

CONTROLLA IL NUMERO DELLA FORTUNA DI OGGI CON QUELLO DELLA TUA SCHEDA

La famiglia Pipan (nella foto Lasorte) ci ha fatto visita in redazione. Sono i vincitori di sabato scorso e sono stati premiati dal «Delfino della fortuna» con un buono acquisto COOP da 1 milione di lire.

SE CORRISPONDE HAI VINTO.

Chiama subito lo 040/3733296 per dichiarare la vincita.

D.M. 6/3755 d.d. 29.4.1996

Il signor Carlo Urbani (nella foto Lasorte) è il vincitore di domenica scorsa. Il fortunato lettore si è aggiudicato un viaggio nella località austriaca di Seefeld.

Qui trovi le cartelle del gioco:

Ecco per i fedeli amici del DELFINO una preziosa guida per trovare le ambite schede del gioco.

Corri a ritirare la tua cartella. Potrebbe essere quella vincente.

Ogni venerdì e domenica con IL PICCOLO presso la tua edicola.

Inoltre potrai ritirare le schede anche presso:

le agenzie UTAT Viaggi

MARZARI GIOIELLI *(via Roma 3)*

FIAT AUTOCAMPOMARZIO *(via Campo Marzio 18)*

e ogni GIOVEDI', VENERDI' e SABATO

nei punti vendita COOP di Trieste *(l.go Barriera, via Svevo, via dell'Istria 5)*

di Monfalcone *(piazza Cavour)*

e di Gorizia *(via Garzarolli)*

I bollini vengono pubblicati ogni giorno in prima pagina, accanto alla testata «Il Piccolo»

LA FORTUNA TI ASPETTA!

UN FAVOLOSO OROLOGIO HERMES AL VINCITORE DI OGGI

I preziosi di Marzari Gioielli

Il fortunato possessore della scheda con il numero **0092191/D** è il vincitore di oggi. «Il Delfino della fortuna» gli regala un magnifico orologio da polso Hermes di Marzari Gioielli. Un orologio automatico che racchiude l'affascinante meccanica del calendario in una snella cassa rotonda in acciaio. La sua eleganza classica viene proposta con un cinturino in pelle color blu.

L'orologio Hermes sembra essere stato ideato proprio per i fortunati lettori de «Il Piccolo» che partecipano al gioco che per l'ultima settimana regalerà un favoloso montepremi. La semplicità e l'eleganza di una ricerca classica è l'arma su cui punta Marzari Gioielli per offrire alla propria clientela una scelta sempre all'altezza del nome.

Per un appassionato di orologi ma soprattutto per gli amici del «Delfino della fortuna», una visita all'antica orologeria Marzari, di via Roma 3, è un po' come un pellegrinaggio: almeno una volta nella vita bisogna compierlo. Un vortice di lancette, quadranti, casse e modelli di tutte le più importanti marche sono in esposizione nel labirinto di vetrine scintillanti.

I più prestigiosi orologi si sposano con i gioielli che l'amico del Delfino mette in mostra nel suo negozio a due passi da piazza della Borsa. E da Marzari Gioielli si possono ritirare anche le schede per partecipare al gioco promosso dal quotidiano «Il Piccolo».

Correte a ritirarle e controllate i numeri vincenti che giornalmente vengono pubblicati.

Se avete vinto chiamate lo stesso giorno entro le 15. E se il numero vincente non dovesse essere il vostro non disperate. Il possessore della scheda fortunata potrebbe non accorgersi di essere stato baciato dalla Dea Bendata. L'importante è che l'amico del Delfino con il primo numero di riserva chiami entro le 17. Entro le 18.30 deve invece chiamare il possessore della scheda con il terzo numero pubblicato.

LIBRI: SIROVICH

Monti spigolosi

Sport & politica, caustico racconto di un caso triestino

«Discesa» in Val Rosandra (Archivio Soc. Alpina delle Giulie) e Giuseppe Luzzatto (inizio secolo).

Recensione di

Roberto Spazzali

Possono sussistere dei motivi plausibili per trasformare un caso di disputa, anche accesa, tra alcuni soci e la dirigenza di un sodalizio secolare e importante come la Società Alpina delle Giulie, sezione triestina del Club alpino italiano (l'altra è la «XXX Ottobre»), in uno spunto per un libro polemico, che innescherà qualche irritazione evidentemente calcolata e messa nel conto preventivo dell'autore? Se la «querelle» non riguarda la sola forma ma penetra la sostanza che intercorre tra le finalità statutarie, in questo caso sportive e più largamente educative, e il ruolo che l'associazionismo triestino ha svolto e in parte tuttora ricopre, allora è giusto parlarne. Perché partendo da questo microcosmo si può risalire, ma anche fare, una storia delle molte anime della città. Con qualche precauzione.

È bene dirlo subito, il libro di **Livio Isaak Sirovich, «Cime irredente. Un tempestoso caso storico-alpinistico» (Vivalda Editori, pagg. 400, lire 35 mila)**, che ha già trovato apprezzamento in Rigoni Stern e Saverio Tutino, può piacere o meno, ma è indubbiamente interessante non tanto per l'argomento in sé quanto per il clima che l'autore restituisce di una città – o meglio di una parte d'essa – attraversata da tensioni, pregiudizi, contraddizioni, ancora in tempi recenti. Al punto che anche Sirovich sembra, talvolta, prigioniero, non capacitandosi di una storia complessa sulla quale spesso sono stati calati giudizi frettolosi e sentenze inappellabili.

Così, animato da un caustico furore krausiano, si abbatte sui Lari alpinistico-patriottici, tirando giù dal piedistallo tutti, a partire da quelli che lo hanno chiamato in causa. Cita a giudizio viventi e defunti, antichi e recenti. La vicenda è presto riassunta. Si era a dieci anni da Osimo, trattato ormai in parte disatteso da entrambi i contraenti ma sempre spunto per diatribe di confine, tra zone franche e minoranze. Nel 1985 l'Alpina delle Giulie sottoscrisse l'appello del Comitato per la difesa dell'identità italiana di Trieste contro una serie di progetti di tutela della minoranza slovena; alla nota campagna «No al bilinguismo» aderirono i sodalizi patriottici italiani e diverse altre associazioni, non senza alcuni malumori interni, e Sirovich con un gruppo di consoci decisero di ricorrere contro l'iniziativa dell'Alpina delle Giulie, non intravedendo nelle finalità statutarie il motivo della presa di posizione.

Scoppiò una polemica, inopinatamente gli venne richiesto di certificare la sua «sana e robusta italianità» (cosa sempre complicata, da queste parti) e per Sirovich s'iniziò un lungo cammino a ritroso, una *«recherche»* proustiana, fatta di riflessioni intime e di interrogativi pesanti. Tra una carta bollata e un'escursione in alta quota, al cospetto di quei paesaggi la cui primitività tanto scosse gli animi di Slataper e di Timeus, alla ricerca di altre verità e di altre soluzioni, in Sirovich s'insinuò il dubbio tra l'essere e il divenire: le sue radici ebree, lituane, tedesche, dalmate di Perastro. La vicenda si è chiusa nel gennaio 1990 con una sentenza del Tribunale di Trieste che ha aderito alle tesi di Sirovich e dei suoi amici, e ha accolto la richiesta di annullamento dell'adesione al Comitato.

È il destino degli uomini di questo secolo che ci sta lasciando trovare ragione della qualità musiliana, interrogarsi sulla malattia pirandelliana, sulla duplicità sveviana, davanti alle mediocri domande dei contemporanei. Questi i contorni della vicenda, ma di fatto tutto il problema ruota attorno non tanto alle funzioni proprie di una associazione – da cui l'inderogabile bisogno di aprire una stagione di serie ricerche sulle istituzioni private e sull'associazionismo triestino, indipendentemente dalla matrice ideologica o dall'appartenenza nazionale – quanto alle funzioni che le sono attribuite nel quadro più generale della storia locale.

Ecco, allora, l'importanza della storia patria, termine da non disprezzare se con esso, rigorosamente, si vuol intendere lo studio dei fenomeni materiali, culturali, etnici e spirituali. Con il contributo di Sirovich si potrebbe aprire tutto un dibattito sull'uso politico della storia, sul nazionalismo, anzi sui nazionalismi e sulle molteplici forme di patriottismo e lealismo che hanno caratterizzato la storia giuliana. E a questo punto è giusto parlare al plurale, per comprendere come lo scontro sia stato preparato da tutti e da tempo, nelle palestre del corpo e della mente, e per il ruolo avuto dalle varie forme di regime e autorità che si sono succedute in una regione di confine, dove tutto è stato strumento di lotta, di affermazione, di rivendicazione. È chiaro che qui, come e più che altrove, è valso un intreccio profondo tra massoneria e irredentismo (qui, nello specifico della pratica alpinistica), ma anche tra patriottismo lealistico e politica delle nazionalità; c'è un continuità nelle strutture di autoprotezione e controllo del territorio che è transitato principalmente attraverso l'esercizio sportivo-escursionistico (questo sì è un argomento tutto da esplorare!). Qui come in Boemia, in Trentino o in Tirolo.

Slataper fece la stessa, speculare, scelta di Kugy: andarono in guerra su fronti opposti. Per cui non deve stupire se a un certo momento, o meglio in certi momenti, l'Alpina delle Giulie ha interpretato una lunga stagione politica, e ne ha vissuto i riflessi più diretti: tra i suoi soci troviamo irredentisti e lealisti, fascisti e antifascisti, ministri del fascismo e perseguitati razziali, collaborazionisti e partigiani. Un ambiente sportivo-escursionistico con molte implicazioni universali.

Illuminante, in tal senso, può essere una riflessione pacata di Umberto Saba: «Patriottismo, nazionalismo e razzismo stanno fra di loro come la salute, la nevrosi, la pazzia». Tutta triestina, questa osservazione, per evitare di penetrare la storia come hanno fatto certi viaggiatori della Mitteleuropa di carta che hanno ascoltato il fruscio della stilografica dell'intellettuale, ma non si sono accorti del rumore del tagliacarte affilato all'ombra delle biblioteche paterne.

ARCHEOLOGIA: SCOPERTE

Nella «Città dei morti» tombe e monumenti di una dinastia sciita

IL CAIRO —Numerose tombe e monumenti della necropoli fatimida, la dinastia sciita che fondò Il Cairo nel 969, sono venuti alla luce durante gli scavi compiuti nella Città dei morti da una missione francese dell'Ifao (l'istituto francese di archeologia orientale).

Circa 200 scheletri sono stati finora ritrovati e saranno inviati ad un laboratorio di Marsiglia dove ne verrà studiato il Dna, come comunicato da Roland-Pierre Gayraud che ha concluso la settimana scorsa l'annuale campagna di scavi, cominciati nel 1985. L'archeologo ha trovato anche parecchie bare di legno, e molti corpi avvolti nel «tiraz», drappo riservato alla sepoltura dei califfi. Sotto la cupola di un grande mausoleo ha rinvenuto alcuni corpi ridotti, probabilmente degli antenati che i fatimidi portarono con loro dalla Tunisia.

La Città dei morti è oggi abitata da migliaia di persone, ma lo era anche la necropoli fatimida, dotata di hammam (bagni), di giardini e moschee, e decorata di stucchi. Nel 1930, secondo Gayraud, un archeologo dilettante vi trovò un basamento con inscritto il nome di Taghrid, schiava-concubina del primo califfo fatimida d'Egitto, al Moeizz, e madre di al Aziz Billah, che regnò una ventina d'anni.

MOSTRA: UDINE

Abiti, antiche anime

Uno spaccato sociale della regione letto attraverso vestiti e accessori

Tipici costumi friulani e, accanto, un quadro di ignoto del XVIII secolo (dal bel catalogo della mostra, aperta fino al 31 maggio).

Servizio di

Arianna Boria

UDINE — Dolce & Gabbana non hanno proprio inventato niente. Entrate nella chiesa di San Francesco, in largo Ospedale Vecchio, dove fino al 31 maggio è allestita la mostra «L'arte della discrezione. Abiti e accessori nella tradizione del Friuli-Venezia Giulia». E' irriverente un paragone tra due degli stilisti di punta della moda internazionale e questo delizioso microcosmo di intimità domestica raccontata attraverso il vestito? Non sembrerebbe, almeno a guardare il panciotto esposto in una delle teche, cucito con avanzi di stoffa, con ritagli casuali di confezioni destinate ad altri membri della famiglia: un pezzo di tessuto a quadretti, accanto al rosso profondo di quella che forse era una sottana da festa, accanto alla striscia marrone ricavata da un paio di braghe da lavoro. Dolce & Gabbana autentico, seppure ante litteram, con un effetto patchwork che schiude tutto un mondo di odori e umori, che sa di rigorosa economia familiare, piuttosto che di isteria creativa anni Novanta.

La mostra è un piccolo gioiello realizzato grazie alle collezioni dei Civici Musei di Udine e del Museo friulano delle arti e tradizioni popolari, ma molte testimonianze e materiali arrivano anche da Trieste e Gorizia, dalla Carnia e dalla pedemontana pordenonese. La parte più consistente della raccolta è rappresentata dal costume: gli abiti risalgono in parte alla metà dell'Ottocento (quattro coppie di Resia, San Pietro degli Slavi, Marano Lagunare e Aviano sono vestite secondo le antiche fogge locali della fine del XVIII secolo); contemporanei o successivi sono gli esemplari della collezione Perusini, originali o assemblati secondo testimonianze d'epoca per evidenziare contesti e varianti sul territorio (il «tabin» è l'abito da sposa del ceto contadino goriziano, la «servolana» indossa il costume caratteristico della periferia di Trieste); agli inizi del '900 si riferiscono invece i completi della Valcellina, di Sauris e della Valcanale, che nell'uniformità delle tinte scure e nel mantenimento di alcuni accessori rivelano la volontà di perpetuare nel tempo un'identità precisa.

Epoche e riferimenti geografici a parte, è la sensazione di sbirciare i segreti più riposti della casa, di frugare dentro vecchi bauli e toccare stoffe e pizzi, a creare le maggiori suggestioni della mostra. Tutto, in questi spazi, dall'abbigliamento alle suppellettili (la culla di legno protetta dal velo bianco della madre, quasi ad allontanare il momento del distacco e l'ingresso del piccolo nella comunità), dai pegni fra sposi promessi al cerimoniale del matrimonio e del lutto, scandisce i tempi di una storia minore, profondamente legati a quelli della terra, ma non per questo meno affascinanti.

A far da corredo agli abiti c'è una selezione di ritratti (del XVIII e XIX secolo) come testimonianza della progressiva ascesa economica della borghesia, che ricorre a questo genere artistico per attestare, molto realisticamente, il ruolo ricoperto da ciascun personaggio all'interno della famiglia e della società. E poi le foto: i bambini di Pradelis nel 1930 ritratti in zoccoli e «scarpez», le donne della Val di Resia chiuse nei loro abiti neri, la giovane carnica con gerla e gugja (il lavoro a ferri), le contadine goriziane che portano i capelli nascosti dalla «ruta» (il fazzoletto quadrato da indossare al cospetto del Signore o del marito), la sposa in «tabin» al braccio del marito in abito nero, Agna Lussia e Barba Menego, fotografati nello studio udinese di Giuseppe Malignani con l'antico costume di Marano Lagunare. Infine le donne di Casso, dove, a dispetto dell'isolamento e della mentalità conservatrice, si sapeva fare il plissè in casa, forse per un senso di secolare antagonismo nei confronti del paese contermine, Erto.

L'arte discreta di questa mostra permette di gettare uno sguardo anche sui risvolti economici, artigianali, rituali, legati a ciascun capo o accessorio dell'abbigliamento quotidiano. Pensiamo al fazzoletto bianco che veniva portato a «marit» dalla giovane sposa in previsione dei lutti che avrebbe potuto incontrare nella nuova casa e che veniva indossato dalle parenti più vicine al defunto anche dopo il funerale, in occasione di cerimonie religiose e festive, quasi a simboleggiare il graduale ritorno alla vita sociale; o al grembiule («grimal»), che permetteva di nascondere parti usurate dell'abito o il pronunciarsi della maternità, che manteneva pulite le vesti o si prestava a far da contenitore d'emergenza. A questo capo veniva attribuito un valore di proiezione magica: la tradizione vuole che la sposa ne mettesse un lembo sotto le ginocchia del futuro marito, prima di inginocchiarsi all'altare nuziale.

MOSTRA: ANNIVERSARIO

I due Tiepolo, trecento anni dopo

Annunciate a Roma le rassegne udinesi, ricche di interessanti inediti

ROMA — Udine e il Friuli celebreranno i trecento anni della nascita di Giambattista Tiepolo con due mostre, in programma dal 15 settembre al 31 dicembre: si tratta della «Pittura del Settecento in Friuli», allestita nella chiesa di San Francesco, e di una raccolta di 150 disegni di Giandomenico Tiepolo, figlio di Giambattista e suo collaboratore più stretto, che sarà presentata al Castello di Udine.

Sono due mostre complementari con quella in programma nello stesso periodo a Venezia - ha detto ieri a Roma il sindaco di Udine, Enzo Barazza - dedicate ai profondi legami di Tiepolo con la città friulana, testimoniati dai molti dipinti, e in particolare dagli affreschi delle Gallerie del palazzo patriarcale». «La mostra sulla pittura del '700 è un excursus lungo un secolo - ha spiegato il curatore della mostra, Giuseppe Bergamini -, realizzato attraverso cinquanta opere, a iniziare dalla "Presentazione del Tempio" di Giulio Quaglio, realizzata per il Duomo di Venzone nel 1696, anno di nascita del Tiepolo. Accanto a dieci dipinti del Tiepolo realizzati per committenti di Udine, saranno presentati lavori di pittori friulani e veneti, come Pietro Longhi, Jacopo Guarana, Giambattista Piazzetta, Luca Carlevarijs, il maestro del Canaletto».

I disegni di Giandomenico Tiepolo, tra i quali un album di «Pulcinella» (ma vi sono soggetti religiosi, disegni di vita contemporanea e di animali), provengono da centoundici tra musei statunitensi ed europei e collezionisti privati. I pezzi esposti che sono stati prestati dagli Usa sono pressoché sconosciuti in Italia. La scelta è stata fatta da due fra i più eminenti studiosi americani del Tiepolo, Adelheid Gealt, direttitrice dell'Indiana University di Bloomington e George Knox, docente di storia dell'arte alla British Columbia.

«Pittura del Settecento in Friuli» sarà trasferita poi negli Stati Uniti, proprio a Bloomington, nell'Indiana, dove resterà da gennaio a marzo 1997.

BIOGRAFIE: GARAVINI

Diletta Costanza, o il fascino ambiguo di una «femme fatale» troppo perfetta

Recensione di

Chiara Maucci

Le biografie romanzate sono un genere sempre gradevole, soprattutto se scritte con garbo gentile intorno a un personaggio aggraziato e tornito, liscio e rotondo come una perla. Insomma: una bella donna, e magari pure di spirito. È il caso del delicato **«Diletta Costanza» (Marsilio, pagg. 305, lire 32 mila)**, che Fausta Garavini ha scritto intorno a un gentildonna che appare ai nostri occhi netta come una statua, e forse altrettanto fredda e altrettanto enigmatica.

Costanza Monti Perticari, figlia di Vincenzo Monti e moglie del conte Giulio Perticari, arcadico grammatico di belle speranze: celebrata (e discussa) bellezza del suo tempo e modesta verseggiatrice dal patinato ingegno... Fu una torrida *«femme fatale»* o una brava e onesta donna tormentata dalle calunnie per l'invidia che suscitava? La verità è sfuggente come quella di ogni vita, che subito è finzione non appena è narrata: questo, soprattutto, vuole dirci la Garavini, sempre più attenta alle suggestioni che al rigore documentale.

Per ritrarre l'evanescenza di questa vita femminile in quei tempi di rattenuta avvenenza neoclassica, l'io narrante-Garavini usa anche lo strumento di un antico zio prete cultore di Costanza, suo biografo e agiografo talmente appassionato da tradire – nel brogliaccio che l'autrice dipana – un feroce innamoramento ottuso alla verità.

Questo povero Don Antonio da cui il libro prende spunto pare infatti aver proiettato nel fantasma di Costanza la quintessenza di un desiderio che la coscienza diurna negava: fece, quindi, di questa donna, un monumento di ogni virtù, espurgando inconsciamente dal racconto della sua vita ogni ombra, ogni granello di umanissima imperfezione... All'adorante suo racconto viene quindi a sovrapporsi la moderna narrazione di Fausta Garavini, intrigata palesemente da quel bell'idolo di gentildonna, ma insieme consapevole del carattere elusivo di qualsiasi vita vera che si tenti di narrare.

Chi era infatti, dopo tutto, Costanza Perticari? La figliola rassomigliante e magari un po' viziata di un poeta che ai suoi tempi fu sopravvalutato, una ragazza forse non sciocca cui toccò il privilegio – raro allora per le donne – di una buona educazione, una moglie – com'era norma – più rassegnata che innamorata, ma forse non più infelice né angosciata di tante altre. Una dama di cultura del salotto privilegiato da cui passarono, tra gli altri, Rossini e Stendhal, bellezza elegante che piacque al Canova, nonché musa patriottica di un bel cespo di intellettuali serenamente voltagabbana tra i tumulti del loro tempo.

Di lei si disse male sia in vita che in morte. La si tacciò di sregolatezza, di selvaggia promiscuità, si disse ipocrisia la virtù adamantina che forse le piacque un po' troppo ostentare, si gettò fango sul puro manto di vedova inconsolabile che sfoggiò con pervicacia dalla morte del marito. Lei si disse calunniata, e da molti fu creduta. Che ci dice, in sostanza, questa sua biografia?

Ci dice solo che fu una donna, che visse e che morì. La sua innocenza o la sua colpa, per Fausta Garavini, appartengono ormai per sempre a una sfera inafferrabile che in fondo non importa neppure di afferrare. La sua vita serve solo da pretesto accattivante per tracciare a linee lievi il ritratto di un'epoca – quel primo terzo circa del secolo che ha preceduto il nostro – che cercò di fissare in bellezza ateniese il tumulto di generali che si facevano imperatori, di papi gendarmi e oppressioni di popoli, mentre il magone universale che si disse romanticismo stava per rompere i fragilissimi argini di quell'arte.

Vincenzo Monti, con i suoi versi pretenziosi e naïf, con il suo amabile sentenziare refrattario all'innovazione, e con tutti quegli anni dedicati a un'Iliade che a tutt'oggi, purtroppo, non possiamo dimenticare, è forse la più perfetta incarnazione italiana di quegli anni di passaggio cruciale tra epoche: la Garavini ce ne dona un ritratto pregevole.

E Costanza? Non pare poi una donna eccezionale. Presuntuosa e un po' bizzarra, certamente anche ipocrita, sembra forse soprattutto la marmorea incarnazione dell'estetico perbenismo di quella nuova Arcadia dove escludere le passioni contava più del domarle.

ARDEATINE / LO SOSTIENE BAELITZ, EX ASSISTENTE DI KESSERLING, GIÀ SENTITO UN ANNO FA DAI GIUDICI

«Fu Hitler a volere la strage»

L'avvocato di Priebke rende nota una lettera: «Gli ordini del Fuehrer non si potevano discutere, pena la morte»

ARDEATINE / TESTIMONI
«Aveva un pugno di ferro e mi diceva: devi parlare»

ROMA — «Lui, era lui che mi picchiava con un pugno di ferro». Felice Napoli, ex partigiano torturato più volte in via Tasso, si alza dalla sedia e indica l'imputato. E' il momento più forte della sua testimonianza, ieri al tribunale militare, nel processo a Erich Priebke, che ha ascoltato altri cinque testimoni presentati dalle parti civili. «Sono stato il primo capo partigiano a Roma - ha cominciato così il suo interrogatorio Felice Napoli - e sono stato arrestato due volte a Roma, e torturato in via Tasso per quattro volte. Mi hanno arrestato a S. Giovanni il 10 settembre del 1943, e portato nel giardino del consolato tedesco. C'era Priebke, che ordinò la fucilazione di tre ufficiali dei Carabinieri, catturati con me, e altri sei civili. Quando era il mio turno, invece ci liberarono. Mi hanno preso di nuovo il 3 aprile del '44. Portato in via Tasso, era lui - e Napoli si è alzato indicando l' imputato - lui che mi picchiava con un pugno di ferro e mi gridava di parlare». Napoli, la cui testimonianza ha sollevato qualche critica da parte di alcuni familiari delle vittime, ha voluto poi sottolineare che lui, con la banda del «Gobbo» del Quarticcolo, non c'entrava niente.

ROMA — Quell'ordine arrivò direttamente da Berlino, fu Hitler in persona a volere la strage delle Fosse Ardeatine. E quello del Fuhrer era l'«ordine» per antonomasia : o si eseguiva o si moriva fucilati. Dunque nè Priebke - come sostiene la sua difesa - nè alcun altro ufficiale nazista, avrebbero potuto opporre rifiuto, se non «pagandolo» con la vita.

L'ultima novità, se non storica di certo giudiziaria, del processo contro Erich Priebke, l'ufficiale nazista accusato di aver ucciso e contato i morti delle Fosse, arriva questa volta dalla difesa. Dietrich Baelitz, all'epoca «ponte» fra i comandi tedeschi di Berlino e Roma, fa sapere dalla Germania che non verrà a deporre in Italia: è troppo stanco, ha 90 anni e non se la sente. Rifiuta il viaggio ma non un contributo, che è anche un «salvagente» lanciato all'ex compagno di armi Priebke.

Baelitz, ex assistente personale del generale Kesserling, dice che è disponibile ad essere comunque ascoltato, se i magistrati romani vorrano recarsi a trovarlo. Ma - ricorda in una lettera inviata al legale di Priebke, Velio Di Rezze - lui è stato comunque già interrogato dagli inquirenti a Dortmund, il 30 novembre del 1995. In quell'occasione - precisa inviando copia del verbale all'avvocato - mise nero su bianco le seguenti dichiarazioni: «l'ordine di rappresaglia, quello di uccidere dieci italiani per ogni tedesco caduto in Via Rasella, venne direttamente da Hitler, ed era un ordine che non si poteva rifiutare, pena la fucilazione immediata». Dunque, si legge fra le righe della precisazione di Baelitz, Priebke eseguì «costretto» e per questo salvò la pelle.

Un ordine che non solo non poteva essere rifiutato, ma che avrebbe anche causato rimorsi imperituri. L'avvocato di Priebke così ha descritto ieri il suo cliente: «È un uomo pentito, la sua angoscia è iniziata sin dal 24 marzo del '44, da quando fu costretto a compiere un'atrocità che non condivideva». Ed a dispetto dell'aspetto freddo e impassibile dell'assistito, Di Rezze sottolinea «che Priebke vorrebbe recarsi alle Fosse per pregare, ma non lo farà per non offendere i familiari delle vittime».

Una versione meno «angelica», sul conto dell'ex ufficiale nazista, è stata fornita ieri in udienza da Peter Tomkins, all'epoca 007 americano infiltrato fra le fila dei partigiani italiani. Un romanzo di suspence il racconto che restituisce in aula. Insieme ad altri tre partigiani diede una festa ai Parioli, in Via Fauro.

Balli e ragazze servivano a dissimulare: quattro ragazzi soli davano nell'occhio. Un'amica delle invitate chiamò per chiedere di unirsi a loro, accompagnata: il compagno, «che la palpava e beveva cognac continuamente», era Priebke in persona. Cioè l'uomo del controspionaggio tedesco incaricato di scovare ed arrestare i partigiani. Nel racconto di Tomkins tutta la tensione di quegli attimi di di 50 anni fa: «andai io a prenderli personalmente, insieme alla ragazza riconobbi Priebke, mi presentai come Bellingeri, un nome inventato sul momento, Priebke mi chiese: «Fratello di Antonio?. No, risposi, cugino. Verso le tre andarono via, non prima di aver preparato io stesso un omelette all'ufficiale nazista». Tomkins infine rimarca una differenza: «Avremmo anche potuto ucciderlo, ma noi della Resistenza eravamo diversi dai nazisti».

Marco Galluzzo

IL PM GIORDANO HA DECISO DI INVIARE AI COLLEGHI LOMBARDI GLI ATTI DELL'INCHIESTA

Roma lascia al Pool il caso Imi-Rovelli

Due avvocati della Capitale, Acampora e Pacifico, sono in carcere per 67 miliardi ricevuti dagli eredi del petroliere

ROMA — La procura di Roma «lascia». Si libera dell'intricata vicenda Imi-Sir che ha visto due avvocati della capitale, Giovanni Acampora e Attilio Pacifico, finire in carcere con l'accusa di aver ricevuto dagli eredi di Nino Rovelli una tangente da 67 miliardi per ringraziare dell'esito del processo magistrati corrotti della capitale, amici di Cesare Previti. Le richieste di arresto sono partite da Milano. E a Milano arriva ora anche l'«affaire» procura speciale: la sparizione di quel documento chiave, un banale atto notarile, con il quale l'Imi incaricava i suoi legali di fare ricorso in Cassazione contro la famiglia dell'imprenditore che aveva ottenuto un risarcimento miliardario per i mancati finanziamenti statali. La procura romana, dunque, passa di mano la patata bollente.

L'offensiva dei Pm perugini continua. Domani sarà interrogato Paolo Zucchini, giudice di Corte d'Appello, come persona informata sui fatti. Dovrà chiarire i suoi rapporti con Cesare Previti, Filippo Verde e con la massoneria. Zucchini è stato tirato in ballo dall'avvocato civilista, Vittore Pascucci, che nella deposizione del 2 maggio aveva aperto uno squarcio inedito sul mondo delle toghe romane: feste, viaggi.

Venerdì, invece, potrebbe essere la volta di Filippo Verde, magistrato di Cassazione arrestato nei giorni scorsi, e del presunto boss della Magliana, Enrico Nicoletti. Fu il Pm di Roma, Antonino Vinci, attualmente sotto inchiesta per i «palazzi d'oro», a raccogliere i primi elementi contro Verde e Fabio Mondello sui viaggi all'estero pagati dalla Canon e per i quali i due magistrati sono stati rinviati a giudizio. Francesco Granieri, dirigente della Canon Italia, raccontò delle «offerte» di viaggio in cambio della presunta stipula di contratti di fornitura con il ministero della Giustizia. «Io - disse - avevo rapporti con il dottor Mondello. Fu quest'ultimo a presentarmi il dottor Verde».

La settimana alla procura di Roma si apre in un'atmosfera di tensione. Ieri il Gip di Roma, Stefano Meschini, ha autorizzato la riapertura delle indagini sull'Imi-Rovelli. Ma il pubblico ministero Pietro Giordano ha deciso di inviare ai colleghi milanesi gli atti dell'inchiesta proprio per il legame con le indagini che hanno portato all'arresto di Acampora e Pacifico. Grazie alla sparizione della procura speciale venne invalidato il ricorso contro la sentenza della Corte d'Appello. E l'Imi dovette risarcire gli eredi dell'ingegner Rovelli con mille miliardi. Il «pool» Mani Pulite sospetta che dietro quel giallo si nasconda una prova dell'«aggiustamento» del processo.

Si continuerà a cercare, dunque, chi sottrasse quella carta. Quei 67 miliardi sarebbero serviti, secondo l'accusa, «a non far depositare o far scomparire la procura speciale in modo da far dichiarare improcedibile il ricorso stesso e ottenere altri provvedimenti favorevoli alla posizione processuale dei Rovelli».

SCOPPIA IL CASO ISVEIMER

Tangenti Fininvest Prime ammissioni

MILANO — Tre ore di interrogatorio per l'amministratore Fininvest Alfredo Messina, che ha risposto alle domande dei giudici. Il «pm» Greco riascolta in carcere Zenoni, mentre sta per scoppiare il caso Isveimer. Moranzoni sta per accettare l'estradizione da Montecarlo in Italia? Queste le novità della giornata giudiziaria milanese

L'unica dichiarazione è criptica. «Non posso parlare. Sia noi che il sostituto procuratore Francesco Greco ci siamo impegnati a rispettare al massimo il segreto istruttorio» dice l'avvocato Ennio Amodio, difensore del Cavaliere e per l'occasione legale di Alfredo Messina, amministratore delegato Fininvest e consigliere di Mediaset. E così Messina esce in silenzio da Palazzo di Giustizia verso le due del pomeriggio.

Nell'ufficio di Greco ci era arrivato alle nove e mezza del mattino per una presentazione spontanea, nelle vesti di indagato per concorso in falso in bilancio, da molti interpretata come un'altro passo sulla strada della pacificazione tra Biscione e pool di Mani Pulite. Quasi quattro ore d'interrogatorio per lui, che servono da antipasto prima del faccia a faccia, nel carcere di San Vittore tra il piemme e Raffaele Maria Zenoni rinchiuso in carcere da ormai dieci giorni.

Zenoni è assistito da Guido Viola e solo quattro giorni fa ha visto il gip Maurizio Grigo respingere la propria richiesta di concessione degli arresti domiciliari. Una decisione che lo ha gettato nello sconforto e che adesso alimenta la forte sensazione di un suo interesse a collaborare. Un po' quello che sta accadendo nel caso di Mario Moranzoni, l'ex responsabile di parte del comparto estero del gruppo, detenuto nel principato di Monaco. Moranzoni vuole a tutti i costi rientrare in Italia. Nel corso delle intercettazioni effettuate sul suo cellulare il manager aveva del resto detto: «Se mi prendono dico tutto».

Francesco Greco

In fase avanzata è anche la trattativa di Giorgio Vanoni, vero e proprio deus ex machina del sistema di società off-shore del gruppo Berlusconi. Latitante da due mesi Vanoni da continui segnali di disponibilità e nelle prossime ore potrebbe cambiare avvocato in modo da potersi costituire. Al momento comunque un unico dato sembra certo. I manager Fininvest già interrogati hanno cominciato a parlare dell'utilizzo finale di almeno parte della provvista extra bilancio. A verbale è così finita la storia di una presunta mazzetta da 4 miliardi data a due funzionari dell'Isveimer, la banca d'affari del Banco di Napoli, che aveva concesso al Biscione fianziamenti per 450 miliardi. Zenoni, descrivendo l'accaduto, ha detto che il gruppo era rimasto vittima di una concussione. I magistrati stanno vagliando le sue parole e sviluppi sono attesi nel giro di pochi giorni. Ieri sera, dopo due ore d'interrogatorio, l'avvocato Guido Viola ha spiegato: «Zenoni ha chiarito alcuni piccoli particolari che non erano stati esaminati nel precedente interrogatorio».

«Mi auguro ora - ha aggiunto- che i magistrati possano valutare serenamente la posizione del mio assistito. Sono soddisfatto: d'altronde Zenoni dal primo momento si era messo a disposizione della magistratura. Valuteremo nei prossimi giorni se presentare un' istanza di scarcerazione».

BREVI

Trasporti, scioperi Settimana difficile per treni e aerei

ROMA — Trasporti difficili in settimana. Treni e aerei saranno interessati da una nuova tornata di scioperi. I primi disagi saranno per chi deve viaggiare in treno. Domani infatti i macchinisti del Comu si fermeranno per 24 ore dalle 21 alle 21 del 30 maggio. Saranno assicurati tutti i treni del trasporto locale nelle giornate del 29 e 30 maggio, nelle fasce orarie 6-9 e 18-21 mentre sulle relazioni a lungo percorso saranno garantiti collegamenti essenziali. Venerdì disagi per gli aerei: sciopero degli assistenti di volo Sulta.

Adozioni, Turco dice no ai «single» Sì invece a orari di lavoro flessibili

NAPOLI — Deciso «no» alle adozioni per i single, ma «si» alla flessibilità dell'orario di lavoro che consenta una maggiore assistenza dei minori da parte dei genitori e a tutte le iniziative tese ad evitare i ricoveri negli istituti. E' il pensiero del ministro della Solidarietà sociale, Livia Turco, espresso al termine di un incontro avuto con il sindaco di Napoli, Antonio Bassolino, e l'assessore alla Dignità, Maria Fortuna Incostante.

Treviso, due giovani stroncati da una overdose di eroina

TREVISO — I corpi di due giovani, morti presumibilmente venerdì sera per overdose di eroina, sono stati trovati ieri in un appartamento di Treviso. Alessandro Baseggio, 29 anni di Treviso, e Alberto Ferrari (21) di Paese (Treviso), erano distesi uno su un divano e l'altro sul letto nell'abitazione di Baseggio, al terzo e ultimo piano di una palazzina. Accanto a loro le siringhe e tracce di eroina.

Non vuole pagare il canone Rai: il pretore di Ragusa lo fa arrestare

RAGUSA — E' finito in prigione per non aver pagato il canone di abbonamento Rai, Giacomo Giliberto, 29 anni, di Vittoria, un paesino in frazione di Ragusa. L' uomo era stato condananto in Pretura a tre mesi di arresto per mancata esecuzione dolosa di un provvedimento del giudice. Il magistrato gli aveva intimato di pagare il canone Rai. Gilibero non si è però uniformato e, non appena la sentenza è passata in giudicato, è stato arrestato.

Merano, sfondano 23 garage ma la «Ferrari» era al sicuro

MERANO — Per rubare una Ferrari Testarossa nuova fiammante, ignoti ladri hanno sfondato le saracinesche di ben 23 garages a Merano. Ma l'auto non l'hanno trovata: il proprietario, un impresario edile, l'aveva parcheggiata altrove. E' accaduto in un condominio di via Verande. I ladri, che per forzare le saracinesche della Ferrari devono aver impiegato parecchio tempo e molto lavoro, hanno agito molto probabilmente su commissione.

IL MINISTERO DELLA SANITÀ RITIRA UNA SFILZA DI AUTORIZZAZIONI

«Mucca sporca»: stop a 75 aziende

Stavolta non c'entra tanto il pericolo dell'encefalopatia spongiforme quanto le condizioni igienico-sanitarie

TORINO — Semaforo rosso del Ministero della Sanità per 75 aziende sparse in tutta Italia che producono prodotti alimentari di provenienza animale destinati all'uomo. A far scattare la «bocciatura» per non idoneità è stata l'inchiesta a larghissimo raggio del procuratore aggiunto di Torino Raffaele Guariniello, l'unico magistrato ad essersi preso la briga di chiarire se siano rispettate o meno le ordinanze varate nel '94 e nel '95 per prevenire i possibili contagi della sindrome della «mucca pazza».

Questa volta lo spettro dell'encefalopatia spongiforme bovina non c'entra, o meglio non è il solo. Le 75 ditte cui è stato negato il riconoscimento ufficiale, infatti, sono più banalmente (e tragicamente) sprovviste dei requisiti igienico-sanitari indispensabili per produrre quel che producono: e cioè gelatine, estratti e farine di carne, grassi animali, ciccioli, cotenne in polvere, sangue, stomaci, vesciche e budelle salate ed essiccate.

L'elenco completo delle aziende Guariniello non vuole darlo (chi lo vuole, dice, lo chieda al ministero). Si sa però che è gia scattata la sospensione per la «Figli di Guido Lapi spa» di Empoli, visitata nei giorni scorsi dagli ispettori della procura subalpina: la quarta in ordine di tempo dopo la Sicit di Arzignano Valdagno, nel vicentino, la Sgs di Santa Croce sull'Arno (Pisa) e la Italgelatina di Santa Vittoria d'Alba (Cuneo) (come quest'ultima, la ditta di Empoli produrrebbe gelatine servendosi degli scarti di pellame delle concerie della zona).

Un risultato clamoroso per un'inchiesta che dalla carne sospetta era passata ai mangimi a base di «carniccio», un miscuglio di grasso, collagene e muscolo di bovini vietato dalla legge (ordinanza del 30 marzo '95 in base alla quale ruminante non può mangiare ruminante). Dai mangini agli alimenti per l'uomo, poi, il passo è stato breve e le sorprese sconcertanti.

«Mucca pazza» è solo il fenomeno più drammatico e vistoso, dice il procuratore Guariniello. Scavando in quella direzione, infatti, è saltato fuori che per anni aziende impegnate a fabbricare prodotti delicatissimi come gli alimenti per l'uomo sono andate avanti senza autorizzazione. E dunque la magistratura ha dovuto supplire alla storica mancanza di controlli da parte delle autorità amministrative competenti. Per non smentire la sua fama il magistrato torinese non si è limitato a rompere le uova nel paniere di casa nostra.

Dopo aver raccolto la documentazione delle carni arrivate dalla Gran Bretagna al Piemonte malgrado il blocco totale di «mucca pazza», ha chiamato in causa a Bruxelles un'apposita commissione Ue e fatto aprire un'inchiesta oltremanica. Ad occuparsi delle clamorose violazioni sarà adesso Mr. Meldrum, direttore dei servizi veterinari inglesi.

Lisa Gandolfo

AGGHIACCIANTI NOVITÀ

Mostro di Firenze, «feticci» visti dal supertestimone

FIRENZE — Nuove clamorose rivelazioni di Giancarlo Lotti, l'ex supertestimone dei delitti del mostro di Firenze: ha visto i feticci, cioè quelle parti asportate dal corpo delle giovani donne vittime del maniaco. E' questa l'ultima rivelazione dell'uomo che ha incastrato l'ex postino di San Casciano Mario Vanni e il rappresentante di ceramiche Giovanni Faggi, «compagni di merende» di Pietro Pacciani. Un quartetto che secondo gli inquirenti ha comportamenti eterogenei nell'agghiacciante vicenda: due nel ruolo di implacabili assassini e due in quello di complici-fiancheggiatori. E' la ricostruzione degli ultimi dodici omicidi resa possibile dalle confessioni di Lotti che ora avrebbe dichiarato di aver visto i feticci. Inquirenti e investigatori non hanno voluto fornire particolari su questa clamorosa novità.

DICIANNOVENNE A SPINEA, IN PROVINCIA DI VENEZIA

Teme la bocciatura e s'impicca

VENEZIA — Le preoccupazioni per un'altra bocciatura a scuola è forse una delle ragioni alla base del suicidio di uno studente diciannovenne, Roberto C., di Spinea (Venezia), che è morto impiccandosi ad un albero. Il giovane però pare non abbia lasciato alcun biglietto che possa chiarire il suo gesto.

A trovare il cadavere, domenica scorsa, è stato il padre del giovane preoccupato dal fatto che il figlio era uscito di casa 24 ore prima e non vi aveva fatto più ritorno.

Roberto stava ripetendo la classe quarta del liceo scientifico «Morin» di Mestre, pare con risultati insoddisfacenti, e il giovane avrebbe avuto il timore di essere ancora bocciato.

Una paura che sarebbe accresciuta, nella mattinata di sabato, dal voto insufficiente in un compito in classe di chimica. Il giovane, descritto come un introverso, forse è rimasto turbato da questo nuovo risultato negativo, ma non avrebbe manifestato alcuna preoccupazione con i suoi compagni; cosa che avrebbe invece fatto una volta giunto a casa.

Il padre non si sarebbe allarmato quando il figlio ha detto di voler uscire di casa per un po'; ma con il passare delle ore, non vedendolo più rientrare, è cresciuta la preoccupazione dei familiari che, dopo aver inutilmente cercato notizie del figlio tra i suoi amici e parenti, si sono rivolti ai carabinieri.

Domenica il genitore ricordando un boschetto dove era solito giocare da piccolo il figlio, si è diretto sul luogo facendo la tragica scoperta: Roberto si era impiccato.

Recentemente si sono verificati altri casi di adolescenti, che, per l'andamento scolastico o a causa di contrasti con la famiglia, hanno deciso di darsi la morte. Un avvocato veneziano, Luciano Faraon, avanza l'ipotesi che il suicidio di Roberto sia collegabile con il nuovo fenomeno giovanile dei «giochi di ruolo», che indurrebbero comportamenti devianti soprattutto in persone «labili».

UNA DONNA DI 35 ANNI A VITERBO - DUE MESI FA STESSA SORTE TOCCÒ A UNA RAGAZZA

Muore dopo un intervento per dimagrire

VITERBO — Una donna di 35 anni, Ida Fratoni, è morta a Viterbo per un arresto cardiocircolatorio causato da una aritmia grave nella notte tra sabato e domenica. La donna si era sottoposta alcuni mesi fa ad un intervento chirurgico per dimagrire facendosi impiantare un anello nella parte superiore dello stomaco per restringerlo. La vicenda segue di poco più di due mesi il caso di Carla Cardoni, 24 anni, figlia di un noto ristoratore del luogo, anch' ella morta per arresto cardiocircolatorio pochi mesi dopo essersi sottoposta ad un analogo intervento allo stomaco per dimagrire.

In ambienti medici si fa notare che affermare fin da ora che la morte di Ida Fratoni sia conseguenza dell'intervento appare quanto meno azzardato. Lo stesso pm Franco Pacifici, che si sta occupando del caso Cardoni, ha detto di non aver ancora aperto alcun fascicolo perchè non ufficialmente è a conoscenza della notizia e, comunque, di non poter fare affermazioni utili in quanto è ancora in attesa dei risultati dell'autopsia della donna morta due mesi fa.

Ida Fratoni, dipendente dell'amministrazione postale a Viterbo, era sposata ed aveva due bambini ed era sorella di un medico-chirurgo in servizio presso l'ospedale di Montefiascone. La donna, da tempo sofferente di disturbi al cuore, a dicembre aveva avuto un attacco cardiaco ed era curata da molto tempo proprio dal fratello.

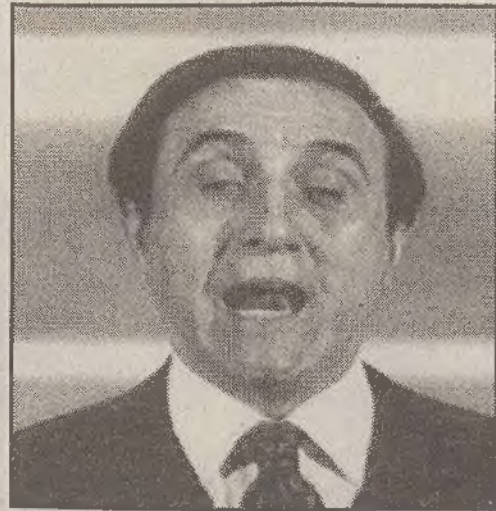
Il medico del pronto soccorso dell'ospedale di Viterbo, dove la donna era stata portata, non ha potuto fare altro che constatarne la morte e non si lascia andare a dichiarazioni. Un cardiologo dello stesso ospedale ha dichiarato che l'intervento al quale si era sottoposta la giovane donna provoca una assunzione minore di potassio nell'organismo, sostanza dalla quale dipendono gli scambi idrici del corpo umano e la contrazione delle fibre muscolari e quindi anche del cuore.

Gli interventi chirurgici che utilizzano la tecnica dell'anello nello stomaco (bendaggio gastrico) per la cura della grande obesità, devono essere effettuati in centri specializzati e che tengano conto di aspetti nutrizionali oltre che chirurgici. Questo il parere del professor Roberto Tacchino, della clinica chirurgica dell'università Cattolica di Roma. «L'intervento di bendaggio gastrico, che ha lo scopo di impedire il passaggio del cibo nello stomaco, è semplice - ha spiegato Tacchino - consiste nell'inserimento di un anello di silicone gonfiabile nella parte superiore dello stomaco, subito sotto l'esofago. Lo stomaco prende così la forma di una clessidra con una parte superiore molto piccola. Le complicanze dell'intervento - ha aggiunto il chirurgo - non sono legate alla sua esecuzione chirurgica quanto piuttosto alle problematiche nutrizionali che ne possono conseguire».

NIENTE TV FINO A QUANDO NON SI CHIUDERANNO LE INDAGINI SUL SUO CONTO

Pippo «esce» dal video

Non querelerà la «Repubblica» per lo svarione dell'accusa, inesistente, di usura

ROMA — L'occasione è la chiusura del ciclo di «Numero Uno» (buono l'ascolto: 25 per cento di share di media, ultima puntata questa sera su Raiuno), il varietà del martedì sera che Baudo ha voluto comunque portare a termine, nonostante la bufera giudiziaria che lo ha investito in questi giorni. Questione di senso del dovere, «sono un professionista serio - dice - avevo il dovere di andare avanti.Come si dice: lo spettacolo deve continuare...». Ma è uno spettacolo amaro quello che SuperPippo deve condurre questa volta, e non certo sulla scena del suo varietà. Ad attenderlo è un altro genere di palcoscenico, più aspro, più crudele, più grave del regno catodico baudiano: il tribunale di Milano che indaga sul Festival di Sanremo e sulle sponsorizzazioni in tv. Ma non è solo la kermesse sanremese il vero cruccio di tutta la vicenda giudiziaria di Baudo. Quel «sorriso in più» per meglio promuovere il prodotto commerciale in tv, per Baudo è solo «una stupida frase senza senso, detta a mò di battuta e ripresa poi in modo esagerato», ma per i magistrati dà invece il senso del favoritismo via etere di cui Baudo è accusato. Il «vecchio leone» della tv italiana si

dice tranquillo ma ha perso smalto, provato anche fisicamente visto che dovrà tornare sotto i bisturi del chirurgo: «il 3 giugno mi ricovero per rioperarmi alle corde vocali, e poi - racconta - un pò di ferie...». Ma soprattutto, niente video «fino a quando - spiega - non sarà chiarita la mia posizione giudiziaria».

Intanto, fa sapere che non querelerà «Repubblica» che ieri mattina gli ha mandato la colazione di traverso. «Baudo, accusato d'usura» titolava il giornale riprendendo voci che, senza fondamento, circolavano a Milano da giovedì scorso. E così, verso le 11 del mattino, per far chiarezza su quanto era accaduto, interviene il sostituto procuratore Giovanna Ichino, titolare dell'indagine su San Remo e sui pagamenti in nero nelle telepromozioni, che vede il presentatore sotto inchiesta per associazione per delinquere finalizzata alla concussione. Ichino legge un comunicato lungo due righe: «Giuseppe Baudo non è sottoposto a indagini per il reato di cui all'articolo 644 bis del codice penale». Ovvero: Pippo non è sospettato di usura.

Ma come è nato l'infortunio giornalistico? La risposta è tutta contenuta nell'avviso di proroga indagini notificato al coindagato di Baudo, Armando Gentile, suo manager da molti anni. Gentile, che è titolare di una decina di società, attraverso le quali sarebbero transitati i compensi fuori busta delle aziende sponsor dei programmi, secondo l'accusa avrebbe concesso un prestito di 150 milioni a un conoscente, al tasso mensile del 10 per cento. Un unico episdio, tutto da verificare, dal quale Baudo è completamente estraneo e che ha fatto scattare nei confronti di Gentile un'ipotesi di «usura impropria».

PALERMO

Il cognato dei Brusca: «Li hanno torturati»

PALERMO — La «prima volta» processuale di Giovanni Brusca ad una settimana dall'arresto, è scialba e piatta, una presenza puramente formale nell'aula bunker dell'Ucciardone, dove viene celebrato un processo di secondo piano, in corte d'appello, contro di lui ed altri 16 presunti mafiosi trapanesi, tutti imputati per il solo vincolo associativo. In primo grado, contumace, Brusca aveva ricevuto una condanna a nove anni. Piatta e scialba nell'aula, la vicenda diventa infuocata fuori dall'aula: «I miei cognati sono stati torturati - dice ai cronisti Salvatore Cristiano, fratello della convivente di Giovanni - e chi dice il contrario mente». «Giovanni - ha poi aggiunto - ha le costole rotte, mentre sul corpo di Vincenzo hanno spento alcune sigarette».

Prima di esporre la sua tesi, Cristiano si è impegnato nel difendere telecamere e cronisti dai colpi di borsetta assestati da sua suocera, Antonietta Brusca, inviperita, come del resto le nuore, per essere giunta in ritardo all'appuntamento processuale. Le tre donne sono state dunque bloccate dagli agenti di servizio nel corridoio: «L' udienza è terminata - è stato detto - il pubblico è già stato fatto sgomberare«. Le Brusca hanno pesantemente inveito per i corridoi e poi si sono sfogate su cronisti ed operatori.

STAVOLTA LA «'NDRANGHETA» NON C'ENTRA

Calabria, sgozzato a vent'anni La pista è il delitto passionale

MILICUCCO — E' arrivato all'ospedale di Polistena poco dopo le dieci e mezzo di ieri mattina. I medici si sono subito accorti che ormai non c'era più nulla da fare. Al ragazzo, in un bagno di sangue, qualcuno aveva reciso la vena giugulare.

Un colpo netto, secondo le prime ipotesi, con un coltello. Una sola coltellata che ha tranciato la vena della vita, la giugulare, spingendo verso la morte Felice Galluccio, venti anni soltanto, nessun precedente con la giustizia.

I dottori hanno fatto un estremo tentativo predisponendo una disperata operazione chirurgica. Ma tutto è stato inutile. Felice Galluccio è morto quasi subito, dopo i primi gesti dell'equipe che ha tentato di salvarlo.

La 'ndrangheta, questa volta, non c'entra niente. Per la morte di Felice, raccontano le prime indiscrezioni, sarebbe stato fermato un suo coetaneo, forse addirittura un suo vecchio compagno di scuola. Cos'è accaduto tra i due ragazzi? Si sono fronteggiati in una specie di chiarimento?

Una delle ipotesi più insistenti è che entrambi fossero innamorati di una stessa ragazza. Felice e qualcun'altro, comunque, devono essersi incontrati a poche decine di metri da dove svolge il mercato settimanale di Melicucco.

C'è stata una discussione. I due appena avvistatisi sono passati a vie di fatto? Nessuno ha visto niente. Di certo c'è soltanto che dei passanti verso le dieci hanno visto il ragazzo riverso a terra in una pozza di sangue.

In paese del ragazzo dicono tutti un gran bene. L'anno scorso era riuscito a diplomarsi presso l'istituto alberghiero e, nel suo cartellino, c'è scritto che era «in cerca di prima occupazione». La famiglia Galluccio è stimata, mai nessuna questione con la giustizia neanche per una contravvenzione.

Felice era nato in Germania quando il padre era lì con la famiglia emigrato. Poi i Galluccio erano tornati a Melicucco e il capofamiglia aveva ripreso a fare il contadino. Il ragazzo ucciso aveva due fratelli più giovani.

Secondo il sostituto procuratore di Palmi, Pietro Gaeta, siamo di fronte «a un omicidio diverso da quelli soliti. Sembra un fatto istantaneo e occasionale». E non è stato possibile ottenere altre dichiarazioni. Ma nel commissariato di Polistena ieri c'era molta agitazione: le speranze che già oggi si sappia qualcosa in più sono molte.

Donato Morelli

RICERCA

Due italiane «scoprono» il gatto di Creta

PERUGIA — Per preparare la loro tesi di laurea sui «felidi europei» due studentesse della università di Perugia hanno catturato a Creta un grosso gatto selvatico e la loro «impresa» sta avendo grande risonanza sulla stampa della Grecia perché di questo animale non c'erano tracce nell'isola. Sono la marchigiana Paola Cicconi, di Cingoli, e la perugina Alessandra Belardinelli .Si stanno laureando con il prof. Bernardino Ragni, dell'istituto di zoologia, impegnato in una ricerca sulle popolazioni mediterranee dei «felidi», in particolare gatto selvatico e lince. A Creta, dove non era mai stata segnalata la presenza di gatti selvatici, le due studentesse ne hanno invece catturato uno sul monte Psiloritis, con una trappola con una testa di pollo come esca. Si tratta di un vecchio maschio di cinque chili e mezzo, attualmente custodito ad Heraklion, nel museo di scienze naturali dell'Università di Creta, che collabora per questi studi con l'ateneo perugino. L'animale, nutrito con teste di pollo, sta ingrassando e presto verrà rimesso in libertà con un radiocollare, per controllarne gli spostamenti.

†

Il giorno 26 maggio ci ha lasciati

Armando Gonjac

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio la moglie SILVIA, la figlia MANUELA con CLAUDIO e LUCIANA.
Un sentito ringraziamento al reparto Rianimazione di Cattinara.
I funerali seguiranno mercoledì 29 maggio alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 maggio 1996

Partecipano al dolore fam. BELICH, PINI e FABIANA.

Trieste, 28 maggio 1996

Partecipano al dolore gli amici MANUELA e SILVIO.

Trieste, 28 maggio 1996

†

La nostra cara mamma e nonna è salita in Cielo

Maria Pertot ved. Rocco (Norma)

Ne danno il doloroso annuncio i figli CLAUDIO e FLAVIA, la nuora LUCIANA, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 29 maggio alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 maggio 1996

Addio meravigliosa nonna, un ultimo bacio: ANDREA e TIZIANA; MANUELA e MARCO; MICHELA e ANDREA; MAURIZIO.

Trieste, 28 maggio 1996

E' mancato improvvisamente

Felice Ghersini (Naso)

Lo piangono la moglie BRUNA, la figlia GABRIELLA con MARINO, il nipote FABRIZIO, cognati, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle 9 in forma civile da via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Non fiori ma opere di bene

Muggia, 28 maggio 1996

Addolorati partecipano MARZIA e famiglia KLIMA.

Trieste, 28 maggio 1996

Siamo vicini: NINA, FABIO, ADA, MAURIZIO, ALESSANDRO, ANTONELLA.

Muggia, 28 maggio 1996

†

Il giorno 25 maggio si è spenta serenamente

Maria Marcella Fiorineschi in Silvestri

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito PIERO, i parenti tutti e tutti i suoi amici cari di Trieste.
La salma sarà traslata direttamente al cimitero di Lamporecchio (Pistoia).

Trieste, 28 maggio 1996

I ANNIVERSARIO

Marco Vatta

Fino a quando noi ci saremo, tu sarai vivo dentro di noi.

BARBARA e GIANCARLO

Trieste, 28 maggio 1996

†

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Guerrina Canestrari ved. Bartoli
di 97 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie BRUNA e SANDRA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al personale della casa di riposo Cooperativa della terza età.
Il funerale avrà luogo mercoledì 29 alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 maggio 1996

Partecipa al lutto la Coop. della terza età.

Trieste, 28 maggio 1996

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari la cara

Luigia Gec ved. Guidi

Ne danno il doloroso annuncio i figli, nuore e nipoti.
I funerali seguiranno giovedì 30 alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 maggio 1996

Ciao

nonna

- CINZIA e GABRIELLA

Trieste, 28 maggio 1996

28.5.1987 28.5.1996

Giuseppe Vittori

Una prece.

LIVIA

Trieste, 28 maggio 1996

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, ci ha improvvisamente lasciato

Mario Brun

marito e padre esemplare.
Caro papà sarai sempre con noi.
Lo piangono la moglie DELIA, i figli RICCARDO con CRISTINA, CLARISSA con MASSIMO, la suocera OLGA, i cognati GIULIO e NERINA, i nipoti , la famiglia BRUNETTA e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 29 alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 maggio 1996

†

E' mancato ai suoi cari

Edoardo Schillani (Eddi)

Lo annunciano addolorati la mamma ANGELA, i figli SANDRO e IGOR, il fratello PINO dall'Australia, la sorella MIRELLA con il marito GIORDANO, la nipote MARINA con il marito ALFO e il piccolo AXEL.
I funerali seguiranno mercoledì 29 maggio alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 maggio 1996

La famiglia del

COMANDANTE

Riccardo Grison

ringrazia il Sindaco, il Comandante unitamente al Corpo dei vigili urbani e gli ex collaboratori e tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 28 maggio 1996

†

"Ciao FIL, ti amo tanto"
MARIA

Il 25 maggio è mancato

Filippo Di Stefano

Ne danno l'annuncio MARIA, la mamma, l'adorato FABRIZIO, MARISA, DANIELA, MIRELLA, MARINA, FRANCO, FRANCESCO e tutti i nipoti.
Ringraziamo sentitamente tutto il reparto di I Medicina medica.
Le esequie avranno luogo mercoledì 29 maggio alle ore 10.30 alla Cappella dell'ospedale Maggiore.
La salma sarà tumulata a Colle Corvino.

Non fiori ma opere di bene

Trieste-Pescara, 28 maggio 1996

Sono profondamente addolorato per la prematura e improvvisa scomparsa di

Filippo Di Stefano

valido interlocutore sempre disponibile e aperto al dialogo, costruttivo, cordiale, operoso.
Lo rimpiango ed esprimo il più vivo e profondo cordoglio.
- PIERPAOLO CERANI

Trieste, 28 maggio 1996

Gli amici, i colleghi, la direzione della Laboratori Diaco Biomedicali Spa ricorderanno sempre

Filippo

Trieste, 28 maggio 1996

Si associa la FILTA-CISL.

Trieste, 28 maggio 1996

Ciao

Filippo

- CORRADO e famiglia

Trieste, 28 maggio 1996

Ciao

Filippo

ti ricorderemo sempre con affetto.
- RICCARDO e AGATA

Trieste, 28 maggio 1996

Ciao

Pippo

- TINO e UCCIO

Trieste, 28 maggio 1996

La segreteria della Nccdl-Cgil di Trieste, unitamente alle segreterie di categoria e all'intera struttura confederale, piange la prematura scomparsa di

Filippo Di Stefano

apprezzato segretario dei chimici, tessili, alimentaristi.
In questo terribile momento siamo vicini a quanti gli hanno voluto bene e vogliamo ricordarne le grandi doti di generosità e disponibilità che ora fanno parte della nostra storia.

Trieste, 28 maggio 1996

I chimici e i petrolieri della UIL addolorati rimpiangono l'amico

Pippo

Trieste, 28 maggio 1996

Non ti dimenticheremo mai.
- GIANNI e MARILENA

Trieste, 28 maggio 1996

Ciao

Filippo

- LAURO e RENATA

Trieste, 28 maggio 1996

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Filippo

i soci della Coop. mercato ittico.

Trieste, 28 maggio 1996

FAT-CISL e FLERICA-CISL ricordano con immenso dolore l'amico e collega

Filippo Di Stefano

Trieste, 28 maggio 1996

Ciao

Pippo

- GIORGIO

Trieste, 28 maggio 1996

FABIO, ELISABETTA, DANIELE partecipano commossi al dolore della famiglia per la prematura scomparsa di

Filippo

il cui ricordo rimarrà sempre nei nostri cuori.

Trieste, 28 maggio 1996

Siamo addoloratissimi: DONATELLA ENRICHETTA FRANCO SANTESE.

Trieste, 28 maggio 1996

Ti ricorderanno per sempre: CLAUDIO, NIVES, NINO, OLIVIO, SERENA, GIANNI, GIULIANA.

Trieste, 28 maggio 1996

Ciao

Fil

Gli amici: LUCIANO e PATRIZIA; LUCIANO e ARABELLA; PUPO e CINZIA; NEREO ed EDDA; WANDA e SERGIO; PATTI e ARIANNA; ARMANDO e RITA; MAURI e AURORA.

Trieste, 28 maggio 1996

Vicini a MARIA: ALESSANDRA, MARCO e GIANNA.

Trieste, 28 maggio 1996

†

«Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora; io vi amerò dal Cielo come vi ho amato dalla Terra»

E' mancato all'affetto dei suoi cari il giorno 26 maggio 1996

Antonio Cociancich

Ne danno il triste annuncio la moglie GISELLA, le figlie ALESSANDRA ed EMANUELA con il marito PAOLO e i nipoti e le sorelle NATALIA e ANITA con il marito UMBERTO e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 30 maggio 1996 alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.
Per sua espressa volontà la salma verrà cremata.
Un sentito ringraziamento al prof. BONINI e tutto il personale della III Medica di Cattinara e al medico curante dott. LIPARTITI.

Trieste, 28 maggio 1996

Partecipano al lutto la cognata GIUSEPPINA e nipoti.

Trieste, 28 maggio 1996

Ciao

nonnino

Ti ricorderemo sempre: FABRIZIO e ALICE.

Trieste, 28 maggio 1996

†

"Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla Terra"

Ci ha lasciati il nostro caro

Silvano Belic

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA, il figlio DIEGO con EMANUELA, la mamma, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno il giorno 29 maggio alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma elargizione pro Centro tumori

Trieste, 28 maggio 1996

†

E' mancata all'affetto della cara sorella ARMIDA e dei parenti

Maria Frizziero

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella ARMIDA e LUCIA.
Si ringrazia per le amorevoli cure il personale tutto di Casa Rosanna.
Il funerale si svolgerà mercoledì 29.5.1996 alle ore 11.45 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 maggio 1996

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nerino Zoch

Lo piangono la moglie BRUNA, i figli GIANFRANCO con LUISA, PATRIZIA con GIORGIO, il fratello BRUNO con AMALIA, le cognate ROSETTA, MARIELLA, CLAUDIA con RENATO e BRUNO unitamente ai parenti tutti.
Ringraziamo anticipatamente tutti coloro che parteciperanno al nostro dolore.
La cerimonia funebre si terrà mercoledì 29 alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 maggio 1996

Ciao

nonno

- LUCA ed ELISA

Trieste, 28 maggio 1996

Ciao

zio

- LOREDANA e MASSIMILIANO

Trieste, 28 maggio 1996

Prendono parte al dolore i consuoceri PETRONIO.

Trieste, 28 maggio 1996

Con rimpianto: i consuoceri FRAGIACOMO.

Trieste, 28 maggio 1996

Partecipano al dolore di BRUNA, PATRIZIA, GIANNI per la perdita di

Nerino

ROMANO, NADIA e famiglia.

Trieste, 28 maggio 1996

Partecipano addolorati famiglia STANISLAO VLACCI e figli.

Trieste, 28 maggio 1996

Partecipano al lutto MARIA GRAZIA e famiglia.

Trieste, 28 maggio 1996

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Crastich

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli DUILIO, DARIO, GRAZIANO, GIOVANNI, CELESTINA, ANGELA, GINA e DUILIA con le rispettive mogli, generi, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 29 maggio alle ore 10.30 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di S. Giuseppe della Chiusa.

Trieste, 28 maggio 1996

Marino Durigon

Fratello sempre amato ci lasci nel dolore.
Le tue sorelle NIVES e BRUNA.
Un bacio da SONIA e TONI.

Trieste, 28 maggio 1996

Nel I anniversario della scomparsa del caro

Marco Vatta

la mamma, il papà, il fratello ALEXSANDER e parenti tutti lo ricordano con rimpianto e nostalgia.

Trieste, 28 maggio 1996

VI ANNIVERSARIO

Giuseppe De Min

Ti teniamo sempre vivo nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 28 maggio 1996

II ANNIVERSARIO

Roberto Iurkic

Sei sempre con noi.

La moglie e i figli

Trieste, 28 maggio 1996

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Adalgeria Zugna ved. Lorenzutti
d'Isola d'Istria

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli ANITA e MARINO, la sorella ALBINA, il fratello ATTILIO, il genero, la nuora, gli affezionati nipoti, il pronipote e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento per la continua e affettuosa assistenza a suor EMMA e al personale medico e infermieristico della Casa di cura Villa S. Giusto.
Oggi 28 maggio la cara salma, con partenza da Gorizia, arriverà alle ore 11 al Duomo di Monfalcone per la S. Messa, quindi al cimitero di Monfalcone avverrà la tumulazione.

Monfalcone, 28 maggio 1996

†

Ci ha lasciati la nostra cara mamma

Olimpia Fedele ved. Furlan

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, gli amatissimi nipoti MARIA LETIZIA VISINTIN e MASSIMO ORLANDO con la moglie RAFFAELLA.
Un sentito ringraziamento al reparto II Medica, al dott. MAZZANTI e al dott. GIAMPORCARO.
I funerali si svolgeranno giovedì 30 maggio alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 28 maggio 1996

Vi siamo affettuosamente vicini: TULLIO, ADRIANA e figli.

Trieste, 28 maggio 1996

L'Istituto Nazionale di Storia del Giornalismo partecipa al lutto per l'improvvisa e dolorosa scomparsa del Vicepresidente e Socio fondatore

Bruno Natti

Trieste, 28 maggio 1996

I ANNIVERSARIO

Guerrina Serli in Armellin

Sei sempre fra noi.

ORESTE, SILVANA ARIANNA

Trieste, 28 maggio 1996

INCONTRO FASSINO-THALER-GOLOB

La Slovenia arriva alla soglia dell'Ue

Dall'inviato
Mauro Manzin

BLED — Tutto in dieci giorni. Dal successo d'immagine della visita del Papa, all'arrivo sulla soglia dell'Europa. Per la Slovenia un periodo da incorniciare, suggellato ieri dall'incontro avuto, prima a Lubiana e poi a Bled, dal sottosegretario agli esteri Piero Fassino con il segretario di Stato Ignac Golob e il ministro degli esteri Zoran Thaler. Un summit a ritmo serrato che ha portato alla virtuale concessione della «luce verde» al trattato di associazione di Lubiana all'Unione europea. «Presumo - dichiara Fassino all'aeroporto di Brnik prima di ripartire per Roma - che se non interverranno novità i chiarimenti avuti possono fare intravvedere l'accordo di associazione all'Ue per la Slovenia, che tutti ci auguriamo possa essere firmato sotto la presidenza italiana dei Quindici». E cioè entro la fine di giugno.

Tutto fatto? Non ancora. Vediamo che cos'è acquisito. L'Unione europea, la cui presidenza era ieri rappresentata da Fassino, e la Slovenia consideravano i contenuti del cosiddetto «Piano Solana» il mezzo per giungere all'associazione. Lubiana, dunque, si impegna a garantire al momento dell'entrata in vigore del trattato il diritto a chi è già stato residente in Slovenia per tre anni continuati di acquistare subito beni immobili. Gli altri cittadini comunitari dovranno attendere, invece, altri 4 anni. «Ciò permetterà agli esuli - esplicita Fassino - di acquistare beni prima degli altri». «Questa proposta - aggiunge subito dopo - se non rappresenta la soluzione dei rapporti bilaterali tra Italia e Slovenia rende però più facile il proseguio delle trattative ed è una prima risposta ai cittadini italiani che sono vissuti in quelle terre». Poi il sottosegretario ripropone un ragionamento caro all'ex responsabile della Farnesina, Susanna Agnelli, anche per sottolineare la continuità della gestione Dini. «Quanto più la Slovenia si integra in Europa - spiega Fassino - tanto più sarà facile risolvere le questioni tra i nostri due Paesi».

Piero Fassino

E che la «questione slovena» stia particolarmente a cuore al ministro Dini e al governo Prodi lo dimostra il fatto che la prima missione ufficiale della nostra «nuova» diplomazia si è svolta proprio a Lubiana. Un fatto che è stato rimarcato anche dal segretario di Stato sloveno Ignac Golob, il quale ha da parte sua confermato che sia Lubiana, sia la presidenza dell'Ue, vogliono la stessa cosa. Le parti sperano che il trattato possa essere firmato forse già il prossimo 10 giugno a Lussemburgo per poter far partecipare la Slovenia al Consiglio europeo di Firenze del 21 giugno in qualità di membro associato.

L'ultimo tassello mancante a questo complicatissimo mosaico diplomatico che si dipana tra Lubiana, Roma e Bruxelles, è - come afferma lo stesso Fassino - un'esplicita e chiara accettazione della Slovenia del "Piano Solana" attraverso gli strumenti più idonei e opportuni per garantire che i suoi contenuti siano recepiti dall'ordinamento legislativo interno sloveno». In altri termini, Lubiana dovrà sottoscrivere un impegno preciso che avrà il valore di un trattato internazionale e che sarà parte integrante di quello di associazione in cui prende atto dei doveri che le derivano dall'accettazione del «Piano Solana».

E ieri si è discusso a lungo e in gran segreto anche sul testo di questa «dichiarazione» e sembra siano state smussate anche le ultime sbavature che ancora sussistevano e riguardavano l'ammorbidimento della legge slovena agli standard europei in tema di proprietà immobiliare, passo fondamentale, come ha sostenuto lo stesso Dini, per l'accesso di Lubiana a Bruxelles. Ora Fassino illustrerà al nostro ministro degli esteri e presidente di turno dell'Ue l'esito dei colloqui di ieri tra gli stucchi asburgici dell'Hotel Toplice sul lago di Bled, a cui ha partecipato fattivamente anche il ministro degli esteri Zoran Thaler, recentemente sfiduciato dal suo Parlamento. Non tutto è ancora deciso. «Ne stiamo ancora parlando - ha detto Golob - ma siamo a un buon punto». «Siamo su posizioni comuni», conferma Fassino.

All'ombra del monte Tricorno e sotto un diluvio torrenziale, ieri a Bled è stata scritta una pagina importante dei rapporti tra Lubiana e Roma e tra Lubiana e Bruxelles. Resta ancora da scrivere il capitolo bilaterale, ma gli impegni europei che la Slovenia giura e spergiura di voler assumere dovrebbero essere un buon viatico. Non resta che attendere i prossimi giorni e fare gli scongiuri. Ogni volta che si è stati vicini a un accordo c'è sempre stato un siluro (leggi dichiarazione di Aquileia o la recente sfiducia a Thaler) che ha rischiato di affondare tutto. Dopo la pioggia di ieri c'è da augurarsi che ritorni il sereno, anche nel cielo di Italia e Slovenia.

ACCORDO AL CREMLINO FRA ELTSIN E IANDARBIEV PER CESSARE I COMBATTIMENTI

Finita la guerra in Cecenia

Si va verso la concessione di un'ampia autonomia, simile a quella del Tatarstan islamico

MOSCA — L'annuncio è stato messo ieri sera dalle parti nero su bianco: la guerra in Cecenia è finita.

Pochi si aspettavano tanto dal faccia a faccia al Cremlino tra il presidente russo Boris Eltsin e il leader separatista ceceno Zelimchan Iandarbiev dopo 18 mesi di guerra e una scia di decine di migliaia di morti (40.000 secondo le stime più accreditate).

Al di là delle contingenti convenienze elettorali di Eltsin, questa intesa, che impegna le parti a un immediato cessate il fuoco provvisorio e alla fine definitiva delle ostilità entro il primo giugno, segna infatti un punto forse decisivo per la pace nella repubblica caucasica.

Certo, resta da vedere se e come il documento firmato da Iandarbiev e dal premier russo Viktor Cernomyrdin dinanzi a Eltsin e ai mediatori dell'Osce troverà attuazione concreta e resta tutto da discutere il futuro status della Cecenia.

Tuttavia adesso per la prima volta si sono personalmente impegnati i due presidenti, i quali in uno scambio di battute a firma avvenuta hanno detto a voce alta di poter garantire la piena applicazione dell'accordo, lasciando intendere che non ci sarà più spazio per i «falchi» di entrambi gli schieramenti.

Quei «falchi» che avevano così efficacemente sabotato l'accordo raggiunto l'estate scorsa per il ritiro graduale delle truppe russe e per il disarmo dei guerriglieri separatisti.

Proprio da quell'intesa, raggiunta dai comandanti militari più ragionevoli, i due leader e le loro nutrite delegazioni hanno riannodato ieri i fili del dialogo. Come allora il primo obiettivo è stato quello di mettere fine alle operazioni militari. Raggiunto l'accordo su questo si è discusso anche della sorte dei prigionieri di guerra che - hanno infine concordato le parti - dovranno essere liberati entro due settimane.

Il presidente russo Eltsin e il leader ceceno Iandarbiev conversano al tavolo della trattativa.

Fissate le linee del cessate il fuoco, le delegazioni si sono aggiornate. Oggi toccherà agli esperti, assenti Eltsin e Iandarbiev, definire gli aspetti pratici.

Eltsin ha assicurato i ceceni che, risolto il problema della fine delle ostilità, tutte le altre questioni potranno essere affrontate per gradi. E' stato il presidente russo, ha riferito il portavoce del Cremlino Serghiei Medvedev, quello che ha spinto di più per un accordo di pace immediato.

I motivi di questa fretta non sono di difficile comprensione.

Le elezioni presidenziali sono alle porte (il primo turno è in programma per il 16 giugno) e, secondo quanto lo stesso Eltsin aveva ammesso tempo addietro, con il conflitto ceceno in corso per lui sarebbe stato inutile coltivare qualsiasi sogno di riconquista del Cremlino. Per quanto tutt'altro che consolidata, questa intesa può invece ridare ora slancio alle sue ambizioni.

Anche i comunisti del suo rivale più temibile, Ghennadi Ziuganov, sono stati costretti ieri sera a riconoscere il successo del presidente.

«Questo accordo ci fa felici», ha detto il numero due del partito comunista Valentin Kuptsov, pur sottolineando che lo si sarebbe potuto firmare «molto tempo fa, evitando tanti morti».

Se l'annunciata fine delle ostilità dovesse rivelarsi la carta vincente per la rielezione, a Boris Eltsin rimarrà comunque in mano la «patata bollente» della futura configurazione giuridica della repubblica cecena.

Parlarne ieri sarebbe stato prematuro, ma una soluzione reale del conflitto non può prescindere da questo nodo, per sciogliere il quale entrambe le parti devono essere disposte a concessioni.

In particolare dai ceceni si aspetta una rinuncia alla pregiudiziale indipendentista, inaccettabile per la Russia. Le dichiarazioni fatte da Iandarbiev prima di partire per Mosca hanno aperto spiragli per un compromesso. «Proporremo alla Russia una soluzione in modo da pemetterle di non perdere la faccia come grande paese», ha detto.

Un'ipotesi possibile appare quella dello status di repubblica autonoma russa con ampi poteri. Sul modello del Tatarstan ad esempio, un altro territorio a maggioranza islamica che come la Cecenia nutre antichi rancori verso la Russia, ma che alla fine con Mosca ha trovato un «modus vivendi».

DOPO IL RITIRO DELLE OPPOSIZIONI IN ALBANIA

Amara vittoria di Berisha ma il voto resta valido

TIRANA — Mentre il flusso dei risultati elettorali, che prosegue ormai dalla notte, conferma la schiacciante vittoria del Partito democratico, in Albania le opposizioni si preparano a dare battaglia. Dopo la clamorosa denuncia di brogli avvenuta domenica sera a seggi ancora aperti e l'immediata decisione di ritirare i propri candidati dalla liste chiedendo l'annullamento del voto, una coalizione di sette partiti (che unisce sinistra, centro e destra), ha convocato per stamattina i propri sostenitori in piazza Skandenberg.

Ieri mattina il presidente della Repubblica Sali Berisha ha incontrato giornalisti e autorità diplomatiche comunicando con tutta la serenità possibile la vittoria del suo partito. Secondo gli ultimi dati il Pd ha ottenuto oltre il 65 per cento dei consensi che gli permetterebbe di ottenere non meno di 110 dei 140 seggi che compongono il Parlamento. «L'opposizione sarà ugualmente presente - ha rassicurato Berisha - grazie al calcolo della quota proporzionale»: questa quota riserva 25 seggi da distribuire tra tutte le liste.

E rispondendo alle accuse di aver commesso brogli, ha rilanciato la palla nel campo socialista: «Loro avevano pronti 4.700 verbali falsi con i quali intendevano manipolare i risultati - ha detto - ma il piano è stato sventato dalla commissione elettorale centrale, che domenica mattina ha stampato in poche ore verbali di colore diverso».

Neppure gli osservatori occidentali se la sentono di affermare che il voto di domenica sia frutto di brogli, riservandosi di documentare «le anomalie riscontrate» in un rapporto definitivo che sarà consegnato soltanto la prossima settimana, ieri un loro portavoce si è limitato ad ammettere l'esistenza di «incidenti tecnici». E sulla clamorosa decisione dell'opposizione di ritirarsi, gli osservatori hanno commentato in modo sibillino: «Il ritiro delle opposizioni ha contribuito alla perdita di fiducia sull'integrità del processo di votazione».

L'impressione, comunque, è che la comunità internazionale riconoscerà la validità del voto. Il nuovo parlamento albanese rinascerà insomma con la maggioranza assoluta in mano ai Democratici, e i partiti dell'opposizione sentono adesso il dovere di giustificare la scelta dell'abbandono ai propri elettori: Fervet Pellumbi - uno dei leader del Partito socialista - ha spiegato che il ritiro è stato deciso «per evitare un bagno di sangue», perchè a suo dire «bande di terroristi legati al governo erano pronte ad intervenire durante le fasi dello spoglio per compiere azioni violente e manipolare la nostra vittoria».

DOMANI PER LA PRIMA VOLTA ELEZIONE DIRETTA DEL PREMIER: NETANYAHU O PERES?

Israele spaccato tra il falco e la colomba

I due contendenti sono quanto di più diverso si può immaginare: un giovane manager e un vecchio pioniere

GERUSALEMME — L'opinione pubblica israeliana ha decretato un sostanziale pareggio per il faccia a faccia televisivo tra il primo ministro Shimon Peres e il leader della destra Likud Benjamin Netanyahu, che domenica ha chiuso la campagna elettorale per le legislative di domani. Un confronto che avrebbe dovuto fornire ulteriori elementi a quella parte di elettorato incerta, la cui scelta deteminerà il risultato della consultazione, ma che stando ai primi sondaggi non ha spostato di molto le intenzioni di voto.

Per la prima volta gli elettori israeliani oltre a rinnovare il parlamento potranno scegliere direttamente il primo ministro: Peres o Netanyahu, il proseguimento della distensione con gli arabi o una sterzata in senso nazionalistico. Gli elettori di Israele dovranno scegliere tra due protagonisti molto diversi tra di loro. Forse mai, nella storia dello Stato ebraico, tanto diversi quanto lo sono Peres e Netanyahu, non soltanto per la vicenda personale di ciascuno ma anche per il modo stesso di concepire Israele, il suo presente, il suo futuro.

Shimon Peres, nato in Polonia, si è trasferito a undici anni con la famiglia in quella che era allora la Palestina sotto il protettorato britannico. Nel kibbutz di Alumot, sul lago di Tiberiade, ha vissuto da ragazzino gli anni della lotta per l'indipendenza dello Stato di Israele, già a fianco di quella che sarebbe diventata ed è tuttora sua moglie, Sonia. E giovanissimo è entrato in politica, poco più che ventenne, nei primi anni Cinquanta. Subito in luce, Peres è diventato ben presto uno dei collaboratori più stretti di David Ben Gurion, il fondatore di Israele. Più volte ministro, tra l'altro della Difesa e dell'Industria, Peres aveva già assunto un volta la presidenza del Consiglio prima di tornare premier nel novembre del '95, raccogliendo - come egli stesso aveva detto - «il testimone della pace» da Itzaak Rabin, ucciso dal fanatico Yigal Amir.

Uno dei suoi primi atti è stato l'ordine di avvio del ritiro - non ancora completato - dell'esercito israeliano da sei città della Cisgiordania dov'è entrata in vigore l'autonomia palestinese.

Ma, se Peres è fermo nell'intento di raggiungere la pace con i palestinesi, non è certo disponibile a pagare qualunque prezzo. Ha saputo essere intransigente nel blocco dei territori deciso il 25 febbraio scorso dopo l'ondata di attentati suicidi di Hamas, e ha saputo essere duro nella recentissima offensiva contro Hezbollah nel sud Libano.

All'opposto di Peres, il suo avversario Netanyahu è nato in Israele, nel 1950 due anni dopo l'Indipendenza, ma ha vissuto la sua giovinezza all'estero, negli Usa, dove è rimasto per dieci anni, si è laureato in architettura e ha preso un master in scienze economiche. Prima di partire ha servito per due anni in un reparto speciale dell'esercito, e probabilmente questa esperienza militare ha segnato la sua formazione di «falco» radicalmente contrario all'autonomia palestinese.

Tornato in patria, dopo aver lavorato per un breve periodo in un'azienda, Netanyahu a 35 anni è diventato il più giovane ambasciatore di Israele alle Nazioni Unite. Nell'88 è entrato a far parte, come viceministro degli Esteri, del governo presieduto da Yitzhak Shamir. E al leader è succeduto come capo del partito conservatore del Likud quando Shamir si è dimesso dopo la sconfitta alle elezioni del '92, vinte dai laburisti di Rabin.

Ha guidato una destra sempre più severa, e ha assunto posizioni così intransigenti che dopo l'uccisione di Rabin è stato al centro di un'aspra polemica per aver fomentato l'odio contro il premier autore della pace con i palestinesi. Ma, respingendo le accuse, Netanyahu non è arretrato di un millimetro e continua irremovvibile a insistere per una «autonomia ristretta» dei palestinesi, senza uno Stato indipendente, senza nessun ritiro di Israele dai territori occupati, senza restituzione del Golan alla Siria, senza cedimenti su Gerusalemme.

C'è forse una sola cosa che Peres e Netanyahu hanno in comune. Entrambi hanno tre figli. Ma il vecchio leader laburista è ancora sposato con la sua Sonia. Netanyahu ha avuto tre mogli. L'ultima, Sara, è una psicologa.

DOPO LA LEGGE DI TUTELA

Minoranze al centro di uno scandalo nella nuova Ungheria

BUDAPEST — La fine del comunismo e la caduta della cortina di ferro se da un lato hanno migliorato il tenore di vita di una parte della popolazione nell'Est Europa, dall'altro hanno accentuato e acuito problemi sociali e di convivenza che il rigido sistema sovietico era riuscito per così dire a mantenere in quiescenza. Quello delle minoranze e della loro regolare discriminazione è senza dubbio uno dei problemi più spinosi che si trovano ad affrontare i regimi postcomunisti dell'Europa centro-rientale.

Tra i paesi maggiormente coinvolti vi è certamente l'Ungheria, che ospita nutrite comunità di romeni, slovacchi, tedeschi, serbi e croati, ma soprattutto di zingari, ed è d'altra parte impegnata nella difesa dei diritti della popolazione magiara residente in paesi vicini, quali Slovacchia e Romania. Un problema questo che condiziona sensibilmente i rapporti fra Budapest, Bratislava e Bucarest.

La questione è tornata alla ribalta nelle ultime settimane, con la scoperta di uno «scandalo» che ha visto coinvolti i servizi di sicurezza ungheresi, accusati di aver «spiato» dal 1992 comunità etniche straniere, in particolare i profughi giunti dalla ex Jugoslavia.

La minoranza di gran lunga più numerosa presente in Ungheria è quella degli zingari, forte di quasi 600mila persone su una popolazione complessiva di 10 milioni di abitanti. I tedeschi sono 40-50 mila, 20 mila i croati, 25 mila gli slovacchi, 10 mila i romeni.

Il parlamento e i governi della nuova Ungheria democratica - dal 1990 in poi - hanno dimostrato molto interesse per la difesa dei diritti delle minoranze, anche per poter rivendicare uguale tutela per le folte comunità ungheresi nei paesi confinanti. La legge del 1993 sulle minoranze assicura loro una certa autonomia, il dirotto all'uso della loro lingua negli uffici statali e all'insegnamento nella propria lingua.

Gli ultimi preparativi prima di un matrimonio in un accampamento di zingari.

Il parlamento di Budapest, nel 1995, ha eletto un commissario per i diritti civili (ombudsman) per le minoranze, incaricato di controllare il rispetto di tali diritti. E' stato proprio questo commissario, Jeno Kaltenbach, a scoprire lo scandalo del controllo delle comunità etniche da parte dei servizi di sicurezza.

Uno dei motivi di maggiore insoddisfazione da parte delle minoranze in Ungheria è la loro mancata rappresentanza in parlamento, dovuta al sistema maggioritario. Per questo è stata escogitata una soluzione alternativa, con i cosiddetti consigli di autogoverno delle minoranze. In ogni comune dove vivono cittadini appartenenti a minoranze etniche e linguistiche, oltre al consiglio comunale se ne elegge uno per le minoranze. Esso ha diritto di veto su ogni decisione relativa alla vita e alla condizione della minoranza in questione, in particolare nel settore dell'istruzione.

Il vero problema tuttavia è sociale. Gli zingari - il gruppo etnico più numeroso - nonostante la legge sono discriminati dalla popolazione, hanno di regola un livello d'istruzione sensibilmente più basso e sono le principali vittime del passaggio all'economia di libero mercato, andando in tal modo a ingrossare l'esercito dei disoccupati.

DAL MONDO

Kiev: il primo ministro silurato a sorpresa dal Presidente Kuchma

KIEV — Il Presidente ucraino Leonid Kuchma ha dato il benservito al primo ministro Yevhen Marciuk, addossandogli parte della responsabilità della crisi economica. Nell'atto firmato da Kuchma si spiega che il provvedimento è dovuto all'incompatibilità fra la carica di primo ministro e l'elezione al parlamento di Marciuk, l'anno scorso. Ma la vera ragione per cui Kuchma ha deciso di disfarsi di Marciuk, verso il cui operato non aveva mai manifestato insoddisfazione, è da ricondurre probabilmente all'atteggiamento di indipendenza, all'amicizia con Mosca e al crescente prestigio del premier. In altre parole, non è escluso che abbia voluto togliere di mezzo un pericoloso avversario in vista delle elezioni presidenziali del 1998.

Zagabria dovrà aspettare ancora per entrare in Consiglio d'Europa

ATENE — Tornando sulla decisione già adottata sull'ammissione della Croazia, il Consiglio d'Europa intende ora bloccare tale ammissione, fino a che quella repubblica ex jugoslava non avrà consolidato le proprie credenziali democratiche. L'assemblea aveva in precedenza approvato l'ammissione della Croazia, ma successivamente il Consiglio dei ministri degli esteri dell'Ue aveva ignorato quella decisione, imponendo alla Croazia una serie di condizioni preliminari per la sua ammissione. «Noi vogliamo che le autorità croate applichino gli impegni che erano stati precedentemente concordati - ha dichiarato il relatore della proposta, Renè van der Linden - soprattutto per quanto concerne la libertà di informazione, le elezioni a Zagabria ed il riconoscimento del tribunale dell'Aja».

Placata dall'intervento francese la rivolta nell'Africa centrale

BANGUI — Finita a Bangui l'emergenza causata dalla rivolta di 200 militari, grazie all'intervento decisivo del contingente francese. In giornata quasi tutti i soldati ribelli sono tornati in caserma, dopo aver avuto dal presidente Ange Felix Patasse l'assicurazione che non saranno puniti. E' stata questa l'unica concessione strappata dai rivoltosi, che erano scesi in strada il 18 scorso, chiedendo le dimissioni del capo dello stato e la rimozione del capo di stato maggiore, colonnello Maurice Regonessa. Ieri i ribelli avevano consegnato ai mediatori militari francesi quattro ostaggi, fra cui un ministro e il presidente dell'assemblea nazionale: il capo della guardia presidenziale, colonnello Bedaya Djader, ha preferito rimanere con i rivoltosi in attesa che le acque si calmino completamente.

IL FUTURIBILE PROGETTO E' DEL CONSOLE SLOVENO IN NUOVA ZELANDA

«Transvia», tunnel sotterraneo E dalla Croazia si arriva a Trieste

FIUME: L'AMBASCIATORE OLIVIERI IN VISITA

«Quarnero, gli italiani verranno a investire»

FIUME — Visita ufficiale dell'ambasciatore d'Italia a Zagabria, Francesco Olivieri, che ha incontrato le massime autorità della Regione quarnerino-montana e della municipalità fiumana. Nella sua tappa conoscitiva in riva al Quarnero, il rappresentante della Farnesina era accompagnato dal console generale d'Italia a Fiume, Gianfranco De Luigi, e dal vice console Nicola Silvestri. Olivieri ha prima incontrato il presidente della Regione Josip Roje, con il fiduciario governativo Zlatko Pavelic. Roje ha esposto all'ospite i vantaggi del turismo quarnerino, chiedendogli di promuoverne (per quanto possibile) l'immagine in Italia.

L'ambasciatore italiano è stato poi ricevuto a Palazzo comunale dal sindaco fiumano Slavko Linic e dal presidente del Consiglio cittadino, Teodoro Antic. Linic ha tratteggiato le peculiarità economiche e culturali della città, sottolineando l'importanza della presenza italiana a Fiume e ribadendo la necessità di una maggiore cooperazione economica con gli imprenditori italiani, ai quali ha assicurato il massimo appoggio da parte dell'amministrazione cittadina fiumana. Antic si è soffermato anche sullo Statuto civico, che garantisce all'interno dell'Assemblea municipale un seggio alla Comunità nazionale italiana: seggio che si spera verrà confermato dalla nuova legge sulle autonomie locali.

Olivieri si è detto soddisfatto della vitalità che contraddistingue l'etnia italiana, auspicando che Fiume resti una città aperta, desiderosa di includersi nei processi integrativi europei, assieme alla Croazia. Nel contesto, si è detto convinto che gli investitori italiani troveranno a Fiume dei validi motivi d'interesse.

Accettata da entrambe le parti, infine, la proposta che il prossimo incontro a Fiume dell'ambasciatore italiano sia di natura operativa, con la presenza di esponenti economici della città e della regione. Dopo aver conferito col sindaco Linic, l'ambasciatore italiano è ripartito per Zagabria.

LA LETTERA

Le cifre della Comunità italiana

In merito all'articolo «Undicimila italiani in più» pubblicato martedì 14 maggio 1996, gradirei fare una precisazione. Non so da quale fonte siano state attinte le cifre apparse per quanto riguarda la città di Fiume, in quanto a me risultano diverse.

Mi spiegherò. All'inizio del 1994, in veste di consigliere della Comunità italiana di Fiume, con altri soci sono stato incaricato di stendere un preciso elenco di tutti i soci (nome, cognome, luogo e data di nascita ed attuale indirizzo). A lavoro concluso, il 21 marzo 1994, essi risultavano 6308, dei quali 5824 effettivi e 484 sostenitori (gli effettivi di nazionalità italiana i sostenitori no). L'elenco si trova presso la Comunità e se qualcuno lo desiderasse può anche consultarlo, sono 104 cartelle dattiloscritte.

Nel frattempo parecchi sono deceduti: in compenso tanti altri si sono iscritti, soprattutto giovani che frequentano le quattro scuole elementari italiane di Fiume. Il fatto che non tutti paghino regolarmente la quota annuale è un'altra storia, ma non c'entra coi numeri, piuttosto con i tempi che corrono...

Vorrei ancora precisare che non sono italiani solamente i soci della nostra Comunità: alcuni non si riconoscono in essa (l'iscrizione non è obbligatoria) mentre altri non lo sono per pigrizia (io ne conosco tanti). Secondo le mie valutazioni i connazionali residenti nella nostra città dovrebbero essere circa 9 o al massimo 10 mila. Il prossimo censimento, se fatto accuratamente, dovrebbe confermarlo. Speriamo bene.

Giuseppe Bulva

I dati riportati nell'articolo citato sono stati forniti dall'Unione italiana, e sono aggiornati al 28 febbraio 1996. Evidentemente, anche per i problemi evidenziati dal lettore, parte delle iscrizioni non sono state rinnovate. Nel 1995 infatti, risultavano iscritti alla Comunità di Fiume 5.356 soci. In altre parole, quasi settecento persone in più rispetto a quest'anno.

Da Pinguente a Rabuiese, 15 km di percorso: previsto anche un traforo Zagabria-Graz. Costo totale, 600 miliardi di lire

CAPODISTRIA — La Croazia unita a Trieste attraverso un tunnel sotterraneo. «Bizzarro ma efficace», è stata la prima reazione degli esperti sloveni, sul cui territorio verrebbe realizzata l'opera. «Sì, ma chi paga?» si sono invece chiesti a Zagabria. Il costo dell'infrastruttura, denominata «Transvia», si aggira sui 200 miliardi di lire.

Il tunnel verrebbe aperto in Istria nei pressi di Pinguente, e attraverso un percorso interamente sotterraneo di circa 15 chilometri – tutti in terra slovena –. sbucherebbe all'altezza di Rabuiese. «Un'opera fattibile dal lato tecnico, un po' meno da quello politico e finanziario» ha commentato Dalibor Mikulic, uno dei maggiori specialisti croati del settore. In effetti, dopo la proclamazione di indipendenza di Lubiana, la Croazia è stata di fatto isolata dalle principali vie di comunicazione europee. La necessità di trovare uno «sbocco» stradale verso l'Europa è dunque molto sentita a Zagabria. A giudicare tuttavia dall'andamento delle trattative sloveno-croate, la soluzione non sembra dietro l'angolo.

Ma torniamo al tunnel. Il progetto ha origini insospettabili. L'idea è stata partorita qualche mese fa dal console sloveno in Nuova Zelanda, il settantenne Dusan Lajovic. Senilità? Al contrario: Lajovic controlla un'azienda che fattura oltre 400 milioni di dollari l'anno. Sulle prime, la proposta del console è stata considerata alla stregua di una boutade. Poi, carte alla mano, Lajovic ha incuriosito gli sloveni, chiarendo nei minimi termini la realizzazione della sua «Transvia». La quale prevede due tunnel: uno per collegare la Croazia all'Italia, e l'altro, per unire Zagabria con Graz. Quest'ultimo traforo verrebbe realizzato nel Prekomurje, su una distanza di 25 chilometri.

Il costo si aggirerebbe sui 425 miliardi di lire. In totale, compreso il tunnel «istriano», oltre 600 miliardi di lire. Cifre da capogiro, come era prevedibile, che difficilmente potrebbero trovare finanziamenti in ambito comunitario. Specie dopo l'esperienza deludente dell'Eurotunnel sotto la Manica. Lajovic propone pertanto una soluzione «locale»: la costituzione di aziende a capitale misto, fra Croazia, Slovenia, Italia e Austria.

Critiche al progetto non sono certo mancate. Molti si sono chiesti se l'idea non fosse frutto di un pazzo. «Vi sono innumerevoli esempi – ha smentito Mikulic – come ad esempio il tunnel sotto la Manica, oppure i trafori sotto le Alpi. Esiste poi una proposta per collegare Monaco al Nord Italia attraverso un'infrastruttura sotterranea lunga oltre cento chilometri». È comunque preferibile il trasporto su rotaia a quello su gomma», precisa l'esperto croato.

Chi invece getta acqua sul fuoco dell'entusiasmo è Hrvoje Kacic, membro della commissione governativa per i confini, che sentenzia: «La Croazia sta proponendo alla Slovenia la costruzione di valichi comuni, allo scopo di sveltire la circolazione delle auto e delle merci. Uno di questi potrebbe diventare quello istriano di Plovania». Come dire: meglio trovare un accordo con Lubiana e risparmiare qualche centinaio di miliardi.

«ROTTA BALCANICA» DALLA BOSNIA ALLA GERMANIA

Cosina, maxi-operazione: 'pizzicati' 11 chili di eroina

CAPODISTRIA — Le autorità del valico di frontiera internazionale di Cosina, sul confine sloveno italiano, hanno inferto un grosso colpo a una banda di spacciatori di stupefacenti. Nel bagagliaio di una Opel Senator immatricolata in Germania, sulla quale viaggiava una coppia di coniugi bosniaci, sono stati ritrovati 11 chilogrammi di eroina di ottima qualità. Si tratta del più grosso quantitativo di eroina rinvenuto in Slovenia nei primi cinque mesi dell'anno: stando ai primi dati forniti dalla antidroga del ministero per gli Affari interni, l'anno scorso in Slovenia sono stati sequestrati complessivamente 16 chilogrammi di droghe pesanti. Secondo un primo bilancio il contingente di eroina, venduta al dettaglio, avrebbe fruttato agli spacciatori almeno un miliardo di lire.

Nel corso di una conferenza stampa a Capodistria gli investigatori hanno fornito i primi dettagli sulla brillante operazione che ha impegnato le polizie di alcuni Paesi europei e una speciale sezione dell'Interpol. A bordo della Opel sequestrata si trovavano due coniugi bosniaci, F.K. e V.K., temporaneamente occupati in Germania. Secondo i primi risultati delle indagini i due sarebbero originari di un villaggio nelle vicinanze di Gorazde. Gli investigatori hanno fatto capire che ultimamente la coppia, su alcune segnalazioni della polizia tedesca, era stata sottoposta a un particolare controllo: esistevano reali sospetti che si occupasse del traffico di stupefacenti.

Stando ai controlli dei passaporti è stato infine appurato che negli ultimi tre mesi i coniugi, a bordo di diverse automobili, sempre più frequentemente attraversavano i valichi di frontiera di Cosina e Fernetti. E' stato inoltre notato che per le loro escursioni sceglievano soprattutto i fine settimana, giornate di maggiore ressa ai posti di blocco. Inoltre, nonostante gli umili mestieri dichiarati, viaggiavano sempre su lussuose macchine, che molto spesso cambiavano, cercando così di confondere le tracce.

Ma sarebbe stato proprio questo particolare, assieme ad altre prove raccolte dalla polizia tedesca, ad attirare l'attenzione degli organi di frontiera. Stando a una prima ricostruzione, i due corrieri della droga negli ultimi mesi avrebbero ripristinato la tristemente famosa «rotta balcanica della droga», trasferendo soprattutto grossi quantitativi di eroina e cocaina dalla Bosnia attraverso Croazia, Slovenia, Italia e Austria in alcuni importanti centri tedeschi. Stando ai risultati delle indagini dovrebbe trattarsi solo di due «manovali del crimine organizzato» che agivano per una banda internazionale molto ben organizzata. Dopo un primo interrogatorio effettuato dal giudice istruttore, i due si trovano ora in stato di fermo nelle carceri di Capodistria, a disposizione del pubblico ministero del tribunale circondariale.

ALTRI SEQUESTRI AI VALICHI

Armi, munizioni, esplosivi e droga nascosti nei bagagliai

CAPODISTRIA — Nuovi contingenti di armi, munizioni, esplosivo, droga e denaro contraffatto sequestrati ai valichi di frontiera tra Slovenia, Italia e Croazia. Al valico internazionale di Fernetti è stato fermato il croato Mirko S., 45.enne commercialista di Spalato. Nel suo furgoncino sono stati trovati quattro fucili mitragliatori automatici, sei pistole Magnum, alcune migliaia di proiettili e mezzo chilo di esplosivo. Il commercialista aveva nascosto la refurtiva in un doppio fondo del veicolo: proveniva da Milano ed era diretto a Zagabria. Ha dichiarato di non sapere nulla del carico che trasportava.

Sempre a Fernetti, durante un controllo di routine, in una Renault Laguna immatricolata a Zara i doganieri hanno trovato una ventina di grammi di eroina in un sacchetto di plastica. Alla guida della macchina il cittadino tedesco Hans R., 52.enne automeccanico di Amburgo. Controllando il passaporto si è constatato che negli ultimi mesi l'automeccanico ha passato molto frequentemente il valico.

Al confine sloveno-croato di Jelsane è stato «pizzicato» il croato Andrej C., 48.enne tornitore di Fiume. Nel bagagliaio della sua Mercedes sono state trovate quattro pistole, due kalashnikov e alcune migliaia di proiettili. Secondo le dichiarazioni del tornitore le armi e le munizioni erano destinate ad alcuni conoscenti che vivono in aree a rischio della Slavonia. Infine, a Jelsane è stato fermato il cittadino austriaco Herman D., 45 anni, proveniente da Graz. In una borsa aveva nascosto alcune centinaia di banconote false da dieci, venti e cinquanta marchi e scellini.

PRESTO IN AULA L'EX LEADER DELLA REPUBBLICA AUTONOMA DI BOSNIA

Processo per l'attentato a Fikret Abdic: il «gruppo di Bihac» si difende col silenzio

Fikret Abdic

FIUME — Hanno deciso di difendersi col silenzio i sei componenti il cosiddetto «gruppo di Bihac» accusato di aver ordito un attentato contro Fikret Abdic, ex leader della defunta e sedicente Repubblica autonoma della Bosnia occidentale. Il processo è iniziato ieri al Tribunale regionale di Fiume, la cui corte è presieduta dal giudice Ika Saric. Quest'ultima ha rivolto agli indagati le domande di rito, senza ottenere risposta. I difensori hanno dichiarato che nell'atteggiamento dei loro clienti non si può configurare il reato di terrorismo internazionale: «I sei accusati amano la Croazia, e anzi è stata proprio la polizia croata – dopo l'arresto – a comportarsi in modo indecente, sottoponendoli a maltrattamenti».

Il caso ha suscitato forte interesse anche all'estero perché la vicenda vede coinvolto Fikret Abdic, musulmano, da sempre in rotta col governo centrale di Sarajevo e col presidente bosniaco Alija Izetbegovic. Abdic aveva un proprio esercito durante la guerra in Bosnia, foraggiato (si dice) anche da Zagabria e dai serbi di Pale. Falliti i propositi secessionisti Abdic si è defilato, restando però un personaggio di rilievo e forse temuto: si mormora che l'attentato sia stato ordinato dalla dirigenza di Sarajevo per togliere di mezzo una persona sgradita e ingombrante.

I fatti: il 4 aprile la polizia di Segna arresta cinque musulmani – tutti domiciliati a Bihac (Bosnia occidentale) – fortemente sospettati di voler uccidere Abdic, che ama trascorrere lunghi periodi a Fiume e Volosca (Abbazia): in manette Dervis Demirovic, 33 anni, e Hairudin Halilovic, 27, entrambi agenti della polizia di Bihac; e ancora Zijad Zulic, 25 anni, Jasmin Osmankic, 28, e la ventenne Senada Nuhanovic. La polizia fiumana arresta pure Jusuf Delic-Ibukic, 32 anni, ristoratore privato di Portorè, con l'accusa di aver fatto da supporto logistico ai primi cinque. Notevole il vero e proprio arsenale sequaestrato dalle forze dell'ordine.

L'attacco contro l'automobile di Abdic avrebbe dovuto aver luogo a Preluca, località sull'arteria costiera che collega Fiume e Abbazia. A questo scopo, dalla seconda metà di febbraio e fino al 3 aprile – data dell'arresto – ogni giorno due persone «montano la guardia» a Preluca, nella speranza di poter far saltare in aria la vettura di Abdic. L'opportunità si presenta a Zulic e Osmankic ma i due – sostiene l'accusa – vengono traditi dalla velocità dell'automobile e non fanno in tempo a sparare. Fossero riusciti nell'intento avrebbero guadagnato 100 mila marchi, a tanto ammontava infatti la «taglia» sul capo di Abdic.

Il processo proseguirà domani, con l'escussione dei testimoni, mentre il clou sarà sicuramente rappresentato dalla presenza in aula (la data non è nota) dello stesso Fikret Abdic.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 11,70 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 279,33 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 82,20 = 1008,32 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,30 = 1201,12 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 74,50 = 913,87 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1117,32 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

IN BREVE

Fiume, la 'Torpedo' in affanno: incontro col premier croato

FIUME — Una delegazione della Torpedo, ex Silurificio fiumano, è stata ricevuta a Zagabria dal premier Zlatko Matesa e dal ministro all'economia Stern. L'azienda - 900 dipendenti - ha grossi problemi per le poche opportunità di piazzare i prodotti oltreconfine a causa della scarsa concorrenzialità dei prodotti (trattori in primis); e non può reggere le sfide di mercato non solo per gli alti costi di produzione (additata la politica fiscale dello Stato), ma anche perché versa alla città di Fiume una tassa fondiaria definita capestro. Gli esponenti di governo hanno proposto di ricorrere al credito agevolato, e di ampliare i programmi di produzione.

Prove di fine anno scolastico Se ne parla a Tv Capodistria

CAPODISTRIA — Le prove di verifica di fine anno scolastico saranno al centro della trasmissione in onda oggi alle 17.30 (e in replica alle 19.30) su Tv Capodistria. Il dibattito televisivo, condotto da Luciano Monica, si intitola appunto «Le prove di verifica di fine ciclo», ed è rivolto agli alunni delle ultime classi delle elementari e medie superiori.

Impresa alberghiera di Veglia: all'estero una quota azionaria

FIUME — Il consiglio di amministrazione del Fondo statale alle privatizzazioni ha deciso di vendere il 26,35% del pacchetto azionario dell'impresa alberghiera «Haludovo», di Malinska. L'acquirente è la «Boman» di di Vaduz, nel Liechtenstein, che per le azioni dell'impresa alberghiera vegliota sborserà 14 milioni di marchi.

LE RICHIESTE DELL'ANCI AI PARLAMENTARI

«Fisco federalista e più specialità»

«Le grandi riforme non sono più rinviabili»

TRIESTE — Federalismo subito, soprattutto dal punto di vista fiscale e maggiore risalto alla specialità della regione Friuli-Venezia Giulia. Queste le principali richieste di cui si dovranno fare carico nei prossimi mesi i parlamentari regionali eletti nello scorso aprile. L'impegno a costituire una nuova forma di Stato «nella direzione di un federalismo che sappia dare risposte ai bisogni delle diverse aree del Paese e rafforzi i vincoli di solitarietà tra gli italiani» è stato infatti chiesto ieri dall'Anci ai deputati e ai senatori parlamentari eletti nel Friuli-Venezia Giulia. La richiesta è contenuta in un documento, redatto di concerto col movimento dei sindaci del Nord Est, che è stato consegnato in serata a Udine, in un incontro svoltosi in municipio.

I rappresentanti regionali dell'associazione Comuni e del recente movimento sindaci hanno anche rilevato nel documento che «il nuovo parlamento e il nuovo governo non possono più rinviare l'avvio di un processo riformatore, essenziale per la stessa tenuta democratica e per l'unità e lo sviluppo del Paese».

Il documento, inoltre, chiede ai parlamentari l'impegno a tradurre subito in legge le proposte riguardanti il federalismo fiscale, la semplificazione delle procedure relative alle opere pubbliche, la modifica dei sistemi di controllo, il ruolo dei segretari comunali e la riforma dell'amministrazione pubblica.

Anci e movimento sindaci hanno chiesto anche l'impegno a riequilibrare il rapporto tra la ricchezza prodotta nel Nord Est e gli investimenti pubblici. Il documento, infine, richiama l'attenzione dei parlamentari su una serie di problemi specifici, tra i quali spicca la necessità di sostenere il potenziamento della specialità regionale. E i parlamentari cosa dicono? Per ora hanno preso il malloppo consegnatogli loro dai sindaci, senza sbilanciarsi troppo. Ma proprio i sindaci hanno assicurato che saranno loro i primi controllori dell'attività dei parlamentari di casa nostra a Roma.

IL GIOVANE DI AIELLO ULTIMAMENTE AVEVA AVUTO QUALCHE DIFFICOLTÀ A SCUOLA

Si uccide a quindici anni

Alessandro S. si è tolto la vita domenica pomeriggio impiccandosi a un albero vicino a casa

PALMANOVA — Un ragazzo come tanti, estroverso, non privo di interessi e amici, ma che sotto l'apparente «spacconeria» tipica di un quindicenne nascondeva una grande sensibilità. E fors'anche il disagio di affrontare la sua crescita. Tanto che lo scarso rendimento scolastico ha giocato un ruolo determinante nella drammatica spirale che lo ha portato a scegliere di togliersi la vita. Alessandro S., 15 anni, di Aiello, vicino a Palmanova, ma che frequentava il primo anno dell'Istituto tecnico industriale di Gorizia, lo hanno trovato quando ormai nulla era più possibile: ha scelto di morire domenica, verso le 17, impiccandosi nel parco di una villa disabitata, nei pressi della sua abitazione. L'amara scoperta è avvenuta verso le 21.30.

Un atto che si è portato via la serenità di un'intera famiglia, distruggendola. Il padre è maresciallo di origine siciliana, da anni in forza presso l'Arma dei carabinieri a Gorizia; la madre, aiellese «purosangue», è invece impegnata alla locale Casa di riposo. Il fratello minore, ha invece 12 anni. La nonna di Alessandro ieri, al telefono, non riuscendo a capacitarsi di tanta violenta determinazione, a stento tratteneva dolore e rabbia. Ricorda il nipote come un «ragazzo affettuoso, vivace. Stava affrontando un momento di crisi che forse non è riuscito a comunicare». Una famiglia «svuotata» e choccata: incapace di darsi un perchè: seppure Alessandro stesse passando un periodo difficile, erano certi che ce l'avrebbe fatta. Ma forse, dietro una sicurezza utilizzata come scudo, Alessandro aveva già preso le sue distanze. E se per i famigliari il dolore è insopportabile, anche gli amici, gli insegnanti e i compaesani di Alessandro sono rimasti esterefatti. Ma non per questo hanno rinunciato di manifestare il oro affetto alla famiglia distrutta.

La salma del giovane è stata accolta all'obitorio del cimitero di Aiello. I funerali saranno celebrati oggi alle 17 alla parrocchia locale.

Il parco della villa dove il giovane si è ucciso.

LA NONNA RACCONTA CHI ERA ALESSANDRO

Aquiloni come passione E la voglia di cambiar studi

PALMANOVA — Musica, pesca, un debole per gli aquiloni. E tanti amici. Insomma, la voglia di vivere, almeno fino alla crisi che lo ha accompagnato in questi ultimi tempi, c'era tutta. Come c'era l'allegria e un piglio estroverso e un po' «spaccone». La vitalità di un quindicenne.

E dietro, l'ombra di un problema a più risvolti, il cattivo rendimento scolastico, che, mixato con le implicazioni che la crescita comporta e una sensibilità inespressa, tenuta nascosta dal desiderio di non deludere, lo hanno portato in un vicolo cieco.

Alessandro, come racconta la nonna raggiunta per telefono alla casa di Aiello, sperava fino in fondo di cavarsela. Anche gli insegnanti gli erano vicini, dimostrando attenzione verso le sue difficoltà, comprensibili del resto della difficoltà dei ragazzi al primo anno di una scuola così impegnativa come l'Iti di Gorizia.

Mentre in controluce traspare un altro elemento: il desiderio di Alessandro, maturato sotto la spinta di una realtà scolastica che il giovane non sentiva confacente alle proprie attitudini, di cambiare scuola, indirizzo, scelta di studio.

Desiderio che, a quanto pare, si sarebbe anche tradotto in qualche silente assenza dalle lezioni. Un «segreto» forse che, in questo periodo di bilanci dei profitti e di verifiche, potrebbe essere stato «scoperto» anche dalla famiglia, provocando così conseguenze tanto deflagranti quanto inimmaginabili.

BASSANINI, CECOTTI E POST FEDERALISMO

«No al neo-centralismo da parte delle Regioni»

ROMA — Non è intenzione del Governo sostituire al centralismo statale un nuovo centralismo delle Regioni. E' quanto ha detto il ministro per la Funzione pubblica e gli Affari regionali, Franco Bassanini, rispondendo al sindaco di Trieste, Riccardo Illy, che al convegno di Trento dei sindacid el Nord-Est aveva sottolineato che la riforma dello Stato deve cominciare dal basso, dalle realtà locali. Il governo, ha comunque assicurato Bassanini, adotterà «fin dai prossimi giorni» misure urgenti per lo snellimento e la semplificazione amministrativa e burocratica, in modo da consentire a Regioni ed Enti locali «di utilizzare intanto tutti gli spazi di autonomia consentiti dalla Costituzione vigente». «Voglio tranquillizzare il sindaco di Trieste Riccardo Illy», ha detto Bassanini. «Come il Presidente Prodi ha efficacemente esposto al Senato - ha aggiunto il ministro - la riforma federale deve partire dal basso sulla base di una applicazione integrale del principio di sussidiarietà».

Ma per il presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, il leghista Sergio Cecotti il federalismo è un concetto già vecchio, e piuttosto bisgna partire da un «post-federalismo». Questo infatti il suo messaggio forte lanciato nei giorni scorsi a Vicenza nel corso del convegno «Nord-Est, fattori di competitività». La governabilità per il presidente Cecotti deve declinarsi al plurale: esiste infatti una governabilità delle istituzioni esistenti a costituzione vigente, quindi sul tappeto c'è il problema della forma di governo; ed esiste, in parallelo, una governabilità del sistema economico e del territorio in cui il sistema insiste, cioè la forma dello Stato. Ecco, allora, la necessità - ha affermato il presidente della giunta - di un federalismo forte, non certo di una «rimodulazione del regionalismo». Ma forse, ha poi aggiunto Cecotti, di federalismo si poteva parlare dieci anni fa: oggi occorre qualche altra «struttura costituzionale», tutta da inventare, che non si ritrova nella tradizione storica, che potrebbe definirsi addirittura «post- federalista».

LA PROPOSTA DEL SEGRETARIO FILT-CIGL NEL CONGRESSO DI CATEGORIA

«Un'autorità per il trasporto»

D'Adamo: «Serve una strumentazione regionale unica» - Le risposte di Mattassi

TRIESTE — Un'«autorità regionale per il trasporto»: lo chiede la Cgil e la proposta è emersa dalla relazione del segretario regionale uscente Angelo D'Adamo al sesto congresso regionale della Filt-Cgil. I lavori, iniziati ieri alla sala Disco verde della stazione Fs di Trieste, si chiuderanno oggi a Udine al cinema del Dopolavoro ferroviario.Un panorama a 360 gradi quello offerto da D'Adamo che ha iniziato tracciando il quadro politico-economico attuale e i nodi del sistema trasporto del Friuli Venezia Giulia. «Possiamo pensare alla nostra regione con forte vocazione per le attività di trasporto, data la sua posizione, immaginandola come una grande piattaforma logistica, efficiente e moderna capace di captare tutte quelle economie e attività che si creano attorno al trasporto puro e semplice?» ha chiesto il segretario insistendo sulla necessità di creare «una strumentazione unica: un'autorità regionale per il trasporto».

Una sfida che l'assessore regionale ai trasporti, Giorgio Mattassi, ha accettato: «Da tempo sono disponibile a misurarmi sulla proposta - ha ribadito - ma la vera sfida comunque, per la regione è quella della mobilità per il 2000». E ha cercato di dare una risposta alle numerose sollecitazioni della relazione del segretario della Filt, iniziando dall'idea di trasformare il Friuli-Venezia Giulia in una piattaforma logistica, ambizione che proprio Mattassi aveva fatto sua anche in occasione della recente firma a Roma dell'accordo quadro per portare l'alta velocità fino a Trieste. Un accordo che permetterà di rivoluzionare globalmente il sistema trasportistico della regione.

E D'Adamo ha puntato il dito anche su questo, giudicandolo «positivo», ma chiedendo di mettere mano ai passaggi successivi per concretare l'accordo con «progetti operativi, investimenti e cadenze temporali». Nel mirino le Fs, cominciando con le sue lentezze (le sagomature delle gallerie a Trieste non ancora appaltate o gli inspiegabili ritardi per lo scalo di Cervignano), per finire con l'accusa di desttrutturazione del sistema ferroviario in regione.

Toccati tutti i punti vitali: dal traspoprto pubblico locale, all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, all'Anas, fino alle autostrade e la portualità e gli interporti. Da segnalare l'attenzione sulla proposta avanzata dalle associazioni imprenditoriali per la realizzazione della tratta Vicenza-Conegliano-Pord enone-Gemona. «Servono 700 miliardi - ha spiegato lo stesso Mattassi - è una tratta che permetterebbe di sbloccare il traffico che intasa la zona di Mestre e darebbe servizio all'area più industrializzata d'Italia. Stiamo pensando a un finanziamento da parte delle banche e poi a una concessione da parte dell'Anas per gestire i pedaggi che farebbero rientrare l'investimento. E' un progetto che stiamo esaminando con Autovie Servizi».

In chiusura gli interventi dell'ingegner Troiani delle Fs, del responsabile dell'Ufficio merci di Trieste de Visintini e del presidente dell'Autorità portuale Lacalamita.

COMMISSIONE

Martini presidente

TRIESTE — Antonio Martini (Ppi) è stato confermato all' unanimità presidente della prima Commissione del Consiglio regionale. Vicepresidenti sono stati eletti Bortuzzo (Ln) con 27 voti e Ritossa (An) con 16. Tre voti sono andati alla leghista Silva Fabris. Consigliere segretario è stato infine eletto il verde Ghersina con 27 voti. Hanno ottenuto voti anche Pedronetto della Laf (10) e Fabris (6). Tre le schede bianche.

ALL'ESAME DEL CONSIGLIO LE MOZIONI SULL'UNITÀ D'ITALIA

«Secessione» in aula

Ma il dibattito potrebbe slittare a domani - Oggi l'esame di due leggi

TRIESTE — Appuntamento oggi in aula per il consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia chiamato a esprimersi su un paio di leggi (quella sull'agriturismo e sull'attività dei panifici), nonchè sulla procedura di alcuni disegni di legge (quello sulla legge-voto per la riforma della normativa elettorale e quella sull'Erdisu). Il calendario come si sa, prevede anche le risposte a numerose interrogazioni, nonchè la discussione di varie mozioni presentate nei giorni scorsi da opposizione e maggioranza riguardanti l'unità di Italia e le tesi secessioniste propugnate dalla Lega Nord. E sarà proprio questo l'argomento che scalderà maggiormente la discussione in aula, tanto che secondo qualcuno la giunta potrebbe perfino cadere.

Le mozioni in questione in ogni caso dovrebbero essere affrontate soltanto durante la seduta di domani. Assieme alle varie mozioni depositate, dovrebbero essere discussi vari testi congiunti, come ad esempio quello presentato ieri dall'esponete della Lega autonomia Friuli, Giancarlo Pedronetto, il quale, rivendicando «al popolo friulano il diritto all'autodeterminazione, chiede l'impegno della giunta ad adoperarsi affinchè «all'interno di uno assetto federale dell'Italia il Friuli-Venezia Giulia sia dotato di ampia sovranità come Stato, prevedendo in questo contesto un'ampia autonomia per Trieste, il tutto nell'ambito di una Euroregione».

Ex consiglieri riuniti «Non siamo una casta»

TRIESTE — Si è svolta nella l'assemblea annuale dell'associazione tra i consiglieri regionali del Friuli-Venezia Giulia. Dopo il saluto del presidente del consiglio regionale, Giancarlo Cruder, c'è stato un intervento, a commento del ventesimo anniversario del terremoto, da parte dell'alloro presidente della Giunta regionale Antonio Comelli. L'assemblea ha quindi approvato il bilancio consuntivo 1995 e quello preventivo 1996, cui è seguita la relazione del presidente dell'associazione, Claudio Tonel, che ha ricordato il dibattito sviluppatosi sulla stampa locale la scorsa estate sul problema delle indennità dei consiglieri regionali. «Nel respingere la definizione di casta, nella quale nessuno si identifica - ha detto - va al contrario affermato il massimo rispetto per un'esperienza umana e politica di persone che hanno dato alla Regione un positivo e onesto contributo di idee, culturale, amministrativo e politico».

FORZA ITALIA: «RISCHIO SLITTAMENTO»

Sulla benzina agevolata si riaccende la polemica

UDINE — Il provvedimento per l'estensione a tutta la regione della benzina a prezzo sloveno, è da sempre, si sa, un argomento a dir poco «esplosivo». Questa volta a riaccendere la miccia è il deputato friulano di Forza Italia Manlio Collavini, il quale interviene sull'argomento pochi giorni dopo l'annuncio da parte della giunta della prossima approvazione del relativo ddl regionale.

Il deputato Collavini questa volta punta il dito sul contenuto del decreto in via di approvazione da parte del consiglio dei ministri e quindi di prossima pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, e in particolar modo su alcuni paragrafi dello stesso decreto. «Non posso decisamente tacere la mia sorpresa - afferma infatti Collavini - nel constatare la strana clausola che è stata fissata, d'intesa con la regione, che prevede di "introdurre le agevolazioni dal primo gennaio dell'anno successivo alla pubblicazione della legge regionale"». Il che secondo Collavini potrebbe far slittare la legge addirittura fino al 1998.

«Oltre alla sorpresa - continua Collavini - c'è una seria preoccupazione del considerare che la giunta regionale dovrà anche scegliere il modello di automazione da adottare per controllare l'erogazione della benzina agevolata agli aventi diritto. Una scelta non facile per la quale si imporranno tempi di riflessione e di valutazione che a mio avviso potrebbero quindi ostacolare di molto l'approvazione della legge e così rinviare davvero la sua votazione al '97 e renderla quindi attuabile solo nel 1998».

Una data oltretutto non scelta a caso, secondo Collavini, dagli esponenti della giunta regionale. Nella primavera del 1998 si terranno infatti le elezioni regionali. Ovvio quindi, a giudizio del deputato di Forza Italia, che la giunta voglia sfruttare ancora la benzina agevolata per la propria campagna elettorale.

L'INTERVENTO

Per Trieste e Gorizia non è impossibile il modello "trentino"

Ho letto con estremo interesse l'analisi di Roberto Morelli sulla riforma delle autonomie nella nostra regione. Ma non posso concordare con alcune delle conclusioni a cui essa perviene. Ciò vale per due punti fondamentali.

1. E' ben vero che, con gli strumenti giuridici odierni e nell'attuale assetto centralista dello Stato, un modello di autonomia «forte» come quello di Trento e Bolzano non è realizzabile. Ma ciò non significa che sia «una chimera». Gli elettori del Nord che così massicciamente hanno premiato la Lega, hanno espresso proprio l'esigenza di una riforma dello Stato in senso federale che possa sviluppare completamente le potenzialità dell'autogoverno locale. Nel contesto di questa rifondazione dello Stato, ormai indispensabile se si vuole evitare la decomposizione, possono e devono realizzarsi i principi di autogoverno che stanno alla base dello Statuto per Trento e Bolzano.

2. Benché la provincia di Gorizia sia fra le più piccole d'Italia, ritengo che la sua unità e la sua peculiarità siano una risorsa a cui non si può rinunciare, soprattutto nel momento in cui l'Isontino tenta di risollevarsi da una grave crisi economica e sociale. Queste terre hanno sofferto molto in passato e tengono alla loro identità come valore fondante. Sono perciò evidenti i rischi di un'eventuale fusione delle province di Trieste e Gorizia. E' possibile che in futuro, nel contesto della riforma federale di cui dicevo, si possa valutare assieme e nel reciproco rispetto una diversa articolazione territoriale. Ma oggi i tempi non sono maturi.

Ciò non toglie che le esigenze di una reale autonomia degli enti locali, come pure quelle di una collaborazione concreta e paritaria fra essi (specie nella gestione dei servizi), siano sentite da tutti. Gli enti locali hanno bisogno di competenze importanti, certe e univoche, e non di dispersive soprapposizioni. Il trattamento del personale dev'essere analogo a quello della Regione, altrimenti il trasferimento di competenze non sarà mai possibile. E il federalismo fiscale non può essere una presa in giro com'è stato fino a oggi.

Quando, tre anni fa, parlai per la prima volta di una questione giuliana, ci fu chi mi rise dietro. Oggi invece abbiamo una commissione regionale chiamata a sviluppare davvero le potenzialità locali, e un dibattito nazionale sul federalismo che una volta era ignorato da tutti. L'importante è tradurre le parole in fatti concreti, perché il Nord non può più aspettare.

La presidente della Prov. di Gorizia
Monica Marcolini

La tutela dei portatori di handicap La giunta stanzia altri 3 miliardi

TRIESTE — Per favorire la tutela e l'integrazione sociale delle persone handicappate la giunta regionale, nella scorsa seduta, su proposta dell'assessore regionale alla sanità ed assistenza sociale Gianpiero Fasola, ha approvato il riparto dei contributi previsti per l'anno 1996, ammontante complessivamente a uno stanziamento di 3 miliardi di lire.

I finanziamenti, che saranno assegnati ai comuni interessati che hanno presentato domanda d'intesa con le rispettive aziende per i servizi sanitari, sono stati ripartiti - come ha sottolineato Fasola nella relazione che ha accompagnato la votazione dl provvedimento - tenendo conto di specifici criteri.

In particolare, come è stato ulteriormente sottolineato dallo stesso assessore Fasola, il 50 per cento per progetti relativi alla fornitura di sussidi tecnici ed attrezzature, per il superamento di barriere architettoniche nelle abitazioni private e per la sperimentazione di modalità di partecipazione ad attività di carattere ricreativo, sportivo e culturale, mentre il rimanente per oneri connessi alle prestazioni di personale socio-assistenziale per l'assistenza agli handicappati inseriti negli asili- nido, nelle scuole di ogni ordine e grado e nei corsi di formazione professionale.

DA OGGI A VENERDI' UN CONVEGNO A TRIESTE SUL PREOCCUPANTE FENOMENO

E in montagna scompaiono i pascoli

TRIESTE — Si apre oggi al Dipartimento di Biologia dell'Università di Trieste il convegno annuale della Società italiana di Fitosociologia, cui parteciperanno numerosi ospiti stranieri. Il convegno viene organizzato dal professor Livio Poldini e dai suoi collaboratori dottoressa Marisa Vidali e dottor Giuseppe Oriolo.

Il tema del convegno verte sullo studio delle praterie aride nella regione Friuli-Venezia Giulia. Queste formazioni ebracee, legate al pascolo e al taglio regolare dei boschi, stanno diventando sempre più rare a causa delle grandi trasformazioni socioeconomiche subentrate in questi ultimi decenni. Il pascolo e la ceduazione dei boschi sono venuti a cessare quasi dappertutto nell'Europa temperata, per cui queste formazioni vengono sempre più a incespugliarsi e a rimboscarsi naturalmente; con ciò il territorio perde progressivamente un ecosistema di estremo interesse naturalistico, che è sede elettiva di un considerevole numero di specie vegetali e animali, arrivate dalla Balcania e dalla regione del Mar Nero durante il miglioramento climatico del post-glaciale. Il problema è sentito a livello mondiale, ed è oggetto pertanto di convegni e di dibattiti internazionali che interessano struttura, criteri gestionali ed elaborazione di modelli matematici per ottimalizzare il rapporto fra superfici libere e boscate, soprattutto nei vari Paesi della Comunità Europea. In Friuli esso è reso ancora più acuto dalle trasformazioni fondiarie e dagli interventi dell'agricoltura industriale, che hanno recato alla «landa carsica» gravi danni e deturpazioni. Sul Carso si fa sentire inoltre il diffuso incespugliamento. Tali trasformazioni, che incidono soprattutto su un elemento storico del paesaggio naturale, hanno profonde ripercussioni anche sull'assetto della fauna, quale ad esempio la scomparsa della coturnice. Il Convegno pertanto, con i suoi suggerimenti e con il suo impegno, si colloca nell'ottica della Convenzione internazionale della Conferenza di Rio de Janeiro, preoccupata soprattutto del mantenimento della complessità biologica sulla terra e che era stata ratificata anche dall'Italia nel 1992.

TRAGICA FINE DENTRO L'AUTO AL BIVIO «H» DI FABIO FELLUGA, FIGLIO DEL DELEGATO REGIONALE DEL CONI

Schiacciato dal Tir impazzito

COMMENTO

Autostrada incompleta, chilometri maledetti

Pochi chilometri maledetti. Fra Opicina, la curva di monte Spaccato e il bivio H. Negli ultimi quattro anni vi si sono verificati almeno otto incidenti mortali. L'ultimo quello di ieri. «Il più brutto che abbia mai visto», dice il dottor Walter Zalukar, direttore del 118. Lui che, purtroppo, di macchine distrutte e lamiere contorte ne ha viste tante.

Pochi chilometri, maledetti. Ma non diamo colpe ai malefici, la colpa è tutta umana. E' direttamente conseguente ai gravi ritardi nel completamento dell'autostrada carsica. E anche ora che è stato trovato un compromesso per la realizzazione del tratto in galleria fra Cattinara e l'altipiano, ci vorranno comunque diversi anni prima di eliminare le attuali situazioni di pericolo.

Il bivio H e il tratto in pendenza che risale il ciglione carsico sono l'unico imbuto di un'autostrada che oramai collega il porto all'Europa. Proprio la pendenza, che impone ai grossi camion di scendere a passo d'uomo per non sottoporre a usura i freni, causa quotidiani rallentamenti e code e favorisce azzardati sorpassi vietati su una delle poche grandi arterie rimaste a tre corsie nella regione. Per non dire degli effetti delle gelate invernali.

All'altezza di Monte Spaccato, di fronte all'Area di ricerca, non bastano le segnaletiche a far rallentare la marcia di chi arriva a Trieste dopo chilometri su chilometri percorsi in autostrada. E all'uscita per Opicina, la mancata realizzazione delle «bretelle» verso Fernetti, peraltro quasi ultimate, obbliga a un restringimento di carreggiata che è già stato teatro di disgrazie.

Non dobbiamo misurarci su chi queste nostre strade le conosce perché le percorre abitualmente con tutti i loro difetti. Inizia di nuovo la stagione turistica e macchine forestiere incorreranno nelle stesse trappole. In altri Paesi, come Francia e Austria, lungo i tratti in forte discesa, sono state realizzate negli ultimi anni «vie di fuga» per i mezzi cui dovessero rompersi i freni. Corsie laterali, con il fondo in ghiaia leggera e in contropendenza. Così dal Brennero a Innsbruck. Da noi, a furia di ritardi, discussioni e ritardi, nenche la strada nuova è stata costruita.

b.u.

Servizio di
Corrado Barbacini

Una massa informe di lamiere contorte e schiacciate, alta una spanna: è tutto quello che rimane di un'auto di colore rosso. E dentro un corpo straziato. E' morto così ieri mattina Fabio Felluga, schiacciato da un camion impazzito, complice forse l'asfalto reso viscido dalla pioggia. Un ragazzo di 27 anni che abitava in via Cappello 7/2 con i genitori: suo padre è Emilio Felluga, delegato regionale del Coni, un nome conosciuto in tutti gli ambienti sportivi della città. Fabio si era laureato in psicologia, ma ovviamente aveva lo sport nel sangue: calciatore dilettante ma anche giornalista pubblicista di Trieste Sport.

Alle 8.30 di ieri stava andando a Padova dove, da qualche mese, aveva iniziato un periodo di tirocinio professionale in uno studio di psicologia. La morte gli è piombata addosso all'improvviso, pochi metri prima del bivio ad «H». Il peso immane di un camion carico di bitume, al quale pochi istanti prima si erano probabilmente guastati i freni, ha stritolato la sua Renault 5 contro la roccia. Saranno i periti nominati dal tribunale a stabilire esattamente la natura del guasto.

Al volante del camion impazzito c'era

Fabio Felluga aveva appena 27 anni.

Celin Valentic, 38 anni, nato a Pola ma residente a Ponte di Piave, in provincia di Treviso. Lavora per la Adriastrade de Srl, una società di Monfalcone. Stava scendendo dalla «202» diretto in città a una velocità sempre più forte: come hanno accertato poi gli agenti della Polizia stradale che hanno effettuato i rilievi di legge ad un certo punto della discesa i comandi avevano infatti cominciato a non rispondere. In una disperata manovra d'emergenza il camionista era riuscito ad evitare per miracolo altre sei automobili (due resteranno leggermente danneggiate), prima di abbattersi

Il giovane, neo laureato in psicologia, era diretto a Padova per i corsi di specialità: è stato centrato dal camion al quale probabilmente si sono rotti i freni

sull'auto di Fabio, che proprio in quel momento si stava immettendo sulla «202» dal bivio ad «H». Il pesante mezzo, carico di bitume, ha trascinato la Renault rossa per alcuni metri schiacciandola contro la parete di roccia, poi le è passato sopra per finire la sua tragica corsa impennandosi sulla scarpata, una ventina di metri più in basso. E' stato un caso che la morte abbia scelto Fabio, che guidava con prudenza: come si diceva infatti, pochi metri prima la motrice bianca aveva urtato leggermente un'Alfa 33 condotta da Giuliano Novel, 50 anni, Muggia via Felluga 7, poi una Fiat Uno guidata da Francesco Dimastromatteo, 30 anni, residente a Fontanafredda, in provincia di Pordenone. Dirà il conducente dell'Alfa dopo lo schianto: «Ho visto la morte in faccia. Quel camion mi stava venendo addosso. Mi sono buttato a destra e dopo qualche secondo ho sentito un rumore infernale. Mi sono fermato. Quando sono uscito dall'auto e mi sono girato ho visto quel mucchio di lamiere rosse...».

Quando sono arrivati i primi soccorsi il conducente del camion era sotto choc. Camminava su e giù sotto la pioggia, disperato. La scena che si è presentata agli uomini del 118 è stata raccapricciante. La Renault 5 era ridotta a un ammasso di lamiere contorte alte non più di 50 centimetri. Dentro si intravvedeva il corpo straziato di Fabio, rimasto intrappolato al posto di guida. La morte è stata istantanea. I vigili del fuoco, dopo un primo sopralluogo del medico legale, Fulvio Costantinides, hanno messo mano alle pinze idrauliche e hanno estratto il corpo, lo hanno appoggiato sull'asfalto coprendolo pietosamente con un lenzuolo azzurro e finalmente lo stesso Costantinides ha trovato i documenti per dare un nome alla vittima.

Ma com'è possibile che si rompano i freni o il cambio in un camion che sta trasportando quintali e quintali di bitume? Abbiamo tentato di chiederlo ai responsabili della Adriastrade. Ma sono state telefonate a vuoto. «Si rivolga al nostro legale, l'avvocato Ginaldi», è stata la laconica risposta della segretaria della ditta dopo diversi tentativi. Ma Ginaldi sarà assente per tutta la settimana.

Ecco come si è presentata la scena dell'incidente di ieri mattina ai primi soccorritori. In primo piano quello che è rimasto della Renault 5 di Fabio Felluga. Il suo corpo è stato pietosamente coperto con un lenzuolo azzurro. In fondo si vede il camion mentre viene rimosso dalla gru dei vigili del fuoco. Per quasi tutta la giornata di ieri il traffico lungo il tratto della «202» interessato dall'incidente è stato rallentato. Si sono formate lunghe code. (Foto Sterle)

LA DISPERAZIONE DELLA MADRE DI FABIO FELLUGA

«Non me lo hanno neanche fatto vedere»

«Non me lo hanno neanche fatto vedere». Piange disperata al telefono la madre di Fabio Felluga. In casa, al secondo piano di un condominio in via Cappello 7, ci sono i genitori e alcuni degli amici del giovane. Nessuno parla. Si sentono solo i singhiozzi disperati.

La stanza di Fabio è in ordine. Così l'aveva lasciata ieri mattina. Su una parete è appeso il poster di una squadra di calcio, la sua grande passione. Dice la madre: «Aveva giocato anche ieri, (domenica, n.d.r.) con la squadra di Borgo San Sergio. Per lui lo sport era una cosa molto importante. Fabio era un ragazzo vitale. Pieno di interessi. E' impossibile, è impossibile che sia morto». La signora parla fra i singhiozzi, e ripete fino all'ossessione: «Non me lo hanno neanche fatto vedere. E' mio figlio. Lo voglio vedere per l'ultima volta».

Poi racconta di ieri mattina, quando lo ha salutato: «Fabio stava andando a Padova, dove stava facendo un periodo di tirocinio in uno studio di psicologia del lavoro. Si era laureato in febbraio».

Poi scoppia nuovamente in lacrime. «Non sono riuscita nemmeno ad avvisare l'altra mia figlia che vive in Germania. Non risponde nessuno al suo telefono. Non la riesco a trovare».

A questo punto consegna al fotografo le immagini di un ragazzo felice pieno di gioia di vivere: l'azione durante una partita di calcio, il giorno della laurea con la corona d' alloro attorno al collo. «Voglio che sia ricordato così», dice la mamma a mezza voce. E poi stringe i denti per soffocare il tremendo dolore.

LA BREVE VITA DI FABIO FELLUGA, CALCIATORE E GIORNALISTA, NEL RICORDO DEGLI AMICI PIÙ INTIMI

«Un ragazzo sensibile e generoso nello sport»

Si era laureato da poco in psicologia a Padova, ma la sua vera passione, fino all'ultimo, è stata il gioco del pallone

La grande passione di Fabio Felluga era il calcio: anche domenica aveva giocato nelle file del Borgo San Sergio in un torneo amatoriale.

«Ci eravamo visti ieri mattina (domenica, ndr) al campo di calcio di Borgo San Sergio, la solita partita, finita un po' più tardi ai rigori; avremmo dovuto vederci giovedì prossimo»: Marco Pacini ricostruisce così gli ultimi momenti dell'amicizia con Fabio Felluga, che era cominciata sei anni fa tra i tavoli della redazione di «Trieste sport» e che da allora era continuata nonostante la lontananza. Fabio Felluga, dopo la parentesi di giornalista con «Trieste sport» durata fino al 1994, si era laureato pochi mesi fa in psicologia a Padova dove stava facendo la specializzazione.

La distanza con la sua Trieste non gli aveva impedito di coltivare la sua grande passione: cresciuto nelle giovanili del Ponziana, prendeva parte ai tornei amatoriali che durante tutto l'anno si svolgono sui campi della città. E il destino aveva deciso che Fabio indossasse per l'ultima volta la casacca rossonera dei Ball's brothers, proprio domenica.

«Avevamo molti amici in comune - ricorda ancora con un filo di voce Marco - ma tra noi c'era un legame più importante, più solido. Può sembrare strano, forse banale il fatto che in queste circostanze si dicano sempre le stesse cose. Nel caso di Fabio però era proprio così: era sorridente, solare, semplice». Si intrecciano i ricordi, quelli recenti, quelli più lontani: «Sabato eravamo stati insieme alla sagra delle ciliegie, scherzavamo, pensavamo alla partita da giocare il giorno dopo... non so... di lui mi resterà sempre l'immagine spensierata del suo approccio con la vita, di quando mi ha aiutato durante un mio momento delicato; mi è stato vicino, abbiamo parlato... il ricordo più bello? Un weekend trascorso insieme l'estate scorsa a Bibione...».

«Non esistono parole adeguate per descrivere questo momento - commenta Mario Cisek, anima della squadra di calcio in cui giocava Fabio e organizzatore del torneo triestino di calcio a undici, amico da anni anche della famiglia - generoso, tecnicamente dotato, anche senza allenamento dava sempre il massimo di sé. Domenica abbiamo trascorso qualche ora in allegria a Borgo Grotta, un picnic un pomeriggio spensierato tra amici...».

Fabio Felluga era pubblicista dal 1993: aveva ottenuto l'iscrizione dall'Ordine dei giornalisti grazie alla sua collaborazione con «Trieste sport»: «Era un ragazzo educatissimo, sensibile, squisito, misurato - ricorda il direttore della testata Licio Bossi - forse troppo rispettoso degli altri per poter sfondare in questo mestiere dove a volte ci vuole un po' di faccia tosta. Più di una volta lo ripresi per il fatto di non "rompere" abbastanza le scatole agli allenatori che intervistava. Fatto sta che a Fabio era riuscito un colpo che pochi giornalisti triestini possono vantare: durante i Campionati del mondo di calcio over 35 che si svolsero al Rocco nel '92, intervistò Michel Platini. "Trieste sport" ne fece la copertina, il pezzo portante, e le copie andarono a ruba».

g.l.

DOPO UNO SCHIANTO SUL CARSO CON DUE AMICI (FERITI)

Un altro giovane è in fin di vita

Un altro giovane sta subendo pesantissime conseguenze per un incidente stradale e versa in condizioni disperate al centro di rianimazione dell'ospedale di Cattinara. E' rimasto coinvolto in un terribile schianto avvenuto ancora la notte tra venerdì e sabato nei pressi di Sales, sul Carso. Si chiama Andrea Rolla, ha solo 26 anni e abita in via Locchi 7. Ha avuto il cranio sfondato nel violentissimo impatto della «Lancia Delta» sulla quale viaggiava, che è andata a sbattere, a velocità presumibilmente sostenuta, contro un palo dell'illuminazione pubblica.

Assieme a lui sono rimasti feriti, ma per fortuna in modo meno grave, due suoi amici. Sono Stefano Creglia, 26 anni, via Grego 42, che era alla guida dell'autovettura, e Giampiero Serra, 24 anni, via Revoltella 104, passeggero nella macchina. Entrambi hanno riportato traumi cranici e contusioni e dovrebbero guarire in un mese.

Quella notte il cielo era sereno, l'asfalto era asciutto, il traffico, in quell'angolo di Carso, quasi nullo. Nessun altro mezzo è rimasto coinvolto nell'incidente. Nell'affrontare una curva, Stefano Creglia ha perso il controllo della «Lancia Delta» che è andata a sbattere contro il palo. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare a lungo per estrarre i corpi dalle lamiere della macchina.

Sul luogo dell'incidente oltre ai carabinieri di Aurisina, che hanno rilevato il sinistro, sono accorsi anche una macchina della Polstrada e logicamente alcuni mezzi del «118» che hanno trasportato i feriti all'ospedale di Cattinara. Le condizioni di Rolla, che ha sbattuto il capo in modo estremamente violento contro le strutture interne della macchina, sono apparse subito pressochè disperate.

CONFERENZA STAMPA DEL GRUPPO COMUNALE PIDIESSINO ASSIEME AL SEGRETARIO SPADARO

Piscina sì, senza Tergesteo

«Non c'è appiattimento sulla giunta - ha detto De Rosa - la struttura di via Locchi va fatta con i residui di bilancio»

Il calo di consenso del Pds nelle ultime elezioni, riferito alla nostra provincia, può essere anche un prezzo da pagare alla svolta triestina e al governo di centro sinistra che regge il Comune. E' questo quanto politicamente è emerso dalla conferenza stampa che il gruppo comunale ha tenuto assieme al segretario provinciale, Stelio Spadaro. A proposito di appiattimenti dei pidiessini sull'esecutivo, il capogruppo De Rosa ha rilevato che «se questo significa rispettare gli impegni del programma, vuol dire che il Pds è appiattito». «Lo stesso problema - ha aggiunto - lo avremo fra qualche mese con il governo nazionale, guidare il Paese significa saper accettare le critiche: Treu del resto forse non ha chiaro che la legge elettorale attribuisce nuovi poteri ai sindaci, teoricamente ci saremmo già appiattiti quando abbiamo accettato il programma di Illy».

Assieme a De Rosa e Spadaro c'erano la Iapoce e la Pacor, nonchè il consigliere Andolina. Proprio quest'ultimo ha rimarcato che a Illy non c'è alternativa. «Certo - ha aggiunto la Iapoce - ci sono stati compromessi, ma questo è normale». «Il lavoro nel centro sinistra - ha continuato Spadaro - è una scelta strategica».

De Rosa, la Iapoce, la Pacor e Andolina hanno quindi illustrato i punti sui quali il Pds vorrà confrontarsi in quest'ultimo anno e mezzo di legislatura. Ma non c'è già stata una verifica programmatica in tal senso, si potrebbe argomentare? «Quella verifica - ha spiegato De Rosa - è stata una buona analisi, adesso bisogna arrivare alla sintesi». Domani fra l'altro ci sarà un vertice dell'Ulivo dove il Pds porterà la sua proposta. Questa si concretizza su quattro settori: attività istituzionali, settori produttivi, territorio e opere pubbliche e settori sociali.

Attività istituzionali: è necessario un miglioramento degli uffici comunali, organici, strutture e strumenti; chiarimento su ruolo e funzionamento dei consigli circoscrizionali che non devono essere la copertura di scelte prese altrove. Settori produttivi: è necessaria un'azione congiunta con Ezit e autorità portuale per cercare ogni possibile occasione di sviluppo industriale e per il rafforzamento delle attività esistenti (Arsenale, Ferriera, impianto per il trattamento delle acque di zavorra delle petroliere); promozione e riqualificazione delle attività commerciali assieme alla Cdc. Uno slogan? Comprare a Trieste. Terzo: azione congiunta con l'Apt per l'immagine turistica di Trieste sul territorio. Territorio e opere pubbliche: ci sono quattro piani da portare avanti: Prg, piano del centro storico, un piano per le aree di interesse paesaggistico e ambientale, piano per la mobilità urbana; adeguamento degli uffici per la pianificazione e la gestione dell'urbanistica e delle opere pubbliche; quattro interventi come opera pubblica: grande viabilità, manutenzione scolastica, arredo e verde urbano, nuova piscina di via Locchi che, secondo De Rosa, può essere realizzata «senza situazioni che potrebbero essere pesanti e pericolose, vanno valutati i residui di bilancio». Vuol dire che l'apporto della Sasi, in relazione all'attuazione del Tergesteo a mare, non piace. Settori sociali: restauro, nella sede storica, della biblioteca civica; completamento dei restauri del museo e dell'Orto lapidario; collocazione in spazi adeguati del museo di scienze naturali; individuazione e arredamento di spazi sociali.

Fabio Cescutti

CONSIGLIO COMUNALE

La sanità divide maggioranza e opposizione

Posizioni inconciliabili sulla sanità fra maggioranza da una parte e opposizione del Polo e di Rifondazione dall'altra. Ieri sera in consiglio comunale si è svolto il primo dibattito monotematico chiesto da una decina di consiglieri (oggi toccherà al traffico).

In un documento Lista, An, Ccd, Nord libero e Rifondazione hanno censurato il fatto che la giunta regionale non abbia voluto in alcun modo aprire un confronto con il consiglio comunale; hanno denunciato la riduzione dei posti letto e ribadito come l'ammodernamento del Maggiore sia una priorità assoluta, considerato che l'organizzazione ospedaliera triestina deve mantenere anche in futuro l'attuale struttura basata su un ospedale unico su due poli. Ed hanno rilevato che la realizzazione del cosiddetto polo dell'emergenza a Cattinara è stato avversato da 43 mila firme di cittadini.

A nome della maggioranza Andolina del Pds ha spiegato che l'unico modo per salvare realmente il Maggiore è quello di trasferire cardiologia e cardiochirurgia a Cattinara, fatto che permetterà di rimettere a posto il vecchio ospedale che sarà aperto agli infettivi e ai malati di tumore.

«In queste condizioni - ha concluso Andolina - il Maggiore è una vergogna storica». Per la giunta ha parlato Pecol Cominotto. Il documento dell'opposizione è stato respinto.

Alla fine è stato fatto saltare il numero legale per svolgere la prossima seduta, quella odierna, in seconda convocazione, ovvero con almeno quattro consiglieri. Dovranno infatti essere votate alcune delibere di mora e la preoccupazione era che il numero legale mancasse appunto oggi. Di fronte all'assunzione di responsabilità finanziarie, più di qualcuno avrebbe potuto preferire di rimanere a casa.

L'INTERVENTO

"Protocollo anti-crisi: un documento che va aggiornato"

Adele Pino (foto)

"Temi principali: privatizzazioni e infrastrutture"

L'analisi dell'andamento dell'occupazione nel corso del 1995 contribuisce a confermare la diversità della situazione triestina rispetto all'andamento delle altre province della regione. Nel mentre Udine e Gorizia, ma soprattutto Pordenone sono passate da un saldo occupazionale fortemente negativo del '93 a un graduale passaggio a valori positivi, con un significativo incremento proprio nel settore industriale, la provincia di Trieste, pur avendo rallentato il ritmo di decentramento, presenta a fine '95 un saldo negativo sia nel settore dell'industria sia complessivamente. A questo va aggiunto un altro dato che contribuisce a caratterizzare la diversità dell'attuale situazione di criticità dell'industria triestina e che costituisce un elemento di diversità rispetto alle valutazioni che portano alla stipula del Protocollo d'intesa a sostegno dell'area.

All'inizio degli anni '90 destava maggior preoccupazione l'andamento delle grandi aziende, in particolare di quelle a partecipazione statale, che o erano già state toccate, o erano avviate a un processo di privatizzazione; oggi la crisi tocca soprattutto le piccole e le medie imprese che di converso, in quasi tutta l'area del Nord-Est, rappresentano l'asse portante del cosiddetto «miracolo» industriale. Da qui nasce l'esigenza e l'urgenza di riaprire quel tavolo di confronto che ha portato alla stesura del primo «Protocollo» non solo per attuare un'attenta verifica dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi prefissati ma anche per rivisitare i contenuti del Protocollo stesso adeguandoli alle mutate situazioni e alle esigenze emergenti.

La questione che ridiventa centrale è come costruire un «Sistema Trieste» che sia soggetto promotore di sviluppo nella consapevolezza che non esiste un settore, trainante rispetto agli altri, che può fungere da «volano», ma che lo sviluppo deve riguardare il potenziamento di tutti i settori che costituiscono gli assi portanti dell'attuale contesto economico cittadino.

Rispetto a questo obiettivo i campi di intervento su cui operare riguardavano: 1) la verifica delle pendenze legate a programmi di riconversione e privatizzazione per le quali non sono state ancora individuate delle soluzioni definitive (Arsenale San Marco, Lloyd Triestino, esuberi del porto, ecc...) e che devono vedere coinvolti dal punto di vista delle soluzioni prospettate i soggetti istituzionali ai vari livelli: Governo centrale, Regione, Comune di Trieste;

2) l'adeguamento delle proposte previste dal Protocollo alle nuove esigenze di infrastrutture dell'area con l'inserimento degli accordi previsti per l'attuazione dell'Alta velocità e del Corridoio Adriatico (consapevoli che l'infrastrutturazione dell'area da un lato può consentire la piena operatività del porto e dall'altro può contribuire a superare i rischi di marginalità attribuendo una nuova «centralità» e competitività a Trieste rispetto alla nuova Europa che si va creando;

3) l'ultima questione, non certo per importanza, è la soluzione di alcuni problemi istituzionali che impediscono la piena operatività della Provincia di Trieste e l'adeguamento delle competenze e delle deleghe istituzionali rispetto al ruolo internazionale che deve avere Trieste nel contesto regionale.

La Uil, pur consapevole delle difficoltà esistenti per individuare una soluzione che trovi i necessari consensi ritiene che proprio in una logica di decentramento debba essere individuata la soluzione istituzionale, che riteniamo possa essere la definizione dell'area metropolitana, che risponda di più alle esigenze del territorio.

In questo contesto, a partire dal livello regionale, vanno individuate e assegnate nuove competenze e spazi autonomi di collaborazione tra gli rnti locali delle aree confinarie proprio al fine di favorire l'integrazione economica e l'armonizzazione delle regole (in particolare in materia di lavoro) per cosrtuire un'area più omogenea e competitiva.

Solo in questo contesto possono essere rimossi gli ostacoli che impediscono l'avvio di un reale programma di reindustrializzazione dell'area triestina intorno al quale, con il coinvolgimento delle parti sociali e delle istituzioni locali si può ipotizzare la costruzione di un «patto territoriale», promosso con il sostegno del Cnel, ipotesi che le segreterie provinciali di Cgil - Cisl e Ccdl/Uil avevano già lanciato nel corso della Conferenza economica provinciale.

Adele Pino

FONDI INGENTI MESSI A DISPOSIZIONE DEI COMUNI E MAI UTILIZZATI

Le alghe divorano 22 miliardi

Gli operatori turistici accusano la Regione - Degano parla di scarsa informazione

Accuse reciproche, disorientamento, voglia di saperne di più. Mentre 22 miliardi rischiano di andare in fumo, o meglio di tornare nelle casse dello Stato. Non erano moltissimi, ed erano tutti comunque piuttosto perplessi, ieri mattina alla Camera di commercio gli operatori del turismo e i rappresentanti delle associazioni di categoria, convenuti di fronte all'assessore regionale al Turismo Degano e al presidente dell'Azienda di promozione turistica De Gavardo per essere illuminati sulla legge 424/89, la norma che ha stanziato — sette anni fa — non pochi miliardi a favore delle attività turistiche dei Comuni costieri a suo tempo colpiti dal flagello delle mucillagini. Degano da un mese si sta sgolando per ricordare che la Regione ha ancora a disposizione 22 miliardi, due assegnati nel '95 più altri 20 «dimenticati» e mai utilizzati. E il termine per usufruire di questi fondi è ormai vicino: il 31 luglio, data entro la quale gli interessati devono presentare un progetto per realizzare o rimettere a posto strutture turistiche, ricettive, ricreative e sportive a uso pubblico, purché il costo dell'opera non superi i 2,5 miliardi.

Semplice all'apparenza, la questione è invece piuttosto ingarbugliata. Intanto non si capisce bene perché questi fondi sono rimasti inutilizzati. Alcuni operatori puntano il dito contro la Regione: «In provincia di Udine — dicono — c'è stata maggiore informazione e maggiore collaborazione tra operatori e istituzioni, e in molti hanno potuto approfittarne; a Trieste non se n'è fatto niente». Degano, a sua volta, parla di scarsa informazione e del timore degli operatori di impastoiarsi in complesse pratiche burocratiche, anche perché l'ultilizzo dei fondi della 424 non è compatibile con i fondi comunitari dell'Obiettivo 2.

Progetti entro luglio: altrimenti lo stanziamento andrà in fumo

Ieri mattina i rappresentanti di alberghi, alloggi agrituristici, stabilimenti balneari eccetera hanno chiesto lumi, specie i titolari di esercizi pubblici che non si capisce bene fino a che punto possano usufruire di quei vantaggi. «Ma non basta — ha detto Mario Bussani, esponente dei maricoltori — la verità è che è totalmente assente la pubblica amministrazione: lungo i 35 chilometri delle nostre coste non ci sono bagni pubblici e non funziona un servizio pubblico di asporto rifiuti; tutto ciò che riguarda il demanio marittimo è allo sbando, perché l'amministrazione pubblica non si fa avanti?».

«Ho paura che buona parte di quei 22 miliardi dovrà essere restituita — ha detto poi Degano al termine dell'incontro —: qualcuno, ad esempio il ristorante "Pick", ha utilizzato quei fondi, ma la complessità dell'iter burocratico ha scoraggiato molti altri». E poi, è stato osservato, c'è poca collaborazione: il piccolo imprenditore avrebbe bisogno di qualcuno che lo guidi e lo aiuti nel garbuglio delle norme, mentre invece negli stessi istituti di credito non sono a conoscenza della legge 424, o fanno orecchie da mercante: assieme alla domanda per il contributo, infatti, occorre presentare l'assenso di massima da parte di un istituto di credito convenzionato, sulla concessione di un mutuo agevolato in base a un tasso di interesse del 4,5 per cento circa, inferiore del 60 per cento al tasso di riferimento che è pari all'11,25 per cento. «E la Crt — è stato osservato —, tanto per fare un esempio, ha puntato i piedi».

«E adesso — ha detto ancora Degano — c'è poco tempo per presentare i progetti; ad ogni modo siamo a completa disposizione per qualsiasi chiarimento».

Sardos: «Esuli gabbati da Thaler e Fassino»

L'accordo Thaler-Fassino? «Un'ulteriore, scandalosa presa in giro per gli esuli istriani». Parola di Paolo Sardos Albertini, presidente del coordinamento Istria-Fiume-Dalmazia della Lega Nazionale, che ieri sera con una nota ha preso posizione sulla vicenda. «Quanti hanno subito ad opera del comunismo di Tito - si legge - la rapina dei propri beni, si vedono ora privati dai post- comunisti di Lubiana e dall'ex comunista Fassino del sacrosanto diritto di ottenere la restituzione di quei beni e di non subire discriminazioni antigiuridiche ed antieuropee nei riguardi dei cittadini sloveni».

Ricordando gli impegni presi dai governi Berlusconi e Dini sui diritti degli esuli, Sardos ammonisce che il governo Prodi, per evitare «una beffa vergognosa» dovrà non solo far ottenere agli esuli il diritto di ricomprare ciò che è stato loro rubato, ma anche fornire i mezzi economici adeguati perchè questo diritto possa diventare realtà.

UN INTERO REPARTO SMANTELLATO: OPERAI A CASA PER DUE ANNI

La Fta si ristruttura: 130 cassintegrati

Cassintegrazione per un massimo di 130 persone alla Fta, stabilimento tessile del Gruppo Olcese. Non si tratta di cassa ordinaria, ma di Cig straordinaria: durerà due anni. E' iniziata ieri e interessa circa 24 dipendenti e nei prossimi mesi, anche in coincidenza con il periodo di ferie e di stop dei processi lavorativi sarà allargata a 130 persone e un intero reparto verrà smantellato.

I sindacati, Cgil, Cisl e Uil, hanno firmato l'accordo con l'azienda ma al tempo stesso si sono messi in allarme: il gruppo infatti ha annunciato che la Cigs è stata chiesta per permettere una ristrutturazione con alcuni investimenti, ma alla fine del percorso ci potrebbe essere un "dimagramento". La cassa comunque sarà a rotazione, l'accordo è stato raggiunto lo scorso venerdì e prevede anche il versamento degli anticipi Cigs ai lavoratori.

La novità per lo stabilimento Fta, è l'innovazione che sarà fatta su processo di lavorazione e prodotto. Si parla di un investimento tra i 3 e i 4 miliardi: la lavorazione passerà da quella attuale del filato di lino a quello della lana e tutta una serie di prodotti misti.

Cauti e molto attenti i sindacati che hanno pronunciato una posizione di massima vigilanza. «Nonostante l'attuale cassa per due anni - commenta Devescovi della segreteria Cgil anche a nome di Petrini (Cisl) e Milossevich (Uil) - è interessante il fatto che dopo anni è stata fatta un'innovazione di processo lavorativo e prodotto. Per la Fta significa la possibilità di ricollocarsi in una nuova quota di mercato. la fabbrica poi acquisterà maggiore flessibilità».

Accanto le note positive anche il lato dei dubbi e dei timori. «L'aspetto preoccupante - conclude l'esponente della Cgil - è dovuto al fatto che alla fine della ristrutturazione ci sarà una diminuzione dell'attività produttiva. Saranno possibili dimagramenti dell'organico anche se non si è parlato ancora di numeri. E' un'evenienza che l'azienda ha prospettato: molto dipenderà dall'assetto del mercato entro il quale si collocherà la Fta».

De Felice, lo storico che previde il fenomeno Lega

Servizio di
Massimo Greco

«Diranno che Bossi mi paga»: così scherzò Renzo De Felice nel settembre di tre anni fa a Trieste. Parlava con i giornalisti nell'aula magna dell'ateneo, poco prima dell'inizio del convegno dedicato a «Nazioni e nazionalità» (c'erano Giovanni Spadolini, Gian Enrico Rusconi, Galli della Loggia), anticipando quanto avrebbe detto nella sua relazione.

Si chiedeva - ragionando sui due secoli di vita dello «stato nazionale» - se difetti e limiti nei meccanismi di realizzazione dei sistemi democratici non favorissero la caduta dei valori nazionali e non determinassero l'emersione di tendenze separatiste e regionaliste. De Felice non si riferiva solo all'Italia e alla Lega, ma ai fermenti localistici diffusi in tutta Europa; qualora non fossero cadute nella demagogia o nel «bombarolismo», non si sarebbe comunque trattato di tendenze - secondo De Felice - del tutto negative. L'uomo contemporaneo - si domandava ancora lo studioso del fascismo -, isolato e alienato nell'allentamento di vecchie solidarietà, tende a ricercare uno spazio comunitario e a ritrovare antichi valori? «Li capisco - osservava De Felice - posso non essere d'accordo con loro o con il tipo di comunità al quale si ispirano, ma comprendo il bisogno di questa sorta di salvagente per chi vuole sottrarsi all'atomizzazione».

Il «Corriere della Sera», forzando un po' la mano, accreditò un'interpretazione «bossiana» della riflessione di De Felice, che il giorno seguente, a scanso di ulteriori equivoci, chiarì il senso della «provocazione».

Agnelli e Apih ricordano il collega

Ai lavori del convegno parteciparono due studiosi triestini, Arduino Agnelli ed Elio Apih, che ebbero modo di conoscere De Felice e che ricordano il collega scomparso.

Agnelli, proprio in occasione della preparazione della "tre giorni" triestina («volute da Giovanni Spadolini»), ebbe modo di discutere frequentemente con lo storico reatino, che ha sempre ritenuto di centrale rilevanza il tema dell'identità nazionale e che considerava l'8 settembre un «trauma fortissimo», che le contrapposizioni ideologico-politiche del dopoguerra non avrebbero certo contribuito a sanare.

«Il gusto della documentazione - commenta Agnelli - non tradì mai in De Felice la passione per le idee, presente fin dai primi ineguagliati studi sul giacobinismo italiano, pur se arrivò allo scrupolo di non ritenere mai finita la ricerca, tanto che dall'ultimo volume della biografia mussoliniana mancherà il tocco dell'ultima revisione».

«De Felice - riprende Agnelli - non rifiutava l'uso degli ismi. Quello che combatteva era l'appiattimento grazie al ricorso a identità che non resistono alla critica: così quella, vittoriosamente combattuta, tra nazismo e fascismo, da distinguere tra quel che si poteva trovare nel movimento e quel che caratterizzò il regime».

«Con De Felice - racconta invece Apih - ho avuto una lunga e cordiale conversazione circa 20 anni orsono, durante un convegno tenuto a Macerata. Presiedeva Umberto Terracini e parlammo anche con lui, con inusitata franchezza che allora un po' mi stupii, ma che oggi so essere la franchezza degli eretici».

«Si parlò anche - prosegue Apih - del Mussolini di De Felice e io chiesi se a casa sua non erano stufi dell'argomento; " ma no - rispose - ormai per noi Mussolini è di casa ...". Forse è qui la radice del filo-mussolinianesimo che gli viene rimproverata e che quasi si teme».

«Ricordo pure - aggiunge lo storico triestino - un altro breve colloquio a Trieste, 3 anni fa, quando venne a parlarci dell'idea di nazione. Questa idea è il pane di cui, nel bene e nel male, si è nutrita la storia di noi triestini. Ci furono studiosi che non presenziarono e questo deve aver amareggiato De Felice, che mi si rivolse dicendo: " Anche tu ce l'avrai con me, immagino ...". Gli feci capire che non mi ritenevo immaturo a tal punto».

«Non credo opportuno - precisa ancora Apih - nel momento della morte di una persona, mettere in discussione quanto ha detto e fatto; soprattutto non mi va che in questo momento ci si preoccupi di prendere le distanze. A ciò non mancherà il tempo». «Ma che - conclude lo storico - nel campo degli studi De Felice ha dato come pochi, ciò è bene che ora si ricordi e si dica».

I RISULTATI DI UN'INCHIESTA ELABORATA DA PROVVEDITORATO E 17.o DISTRETTO

Laurea, traguardo per pochi

Su cento alunni che partono dalle elementari, appena dieci riescono a concludere l'Università

Sconcertanti percentuali di drop-out nel biennio degli istituti superiori, indecisione totale (30% dei casi) tra chi ha deciso di mollare il liceo

Su cento bambini che escono dalla quinta elementare, 94 poi conseguono la licenza di terza media; di questi, 76 si iscrivono alle superiori e qui la selezione diventa ancora più severa: soltanto 45 arrivano al diploma e appena 29 di essi si iscrivono poi all'Università. Coronano il ciclo scolastico diventando dottori soltanto in dieci. I dati sono quelli dell'Istat e valgono su scala nazionale, ma Trieste non si discosta di molto. I 90 che si perdono lungo il difficile percorso scolastico dalle elementari alla laurea sono i cosiddetti «drop outs» («to drop out» in inglese vuol dire ritirarsi); molti vengono assorbiti dal mondo del lavoro, qualcuno riprende gli studi con corsi serali, ma la maggior parte, specialmente quelli di età compresa tra i 14 e i 17 anni, sono considerati a rischio e vanno a ingrossare le sacche di emarginazione e di disagio giovanile che poi è difficile riguadagnare alla società.

Proprio per inquadrare esattamente i termini del fenomeno e limitare al massimo le conseguenze degli abbandoni scolastici, il 17.o distretto scolastico in collaborazione con il Provveditorato agli studi di Trieste ha promosso un convegno sull'«orientamento scolastico e la continuità educativa nel raccordo tra scuola dell'obbligo e scuola superiore». Su 4.405 iscritti in otto istituti superiori triestini nell'anno scolastico in corso, gli abbandoni sono stati 199, pari al 4,9 per cento. Di questi, la percentuale più elevata si è registrata nelle prime classi degli istituti tecnici e artistici: ben 36 «drop outs» su 213 iscritti, pari al 16,9 per cento.

I dati sono stati resi noti ieri nel corso della sua relazione introduttiva, da Franco De Marchi, presidente del 17.o distretto scolastico, che, confrontandolo con quelli del '92, ha confermato che il trend ha rallentato la sua crescita in termini numerici assoluti, ma è salito, sebbene di un solo mezzo punto, in termini percentuali.

Fase critica si conferma il biennio che registra il 56 per cento degli abbandoni, ma si assottiglia, rispetto al '92, lo scarto con il triennio; il che significa che sono aumentati i ritiri negli ultimi tre anni di superiori. Fanno eccezione i licei, dove la maggior parte degli abbandoni si verifica più nel triennio che nel biennio.

Altro dato significativo è quello relativo alle prospettive dichiarate da chi ha abbandonato la scuola: mentre il 30 per cento di chi si è ritirato da un liceo non ha progetti precisi, il 56 per cento dei drop outs provenienti dai tecnici e il 59 per cento di quelli provenienti dalle professionali ha dichiarato di puntare all'inserimento immediato nel mondo del lavoro; in sostanza, i ritirati dai licei sono minori per numero, ma presentano prospettive più incerte. In compenso, dai tecnici e dalle professionali si ritira chi sembra avere maggiori possibilità di inserimento nel ciclo produttivo.

Infine le cause dei ritiri: proprio l'inserimento nel mondo del lavoro è stato la causa più frequente (34,4 per cento) dei «drop outs» degli istituti tecnici.

Giovanni Longhi

XVII DISTRETTO SCOLASTICO DI TRIESTE

A.S. 1995/96 - DROP-OUTS DEGLI ISTITUTI SUPERIORI STATALI DEL XVII DISTRETTO SCOLASTICO

Percentuale sulla popolazione scolastica (=N)

ISTITUTI	CLASSI 1		2		3		4		5		TOTALI	
	D.O.	%	D.O.	%	D.O.	%	D.O.	%	D.O.	%	D.O.	%
LICEI E MAGISTRALI	N=488 16	3,3	N=521 12	2,3	N=457 21	4,6	N=446 8	1,8	N=363 5	1,7	N=2275 62	2,7
ISTITUTI TECNICI ISTITUTI D'ARTE	N=213 36	16,9	N=168 12	7,1	N=197 18	9,1	N=220 9	4,1	N=186 3	1,6	N=984 78	7,9
ISTITUTI PROFESSIONALI	N=215 21	9,7	N=169 15	8,9	N=138 9	6,5	N=152 13	8,5	N=112 1	0,9	N=786 59	7,5
TOTALI	N=916 73	8,0	N=858 39	4,5	N=792 48	6,0	N=818 30	3,7	N=661 9	1,4	N=4045 199	4,9

D.O. = drop-outs – Nella tabella è quantificato il fenomeno degli abbandoni scolastici in otto superiori di Trieste. In testa, il primo anno degli istituti tecnici e d'arte (36 su 213).

L'ENNESIMO RINVIO A GIUDIZIO DOPO 10 ANNI DI CARCERE SCONTATI

Un altro processo contro Deganutti (Pot) per minacce telefoniche di stampo razzista

Un altro processo per Gerardo Deganutti, ex leader dei Pot. Stavolta l'accusa è di minacce aggravate dall'odio razziale. Il processo comincerà il 26 novembre dinanzi al Tribunale penale.

Il rinvio a giudizio è stato deciso ieri dal Giudice per le indagini preliminari Raffaele Morvay. In un unico processo sono stati raggruppati alcuni procedimenti che si riferivano a telefonate fatte in particolare a Samo Pahor, a Bojan Brezigar direttore del «Primorski dnevnik», a Martin Brecelj dell'Unione slovena, a Fausto Monfalcon e a Gabriella Gherbez di Rifondazione comunista, ad Arturo Calabria dell'Anpi, alla Comunità ebraica, all'agenzia Ansa.

«Voglio arrivare al processo -ha dichiarato telefonicamente al giornale, Deganutti- non mi interessano patteggiamenti, riti abbreviati. Giungere in Tribunale è l'unico modo per poter parlare e dimostrare la mia innocenza. Quelle minacce non le ho mai fatte, nè mi interessava farle. Alcune telefonate sono state addirittura fatte mentre ero in carcere, è quindi palese l'infondatezza delle accuse.»

In alcune delle chiamate, l'anonimo interlocutore aveva usato la sigla del «Gruppo indipendentista triestino». Le telefonate erano state parzialmente registrate dagli inquirenti, poi la Procura le aveva fatte periziare. «La voce è al 95 per cento quella di Gerardo Deganutti», avevano detto i consulenti.

«Sono uscito dal carcere da venti giorni -ha detto ancora Deganutti- ho passato una decina d'anni della mia vita dietro le sbarre. E dovrò tornare in Tribunale già ben prima di novembre, il 17 giugno, per rispondere di ricettazione e detenzione di una pistola lanciarazzi. E poi sto per subire un altro processo ingiusto, dinanzi alla magistratura veneziana, per due pallottole fatte pervenire a mio nome al presidente del Tribunale Mario Trampus e al sostituto procuratore Antonio de Nicolo.»

Nell'ottobre dell'84, brandendo una scacciacani scarica, Deganutti si avventò contro l'allora ministro Giulio Andreotti che stava uscendo dal municipio. Fu subito immobilizzato e arrestato. Disse che voleva fare un gesto dimostrativo e venne condannato a sei mesi di reclusione. Per alcuni mesi, prima di venir scagionati, i Pot rimasero nel mirino dei giudici anche per l'omicidio Cecchini. Una condanna tre anni venne affibbiata a Deganutti nel '92 per aver abbandonato una borsa di plastica con una pistola davanti alla Prefettura nei giorni in cui si parlava del placet del presidente Cossiga al passaggio per Trieste dei mezzi corazzati delle truppe federali jugoslave. Nel gennaio '93, allorchè in appello quella condanna gli è stata limata a due anni e mezzo, Deganutti ha urlato in aula: «L'unica alternativa è la sovversione dell'ordine democratico.»

Silvio Maranzana

IN POCHE RIGHE

E l'inverno concede un colpo di coda: piogge e allagamenti

La si aspettava da almeno un paio di giorni, ed è arrivata, sia pure con un ritardo che non era prevedibile: l'ondata di maltempo, che per qualche giorno almeno dovrebbe riproporre in città temperature e scenari climatici più tipici dell'inverno si è abbattuta ieri su Trieste. Niente di particolare, al di là di formazioni nuvolose particolarmente inquietanti, ma che hanno scaricato sulla città una pioggia molto vicina all'acquazzone estivo. I danni peggiori li hanno subiti i comuni dell'Altipiano carsico, dove i vigili del fuoco segnalavano numerosi allagamenti. Sulla strada Costiera si è schiantato invece un pino marittimo, ma senza conseguenze, tranne alcuni rallentamenti per il traffico.

Piazza Goldoni: oggi l'inaugurazione del locale Consolato di Croazia

Si inaugura oggi pomeriggio il Consolato triestino della Repubblica di Croazia, che ha sede in piazza Goldoni 9. La cerimonia, che si tiene in occasione della Festa nazionale, avrà luogo dalle 17 alle 19 ed è stata organizzata dal console generale a Trieste, Miroslav Bertosa. Seguirà la vernice della mostra del pittore croato Renato Percan di Pola.

Incontro alla Lega Nord sulla riforma sanitaria

La sezione nazionale della Lega Nord organizza per giovedì, alle 18.30, nella sede di Trieste in via Battisti 2, un incontro con l'assessore alla Sanità, Gianpiero Fasola, sul tema: "Riforma sanitaria: il programma della Regione per Trieste". L'incontro è aperto al pubblico.

Il congresso regionale della Fisac riconferma segretario Giorgio Uboni

Il congresso regionale della Fisac (federazione italiana sindacale lavoratori assicurazioni credito) della regione ha rinnovato il suo comitato direttivo, nel cui ambito sono stati eletti i rappresentanti aziendali, con una quota significativa attribuita a giovani e donne. Segretario generale è stato confermato Giorgio Uboni. L'impegno assunto nel corso del congresso è quindi orientato ad affrontare con decisione, anche con proposte innovative, la complessa fase di ristrutturazione che ha investito il settore. In primo luogo la Fisac assume l'impegno di difendere l'occupazione e i livelli di professionalità raggiunti dai lavoratori, creando nel contempo trasparenti sistemi di valutazione e avanzamento professionale. Per quanto riguarda le questioni generali, il congresso ha rilevato l'esigenza di aumentare il livello di democrazia tra lavoratori e sindacato, realizzando rapidamente le Rsu nel settore e ha concretizzato una proposta operativa per migliorare il meccanismo di recupero del potere d'acquisto delle retribuzioni.

Associazioni sportive e domande per palasport e palestre

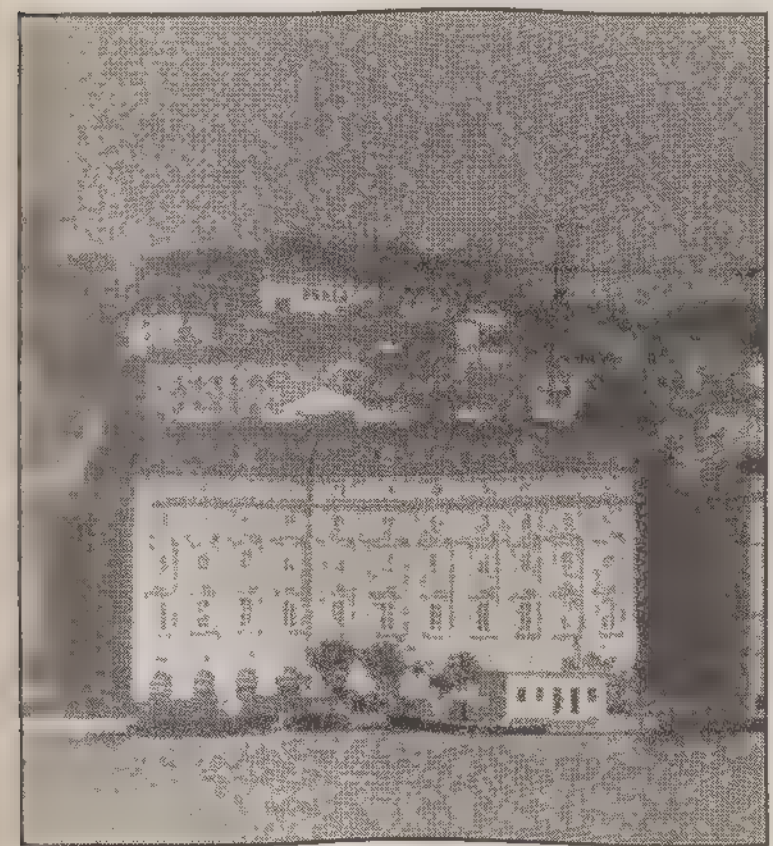
Le associazioni sportive che intendono utilizzare il palasport di via Visinada 1 e la palestra Cobolli di via della Valle 3 durante la prossima stagione agonistica '96-97 devono far pervenire la domanda, redatta su carta intestata e vidimata dalla Federazione di appartenenza, al Comune di Trieste, Servizio attività sportive, piazza Unità d'Italia 4 (via posta, oppure a mezzo consegna a mano, all'ufficio presentazione atti al piano ammezzato del municipio) entro e non oltre le 12 di sabato 29 giugno.

Presenza indutriale: ritorna il mensile dell'Assindustria

Verrà presentata oggi, nel corso dell'assemblea dell'Assindustria, la pubblicazione mensile "Presenza Industriale", che riprende a uscire dopo un'assenza di quattro anni. Il presidente Azzarita evidenzia l'obiettivo di un dialogo più ampio con gli associati e di una migliore conoscenza della realtà produttiva a Trieste e del lavoro svolto dalle aziende.

VERSO LA FONDAZIONE: PRIMO INCONTRO FRA I SOVRINTENDENTI E VELTRONI

«Verdi», decreto da discutere

Jorio: «Abbiamo avuto assicurazioni di buona volontà, speriamo che si possa ragionare»

«Abbiamo avuto molte assicurazioni di buona volontà: adesso speriamo che si possa ragionare». Questo il commento del sovrintendente del teatro Verdi, Lorenzo Jorio, che assieme agli altri sovrintendenti dei tredici enti lirici ha incontrato a Roma il vicepresidente del Consiglio - con delega per lo Spettacolo - Walter Veltroni.

La riunione è servita a fare un primo punto della situazione in merito allo schema di decreto legislativo di riforma - approvato in extremis dall'uscente governo Dini - che dà il via alla trasformazione dei teatri in Fondazioni. Un decreto contestatissimo dai sindacati (che fra l'altro hanno sottolineato l'assenza di una consultazione fra forze politiche e sociali) e dalla gran parte degli stessi sovrintendenti: era stato proprio Jorio, nella sua veste di presidente dell'Anels (l'associazione degli enti lirici) a darne un giudizio fortemente negativo.

«Buona volontà» dunque. La nota diffusa da Palazzo Chigi dopo l'incontro sottolinea come Veltroni abbia «affermato la necessità di un approfondito confronto con le parti e di una valutazione attenta di proposte, suggerimenti, critiche» nell'ottica di eventuali modifiche al testo legislativo. Proprio su queste ultime i sovrintendenti hanno puntato l'attenzione, elencando i punti del decreto sui quali occorre intervenire. Ad elencarli è lo stesso Jorio: «Innanzitutto la trasformazione in Fondazioni dev'essere resa obbligatoria - e non facoltativa - per non creare disparità fra gli enti. Le agevolazioni fiscali riservate ai privati che vorranno contribuire al bilancio della Fondazione devono poi essere previste a tempo indeterminato, e non solo - come si legge nell'attuale stesura del decreto - per i primi cinque anni».

E domani a Palazzo Chigi la riunione con i sindacati

E ancora, c'è la questione dei finanziamenti statali, la cui distribuzione è avvenuta finora in base a un sistema consolidato che non tiene conto della produttività artistica dei teatri: «Un criterio che va completamente rivisto», sottolinea il sovrintendente del Verdi. Infine, gli organi destinati a guidare le Fondazioni. Il decreto ne prevede ben tre: uno a carattere assembleare, uno di indirizzo e sorveglianza e uno di controllo. Decisamente troppi secondo i sovrintendenti, che puntano alla costituzione di un unico *corpus* dirigenziale ancora guidato - com'è stato finora - dal sindaco della città sede del teatro.

Fin qui, dunque, le richieste dei sovrintendenti: se ne discuterà ulteriormente con Veltroni in un nuovo appuntamento previsto dopo il 4 giugno, giorno in cui l'Anels si riunirà in assemblea. Quanto all'iter del decreto, la stessa Associazione degli enti lirici ha già sottolineato l'opportunità di una breve proroga ai tempi della delega, per poter discutere più approfonditamente il testo (se infatti, come previsto, il decreto dovesse diventare operativo entro 30 giogni potrebbe non esserci la possibilità di modificarne i contenuti). Domani, intanto, a incontrare Veltroni saranno i sindacati: a loro, fa sapere la nota di Palazzo Chigi, dovrebbe essere chiarita «la necessaria garanzia per lo status giuridico ed economico dei lavoratori».

p.b.

Dressi: «Mediocredito, politici triestini muti»

Duro attacco di Sergio Dressi, consigliere regionale di An, a buona parte dei colleghi triestini di piazza Oberdan, in merito alla contestata vicende delle nomine in Mediocredito. Monopolizzate, com'è noto, da candidature friulane ispirate da quello che Dressi definisce «il piccolo padre della Patria Friul», il presidente leghista Cecotti. «Cosa ci stanno a fare - scrive in una nota Dressi - gli assessori triestini De Gioia e Degano nella giunta, se non sono capaci di tutelare la Venezia Giulia dalle ormai quotidiane, provocatorie discriminazioni messe in atto dai leghisti friulani? Perchè non parla il consigliere Polidori, segretario (nazionale!?!) della Lega Nord della sedicente nazione Trieste? Che interessi tutelano i consiglieri regionali del Ppi e del Pds eletti a Gorizia, Monfalcone e Trieste, posto che non tutelano certamente quelli dei loro collegi di appartenenza?».

FRAZIONI / SONO STATI ELETTI I NUOVI COMITATI, AFFLUENZA ALTA SOLO A BANNE

Usi civici, poca partecipazione

A Opicina, dopo le polemiche s'impone la lista di Paolo Milic, ma anche «Stele e tram» sarà rappresentata

ELEZIONI USI CIVICI

PADRICIANO

KALC Adriano

GRGIČ Carlo
GREGORI Pietro
GRGIČ Igor
GREGORI Dario

PROSECCO

RUPEL Bruno
CIBIC Carlo
PUNTAR Vera
BOGATEC Bogdan

STOCCA Luciano

BASOVIZZA

MEZGEC Carlo

ŽAGAR Alessandro
KRIZMANCIC Anna Maria
ARDUINI Marco
METLIKA Stojan

LONGERA

PECAR Fabio

LORENZI Zvonimir
LORENZI Mitja
MOCILNIK Giorgio
CORETTI Giovanni

BARCOLA

GODNIK Edoardo
POLJSAK Igor
MOSETTI Dario
SCHILLANI Armando

MATTIASSI Sergio

BANNE

PRO Giovanni

KREVATIN Fabio
BAN Alessandro
MALALAN Mario
VIDAU Agostino

OPICINA

COBEZ Guido
MILIC Paolo
SOSIČ Albino
SOSSI Tatjana

COLA Giovanni

Eletti sull'altopiano, nelle frazioni da Barcola a Longera, i nuovi comitati per gli usi civici. Bassa l'affluenza alle urne, con la sola eccezione di Banne, dove ha votato più del 70% degli aventi diritto. A Opicina, dopo le polemiche alla vigilia del voto, si impone la lista «Jus-Uso civico», ma al secondo posto per numero di voti risulta eletto anche un rappresentante di «Stele e tram di Opicina».

Le operazioni di voto per le elezioni dei comitati per l'amministrazione separata dei beni civici frazionali si sono concluse alle 22 di domenica. A Opicina, dove si sono recati alle urne il 48,2% degli elettori, sono stati eletti i membri del comitato Paolo Milic (1383 voti), Giovanni Cola (1382), Guido Cobez (1377), Albino Sosic (1324) e Tatjana Sossi (1294).

Dopo le polemiche dei giorni scorsi, seguite alla presentazione di una seconda lista che pareva voler raccogliere voti soprattutto tra i residenti da breve tempo nella frazione carsica, sembra tornata la calma e ci si prepara ad amministrare con spirito di collaborazione.

«Sono contento che sia andata in questo modo - spiega Paolo Milic della lista "Jus-Uso civico" -. Nonostante l'accanimento di qualcuno, e non voglio fare nomi, la gente ha avuto l'accortezza di votare chi ha amministrato bene in questi anni. Ha vinto la nostra visione apartitica del ruolo dei comitati per gli usi civici».

Toni pacati anche per Giovanni Cola, della lista «Stele e tram di Opicina». «La presentazione di due liste anche a Opicina serviva per evitare che si andasse di nuovo al voto, se non si fosse raggiunto il quorum minimo di elettori. In realtà non c'era alcuna contrapposizione, men che meno etnica. La scelta dei cittadini ha premiato la collaborazione e la moderazione».

A Padriciano, dove ha votato il 45,3% degli elettori sono stati eletti Adriano Kalc 109 voti, Pietro Gregori 82, Igor Grgic 82, Dario Gregori 74 e Carlo Grgic 74. A Banne, 70,8% di votanti, il nuovo comitato sarà composto da Fabio Krevatin 86 voti, Alessandro Ban 53, Mario Malalan 52, Agostino Vidau 47 e da Giovanni Pro 39. Bruno Rupel 339 voti, Bogdan Bogatec 325, Vera Puntar 305, Carlo Cibic 301 e Luciano Stocca 50 sono stati eletti a Prosecco dove la percentuale dei votanti è stata del 38,9%. A Basovizza ha votato invece il 64,4% degli aventi diritto e sono stati nominati: Marco Arduini 196 voti, Annamaria Krismancic 187, Alessandro Zagar 178, Carlo Mezgec 175 e Stojan Metlika 170.

41,7% la percentuale dei votanti a Longera, dove il nuovo comitato avrà la seguente composizione: Giorgio Mocnik 150 voti, Mitja Lorenzi 131, Giovanni Coretti 129, Zvonimjr Lorenzi 127 e Fabio Pecar 52. Record in negativo per Barcola dove solo il 19,8% degli aventi dirito si è recato ai seggi. Dario Mosetti 260 voti, Armando Stillani 246, Edoardo Godnik 241, Igor Poljasak 237 e Sergio Matiassi 95 sono risultati i nuovi eletti.

Riccardo Coretti

MUGGIA / INIZIATIVA DEL COMUNE IN COLLABORAZIONE CON LA «FAMEIA»

Noghere, educazione ambientale

In mostra i lavori realizzati dagli alunni delle scuole elementari e delle medie

Sono in mostra a Muggia i lavori degli alunni delle scuole elementari e medie, dopo un anno di studi sui laghetti delle Noghere e «zone umide» del territorio provinciale.

L'iniziativa del Comune di Muggia, in collaborazione con la «Fameia muiesana», è compresa in un programma generalizzato di educazione ambientale. È stato così proposto agli alunni delle scuole elementari e della scuola media di approfondire lo studio di alcune zone particolarmente interessanti dal punto di vista naturalistico.

La principale tra queste resta senz'altro quella dei «laghetti delle Noghere», che dà il titolo alla mostra. Cartelloni illustrativi, fotografie, plastici, video e persino due acquari ribadiscono l'importanza e la peculiarità di quell'area, che da lunghi anni aspetta di essere protetta in maniera adeguata. Accanto ai lavori prodotti dagli alunni la mostra ospiterà anche una ricerca scientifico-fotografica sullo stesso tema e realizzato dalla «Fameia muiesana», sempre nell'ambito del progetto di educazione ambientale. Lo studio è stato allargato, anche grazie alla collaborazione di numerosi esperti, alle altre «zone umide» del Carso, al Bosco Vignano e al Montedoro. L'intervento del Comune in questo settore è stato reso possibile dal contributo finanziario della Provincia di Trieste la quale, riconoscendo la validità dei progetti presentati, ha proceduto al loro finanziamento.

Gli orari della mostra, che rimarrà aperta fino al 13 giugno, vanno dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 per i giorni feriali, e dalle 10 alle 12 per quelli festivi nella sala espositiva di piazza della Repubblica 4.

r.c.

La mostra rimarrà aperta alla sala comunale di Muggia fino al 13 giugno. (Foto Sterle)

TRIBUNA APERTA

L'inquinamento si sta spostando in periferia

Riceviamo e pubblichiamo.

Problema del traffico cittadino: qualcuno, inventando la storia dell'orso, fa credere e ha fatto credere che per risolvere il problema dello smog non ci siano altre soluzioni che quella di vietare la circolazione nel centro e applicare le marmitte catalitiche. Niente di più infondato, e non occorre tanto per sapere che:

1) vietando il centro si inquinano altre zone, San Giacomo, per esempio; gli intasamenti in quelle zone sono caotici e quindi i veleni alle stelle; c'è solo da domandarsi cosa si aspetta per riconoscerlo;

2) le auto che montano marmitte catalitiche, prima di produrre qualche effetto devono percorrere tanti e tanti chilometri, che in città non si raggiungono mai; intanto l'inquinamento è 10 volte maggiore del normale.

Le auto in via Carducci inquinano assai meno di quelle che transitano per via San Marco, San Giacomo, e in via dell'Istria, in quanto la prima (Carducci) è in leggera discesa, o piana, e quindi può essere percorsa con i motori a basso regime, mentre per le altre, tutte in salita, i motori devono agire sotto sforzo, per cui avvelenano non solo la gente, ma persino le poche piante ancora esistenti. E così si introduce la discriminazione della popolazione nella città stessa, per cui, se questa discriminazione dovesse essere ancora imposta, la San Giacomo ex popolare, ex dei cantieri, ex delle barricate rosse, eccetera, ora progredita, evoluta e altamente acculturata, potrebbe reclamare la secessione da piazza Unità, e magari introdurre i pedaggi per riparare le sue chiese, i suoi ricreatori, i suoi teatri e quant'altro (pulizia dai cani).

Chi abilmente maneggia tutta la materia non può fingere di ignorare che la soluzione efficace per l'eliminazione dei gas è una sola, cioè l'installazione di adeguati aspiratori lungo le maggiori vie di scorrimento, come a Parigi e in altre città evolute. Un piccolo precedente (ma solo per esempio) lo abbiamo già da noi nella galleria di piazza Foraggi che, in quanto dotata di dispositivi di aspirazione, non è stata mai chiusa al traffico; è solo una questione di proporzioni. Guai a chi crede che la gente, pur subendo danni e beffe, dorma.

Mario Fabbretti

SERVOLA

«Il circolo dà lavoro soltanto ai pensionati»

Spesso si leggono appelli di persone che sono alla ricerca disperata di un lavoro per poter vivere. Il Circolo Ferriera di Servola, invece, dà lavoro ai prepensionati e ai pensionati. Infatti da anni opera in qualità di «addetto ai campi di tennis» del suddetto circolo un pensionato della Ferriera, mentre da poco tempo è stata affidata la pulizia degli spogliatoi degli stessi campi a un prepensionato. Poiché tali persone svolgono tali compiti non gratuitamente, anzi, venendo ben retribuite, mi chiedo perché non siano impiegate al loro posto persone prive di ogni altra entrata e realmente bisognose.

Qualcuno potrà eccepire forse che il circolo non può assumere? Non è vero, in quanto è stata assunta una segretaria. Le suddette persone devono forse avere specifiche esperienze? Qualsiasi persona dotata di un minimo di buon senso è in grado di svolgere detti compiti. Che ne pensa in proposito la società da poco subentrata nella proprietà della Ferriera? Società che tra l'altro contribuisce in varie forme al mantenimento «in vita» del circolo.

Le organizzazioni sindacali sempre pronte a mettersi in mostra per motivi ben meno gravi e socialmente meno eclatanti perché non fanno sentire la loro voce? Ritengo giusto che l'opinione pubblica sappia che, in periodi così grami per molti, possano verificarsi situazioni del genere.

Silvio Giormani

Basovizza, tutti a scuola di cinofilia

I capricci del tempo non hanno inciso sulla manifestazione cinofila promossa sull'altipiano da Mauro De Luca, presidente della Sas (Società amatori degli Schaeferdunde San Giusto) riservata ai bambini delle elementari di Opicina, Trebiciano, Padriciano, Gropada e Basovizza.

La particolare giornata è cominciata alle 9 nella sala parrocchiale di Basovizza, affollatissima di scolari e insegnanti; ad essi il vicedelegato regionale della Lega antivivisezionista nazionale Massimo Gobessi ha tenuto una lezione d'amore e di rispetto per gli animali e poi ha interrogato i ragazzini. Dai loro racconti si è scoperto che tutti convivono con almeno una bestiola quando non addirittura con tre.

Se buon sangue non mente, questi bambini promettono di diventare cittadini esemplari; più d'uno raccolse per strada un uccello o un gattino ferito e si preoccupò di portarli dal veterinario. Dalla sala parocchiale la foltissima comitiva si è spostata al campo sportivo per le prove di gruppo e di agility dei cani coordinate e dirette dal presidente regionale della Sas Attilio Di Domenico, il quale ha spiegato che dai Fido si ottiene il massimo con la dolce persuasione e non con la violenza. Alla prima prova di obbedienza hanno partecipato nove esemplari (cinque pastori tedeschi, un boxer, uno Schnautzer, un dobermann e un Collie) i quali sono impegnati fino in fondo in quello che per essi altro non era che un gioco con il padrone il quale al termine di ogni numero gli ha gratificati di coccole e di carezze.

All'agility hanno preso parte due pastori tedeschi e un Collie e anch'essi sono stati subissati da applausi. Mascotte di questa compagine a quattro zampe è Pasco, che ha appena sette e mesi, e decano il pastore tedesco Axel di nove anni compiuti, il quale ha sostenuto da solo una delle prove di lavoro e se l'è cavata con tutti gli onori, tanto che è stato sommerso da battimani. Checché se ne dica gli animali comprendono e a tutti è sembrato che Axel sia guardasse attorno compiaciuto per i meritati applausi alla sua bravura e alla sua età.

Miranda Rotteri

La «lezione» era rivolta agli scolari di Opicina, Trebiciano, Padriciano, Gropada e Basovizza.

Servola, bis della «primavera fotografica»

Animazione a Servola per la rassegna fotografica aperta fino all'11 giugno.

E' ripresa a Servola la rassegna fotografica «Servola: primavera in un villaggio»: fino all'11 giugno le vetrine dei negozi del rione sono vestite a festa e fanno da bacheca per ospitarne il prosieguo. Organizzata dall'Associazione Servola Insieme al centro culturale Dom «Jakob Ukmar» di via Soncini 112, l'inaugurazione della rassegna ha dato il via alla seconda edizione della festa del «pan de Servola» ed ha fatto poi da sfondo al calendario ricco di appuntamenti musicali e culturali.

Realizzata esclusivamente con fotografie scattate da bambini e ragazzi che frequentano le scuole materne, elementari e medie della nostra città, la mostra è stata un vero successo. Sotto la guida di genitori e insegnanti, i piccoli fotografi hanno saputo cogliere con un'ottica del tutto particolare e un'inquadratura dal basso verso l'alto la bellezza del risveglio della natura negli angoli di sapore antico, nelle vie del centro, nei giardini e nei cortili delle scuole, nelle campagne circostanti e nella casa di riposo. Hanno notato che i camini delle case vanno in letargo, che con la bella stagione perfino il campanile della chiesa di San Lorenzo sembra ringiovanire e che la primavera porta anche la felicità di essere nonni.

In questo secondo appuntamento la rassegna verrà ampliata e integrata con altre immagini; nelle vetrine verranno esposte su cartoncini colorati anche le foto di quei piccoli fotografi in erba che non sono riusciti a consegnare per tempo il loro materiale o che stimolati e incuriositi dalla rassegna hanno voluto dare il loro contributo.

Cristina Sirca

SAN DORLIGO

Stasera consiglio

Oggi alle 18.30 si riunirà in seduta straordinaria il consiglio comunale di San Dorligo della Valle.

Fra i punti all'ordine del giorno le variazioni di bilancio, il progetto della rete di fognatura, le modifiche allo statuto comunale.

LA «GRANA»

C'è chi consiglia le due ruote in città, ma dove pedalare?

Care Segnalazioni,

non so dire come mi sono sentita ascoltando un invito dato al telegiornale regionale di sabato 18 maggio, alle 19.30: la notizia che mi ha colpito è che per evitare il superamento dello smog in città dovremmo cominciare ad andare in bicicletta. Ma come posso per fare un po' di sano sport, essere costretta a passare con la mia bici fra il caos dei motori cercando tra il traffico uno spazio che non c'è?

Io credo che prima di consigliare di muoversi in bicicletta bisogna dare certezze e sicurezze che questo si possa fare. Sì, le due ruote potrebbero essere una delle soluzioni possibili per l'aria più pulita, ma guardiamoci attorno, onestamente, dove si può pedalare?

Wanda Rossi

Trieste di fine secolo con i saluti in tedesco

Un saluto da Trieste, tradotto anche in tedesco, su questa antica cartolina databile fine secolo con una panoramica della città vista dalla zona portuale e della stazione. L'immagine dà un'idea della grande trasformazioe subita dalla città da quel tempo ad oggi.

Pietro Covre

COMMERCIO / NON SOLO NEGOZI APERTI

La città turistica va costruita

Siamo un gruppo di lavoratori del commercio e scriviamo per rispondere all'assessore Neri a proposito dell'orario dei negozi. È certamente una buona notizia il fatto che Trieste possa a diritto fregiarsi del titolo di «città turistica». Vorremmo però che l'assessore illustrasse più chiaramente ai suoi concittadini quali sono le «azioni concrete» e quali le «varie direzioni» in cui l'amministrazione comunale si sta muovendo, crediamo per attirare quel turismo che non sia di oltre confine – già presente – ed offrire ai possibili visitatori della nostra città quelle attrattive che il titolo appena acquisito promette.

Sarà forse qualche piacevole novità sull'utilizzo del porto vecchio a favore della nautica da diporto? (Basterebbe questa struttura da sola a risolvere i problemi turistici di Trieste, vedi Monfalcone, Lignano, Aprilia, ecc.).

Dopo questo accenno al «nuovo», consigliamo – da cittadini a pieno diritto – ai nostri amministratori di migliorare il vecchio Acquario marino: puzza come un deposito di pesce avariato, è sporco e nelle sue vasche, per lo più vuote, l'esemplare più rappresentativo è lo sgombro; musei comunali: su 14, 10 aprono solo il mattino (di cui 2 a richiesta), non si potrebbe ampliarne l'apertura dalle 5 alle 23 come per gli esercizi commerciali?; Faro della Vittoria: apre solo i giorni festivi; Castello di Miramare: la visita al castello costa lire 8.000 e va bene, la visita guidata a gruppi di 10 persone con traduzione in lingua straniera si paga L. 2.500 cadauno a parte, a chi? a che titolo? e la ricevuta?; Castello di San Giusto: essendo la piazza Cattedrale divenuta parcheggio abituale di automobili e camper (ah i parcheggi) gli autobus di turisti non riescono ad accedervi; Centro: chiusura al traffico anche per macchine straniere con conseguente dirottamento verso il Friuli (più attrezzato). E chi più ne ha più ne metta.

Alla luce della situazione attuale ed essendo la stagione turistica iniziata già da più di un mese, ci sembra assurdo invitare ora gli operatori commerciali ad un'apertura prolungata dei loro esercizi, come dire chiudere la stalla quando i buoi sono già scappati.

Tutte le domeniche ed i lunedì non stop che in deroga sono stati tenuti aperti, senza il turismo, il gioco non valeva la candela, o afflusso minimo in generale. Essendone impegnati direttamente lo possiamo affermare con cognizione di causa.

Un amministratore «degno di questo nome» dovrebbe avere l'obbligo di informarsi e di tenere in debito conto il parere degli addetti ai lavori. Titolari e collaboratori delle strutture commerciali sono cittadini pure loro. Cerchiamo di programmare insieme per il futuro qualcosa di veramente nuovo per Trieste e non di ricorrere a misure palliative che a poco servono.

Seguono 12 firme

Trasporti urbani

Molti utenti dell'Act si chiederanno, vedendo questa foto, se il servizio dei trasporti pubblici sia migliorato, viste le prospettive per il futuro e le varie modifiche apportate alle linee 29 e 10.

Mauro Riccio Bergamas

ICI / ALTERNATIVE ALL'AUMENTO DELL'ALIQUOTA

Si rinunci alla nuova piazza Unità

Apprendo dell'inevitabile aumento dell'aliquota dell'Ici da parte del Comune di Trieste in quanto non sono più ritenute sufficienti le entrate dell'attuale tributo a copertura delle spese preventivate. Balza subito all'occhio il vistoso aumento dell'aliquota sulla seconda casa che, nel caso sia affittata, si ripercuoterà senz'altro sull'occupante, con un ritocco del canone d'affitto al momento opportuno.

Stessa sorte toccherà inevitabilmente anche agli occupanti di case popolari, solitamente abitate dai ceti più deboli, in quanto ritengo improbabile che lo Iacp si accolli l'onere di coprire gli aumenti.

Ma c'è qualcuno che può gioire, i proprietari di case beneficiari di pensione Inps minima o beneficiari di assegni di sussistenza che potranno detrarre dal dovuto «L. 300.000» anziché «L. 180.000»: praticamente questi beneficiari sono come le mosche bianche.

Considerazioni a parte, il mio punto di vista è questo: stiamo attraversando anni difficili in cui tutte le famiglie, fatta eccezione per qualcuna che vive in un mondo a parte e tra queste ci deve essere anche quella del sindaco di Trieste, fanno sacrifici notevoli per far quadrare i bilanci e in particolar modo del fisco. Sacrifici vuol dire rinunciare a molte cose e in primo luogo a quelle non strettamente necessarie al momento, come ad esempio, il selciato davanti casa mia, non dissestato ma certamente migliorabile con una pavimentazione più elegante, cosa che cercherò di ovviare in momenti si spera migliori.

Stessa cosa potrebbe fare il sindaco accontentandosi di guardare la piazza dell'Unità ancora per un po' così com'è, in quanto ritengo di non essere privo di buon gusto, ma di ritenere offensivo un preventivo di spesa di 10 miliardi per pavimentare una piazza a fronte di un'entrata aggiuntiva di 15 miliardi provenienti dall'aumento dell'Ici.

Franco Rupena

La libertà da Roma

L'ultima strategia messa a punto da Roma per tentare di distruggere la Lega Nord, è quella di dividerla dall'interno. Tutti gli organi di informazione, da un po' di tempo, stanno tentando di contrapporre il Nord-Est al Nord-Ovest, esaltando le peculiarità del Triveneto, a loro dire schiacciato dall'egemonia lombarda, e ascrivendo al movimento dei sindaci del Nord-Est l'unica rappresentatività degli interessi di questa zona.

Questo patetico tentativo però è fallito in partenza, perché la gente padana è troppo intelligente per cadere in queste trappole infantili.

Le differenze fra Nord-Est e Nord-Ovest ci sono ed è giusto che ci siano, perché un'economia è strutturata su una fitta rete di piccole e medie imprese, mentre l'altra su imprese mediograndi, ma questo a «Roma-ladrona» non interessa, perché il suo unico interesse è che le vacche da mungere siano padane.

La gente del Nord ha ormai capito che essere padani significa appartenere a una comunità che è sempre stata schiavizzata da Roma, e anche il tentativo di collegare il concetto di Padania a quello di Pianura Padana per escludere tutte le altre zone è fallito, perché la Padania comprende tutte le comunità del Nord, da Trieste a Ventimiglia.

Ciò che conta non è il nome ma la sostanza, la coscienza della gente, del Nord-Est come del Nord-Ovest, di appartenere, ognuno con la sua storia, a una comunità omogenea, quella del Nord, la Padania, che finalmente ha deciso di pretendere la libertà da Roma-colonizzatrice.

Gruppo giovani padani, Lega Nord Trieste

AUTOVELOX / CONTESTAZIONE

Dopo il «flash» nessuno mi ha fermato

Forse sarà solo l'ennesima protesta per l'uso che viene fatto di uno strumento in dotazione alle forze dell'ordine, per il controllo delle strade, ma che poi in realtà sembra solo un modo veloce per rimpinguare le casse delle stesse, ma credo che valga lo stesso la pena di raccontare i fatti.

In questi giorni ho ricevuto un verbale di contestazione per violazione dell'articolo 142 del codice della strada (in parole povere l'autovelox). L'infrazione sarebbe avvenuta il 14 aprile alle ore 21.59 nei pressi di Miramare, e la velocità contestatami sarebbe stata di 81 km/h (il limite è di 60 km/h).

Ammetto che quel giorno a quell'ora sono effettivamente transitato per quella strada, e con me viaggiavano anche due amici, testimoni dell'accaduto. Improvvisamente all'uscita della seconda galleria di Miramare in direzione Trieste, siamo stati illuminati a giorno da un flash che suppongo fosse quello della macchina autovelox della polizia stradale; proseguendo per la nostra strada, dopo circa 100-150 metri, vedevamo una seconda pattuglia della polizia stradale, che però ci ha ignorato. Questi i fatti. Nel verbale di contestazione invece viene detto che gli operatori avevano preventivamente verificato la perfetta funzionalità dell'apparecchio autovelox mod. 104/C2; che non è stato possibile procedere a contestazione immediata in quanto il veicolo era già a distanza dal posto di accertamento e comunque nell'impossibilità di essere fermato in tempo utile e nei modi regolamentari (art. 384 lettera e, del regolamento).

Nel far presente che insieme al verbale non è arrivata la foto comprovante la violazione, vorrei porre a chi di competenza alcune domande. Se il conducente, abbagliato dal flash dell'autovelox (evidentemente non in perfetta funzionalità) avesse sbandato o comunque avesse messo in pericolo la sua incolumità o quella di altri veicoli, chi ne avrebbe risposto? Perché il mio veicolo (che non procedeva a una velocità folle), non è stato fermato dalla seconda pattuglia, per contestarmi la violazione? È utile per la sicurezza stradale il modo in cui vengono usate le apparecchiature in dotazione, nonché gli agenti stradali (nascosti tra gli alberi!)? Nella speranza di una pronta risposta, nonché della foto comprovante l'infrazione, credo che nei prossimi giorni proporrò ricorso avverso la contestazione.

Franco Fabbri

Luigia anni Trenta

Alla fine di aprile la nostra cara mamma Luigia Bertuzzi Taucer avrebbe compiuto 100 anni. Noi figlie vorremmo ricordarla con questa fotografia che la ritrae nel lontano 1930.

Luciana e Clelia Taucer

Pubblicità «proibita»

Sul «Piccolo» del 24 maggio è pubblicata la foto di un plastico della «Stazione ideale», realizzato dalle giovani allieve della scuola Stuparich. Senza nulla togliere alle brave ragazzine che hanno realizzato il bel lavoro e hanno vinto il concorso, vorrei segnalare una... violazione alle leggi vigenti: la vistosa pubblicità (proibita) fatta ad alcune marche di sigarette, che appare su un chiosco del plastico. È sperabile che nel conferire il premio qualcuno abbia fatto rilevare alle studentesse l'inopportunità di reclamizzare un prodotto tanto dannoso alla salute (proprio in questi giorni la stampa nazionale dedica molto spazio all'argomento con catastrofiche previsioni per il prossimo futuro).

Ugo Borsatti

Cogestione nelle aziende per redistribuire la crisi

Nel corso delle ultime settimane alcuni quotidiani hanno dato risalto alla notizia dell'esperimento di «cogestione» in atto nell'azienda Zanussi di Pordenone appunto fra l'azienda stessa e i rappresentanti dei lavoratori.

Bisogna far notare la dichiarazione polemica del presidente del gruppo di Pordenone, il quale rileva che in molti Paesi europei la materia è già stata regolamentata per legge mentre in Italia si stanno appena muovendo i primi passi e su iniziativa non del legislatore ma di azienda e lavoratori.

È questo senz'altro un punto importante: fino a quando non ci sarà una reale copertura legislativa il mondo del lavoro (e in particolare i lavoratori) saranno sempre in balìa degli umori di industriali, di manager, di multinazionali, di finanziarie.

È necessario invece che la partecipazione dei lavoratori alla gestione delle aziende (cogestione) e quindi agli utili delle stesse (compartecipazione) non sia un fatto casuale o episodico. La partecipazione deve essere organica e totale. L'impresa deve essere in eguale misura «divisa» fra chi la dirige e chi vi lavora, in quanto entrambi devono poter godere i frutti della floridità della stessa.

Oggi il lavoratore viene chiamato a dividere con l'azienda solo i momenti di crisi. Cassa integrazione, mobilità, blocco di contratti integrativi, aumenti «calmierati» in base all'inflazione programmata etc. Attraverso una partecipazione organica il lavoratore sarà invece chiamato a dividere con l'azienda anche i momenti positivi. Quindi, benvenga la partecipazione dei lavoratori (alla gestione, alle decisioni, alle responsabilità: e quindi anche agli utili), attraverso comitati di sorveglianza, di gestione, di amministrazione.

Questo però deve essere solo un primo passo verso appunto una copertura legislativa della materia. Un primo passo che deve portare alla completa «socializzazione» delle aziende con i lavoratori e i tecnici nei consigli di amministrazione non più a titolo consultivo ma a parità di diritti e di doveri con i dirigenti delle aziende. Comunque la Cisnal non può che essere favorevole ai primi passi di partecipazione e di cogestione in quanto è da 40 anni che (isolata) predica questi concetti nel mondo del lavoro.

Fabio Pretto, vicesegretario Upl-Cisnal, Trieste

Errori insuperabili

Tra la serie innumerevole di errori di pronuncia (specie quello di volgere tutto in americano), vorrei segnalare due grandi, insuperabili: in una trasmissione musicale della Rai, l'annunciatrice ha chiamato l'opera Eugenio Oneghin di Ciaikowski «Iugen Orrieghin Puskin (o Paskin) era forse americano. Per par condicio, a Canale 5, la nave da guerra italiana Major (latino «maggiore») è stata pronunciata Megior. Senza commenti.

Gianfranco Ellero

ORE DELLA CITTA'

Circolo ufficiali

Oggi alle 17.30, al Circolo ufficiali di presidio concerto pianistico dell'«enfant prodige» Chiara Bertoglio, in collaborazione con l'Associazione triestina Amici della lirica e la professoressa Feida Pasini. Obbligo di giacca e cravatta. Ingresso libero.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, «Viaggio in Dalmazia - Crociera della pace - 1996». Una proiezione del film realizzato da Rino Tagliapietra in occasione della crociera lungo la costa dalmata dell'idrogetto Iris da Trieste a Ragusa. Inizio 17, via Ginnastica 47.

Incontri di poesia

Oggi, alle 18, al Club Zyp, associazione di autoaiuto e volontariato, in via delle Beccherie 14, ci sarà l'incontro con la poesia di Barbara Sturmar. Saremo lieti di incontrare persone che scrivono e tengono poesie e scritti nel cassetto. Per informazioni telefonare al 365687 dalle 18 alle 19 nei giorni feriali, tranne il martedì.

Orientamento scolastico

Il 17.o distretto scolastico e il provveditorato agli studi invitano a partecipare ai lavori del convegno su «orientamento scolastico e continuità educativa nel raccordo fra scuola dell'obbligo e scuola superiore» al liceo Galilei, alle 16.30. I presidi di 8 scuole illustreranno le attività di accoglienza come orientamento e raccordo con la scuola media nell'esperienza e nei progetti delle scuole superiori e inoltre sarà presentato il contributo dei consiglieri scolastici per l'orientamento nella realizzazione del raccordo fra due ordini di scuole.

L'anniversario di Amnesty

Ricorre oggi il XXXV anniversario della fondazione di Amnesty International, l'organizzazione che agisce imparzialmente per la difesa dei diritti umani. Per ricordare questa data il gruppo triestino di Amnesty International ha organizzato, con il patrocinio del Provveditorato una lettura in inglese di testi letterari su tematiche attinenti ai diritti umani. I lettori sono il rettore (David Sutcliffe) e insegnanti (John Plommer, Valerie Quinlivan, Henry Thomas) del Collegio del Mondo unito dell'Adriatico. Durante l'incontro verrà presentata la campagna contro le violazioni dei diritti umani in Cina. L'iniziativa avrà luogo oggi alle 18 nella chiesa evangelica Elvetica e Valdese di piazza S. Silvestro 1.

Seminario all'Acnin

L'Acnin di campo S. Giacomo 3, organizza un seminario di medicina naturale i giorni 31 maggio, 1/2 giugno. Per informazioni telefonare ai numeri 910021-425075.

MOSTRE

Art Gallery
Via S. Servolo 6
espone
BATTAGLIA
Inaugurazione ore 18

Galleria Cartesius
Disegni colorati
FERFOGLIA

Centro Veritas

S'inizia questa sera al Centro culturale Veritas, la XXIX settimana di cultura, con il tema: le religioni abramitiche e la salvaguardia del creato. Oggi, alle 18.30, «Rapporto uomo-ambiente nella tradizione biblica» prof. Frigerio Salvatore, monaco camaldolese; domani, alle 18.30, «L'ecologia nel diritto ebraico», dott. Umberto Piperno, rabbino capo della Comunità ebraica di Trieste; giovedì alle 18.30, «L'uomo custode dell'ordine creato secondo l'Islam», sig. Paolo Urizzi, pubblicista; venerdì alle 18.30, «La responsabilità verso il creato nella tradizione ortodosa», rev.do archimandrita Timotheos Eleftheriou, della Comunità greco-orientale di Trieste.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste invita i propri soci a partecipare alla conferenza, tenuta dalla dott.ssa Stenni e dal dott. Flora, sul tema «Aspetti delle spedizioni italiane in Antartide», che avrà luogo venerdì, alle 17, nella sede dell'Associazine degli industriali di piazza Scorcola 1.

Luti al Cca

«Città e letteratura» è il tema della conferenza a cura del prof. Giorgio Luti, docente di italiano all'Università di Firenze, che avrà luogo oggi, alle 18, nella sala del Circolo delle Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, sesto piano. Il terzo incontro del ciclo «Trieste e la sua cultura» organizzato dal Circolo della cultura e delle arti, dopo le conferenze di Agnelli, Cervani e Vidusso, rispettivamente su storia e politica e sulla musica nella nostra città, consentirà di approfondire ulteriormente il suo ritratto culturale.

Rotary club Trieste Nord

La riunione conviviale di questa sera, aperta alla partecipazione dei familiari e ospiti, si svolgerà al Jolly Hotel alle 20.30. Il sig. Furio Principalli terrà una conferenza sul tema: «Pittori triestini dell'Ottocento».

Circolo Generali

Questa sera, alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, concerto del trio jazz Angelo Comisso.

Università Terza età

Oggi aula A, 9.30-12.20, sig.ra A. Flamigni, lingua inglese: II corso avanzato, conversazione e II corso; aula A, 17, sig. C. Fortuna, saggio finale.

Teatro Incontro

Venerdì, alle 20.45, andrà in scena al teatro S. Pellico di via Ananian lo spettacolo conclusivo della stagione 1996 del Teatro Incontro. Verranno presentati tre atti unici tratti dal vasto repertorio comico medievale, «La farsa di Ines Pereira», «Cortese di Arras» e «Il ladro di cavalli», cui farà seguito il capolavoro della lirica del XIII sec., «Il pianto della Madonna» di J. da Todi. Lo spettacolo sarà completato da «Lo spazzino», pantomima di J. Prevert e da «In alto mare» di S. Mrozek. Regia d Spiro Dalla Porta Xydias e Stefano Meroi.

Lo spazio non è un'opinione

Sono aperte le iscrizioni alla rassegna musicale «Lo spazio non è un'opinione». Tutti i generi musicali sono ammessi. L'iscrizione costa cinquemila lire a testa (tessera di Anagrumba). È richiesta la presentazione di un curriculum e due fotografie, oltre alla sottoscrizione della scheda di partecipazione. Telefonare a Franz, al 309577.

Associazione finanzieri

Nella ricorrenza del 222° anniversario di fondazione della Guardia di finanza, la sezione Trieste organizza una gita con pranzo conviviale per domenica 23 giugno per soci e familiari in una località del Collio cividalese. Per le prenotazioni gli interessati potranno rivolgersi nella sede sociale di persona, o telefonare al numero 362809 tutti i giorni fino a giovedì 20 giugno, dalle 9 alle 11.

L'Alpina sul monte Hochstein

La commissione gite dell'Alpina delle Giulie organizza per domenica 2 giugno un'escursione nel Tirolo Orientale (Austria) effettuando il circuito del Schleberg di Lienz. Partenza in pullman alle 6.15 da piazza dell'Unità. Programma e iscrizioni in sede, via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Festa di primavera

Domenica 2 giugno nella sede di Prosecco 381, con inizio alle 11, messa accompagnata con canti e chitarre dalle ragazze della parrocchia di Borgo S. Nazario, dopo ci sarà il pranzo allietato con musica della banda di Prosecco e con la compagnia teatrale «I Grembani» diretta da Gianfranco Gabrielli che presenterà brani di prosa del suo repertorio con la sezione ragazzi; infine ci sarà una lotteria di beneficenza. La festa è indirizzata ai disabili, anziani e simpatizzanti.

Italo francese

L'Acif Alliance Française organizza dei corsi intensivi a vari livelli. Approccio comunicativo-situazionale. Approfondimento grammaticale. Conversazione e lingua parlata. Insegnanti qualificati di madre lingua. Per informazioni e iscrizioni la segreteria è aperta, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 19, in piazza S. Antonio nuovo 2 (tel. 634619).

Mondiale Kick-boxing

Si è iniziata la prevendita dei biglietti per il mondiale di Kick-boxing tra il croato Ivasevic el'americano Baracknej in programma al Palasport, venerdì 7 giugno, alle 20. Gli interessati possono rivolgersi all'organizzatore, il maestro Alessandro Gotti, dell'Asi, nella sede del Central Gym, via Rismondo, 6 (tel. 637707).

In gita sul Lussari

Con le Acli, domenica 2 giugno, in gita sul monte Lussari e al suo santuario. Per informazioni: Acli, via S. Francesco 4/1. Tel. 370525.

Filo d'argento Auser

Il Filo d'argento Auser in collaborazione con Utat Viaggi organizza per soci e simpatizzanti la visita guidata alla mostra «Da Monet a Picasso» di Milano a palazzo Reale. Partenza il 17 giugno. Per informazioni telefonare al 639664, oppure all'1678-68116 a chiamata gratuita per Trieste e provincia nelle giornate di lunedì e venerdì dalle 18 alle 20, chiedendo di Walter.

Seminario teatrale

L'Associazione culturale «Teatro Immagine Suono» organizza durante il mese di giugno un seminario teatrale tenuto da Christine Merz, insegnante all'Accademia di teatro «Nico Pepe» di Udine. Gli incontri si terranno nella sede di via Corti 3/A, in orari serali della durata di due ore, due volte alla settimana. Per informazioni telefonare al numero 363451 (dalle 15.30 alle 16.30).

Corso di disegno

L'associazione culturale Art Gallery 2 promuove un corso di disegno e tecniche pittoriche. Il corso, della durata di tre mesi, è continuativo e si svolge nei giorni di lunedì o mercoledì dalle 18 alle 20. Il materiale didattico di base viene fornito dall'Art Gallery 2. Per ulteriori informazioni telefonare all'Art Gallery di via S. Servolo 6 nei giorni feriali (orario 10.30-12.30 e 17-19.30) al n. 639747.

Indagine sulle arti visive

L'Arci nuova associazione, l'Arci casa dello studente e l'Unione dei circoli sloveni hanno indetto una mostra per le artiste che operano nella nostra provincia dal titolo «Sistemi femminili», anche con lo scopo di verificare il numero e l'interesse delle donne operanti nel campo artistico. Il regolamento e la scheda di adesione per la mostra sono reperibili al teatro Miela, alla Libreria Triestina di via S. Francesco 30, alla sede Arci della Casa dello studente, alla sede Arci di via Pasteur 44. La mostra si terrà dal 5 al 19 ottobre. Informazioni tel. 364383, 635626 e 913111).

Gita a Gardaland

Con Bulli e Pupe gita in corriera al parco sul lago di Garda domenica 16 giugno. Informazioni e prenotazioni entro il 2 giugno telefonando al numero 231481, ore pasti.

Corsi gratuiti di lingue

All'Istituto Cervantes, Associazione culturale italo - ispano - americana di via Valdirivo 6, corsi intensivi gratuiti, per nuovi soci, di spagnolo, inglese, portoghese, italiano (per stranieri) per principianti. Per informazioni tel. 367859 16.15-20.

Referendum Gilda

È stata avviata una raccolta di firme per abrogare la legge n. 352 del 1995, concernente l'abrogazione degli esami di riparazione e l'attivazione di corsi di recupero e sostegno. La Gilda degli insegnanti invita docenti, genitori e studenti a sottoscrivere la richiesta di referendum alla segreteria generale del Comune, tutti i giorni dalle 8.30 alle 13.30 e il lunedì e mercoledì anche dalle 14.30 alle 15.30.

Turismo sociale

Nella patria del liscio, i triestini si fanno onore. In occasione della festa dell'Età libera di Cervia, i partecipanti del gruppo Otis hanno primeggiato nella gara di ballo (2.o e 3.o posto), in quella della pulitura delle seppie (1.o posto) e nella gara di bocce (4.o posto). L'associazione Otis ha inoltre ricevuto il premio per il gruppo più numeroso.

STATO CIVILE

NATI: Pellizer Michele, Spazzapan Erich, Samez Veronica, Berretta Chiara, Corsani Aldo, Conte Elisa.

MORTI: Longo Antonino, di anni 80; Santin Eleonora, 85; Ban Bruno, 66; Pockar Maria, 95; Hlotak Emilia, 96; Garofalo Giorgio, 68; Romano Maria Istria, 98; Babini Lucia, 63; Belic Silvano, 63; Brun Mario, 65; Canestrari Guerrina, 97; Di Stefano Filippo, 40; Zoch Nerino, 71; Gec Luigia, 92; Lipossi Eleonora, 76; Benedetti Iolanda, 74; Stirn Emilio, 59; Fiorineschi Maria, 71; Fedele Olimpia, 87; Cavalcante Giorgo, 74; Durigon Alfredo, 69; Pelessoni Domenico, 88.

I cavalli di Leonardo rivivono all'Ippodromo

«I cavalli di Leonardo» è una mostra che ha un preciso scopo: divulgare e diffondere la cultura legata all'«animale più nobile», il cavallo. Ora questa esposizione itinerante (nella foto Sterle) che l'Unire, l'Unione nazionale incremento delle razze equine, sta portando nelle città italiane di maggiore tradizione ippica, è giunta anche a Trieste, all'Ippodromo di Montebello, dove rimarrà aperta fino al 4 giugno, con orario 10-18.30. Ed è appunto una mostra «particolare», che presenta una serie di riproduzione in facsimile, realizzati dalla Casa editrice Giunti, dei disegni e degli studi di Leonardo sulla anatomia e il movimento del cavallo, uno dei motivi prediletti dal grande genio di Vinci.

GIOVANISSIMI ATTORI AL MIELA

«Momenti magici» recitati dai bambini

Riascoltare la musica del cuore, innamorarsi per la prima volta, o ripercorrere i miti del lontano passato; sono questi, «momenti magici», attimi preziosi nella vita di ognuno, frammenti incancellabili della storia dell'universo.

Sono i momenti che Maria Grazia Mora, insegnante della scuola elementare Domenico Rossetti, riprende e rielabora assieme ai suoi venti alunni della quarta elementare (nella foto), nello spettacolo che andrà in scena questa mattina alle 10 al Teatro Miela, intitolato appunto «Momenti magici» e «creato» dall'insegnante per il «Progetto ragazzi 2000». Si tratta di una messa in scena ricca di suggestione e carica emozionale, che vede questi giovanissimi attori in erba impegnati in movimentate coreografie, o in «gags» esilaranti, o ancora in scene di canto corale per ricreare le atmosfere più disparate.

Atmosfere che «spaziano» dalla «mistica» orientale, al mondo del «far west», dai film di James Bond alla storia di Romeo e Giulietta, simpaticamente trasportata ai nostri giorni, con un veloce scambio di battute: «Poesia? Ma io suono, canto, ballo e sballo», dice il giovane Romeo, «Eh sì, in discoteca sei grande, unico, sublime», risponde Giulietta con il batticuore.

Insomma, uno spettacolo davvero divertente, a tratti commovente, che per questi venti ragazzi di nove e dieci anni, ha un'importanza particolare: è la conclusione di un cammino percorso insieme, per costruire qualche cosa, per imparare ad amare e ad amarsi, per acquistare fiducia in se stessi e negli altri.

Valori che in vent'anni di insegnamento Maria Grazia Mora ha sempre cercato di trasmettere, nella scuola attraverso il teatro, e certamente con successo poiché, con grande gioia dell'insegnante, «I miei ragazzi, restano sempre vicini – dice – anche se ormai vanno all'Università», ma questa mattina in molti saranno in platea, accanto ai ragazzini delle materne e delle elementari, per rendere omaggio alla loro «indimenticabile» maestra.

en. cap.

BUCCI

Round Table Nord-Est: un triestino presidente

Un triestino presidente della Round Table Italia Nord-Est: è Maurizio Bucci (nella foto) eletto presidente della seconda zona della Round Table Italia per l'anno 1996/1997. Già presidente della Round Table Trieste nel '92 e segretario per l'anno in corso, Bucci continua così la sua attività a livello nazionale nel service club Round Table che, anche per quest'anno, ha voluto premiare l'operato del gruppo locale affidando ad un suo esponente un incarico di impegno e un ruolo di prestigio. La presidenza del Nord-Est ha infatti la responsabilità di gestione su tutti i club raggruppati nell'area denominata seconda zona, che ingloba Friuli-Venezia Giulia, Veneto e Trentino.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

A male fatto prega e perdona.

Inquinamento

3,6 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 16,8; temperatura massima 20,7; umidità 68 per cento; pressione millibar 1008,8 in diminuzione; cielo coperto, vento da S-E, con velocità di 7,9 km/h e raffiche di 19,1 km/h; mare quasi calmo con temperatura di gradi 21,3.

Le maree

Oggi: alta alle 6.55 con cm 10 e alle 18.35 con cm 44 sopra il livello medio del mare; bassa all'1.01 con cm 31 e alle 12.04 con cm 19 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 7.39 con cm 18 e prima bassa all'1.31 con cm 42 sotto il livello medio del mare.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

CLUB

Il consiglio direttivo del Lions Ts Miramar

Nuove cariche per il consiglio direttivo del Lions club Trieste Miramar per l'anno sociale 1996/1997. Il nuovo consiglio, eletto dall'assemblea ordinaria del sodalizio, è ora composto da Anna Maria Loser (presidente); Nevia Abrami (past president); Anna Maria Gutty (primo vice presidente); Nadia Lupatelli (secondo vice presidente); Gabriella Rovelli (segretario); Tiziana Seriau (tesoriere); Gianna Saccari (cerimoniere); Carla Guidoni (censore); Adriana Ancona e Gabriella Vecchioni (consiglieri). Presidente del comitato soci, Giovanna Ferrauto; delegato interclubs, Maria Carla Berni; revisori dei conti, Luciana Bearz, Vanna Collino e Luisa Marchesi.

Farmacie di turno

dal 27.5 all'1.6.1996

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Libertà 6, tel. 421125; via dei Soncini 179 Servola, tel. 816296; Basovizza tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: piazza Libertà 6, via dei Soncini 179 - Servola, via dell'Istria 18, Basovizza tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 18, tel. 7606477.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Teresa Razza dalle fam. Meiorin e Razza 100.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Erminia Michieli da Elena Giadrossi 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Roberto Barba per il 36° compleanno (26/5) dalle fam. Alessio e Fontana 30.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Stelio Danese nel XXI anniv. (27/5) dalla sorella Livia 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (prof. Panizon).
— In memoria di Vincenzo Fiasconara nel II anniv. (27/5) dalla figlia Rosanna Fiasconara 20.000 pro Ass.Amici del cuore (prof. Camerini).
— In memoria di Giorgina Spadaro nel I anniv. (27/5) dalla sorella Silvana 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Angelini Petrucci per il compleanno (28/5) e di Alfredo Petrucci dal figlio Bruno 20.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Adriano Biagi nel XVII anniv. (28/5) dalla mamma 30.000 pro Missione triestina nel Kenya; da Zia Mira 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del dott. Franco Divich dal fratello e dai genitori 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lorenzo dalla famiglia 100.000 pro Borsa di studio Fernandelli c/o liceo Petrarca.
— In memoria di Luciana per il compleanno dalla sorella 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Sergio Marchi per il compleanno (28/5) dai familiari 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (cura fibrosi cistica).
— In memoria di Zora Mezgec ved. Milic nell'VIII anniv. dalle figlie 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Antonio Pingenti nel IX anniv. (28/5) dalla moglie e dal figlio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Rigutti per il compleanno (28/5) dalle figlie Cici e Bruna 50.000 pro Astad.
— In memoria di Emilio Sain per l'onomastico (28/5) dagli amici 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Federico Skulin nel Iv anniv. (28/5) dalla moglie Valeria 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Mario Tomè nell'anniv. (28/5) dalla moglie Emi Tomè 300.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria dei propri cari da Letizia Bernich 25.000 pro Medici senza frontiere.
— In memoria di Gabriella Probst da Nella Ulcigrai e da Laura Doria 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Luciana Rossi da Maria Grazia Mocher Safred 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Duilio Saveri da Claudia Mattioli 25.000 pro Casa di riposo Mater Dei; dagli amici Guido ed Anita Persi (Bordighera) 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini, 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Angela Sodomaco dalla famiglia Bocovaz 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pierina Tapazin ved. Lovisi da Laura ed Elda 20.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Galdino Trevisan dalle amiche del mercoledì 100.000 pro La Via di Natale - Pordenone.
— In memoria di Etta Vatta da Eleonora Nachich 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Danilo Ventin da Anna e Giordano Chiaruttini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giancarlo Vusio da Scipio e Bianca Tommasini 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Alzo Zara da Margherita Lampe Tevini 30.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Maria Zorzini da Ida e Iole Tassi 50.000 pro Andos.
— In memoria di Bruno Zorzut da Nino e Maria Petronio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lucia Zulia da Livia, Fabio e Rosanna 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria dei propri familiari da Delio 100.000 pro Astad, 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— da Maria Luigia Crevatin 30.000 pro Airc.
— In memoria di Etta Bartoli ved. Vatta da Silva Gaspercic 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giuseppina Bosdachin da Luisa Lipizer con Carlo, Marina e Michele 50.000 pro Gruppo M.T. Mondo Nuovo.
— In memoria del prof. Livio Bradassi dalle allieve del figlio Lucio 160.000 pro Anffas.
— In memoria di Amelio Bucchetti dalla scuola media Addobbati Brunner 150.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria del dr. Riccardo Cadore da Paolo D'Agnolo 100.000 pro Ass.de Banfield; da Piero e Rossana Vidali 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria della cara Sara Centrone da Laura Dell'Antonia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guido Chiarotti dalle fam. Furlan, Paver e Druscovich 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Susanna Chicco dai condomini di via S. Benedetto, 12 170.000 pro Astad.
— In memoria del dott. Sergio Cosolo da Ida, Lucio e Rosanna 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Guido Cossutti dagli inquilini Lussi, Paulatto e Venchi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Dagri in Giraldi dai negozi Bombacigno e Master Sport 150.000 pro Agmen.
— In memoria di Dina Dini ved. Marinuzzi da Elisa Bua 50.000, da Gianni Bua 20.000 pro Lega tumori Manni; da Marta Sornig 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Giberti dalla moglie Anita Cosetti 250.000 pro Ass.Amici del cuore, 250.000 pro Pro Senectute; da Luciano e Paolo Davanzo 100.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Giuseppe Glavina da Paolo, Nives Franco 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Pia Gregoretti ved. Battagliarini da Guido Arneris 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Maria Liguori ved. Nunziata da Livio Tabor e famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

DOMANI LA CONSACRAZIONE

Un nuovo altare nella Cappella Fs

Il nuovo altare della Cappella della stazione ferroviaria sarà consacrato domani, alle 17, da monsignor Lorenzo Bellomi, vescovo di Trieste. La Cappella, che ospiterà la celebrazione, si trova nell'atrio della biglietteria ed è stata costruita nel 1960 in occasione della ristrutturazione della stazione centrale e successivamente, nel 1961, consacrata nel giorno dell'ottava di Pasqua. Al suo interno si possono ammirare due opere dello sculture Sbisà: il crocefisso sull'altare e, sopra, una scultura in bronzo raffigurante l'Arcangelo Raffaello, protettore della Cappella.

Al lato sinistro dell'altare si trova invece una statua in legno, opera di un noto scultore di Ortisei, realizzata per volontà dei fedeli che frequentano la Cappella e raffigurante la Madonna con il Bambin Gesù. Originariamente questa scultura era in ceramica, ma successivamente venne rovinata irrimediabilmente da un atto vandalico e quindi sostituita con l'attuale scultura.

Il nuovo altare che sarà consacrato domani, è stato fortemente voluto da padre Arsenio, per 36 anni cappellano compartimentale delle Fs, conosciuto meglio con il soprannome di padre «Arsenico» datogli affettuosamente e scherzosamente dai ferrovieri. Il suo sogno è stato dunque portato a termine dal suo successore, padre Rodolfo Saltarin, anche lui frate capuccino e originario del Veneto come appunto padre Arsenio che, nonostante il suo precario stato di salute, sarà presente alla celebrazione. Nel corso della cerimonia il cappellano delle Fs Rodolfo Saltarini presenterà il libro «Angola», un racconto della sua esperienza da missionario in Africa occidentale.

CONCORSO

«Classica» al Dante

Si svolge anche quest'anno al liceo Dante il concorso di esecuzione musicale classica riservato agli alunni dell'istituto che seguono anche studi musicali. Il concorso, giunto alla seconda edizione, si svolgerà giovedì, dalle 16.30 alle 19.30, nell'aula magna della scuola alla presenza di una giuria di cinque noti musicisti triestini; mentre la premiazione ed il concerto finale dei vincitori si svolgeranno in occasione delle manifestazioni di chiusura dell'anno scolastico, dopo la metà di giugno.

UN CONVEGNO AL DIPARTIMENTO DI BIOLOGIA SULLE MODIFICAZIONI DEL TERRITORIO

Allarme prati dai botanici

Le formazioni erbacee stanno scomparendo, anche in Carso, causa la diminuzione dei pascoli

Da oggi al 31 maggio si terrà, al dipartimento di Biologia dell'università di Trieste, il convegno annuale della Società italiana di fitosociologia, cui parteciperanno numerosi ospiti stranieri. Il convegno viene organizzato dal professor Livio Poldini e dai suoi collaboratori dottoressa Marisa Vidali e dottor Giuseppe Oriolo.

Il tema del convegno verte sullo studio delle praterie aride nella regione Friuli-Venezia Giulia. Queste formazioni erbacee, legate al pascolo e al taglio regolare dei boschi, stanno diventando sempre più rare a causa delle grandi trasformazioni socioeconomiche subentrate in questi ultimi decenni. Il pascolo e la ceduazione dei boschi sono venuti a cessare quasi dappertutto nell'Europa temperata, per cui queste formazioni vengono sempre più ad incespugliarsi e a rimboscarsi naturalmente;

con ciò il territorio viene a perdere progressivamente un ecosistema di estremo interesse naturalistico, che è sede elettiva di un considerevole numero di specie vegetali ed animali, arrivate dalla Balcania e dalla regione del Mar Nero durante il miglioramento climatico del post-glaciale.

Il problema è sentito a livello mondiale, ed è oggetto pertanto di convegni e di dibattiti internazionali che interessano struttura, criteri gestionali ed elaborazione di modelli matematici per ottimalizzare i rapporti fra superfici libere e boscate, soprattutto nei vari paesi della Comunità Europea.

In Friuli esso è reso ancora più acuto dalle trasformazioni fondiarie e dagli interventi dell'agricoltura industriale, che hanno pressoché distrutto gli antichi «magredi» (praterie magre) e con ciò hanno decimato numerose popolazioni di orchidee selvatiche.

Anche sul Carso triestino e goriziano l'espansione edilizia, il fitto reticolo di strade, l'inquinamento diffuso a opera di discariche abusive, hanno recato alla «landa carsica» gravi danni e deturpazioni. Sul Carso si fa sentire inoltre il diffuso incespugliamento, per cui risulta sempre più difficile il reperimento di lande libere. Tali trasformazioni, che incidono soprattutto su un elemento storico del paesaggio naturale, hanno profonde ripercussioni anche sull'assetto della fauna, quale ad esempio la scomparsa della coturnice.

Nel complesso – spiegano gli organizzatori del convegno – si può affermare che la riduzione delle praterie aride determina una diminuzione della biodiversità del territorio. Il convegno pertanto, con i suoi suggerimenti e con il suo impegno, si colloca nell'ottica della Convenzione internazionale della Conferenza di Rio de Janeiro, preoccupata soprattutto del mantenimento della complessità biologica sulla Terra e che era stata ratificata anche dall'Italia nel 1992.

ASSEMBLEA ALL'AIRH

Prevenzione handicap: corsi nelle scuole sulla genetica medica

Il presidente dell'associazione per la ricerca e la cura annuncia la partecipazione all'iniziativa di circa 200 studenti

Si è svolta nei giorni scorsi l'assemblea ordinaria della sezione di Trieste dell'Associazione italiana ricerca prevenzione cura handicap, che ha esaminato e approvato, oltre al conto consuntivo dell'anno sociale 1995, i dati previsionali dell'anno corrente e la relazione programmatica del consiglio direttivo.

Il presidente, Licio Abrami, ha voluto evidenziare, in primo luogo, l'avvenuta iscrizione della sezione nel registro delle persone giuridiche tenuto dal Tribunale di Trieste, circostanza di notevole rilievo, posto che essa comporta la possibilità per i soggetti che decideranno di contribuire al raggiungimento delle finalità della sezione stessa, di fruire delle agevolazioni previste dalla vigente normativa fiscale in materia di imposizione diretta. Dopo aver rammentato gli interventi più importanti dell'anno 1995, fra i quali spicca il concreto apporto a un progetto di ricerca clinica promosso dall'Istituto Debit dell'ospedale San Raffaele di Milano e dal Centro malattie metaboliche dell'Istituto Burlo Garofolo, il dott. Abrami si è soffermato sulle iniziative in corso di realizzazione e sui contenuti del programma futuro.

«Vivo successo – ha detto – stanno riscuotendo i corsi di genetica medica e molecolare rivolti agli studenti delle scuole medie superiori e organizzati d'intesa con il Provveditorato agli studi di Trieste, e con la collaborazione del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia». I corsi, che si propongono di fornire ai giovani corrette informazioni circa le cause delle malattie genetiche, lo stato della ricerca e le prospettive terapeutiche, sono tenuti dal dott. Mauro Giacca e dalla dott.ssa Cristina Serra e hanno potuto contare sin qui sulla presenza di circa 200 studenti del liceo Galilei e degli istituti Deledda e Stefan.

È stato inoltre bandito un concorso per l'assegnazione di una borsa di studio di 12 milioni di lire, messi a disposizione dalla Cassa di risparmio di Trieste-Fondazione, a un giovane laureato presso facoltà biomediche per un progetto di ricerca riguardante la prevenzione e la cura degli handicap.

Relativamente all'attività futura, il presidente ha proposto il rinnovo delle iniziative che meglio si prestano al perseguimento dei fini sociali, confidando nell'appoggio di enti e società, anche in considerazione dei benefici fiscali connessi al nuovo status giuridico della sezione. Il presidente ha chiuso la riunione porgendo il più vivo ringraziamento a tutti coloro che si sono resi benemeriti nei confronti della sezione collaborando alla realizzazione delle varie iniziative.

Giovani fino a 21 anni al «Cinema per la pace»

Si è svolta all'Università della Terza età la premiazione del concorso dedicato al Cinema per la pace, bandito tra i giovani fino a 21 anni della provincia di Trieste, dal Centro Unesco. In occasione del primo centenario del cinema ai concorrenti è stato richiesto di stendere una sceneggiatura su un soggetto inerente la pace. Per le scuole medie inferiori i vincitori sono Martino Zavagno (Addobbati) ed Enrico Fusco (Dante); per le medie superiori, Giuliana Crisman ed Elisa Colummi del liceo Petrarca, Diego Cenetiempo del Petrarca, Lucia Bardo, Paola Crechici e Matteo Paulica, ancora del Petrarca. Nella foto Sterle due delle ragazze premiate durante la cerimonia.

OGGI

Incontro di studio su Manlio Malabotta

In concomitanza con la rassegna «Viaggio nel '900. De Pisis e le altre collezioni di Manlio Malabotta» aperta nell'ala scarpiana del museo Revoltella, oggi, con inizio alle 16, si terrà, all'auditorium del museo, un incontro di studio dedicato alla figura di Manlio Malabotta, poeta, critico e collezionista. Presentano Roberto Damiani e Maria Masau Dan. Moderatore Giuseppe Pavanello. Parleranno Franca Fenga Malabotta, Patrizia Fasolato, Eugenio Manzato, Daniela De Angelis, Nico Stringa, Roberto damiani e Giuseppe Pavanello.

WORKSHOP

Cooperative e Ferrovie Nuove ipotesi di sviluppo

«Evoluzione degli scenari e nuove forme di servizio per le cooperative» è il titolo del workshop in programma domani e giovedì organizzato dal Concorzio nazionale fra Cooperative portabagagli della rete ferroviaria italiana, in collaborazione con l'Isfort, l'istituto superiore di formazione e ricerca per i trasporti. Il programma dell'incontro, che si apre alle 9, nella sala disco verde della Stazione centrale, affronterà i temi dello sviluppo dell'impresa cooperativa in Italia e in Europa, e l'evoluzione del mondo dei trasporti.

PITTURA

Ex tempore Cittavecchia Gli artisti premiati

Si è svolta l'ex tempore di primavera «Vestigia romane in Cittavecchia», organizzata dal Centro letterario in collaborazione con la parrocchia di S. Maria Maggiore. Ketty Daneo, Ugo Carà, Calo Milic, Marisa Bianco Fiorin, Dante Pisani, Ferruccio Bernini, Laura Chiozza e il parroco Venturini hanno premiato Elsa Delise (primo premio), Bruno Tommasini (secondo premio), Nando Ferri (terzo premio), Augusto Bartoli (quarto premio). Premiati anche Ulivello, Leone, Ricci, Musina, Fumo, Bunz e le bimbe Fabrizia e Federica Babuder.

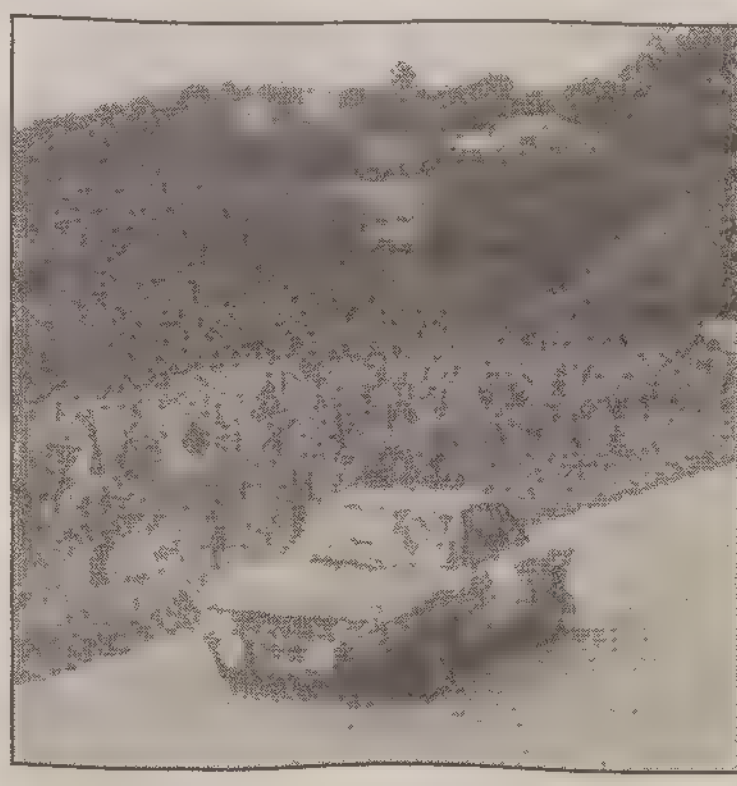
MOSTRA

Fotografie e documenti sulla ferrovia Transalpina

A cura dei volontari della sezione appassionati trasporti del Dopolavoro ferroviario, è stata allestita nei locali del museo Ferroviario della Stazione di Campo Marzio, una mostra di fotografie e documenti per rievocare i novant'anni di un evento storico e di una ardita opera di ingegneria: la ferrovia Transalpina (1906-1996) che fu espressamente concepita per collegare Trieste al Centro Europa, portando notevoli miglioramenti economici e sociali sia a Trieste e Gorizia che ai territori alpini attraversati. La ferrovia consentì alla nostra città di essere servita da ben due stazioni principali e da due arterie di traffico indipendenti, attorno alle quali ferveva l'attività dei due poli portuali dell'emporio. «L'iniziativa della mostra, spiegano gli organizzatori, dovuta interamente ad un lavoro di volontariato, vuole essere un contributo ad una maggiore conoscenza di un importante capitolo della storia di Trieste e dei territori limitrofi, oggi dai più dimenticato». La mostra, che sarà presentata domani, alle 18, resterà aperta al pubblico con le stesse modalità di accesso al museo Ferroviario, tutti i giorni, eccetto il lunedì, dalle 9 alle 13, a partire dal 30 maggio.

PRIMA EDIZIONE DEL TROFEO CON GARA DI REGOLARITA'

Istria in auto storica

Dal porto di Pirano attraverso paesaggi rurali fino a Fiume

Circa ottanta vetture parteciperanno alla prima edizione del trofeo dell'Istria, la gara di regolarità per auto storiche in programma il primo e il 2 giugno nella penisola istriana, dal porto di Pirano attraverso suggestivi paesaggi rurali dell'Istria interna fino alla città di Fiume. La manifestazione è organizzata dalla locale Kartpokal, che si avvarrà della collaborazione tecnica della sezione italiana dell'Association internationale des pilotes du Rally Montecarlo. Al trofeo verranno ammesse auto immatricolate entro il 1979, ma gli organizzatori si riserveranno di accettare, a loro insidacabile giudizio, un certo numero di vetture giudicate «instant classic cars».

Il programma prevede alle 9.30 la partenza da Pirano con un successivo prologo nel kartodromo di Portorose. Alle 14, la partenza per i trasferimenti stradali per un totale di dieci controlli di passaggio; quindi riordino ad Abbazia e pernottamento. Domenica, alle 9, trasferimento al circuito di Grobnik dove sono in programma prove slalom e in circuito.

Per informazioni e iscrizioni (per equipaggi di due persone lire 580 mila tutto incluso), telefonare ai numeri 0335/209883-0423/721280-0337/485546; oppure ai numeri 947138-0423/721280.

LA CONSEGNA DEL PREMIO AL LICEO PETRARCA

Temi d'italiano come li vorrebbe Mercanti

Si è tenuta nell 'aula magna del liceo Petrarca, la festosa cerimonia di consegna del premio Mercanti, giunto alla sua quarta edizione e riservato quest'anno al miglior tema d'italiano elaborato dagli studenti delle seconde liceali su titoli che lo stesso professor Mercanti aveva assegnato ai suoi allievi. La giuria (nella foto) presieduta dalla professoressa Edda Serra, ha attribuito il riconoscimento Giuliana Mosetti e ha segnalato i lavori i Emanuela Gaballo, Giovanni Barbo e Federico Scodler.

LA COLLOCAZIONE DELLA STATUA NELLE SCHEDE DEL FAI

Sissi virtuale nella piazza

Un fotomontaggio proponeva nell'82 il ritorno di fronte alla stazione

Tra le schede pervenute alla delegazione del Fai (Fondo per l'ambiente italiano) con l'operazione «Segnalare per salvare» promossa in collaborazione con «Il Piccolo», numerose sono quelle che indicano suggerimenti relativi alla ricollocazione del monumento a Sissi; una diatriba che data da parecchi anni tra quanti indicano come sede dell'opera il parco di Miramare e altri che suggeriscono piazza della Libertà.

In un articolo datato agosto 1982 (articolo e foto sono cortesemente forniti dal dott. Franco de Farolfi), lo scomparso Fiorello de Farolfi, appassionato cultore e studioso di storia patria e all'epoca ispettore onorario della Soprintendenza ai beni artistici, archeologici, ambientali, avanzava a quest'ultima la proposta corredata da un fotomontaggio (nella foto in alto) di far ritornare il monumento a Elisabetta in piazza della Libertà a fianco della stazione delle autocorriere.

Una soluzione consimile prospettata da più di un lettore

Lo studio – si legge nell'articolo – dimostra che, misure alla mano, non sarebbe necessario sacrificare alcun albero in quanto il monumento potrebbe venir inserito tra due piante e ritrovare così, sia pure con uno spostamento di una decina di metri, la sua collocazione originaria».

Una soluzione consimile è stata prospettata da più di un lettore che attraverso la sua scheda ha segnalato l'opportunità di demolire l'ex mensa comunale di piazza Libertà sul cui sito potrebbe venir collocato il monumento con l'auspicio che tale sistemazione non lontano da quella originaria possa finalmente concludere con buona pace di tutti la pluriennale polemica sull'argomento.

Fulvia Costantinides

ALESSI

Il nuovo presidente del Lions Trieste Host

Il prof. Paolo Alessi (nella foto) è il nuovo presidente del Lions club Trieste Host per l'anno 1996/97. Il consiglio direttivo è ora composto da Settimio Aiello (tesoriere), Aldo Ancona (censore), Arnaldo Comauri (cerimoniere), Ranieri Ponis, Matteo Valente (vicepresidente), Guglielmo Venier (vicepresidente), Pierluigi Sabatti, Mario Pines, Marcello Giordano (segretario). Revisori dei conti: Enrico Caratti, Paolo Pieretti, Tullio Maestro. Leo advisor, Marco Pierri; coordinatore programma Alpe Adria Luigi Milazzi; rapporti Interclub Vittorio Cogno.

LAVORO & CONCORSI

Ogni giovedì su «IL PICCOLO» un inserto speciale di quattro pagine dedicato all'occupazione. Concorsi pubblici, borse di studio, domande e offerte di lavoro e piccoli annunci. Una guida completa e qualificata per mettere in contatto chi cerca e chi offre lavoro

II "IL PICCOLO"

LAVORO & CONCORSI

BORSE internazionali

Lavoro, il cruccio degli italiani

Con un'analisi dell'ultimo rapporto Istat ritorna la rubrica di psicologia del lavoro: criminalità e disoccupazione le preoccupazioni più diffuse.

CONCORSI regionali

CONCORSI nel Veneto

TEMPI moderni

In collaborazione con:

OGNI GIOVEDI' CON IL PICCOLO

ANIMALI

Insulti al disabile che aiutava i cani

Infierire su un giovane sofferente di autismo è il gesto più vile che una persona possa fare. Eppure ad aggredire Massimo Serpotta, 24 anni, di Palermo, c'era una schiera di teppisti che lo odiano perché ha raccolto dalla strada 13 cani randagi. Sono tutta la sua vita. Il calvario di questo sventurato si è ripercosso sino al commissariato di quartiere tanto che il dirigente ha deciso di dotarlo di una scorta. Con due agenti armati, Massimo gira ora per Palermo con i suoi «bambini» – come li chiama – al fianco. L'incubo è finito e nessuno gli grida più, «handicappato, uccideremo i tuoi cani...» e poi giù insulti, minacce e sassate. Il quotidiano assalto aveva portato Massimo alla disperazione: due volte aveva tentato di togliersi la vita, recidendosi i polsi, e la terza aveva cercato di buttarsi dalla finestra e sua madre lo aveva salvato per il classico pelo. Massimo non ha nulla nella vita tranne i suoi bastardini che per lui sono un mondo intoccabile, il suo mondo.

■ Rosigheta, gatta sterilizzata con collare blu, giallo e fuxia, è sparita a Roiano, Trieste. Chi la notasse è pregato di chiamare lo 040/414028. Nella galleria Sandrinelli, a Trieste, è stato trovato un gatto tigrato sui 3 mesi. Chi lo volesse chiami lo 040/397789. In un giardino di via Giaggioli, a Trieste, è volato 2 mesi fa un pappagallo e non si è più mosso. Chi lo cercasse chiami lo 040/415941. Si regalano 5 gattini (dei quali 3 maschi). Tel. 040/392204. Cinque gattini di vari colori cercano una casa. Tel. 040/821245. Al canile dell'As Triestina sono state adottate le 2 cucciole nate sul posto e la terza è prenotabile. Ci sono, inoltre, un bellissimo pastore tedesco, 2 piccoli meticci fulvi, una Siberian Huski e un piccolo meticcio. Per averli chiamare ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026. Alla pensione convenzionata Gilros, tel. 040/215081, ci sono 25 cani e si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi. Cleo, gatto rosso a pelo, lungo è sparito in un trasloco da Muggia a Lazzaretto. Chi lo vedesse è pregato di chiamare lo 040/330050.

■ Il gruppo marciatori Monfalcone - Ronchi dei Legionari in collaborazione con il Gruppo ambiente di Ronchi ha organizzato per domenica 9 giugno, la V marcia non competitiva Camminiamo con i nostri amici cani. La partenza avverrà dalle 9 alle 10, da via San Lorenzo 3, sede del circolo Acli di Monfalcone su un percorso da 5 a 10 km su terreno carsico. La quota d'iscrizione va da 2 mila a 6 mila lire se con riconoscimento, e il ricavato verrà devoluto al rifugio per animali abbandonati gestito dal Gruppo ambiente in via Bugatto nella zona industriale di Ronchi dei Legionari. Per informazioni chiamare lo 0481/777791 o lo 0481/481879.

■ È una storia senza fine quella di Milena Mocivnik, la donna che a Dol 25, Bistrica, nei pressi di Lubiana, fa vivere con mille stenti 50 cani. Gli animali avrebbero dovuto venire soppressi ma in loro difesa si era mosso uno stuolo di protezionisti e la decisione era rientrata. Ma Milena ha bisogno di tutto: mangime per i cani, sementi per l'orto dal quale ricava parte dei loro pasti. Spera che qualcuno adotti uno dei suoi fido e si può farlo durante i giorni feriali quando gli uffici sanitari della Slovenia sono aperti. Flora, una triestina, le ha offerto un generoso aiuto, e due coniugi hanno donato 50 mila lire. Se qualcuno volesse dare una mano chiami lo 040/830405, corrisponde a Norina Barelli, o 040/569625 e ancora 040/825173.

Miranda Rotteri

MONTAGNA

La selvaggia val Viellia

Escursione alla Forchia di Frascola da ponte Maleon, vicino a Tramonti

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 2 giugno una escursione alla Forchia di Frascola (1520 m), partendo da ponte Maleon (456 m), vicino a Tramonti di Sopra. Dopo aver percorso la pittoresca e selvaggia val Viellia, si giungerà al Ricovero Casera Chiampis (1234 m), poi si salirà alla Forchia e si tornerà a Tramonti di Sopra (415 m). Il ricovero Casera Chiampis è situato fra i pascoli di un immenso «magredo», che riempie tutta la parte alta della valle con i suoi ciottoli e sfasciumi, trasformandola in un prato perfettamente orizzontale, lungo oltre un chilometro e mezzo.

Questi terreni alluvionali sono numerosi in pianura, dove i fiumi hanno lasciato i loro depositi, ma in montagna i «magredi» sono rari e, di queste dimensioni, rarissimi: un pianoro, chiuso da montagne, una conca verdeggiante e silenziosa, danno maggior sensazione di solitudine di un'alta vetta.

La casera è ora un accogliente rifugio per i pochi escursionisti che salgono fin quassù. Vicino alla costruzione, passa il giovane torrente Viellia, ma gran parte delle sue acque scorre sotto gli sfasciumi millenari e infatti, appena la vallata comincia a scoscendere, esse escono con forza fra i grandi massi che hanno ostruito il passaggio e trattenuto il gigantesco deposito di ghiaie; ora esse sono quel torrente impetuoso, che nei millenni ha scavato la profonda gola (lunga circa sette chilometri) fra strapiombanti pareti di roccia.

Per entrare nella selvaggia gola del Viellia, si parte dal ponte Maleon percorrendo il sentiero 377. Si supera un dislivello di circa 300 metri fino a giungere alla forcella del Rovin: da qui inizia l'itinerario spettacolare: il sentiero, sempre segnato e sicuro, corre sul lato destro orografico del canyon, quasi con costante pendenza. Ogni tanto la vista si apre sulle pareti che precipitano verso le acque: si giunge fino al fondo valle e, a un tratto, appare la visione straordinaria della valle sospesa di Casera Chiampis.

Sosta al ricovero e poi, passando per un rado bosco di larici, in breve alla Forchia di Frascola. La vista spazia sul magredo di Chiampis e sulle vette circostanti, sulla vicina vetta rocciosa del Frascola e anche sull'alta valle del Meduna. Superata una cengia ghiaiosa, si scende alle Stalle Giavons, per un sentiero alle volte erto, e ancora discesa fino alle case abbandonate di Frasseneit: seguendo il corso del Meduna a Tremonti di Sopra, dove attenderà il pullman.

Capogita: Pia Pipolo. Programma: partenza da Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7; arrivo a Pone Maleon, alle 9; alla Casera Chiampis alle 12.30, alla Forchia alle ore 14.30; a Trramonti alle 17.30; a Trieste circa alle 21.

Informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
28/5	6.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcem.
28/5	8.00	Is ZIM VENEZIA	Alessandria	55
28/5	8 00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
28/5	12.00	It AGIP PIEMONTE	Venezia	Siot
28.5	14.00	Da NORASIA ADRIA	Malta	49/8
28/5	18.00	Rs DON 2	Ashdod	36/2
28/5	20.00	It EGIZIA	Venezia	23
28/5	20.30	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
28/5	8.00	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.
28/5	12.00	It SOCAR 101	Venezia	52
28/5	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
28/5	13.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcem.
28/5	14.00	It NUOVA GENOVA	Jeddan	50
28/5	14.00	Sv MARIOS K.	Chioggia	13
28/5	15.00	Li UNISINA	ordini	Siot 4
28/5	18.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
28/5	22.00	Ue AKADEMIK TUPOLEV	Ashdod	47
28/5	22.00	Da NORASIA ADRIA	Capodistria	49
28/5	24.00	It EGIZIA	Ancona	23

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 80%

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

Cielo in prevalenza poco nuvoloso su tutta la regione con vento di Tramontana in genere moderato. Temporaneamente il vento potrebbe essere anche forte specie sulla fascia pedemontana.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	pioggia	6	12
Atene	variabile	17	29
Bangkok	sereno	28	35
Barbados	nuvoloso	26	31
Barcellona	sereno	14	23
Belgrado	sereno	15	26
Berlino	nuvoloso	12	19
Bermuda	nuvoloso	20	23
Bruxelles	pioggia	11	16
Buenos Aires	sereno	7	18
Caracas	variabile	19	28
Chicago	pioggia	9	16
Copenaghen	pioggia	5	15
Francoforte	variabile	12	20
Gerusalemme	sereno	16	26
Helsinki	[illegible]	7	15
Hong Kong	nuvoloso	25	27
Honolulu	[illegible]	25	32
Istanbul	[illegible]	18	25
Il Cairo	sereno	19	30
Johannesburg	nuvoloso	7	14
Kiev	nuvoloso	10	25
Londra	nuvoloso	12	15
Los Angeles	sereno	14	22

Località	Cielo	Min.	Max.
[illegible]	sereno	15	32
Manila	nuvoloso	25	31
La Mecca	variabile	29	43
Montevideo	sereno	3	17
Montreal	[illegible]	4	19
Mosca	nuvoloso	13	20
New York	nuvoloso	12	19
Nicosia	sereno	16	32
Oslo	nuvoloso	8	16
Parigi	nuvoloso	10	17
Perth	variabile	5	24
Rio de Janeiro	[illegible]	12	24
San Francisco	variabile	11	16
San Juan	variabile	25	31
Santiago	nuvoloso	3	16
San Paolo	sereno	12	21
Seul	variabile	16	27
Singapore	variabile	26	33
Stoccolma	sereno	5	15
Tokyo	variabile	19	26
Toronto	sereno	5	16
Vancouver	variabile	10	15
Varsavia	variabile	12	19
Vienna	pioggia	10	16

MARTEDI' 28 MAGGIO — **S. EMILIO**

Il sole sorge alle 5.22 e tramonta alle 20.43 — La luna sorge alle 15.44 e cala alle 2.46

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max.	Località	Min.	Max.
TRIESTE	16,8	20,7	MONFALCONE	14,2	20,2
GORIZIA	15,1	18,4	UDINE	15,0	17,1
Bolzano	17	20	Venezia	15	21
Milano	15	27	Torino	13	26
Cuneo	12	24	Genova	17	20
Bologna	15	24	Firenze	16	23
Perugia	13	24	Pescara	12	25
L'Aquila	7	20	Roma	16	22
Campobasso	12	20	Bari	17	26
Napoli	16	23	Potenza	11	19
Reggio C.	18	29	Palermo	16	24
Catania	14	25	Cagliari	16	28

Tempo previsto per oggi: sull'Emilia Romagna, sulle regioni centrali adriatiche e su quelle ioniche nuvolosità irregolare anche intensa con possibilità di precipitazioni temporalesche, più intense lungo gli Appennini, con tendenza a graduale miglioramento dalla serata. Sulle regioni nord-orientali e meridionali tirreniche, condizioni di variabilità con possibilità di residue precipitazioni a carattere di rovescio. Tendenza a peggioramento sulle Venezie con possibilità di precipitazioni anche temporalesche. Sulle restanti regioni cielo sereno o poco nuvoloso, con locali annuvolamenti sui rilievi.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: ovunque moderati dai quadranti settentrionali, con rinforzi di Bora sull'alto Adriatico.

Mari: molto mossi tendenti ad agitati l'Adriatico e lo Jonio.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sul medio e basso versante adriatico e sullo Jonio, nuvolosità irregolare a tratti intensa, con precipitazioni sparse anche temporalesche, ma con tendenza a miglioramento. Sul resto del Paese cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso con annuvolamenti pomeridiani in prossimità dei rilievi ove non si escludono isolati rovesci.

Temperatura: in ulteriore diminuzione.

Venti. deboli o moderati da Nord-Est con rinforzi al Sud.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La dea greca della salute - 5 L'«undici» ferrarese - 9 Unisce gli sposi - 10 Il pittore Bordone - 12 Pregare... con il poeta - 14 Al plurale fa «los» - 15 Et cetera... in breve - 17 Le isole con Levanzo - 19 L'inizio del romanzo - 20 Un componimento musicale - 22 Retribuita - 25 Il Wood regista - 27 Un simbolo... di confusione - 28 L'autore di «Gesù fate luce» - 30 Passo tra Italia e Svizzera - 33 In fondo ai burroni - 34 Un tipo di manica - 35 Istituto con tre lettere - 37 Strato di ghiaia sulla strada - 38 L'isola di Telemaco - 39 Gli dei del focolare - 41 Rigorosi nel giudicare - 43 Compare rivale di Turiddu - 44 Un collega di Don Lurio.

VERTICALI: 1 Eccesso nei prefissi - 2 Un vecchio e vivace ballo - 3 Iniziali di Ruggeri - 4 Cortili campestri - 6 Si chiamò «Padus» - 7 Il dio greco della guerra - 8 Una città nigeriana - 9 Relativo a depositi formatisi sul fondo - 11 Sbalordire, meravigliare - 13 È installato su navi e aerei - 16 Chiavistello - 18 Il dittongo della sciarada - 21 Antica moneta da un soldo - 23 Atto a togliere raschiando - 24 Bandito... come Al Capone - 26 Iniziali di Bronson - 29 Le hanno falchi e astori - 31 Epoca geologica - 32 Colorata come la farina di mais - 36 Gruppo direttivo - 37 Motosiluranti - 40 Il pronome dell'egoista - 42 Iniziali dello scrittore Canetti - 43 L'argon.

Indovinello

Intrallazzatori
Dal liquido sospinti, i parassiti,
in breve tempo su sono spuntati,
e se tra loro certi son serviti
quanti però ci han solo avvelenati!

Intarsio (xxyxxyx)

Miss giostra e il suo capo
Ed ecco il luna-park con la stellina
nota che sempre segue quel che fa
codesto vero oggetto da vetrina
o, meglio, da museo d'antichità!

SOLUZIONI DI IERI

Cambio d'iniziale:
colf, golf.

Cambio di consonante:
esotismo, erotismo.

Cruciverba

MO CP G AO
MACCHIAIOLI
TORCHIATURA
INCHIOSTRATE
CHIOSTRI RN
CHIAMARE CIT
INTEREZZA I
A GA E ZENIT
SPE S MANARA
SEGNALATORE
ANNAKARENINA
BEOTE E EEE

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Siate molto pazienti e cercate di sistemare una questione ancora in piedi, fidando anche un po' nella buona sorte. Vivacità in amore.

Toro 21/4 – 19/5
Non prendete per nessuna ragione decisioni avventate prima di consigliarvi con un esperto. Dovrete sistemare gli equilibri di coppia.

Gemelli 20/5 – 20/6
Mettete a fuoco alcune vostre idee e datevi da fare per migliorare la situazione economica. In amore non avete fiuto, muovetevi con cautela.

Cancro 21/6 – 21/7
Non lasciatevi prendere dallo sconforto e dal pessimismo se qualcosa non è andata come volevate. L'amore vi darà la carica necessaria.

Leone 22/7 – 23/8
Alcuni avvenimenti imprevisti appianeranno una complicata questione sorta per una serie di sfavorevoli circostanze. Non prendete più di quanto date.

Vergine 24/8 – 22/9
La diffidenza anzichè salvarvi da pericolose situazioni potrebbe farvi perdere un'occasione di guadagno. Fascino irresistibile, ma non abusatene.

Bilancia 23/9 – 22/10
Un evento poco favorevole vi costringerà ad affrontare da un momento all'altro un problema serio. In amore usate l'arma della dolcezza.

Scorpione 23/10 – 22/11
Giornata poco favorevole per contrasti e ostacoli che vi impediranno di raggiungere la meta desiderata. L'amore ora va a gonfie vele.

Sagittario 23/11 – 21/12
Oggi avrete la possibilità di concludere buoni affari e prendere ottime iniziative. In amore dovete cercare di essere più combattivi e determinati.

Capricorno 22/12 – 20/1
Gli astri prevedono per voi novità interessanti sia nel campo del lavoro che in quello sentimentale. Le amicizie non vanno trascurate.

Aquario 21/1 – 19/2
Fate in modo da aggirare un ostacolo insidioso senza assumere atteggiamenti ostili nei confronti di chi vi sta intorno. Relazioni sociali determinanti.

Pesci 20/2 – 20/3
E' il momento di affrontare con decisione un problema che ha turbato a lungo i vostri sonni. Non logorate il partner con la vostra freddezza.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro
richieste

22ENNE militesente cerca qualsiasi lavoro manuale. Prego telefonare 0338/489771.

4 Impiego e lavoro
offerte

CERCASI infermiera esperta per casa di riposo. Tel. 220608. (A6301)
CERCASI ragazza bella presenza, lavoro serale come banconiera cameriera, oggi 10-12, Androna San Saverio 1. Trieste 772225. (A6310)
CERCASI signora/e conoscenza lingua slovena per lavori vari di ufficio conoscenza p.c. part-time. Telef. 040/3752207. (A6117)

e offerte di personale qualificato

COOPERATIVA Pescatori Grado cerca addetto valle da pesca. Inviare curriculum Riva Dandolo 33, tel. 0431/80012. (C00)
ISTRUTTORE guida già autorizzato max 30 anni tel. 7606099 dalle 16 alle 19, la scuola di guida Freeway. (A6178)
MONFALCONE cercasi apprendiste/i per prossima apertura fast-food. 0481/483935 pasti. (C00)
URGENTEMENTE ricerchiamo animatori/trici max 30 anni ruoli sportivi (windsurf, vela, tennis, canoa) hostess, miniclub, contatto d.j. da inserire in villaggi Italia/estero. Non indispensabili lingue. Per colloquio tel. 041/972647 h. u.

5 Rappresentanti

COMMERCIALE vendita prodotti dolciari marchi prestigiosi cerca venditore/trice per appuntamento. Telefonare 040/350560 dalle ore 9-13. (A6233)
PROFESSIONISTA referenziato cerca in affitto uso ufficio attico vista mare 120 mq zone Romagna Bonomea Commerciale S. Vito. Tel. 040/639300. (A6253)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600, 0431/93388.

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

13 Alimentari

HOME Service Dibema Ice Bluwine 4950, Lora 1/1 550, Isonzo 7/10 Doc 5250, The S. Benedetto 1890, Carucci 750, Kantell 750, Keglevich 10950 telefonando 040/569602. 040/633088.(A6232)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A6294)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

FARO cerca urgentissimo appartamento patti in deroga composto da camera cameretta cucina bagno non piani alti canone massimo 500.000 preferibilmente paraggi via Giulia o altre zone semicentrali per persona sola e anziana. 040/639639.

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. AFFITTASI Opicina appartamento arredato bene nel verde 700.000; AFFITTASI arredato zona centrale 2 stanze cucina bagno 600.000; AFFITTASI vano mansarda mq 20 adatta studio 200.000, Tris via Udine 3 tel. 040/369940. (A6250)
ABITARE a Trieste. Roiano. Non residenti arredato grazioso. Piano alto, ascensore. Adatto coppia. 730.000 040/371361. (A6206)
AFFITTASI locale San Giusto primo ingresso fronte castello grande passaggio tel. ore ufficio 040-418750. (A6186)
AMMINISTRAZIONE Reveri affitta Rossetti alloggio tre stanze cucina terrazza tel. 630703. (A6251)
BOX auto via Carpineto alta affitta agente immobiliare Rigotti Giuseppe Tel. 370547. (A6172)
LORENZA 040/7606552 patti deroga Riva Grumula vista golfo salone 3 stanze servizi 1.500.000; Torrebianca 4 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo 800.000. (A6196)
LORENZA 040/7606552 patti deroga Stuparich soggiorno 3 stanze cucina bagno wc 650.000. (A6196)
VESTA 040/636234 affittasi zone Baiamonti, viale D'Annunzio, via Lazzaretto Vecchio appartamenti varie metrature. (A5858)
ZONA Burlo affittasi due stanze saloncino posto macchina coperto 800.000 mensili solo con reddito dimostrabile. Tel. 306057. (A6258)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994-424186. (Gpd)
A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)
A. LUGANO Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041/919853510. (G230955)
ACQUISTIAMO / vendiamo aziende, ricerchiamo soci, qualsiasi attività, dimensione. Pagamento contanti. G&P 049/8755181. (GPD)
ATTENZIONE la serietà fa la differenza, finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657. (GPD)
AVETE un'agenzia matrimoniale o volete entrare con successo in questa attività? Telefonate allo 02/66037077 e troverete la tecnologia vincente.

BAR - BUFFET semicentrale, vasta licenza cibi cotti. Vendesi attività e muri. SILVANA IMMOBILIARE, Mazzini 32, tel. 040/630980/661766. (A6189)
FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/862190.

GRADO KRONOS Centrale attività abbigliamento giovane, ottimo investimento, Lit. 60.000.000. 0481/411430. (00)
MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 vende attività tab. XIV locale centralissimo elegantemente rifinito, recentemente ristrutturato. Trattative riservate. (C00)
PRIVATAMENTE finanziamenti ad artigiani, commercianti, garantiamo riservatezza e massima rapidità. 0368/942051. (G4891)
RISOLVIAMO problemi finanziari qualsiasi importo ogni categoria celerità, visita gratuita. 02/33100682. (G211380)

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali (bollettini). Es. 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. 0432/26495. (G211237)

VENDESI bar-buffet zona residenziale forte reddito dimostrabile telefonare da lunedì n. 824685. (A6184)

21 Case-ville-terreni
acquisti

CERCHIAMO urgentemente in acquisto appartamento luminoso zona Rozzol-San Luigi. Cuzzot 040/636128. (A00)
CERCHIAMO urgentemente in acquisto appartamento signorile zona Besenghi-Franca. Cuzzot 040/636128. (A00)
URGENTEMENTE cerchiamo appartamenti piccole metrature, mansarde, anche da ristrutturare, definizioni immediate. Geppa 040/660050. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI Alviano recente piano alto ascensore cucina soggiorno tre stanze servizi ripostiglio poggiolo. Ottime condizioni 220.000.000. 040/634075. (A6222)
A.A.A. ECCARDI villetta indipendente Salita di Raute ampio terreno alberato cucinino tinello tre stanze servizi box autovetture cantina terrazza panoramica 420.000.000. 040/634075. (A6222)
A.A.A. GRADISCA d'Isonzo posizione centrale in prestigiosa ristrutturazione impresa vende appartamenti e locali commerciali 0432/701072. (B389)
A.A. ALVEARE 040/638585 Conti Gambini tranquillo soggiorno due stanze, cucina, bagno, balcone scorcio mare 90.000.000. (A6177)
A.A. ALVEARE 040/638585 Rive recente vista mare mq 90, terrazzi. (A6177)
A.A. ALVEARE 040/638585 Rossetti recente perfetto: salone, due stanze, cucina, bagno, balcone, ampio garage. (A6177)
ABITARE a Trieste. Commerciale bassa. Epoca, restaurato, luminosissimo 80 mq. Autometano 040/371361. (A6206)
ABITARE a Trieste. Duino-Sistiana. Terreni pianeggianti. Edificabile villa singola o bifamiliare. Ottime posizioni. 040/371361. (A6206)
ABITARE a Trieste. Giulia alta. Epoca da restaurare. Luminoso. 90 mq 040/371361. (A6206)
ABITARE a Trieste. Grado antica. In palazzetto signorile mansarda restaurata vista mare. Trivani. Autometano. 040/371361. (A6206)
ABITARE a Trieste. Sonnino. Recente, piano alto, ascensore. 90 mq autometano. 040/371361. (A6206)
ABITARE a Trieste. Ufficio perfetto zona Oberdan. Tre stanze, doppi servizi, autometano. 040/371361. (A6206)
ABITARE a Trieste. Università vecchia. Ristrutturato primo ingresso. 110 mq autometano 040/371361. (A6206)
ABITARE a Trieste. Vicinanze Pam. Appartamento recente soleggiatissimo. 80 mq autometano. 040/371361.
ABITARE a Trieste. Vicinanze piazza Goldoni. Epoca restaurato primo ingresso. 90 mq autometano 040/371361. (A6206)
ABITARE a Trieste. Vista mare S. Luigi. Tinello con cucina, soggiorno, bicamere, bagno, poggiolo. Garage. 200.000.000. 040/371361.
ADIACENZE largo Barriera libero appartamento perfetto con riscaldamento autonomo composto da soggiorno camera matrimoniale angolo cottura bagno 85.000.000. Rabino 040/368566.
ADIACENZE Rossetti libero in stabile d'epoca composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale camerino servizio 107.000.000. Rabino 040/368566.
AMMINISTRAZIONE Reveri vende alloggio via Montecengio salone tre stanze cucina doppi servizi tre poggioli posto auto tel. 630703. (A6251)
AMMINISTRAZIONE Reveri vende San Giacomo vari alloggi varie metrature da restaurare e non. Telefono 630703. (A6251)
AURISINA costruende villette schiera giardino proprio garage taverna ottime finiture Professionecasa. 638408. (A6180)
B.B. Immobiliare 040/272192 Muggia casetta mq 75 già restaurata con mq 500 giardino, zona periferica. (D00)
B.B. Immobiliare 040/272192 Muggia vendesi monolocale completamente arredato seminuovo. (D00)
B.B. Immobiliare 040/272192 via Capodistria III p. camera soggiorno cucina bagno poggiolo soleggiato termoautonomo. (D00)
B.G. 040/272500 adiacenze Università perfetto nel verde due camere soggiorno cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo L. 165.000.000.
B.G. 040/272500 borgo S. Sergio ottima villetta a schiera nel verde composta da tre camere soggiorno cucina due bagni cantina giardino di proprietà. Occasione 280.000.000.
B.G. 040/272500 Muggia bellissimo rustico riadattato composto da due abitazioni a schiera una bistanze soggiorno cucina bagni e soffitta, l'altra con camera soggiorno cucina bagno. La casa è dotata di ampio giardino garage stalla e fienile. Adatta amanti della campagna, viene proposta a lire 600.000.000.
B.G. 040/272500 Muggia casa bifamiliare nel verde. Ogni alloggio è composto da due camere soggiorno cucina bagno ripostiglio terrazzino più cantina tettoia e giardino/orto 1200 mq circa. Posizione tranquilla nel verde, perfetta, occasione lire 510.000.000.
B.G. 040/272500 Muggia favoloso attico tre stanze salone con caminetto cucina abitabile bagni ripostiglio cantina grandissimo terrazzo panoramico sui quattro lati cantina. Occasione 320.000.000.
B.G. 040/272500 Muggia immediate vicinanze il centro nuovi villini a schiera, avanzata fase di costruzione, luminoso tre stanze grande salone con vetrate cucina due bagni, garage quattro posti macchina, giardino privato. Esente da spese di mediazione. Da lire 380.000.000 e ulteriore sconto.

Continua in 28.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.02 D Venezia S.L.
5.37 D Venezia S.L.
6.04 IR Venezia S.L.
6.13 R (*) Portogruaro-Caorle
7.13 E Venezia S.L.
7.50 IC (!) Torino P.N.
8.13 IR Venezia S.L.
9.43 R (*) Portogruaro/Caorle
10.13 IR Venezia S.L.
11.56 IC (!) Roma Term.
12.13 IR Venezia S.L.
12.46 R Latisana
13.10 D Venezia S.L.
14.00 R (*) Portogruaro-Caorle
14.13 IR Venezia S.L.
15.13 D Venezia S.L.
15.50 IC (!) Sestri Lev. via Genova P.P.
16.13 IR Venezia S.L.
17.13 E Venezia S.L.
17.27 R Venezia S.L.
18.13 IR Venezia S.L.
19.13 E Lecce
19.57 R (*) Portogruaro-Caorle
20.25 E Ginevra
21.13 IR Venezia S.L.
22.13 E Roma Termini

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.03 E Venezia-Mestre
0.42 IR Venezia S.L.
1.42 IR Venezia S.L.
2.35 D Venezia S.L.
6.32 R (*) Portogruaro-Caorle
7.07 D Portogruaro-Caorle
7.37 D (*) Portogruaro-Caorle
7.59 E Roma Termini
8.53 E Ginevra
9.24 R Portogruaro-Caorle
10.05 E Lecce
10.42 IR Venezia S.L.
11.42 E Venezia S.L.
13.42 IR Venezia S.L.
14.12 D Venezia S.L.
14.56 R (*) Portogruaro-Caorle
15.24 R Latisana
15.42 IR Venezia S.L.
16.04 IC (!) Roma Termini
16.25 D Venezia S.L.
17.42 IR Venezia S.L.
18.33 IR Udine-via Venezia S.L.
18.50 D (*) Venezia S.L.
18.57 D Venezia S.L.
19.37 IR Venezia S.L.
20.00 IC (!) Torino P.N.
20.33 IR Venezia S.L. via Udine
20.55 R Venezia S.L.
21.42 IR Venezia S.L.
22.00 IC (!) Genova Br.
23.42 E Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.22 R (*) Udine/Venezia S.L.
5.50 R (*) Udine/Sacile
6.23 D (*) Udine
6.48 R (*) Udine
7.19 IR Udine/Venezia S.L.
8.19 R Udine
9.19 IR Udine/Venezia
11.19 IR Udine/Venezia
11.40 R (*) Udine
12.19 D (*) Udine/Sacile
12.25 R (*) Udine
13.19 IR Udine/Venezia
13.27 R (*) Udine
13.56 E Venezia/Mestre
14.19 D (*) Udine
14.34 R Udine
15.19 IR Udine/Venezia
16.19 D (*) Udine/Sacile
16.56 R (*) Udine
17.19 IR Udine/Venezia
17.38 R Udine
17.51 D (*) Udine/Pontebba
18.19 D (*) Udine
18.39 R Udine
19.19 IR Udine/Venezia
20.07 R Udine
21.19 IR Udine/Venezia
23.05 R Udine

(*) Servizio periodico.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.52 IR Udine-via Venezia
6.46 R (*)Udine
7.29 R Udine
7.51 D (*) Sacile/Udine
8.33 R (*) Udine
8.40 D (*) Pontebba/Udine/Palmanova/Cervignano/Monfalcone
9.14 R (*) Sacile/Udine
9.56 IR Udine via Venezia S.L.
10.52 R (*) Sacile/Udine
12.33 IR Venezia S.L. via Udine
14.04 R Udine
14.33 IR Venezia via Udine
15.18 R (*) Udine
15.53 R Udine
16.33 IR Venezia S.L. via Udine
18.18 R (*) Udine
18.26 R (*) Udine
19.20 R (*) Udine
19.44 D (*) Tarvisio C.le via Udine
20.22 R (*) Udine
21.15 R Udine
22.33 IR Venezia via Udine

(*) Servizio periodico.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.02 E (*) Budapest
9.13 E Zagabria Gl. Kol.
12.02 E Budapest K.
17.57 IC (!) Zagabria Gl Kol

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E (*) Budapest K.
10.58 IC (!) Zagabria K.
16.57 E Budapest K.
19.51 E Zagabria K.

CALCIO

UNDER 21 / OGGI A BARCELLONA LE SEMIFINALI

Sognando il tris

Mai gli azzurrini sulla carta sembrano inferiori ai francesi

BARCELLONA — L'interrogativo lo ha posto per primo Arrigo Sacchi, dandogli con il suo intervento immediata dignità di dibattito: il calcio francese è diventato migliore di quello italiano? Certo che no, si è risposto il ct azzurro bollando un po' come moda (seppure conseguente a effettiva crescita dei transalpini) e un po' come ovvia conseguenza del ciclone Bosman il contemporaneo arrivo in Italia dei vari Dugarry, Leboeuf, Djorkaeff, Bravo, Thuram, Zidane e Pedros.

A poco più di una settimana dall'allarme vagamente autarchico di Sacchi l'europeo under 21 offre una eccellente occasione di verifica. La giovane Italia di Maldini trova sulla sua strada proprio la Francia, in una sorta di rivincita della semifinale dell'edizione precedente disputata a Montpellier. Una gara, quella, in cui i giocatori francesi aizzati dal loro presuntuoso tecnico-pifferaio Domenech andarono per suonare e finirono malamente suonati, prima di vedere gli azzurri in finale battere anche il Portogallo. Da quel giorno Domenech ha rimediato altre ben più serie lezioni di vita, provando di persona anche i comfort delle carceri statunitensi per una vicenda di bagarinaggio ai mondiali di Usa '94.

Tanto è vero che stavolta Domenech ha coperto di complimenti la squadra italiana e si è sbrigato a precisare che la sua non è una sfida con Maldini. Ha vinto molto da giocatore, Maldini, e altrettanto da allenatore: in questa seconda fase della sua carriera nel calcio è arrivato al mondiale (nel 1982 come vice di Bearzot) e a due consecutivi titoli europei under 21. Nei dieci anni di panchina dell'under 21 ha perso poco più di dieci incontri su un totale di oltre novanta. Comunque vada a Barcellona, a luglio il 64enne Maldini sarà in America per le Olimpiadi. Insomma, i suoi racconti per i nipotini nelle lunghe sere d'inverno non dipendono certo da quello che farà qui. E però Maldini fara di tutto per conquistare il terzo titolo consecutivo anche se in questa occasione non sembra credere completamente nello spessore agonistico della sua squadra. Non lo convince la leggerezza di un centrocampo in cui non individua gladiatori. E proprio nella fascia di mezzo Maldini teme che il 4-4-2 francese possa creargli le maggiori difficoltà, mentre rimpiange di più l'infortunato Vieri in avanti che non gli squalificati Nesta e Cannavaro in difesa. Intanto ieri ha ufficializzato l'undici iniziale, tenendosi la riserva di un dubbio su chi schierare tra Tommasi, arrivato in mattinata dall' Italia dopo avere giocato ieri in campionato, e Pecchia. In porta c'è Pagotto; davanti a lui Panucci a destra, Fresi e Galante centrali e Pistone a sinistra. A centrocampo Ametrano sulla destra, Tacchinardi e Tommasi centrali e Brambilla sulla sinistra, in avanti Delvecchio e Amoruso. Domenech risponde con un modulo speculare nel quale Dejetou, Laville, Moreau e Bonnissel difendono, Wiltford, Makelele, Vieira (fondamentale il suo ruolo) e Coridon stanno a centrocampo e Maurice e Pires fanno le punte alternandosi anche nei rientri.

COSI' IN CAMPO (Raidue, 18.30)

FRANCIA	ITALIA
1 Letizi	1 Pagotto
2 Dejetou	2 Panucci
4 Laville	5 Galante
5 Moreau	6 Fresi
3 Bonnissel	3 Pistone
18 Wiltford	13 Ametrano
7 Makelele	14 Tommasi
6 Vieira	15 Tacchinardi
10 Coridon	10 Brambilla
9 Maurice	16 Delvecchio
11 Pires	9 Amoruso

ARBITRO: Mikkelsen (Danimarca)

NAZIONALE / L'OPERAZIONE EUROPEI

Con Rossitto e i bianconeri il gruppo è al completo

CARNAGO — Stanno tutti bene. Se non ancora fisicamente, certo come gruppo, come affiatamento. Finiti i preamboli, esaurite le code stagionali Arrigo Sacchi può varare ufficialmente l'operazione Europei. Da ieri mattina a Milanello sono concentrati i sei campioni d'Europa juventini, il nuovo arrivato Rossitto, oltre ai vecchi azzurri, quelli che si sono sorbiti la prima settimana di robusta dose di lavoro.

Matarrese li ha accolti paternamente, è stata presentata la divisa, c'è stata la foto ufficiale, e il lavoro è ricominciato. Il conto alla rovescia può iniziare e Arrigo Sacchi riceve i complimenti del presidente federale e anche un affettuoso rimbrotto.

Ma il ct di Fusignano ripete un vecchio anatema e rispolvera tra i ricordi milanisti un episodio che deve dare forza al concetto, il progetto di un Milan autarchico. La sentenza Bosman ha spalancato le frontiere, ma per il calcio il pericolo è nel futuro non nel presente. «Il pericolo è che una presenza massiccia di stranieri porti a un ridimensionamento del settore giovanile e quindi a una lenta morte del calcio italiano.Il settore giovanile ha un senso se c'è una programmazione, i guasti poi si avvertono dopo dieci anni. Io non sarò più nel calcio, ma è giusto segnalare il pericolo».

Il friulano Rossitto

«E poi - prosegue Sacchi - io ho molta riconoscenza per i tre stranieri olandesi che ho avuto al Milan, ma in quel periodo accarezzammo con il presidente Berlusconi l'idea di fare un Milan tutto italiano. Però questo progetto non potemmo realizzarlo perché Napoli, Sampdoria, Inter non vollero cedere i giocatori che ci interessavano, e quindi la questione sfumò».

Arrigo Sacchi pensa già al provino con il Belgio

Sacchi ha però una preoccupazione, quella di portare gli azzurri in condizione ottimale per la gara d'esordio con la Repubblica Ceca: «Quando un nuovo gruppo comincia a lavorare con uno vecchio c'è sempre un contraccolpo, psicologicamente è provato. L'esperienza ci ha insegnato che la partenza errata ai Mondiali derivò da una preparazione non ottimale. Il gruppo si modificò dopo la Champions League. Adesso si tratta di lavorare bene. Il provino di sabato ci ha fatto vedere le cose che vanno bene e quelle che vanno male. La stanchezza deriva dal duro lavoro fatto, i benefici si avranno poi. Ai mondiali partimmo con una squadra che fisicamente non stava bene, ma che trovò delle straordinarie motivazioni. Con questo si superarono altre carenze. Ora, non è detto che con una preparazione adeguata si possa essere al riparo da sorprese, da altre carenze».

Il ct azzurro sostiene che la vittoria della Juventus gli porterà giovamento: «Ci sono sempre aspetti positivi e altri negativi, ma questo caso fa eccezione. Questo successo - prosegue Sacchi - è importante perchè la Juventus lo ha ottenuto con una grande organizzazione di squadra, con una squadra corta, con un ottimo movimento senza palla». Contro il Belgio ci saranno sostituzioni senza limite, giocheranno gli juventini che riceveranno l'ok dei medici.

PERUGIA, GINOCCHIATA AL VICEQUESTORE

La polizia sospetta i giocatori veneziani

PERUGIA — La questura di Perugia ha inviato una segnalazione alla magistratura del capoluogo umbro sugli incidenti di domenica al termine di Perugia-Venezia (1-0), durante i quali alcuni giocatori ospiti avrebbero colpito alle spalle, probabilmente con una ginocchiata, il vicequestore Albaugusto Piccini che stava proteggendo l'uscita dal campo dell'arbitro Stafoggia, vivacemente contestato dai veneziani.

Il gol della vittoria degli umbri era stato segnato al 52' del secondo tempo da Massimiliano Allegri con un calcio di rigore che aveva provocato momenti di tensione in campo.

Piccini è stato medicato al pronto soccorso del policlinico e giudicato guaribile in 20 giorni per contusioni e un ematoma alla schiena. Prognosi di 15 giorni, invece, per un agente del reparto mobile di Firenze, rimasto contuso al torace nella stessa occasione. All'autorità giudiziaria la polizia ha fornito i due referti medici e la relazione del vicequestore, nella quale lui stesso afferma di essere stato colpito alle spalle «probabilmente» da alcuni giocatori del Venezia. La polizia ha frattanto chiesto ad alcuni emittenti le videocassette con le immagini di quanto accaduto nel dopo partita.

L'ATTACCANTE CROATO NON HA ANCORA DECISO SE ACCETTARE LE PROPOSTE DELLA JUVE

Cragnotti spinge Boksic dalla Signora

Non è una questione di soldi, ma di coraggio di lasciare la Lazio - Intanto Signori è vicino al Milan

ROMA - Alen Boksic pretende una buonuscita per accettare il trasferimento alla Juventus, alla quale, a dare uno sguardo ai contratti alle altre pezze di appoggio firmate; controfirmate dai due club e dallo stesso attaccante croato, è nel giusto quando vuole rispetto di quello che è stato sancito nelle carte già depositate in lega.

E' scoppiato all'improvviso questo giallo d'estate e rischia di protarsi a lungo anche perchè, ancora ieri, dal ritiro della Nazionale croata, radunata per preparare gli Europei, la punta della Lazio ha tuonato secondo la sua filosofia: «Posso anche andar via basta Cragnotti faccia sapere in giro che non sono io a voler lasciare i biancocelesti ma loro a mettermi alla porta». Ecco perchè allora Luciano Moggi, il direttore generale del club bianconero, non ha nascosto il suo ottimismo sulla positiva soluzione della «querelle», ovviamente a favore della Juventus.

Ma allora qual è il motivo che ha spinto il ripensamento di Boksic? La risposta è nel carattere umorale del calciatore, sembrerebbe quasi che i soldi non centrino, che non ci sia una questione di buonuscita. Boksic vuole lasciare una buona immagine di se ai tifosi laziali. Come? Facendo in modo che sia Cragnotti ad assumersi la responsabilità del divorzio. Ieri il croato lo ha chiesto via telefono direttamente al finanziere. Ma Cragnotti non vuole fare brutte figure con la Juve e con Moggi, che ieri lo ha tempestato di telefonate. E non vuole rinunciare a 14 miliardi. Se gli riuscisse nell'intento di mettere d'accordo tutti entro 48 ore, l'alternativa è già pronta: accetterebbe l'offerta del Milan per Signori in cambio di Simone e Sotgiu. Oppure esaminerebbe quella di Parma ed Inter per Casiraghi.

Intanto si prepara al grande incontro di domani, quando lo stato maggiore della Juventus si presenterà a Roma con la ferma intenzione di risolvere la questione Boksic. D'Onofrio, il manager del calcitore ha la stessa convinzione, che la situazione si calmerà e il problema sarà risolto. Indifferenza massima, invece, tra i tifosi, a cui interessa solo che a partire non sia Signori. E lui, il capitano, dall'Indonesia fa sapere che quelle sul suo possibile passaggio al Milan «sono solo voci, fra due giorni, quando la squadra sarà tornata a Roma, qualcosa dovrà succedere per forza».

Qualcosa potrebbe già succedere già da oggi visto che Cragnotti sarà a Milano per i suoi affari, ha già programmato un contatto col Milan, che non è affatto escluso, che la pratica Signori vada in porto.

Il laziale Boksic

MERCATO / DOLL TORNA IN ITALIA, MA VÀ A BARI

Tutti a caccia del «bomber» Bierhoff piace agli scozzesi

MILANO — Boksic, Andersson, Protti: il loro destino movimenta il mercato. Il croato, protagonista di una parziale marcia indietro circa il suo trasferimento alla Juve, finirà comunque in bianconero. Molto più incerto, invece, il futuro di Kennet Andersson, l'attaccante del Bari che il Milan sta trattando da troppo tempo senza concludere nulla. Lo stesso vicepresidente rossonero Galliani ha fatto capire che Andersson è soltanto uno dei papabili per il ruolo di vice-Weah, e nemmeno il più gradito (si parla sempre di Fonseca, anche se per l'uruguagio ha rilanciato forte domenica l'Atletico Madrid). Il Bari potrebbe allora accettare l'offerta giunta proprio ieri dai Rangers di Glasgow, disposti a pagarlo sei miliardi.

Gli scozzesi, comunque, hanno chiesto anche Oliver Bierhoff all'Udinese. Ma i veneti metteranno in vendita l'attaccante soltanto dopo gli Europei, sperando che il valore lieviti ulteriormente.

E' sempre in bilico anche il destino di Igor Protti, capocannoniere della scorsa stagione a Bari, conteso tra Sampdoria, Inter e anche Fiorentina. I viola infatti, perso l'entusiasmo per Morfeo, sono sempre a caccia di Vlaovic e Oliveira, obiettivi comunque non facili. Per tutelarsi nel caso che uno dei due giocatori non sia raggiungibile, hanno sondato il terreno anche per Protti.

E la Fiorentina trova qualche difficoltà anche per Pavone, che sembrava già acquistato. Giovedì i viola discuteranno il prolungamento del contratto di Robbiati, che il presidente Cecchi Gori vuole confermare a tutti i costi. In partenza invece Malusci, che è stato chiesto dal Bari. La Fiorentina vorrebbe anche Rizzitelli, che ha molte offerte all'estero (due dalla Francia, una dalla Spagna e dall'Inghilterra, piace sempre al Celtic Glasgow).

Calleri tuttavia spara alto, e la Fiorentina non vuole svenarsi. L'Inter insiste per Franck Leboeuf. Mazzola sarà domani a Strasburgo per assistere a un'amichevole della nazionale francese contro la Finlandia: osservato speciale il difensore, classe '67, titolare nella Francia, che gioca proprio nello Strasburgo.

Molte le richieste per Hubner del Cesena, che piace a Bologna, Atalanta e Vicenza. I veneti tra l'altro hanno il problema di trovare un valido rimpiazzo per Otero, che sarà spesso impegnato con la nazionale uruguaiana. Il Cesena in settimana, definirà gli acquisti del napoletano Agostini, di Alessandro Bianchi dell'Inter e di Pin del Parma, tutti e tre svincolati. Il retrocesso Bari ha definito ieri l'ingaggio del centrocampista Thomas Doll, ex della Lazio, svincolato dall'Eintracht Francoforte. La Reggiana, a un passo dalla promozione in A, tratta l'inglese Michael Thomas, centrocampista, classe '67, svincolato dal Liverpool.

Fidelis Andria: cacciato l'allenatore Sonzogni

ANDRIA — All'indomani della pesante sconfitta subita dalla squadra a Pescara (5-1), l'allenatore della Fidelis Andria, Giuliano Sonzogni, è stato esonerato. La conduzione tecnica della squadra è stata affidata a Stefano Boggia, 40 anni, allenatore in seconda e preparatore atletico, da otto anni nel sodalizio. La società ha inoltre deciso che la squadra preparerà da domani nel ritiro di Telese (in provincia di Benevento) la delicata gara casalinga con il Cesena.

Piacenza: ingaggiato Pari resta il portirere Taibi

PIACENZA — Il Piacenza ha ufficializzato ieri l'ingaggio di Fausto Pari, 33 anni, centrocampista. Pari, che ha disputato l'ultimo campionato nel Napoli e che era svincolato, ha firmato per un anno. Inoltre, la società emiliana ha rinnovato il contratto al portiere Massimo Taibi, 26 anni. Sfumato il trasferimento alla Fiorentina, Taibi ha sottoscritto un impegno di 3 anni.

L'arbitro Cinciripini condannato per ingiurie

ASCOLI PICENO — L'arbitro di calcio di serie A, Walter Cinciripini, 44 anni, di Folignano (Ascoli Piceno), è stato condannato ieri dal pretore di Ascoli Piceno a 400 mila lire di multa e a risarcire i danni morali ad un insegnante di educazione fisica, Serafino Giorgi, di 43 anni, anch'egli originario di Folignano. I fatti risalgono all'agosto del 1992 e si inquadrano in una annosa diatriba tra le due squadre di calcio della cittadina di Maltignano, contrapposte dall'antagonismo sportivo ma anche da una diversa generica matrice politica. Il 31 agosto di quattro anni fa, al termine dell'allenamento che la squadra allenata da Giorgi, l'Associazione sportiva Maltignanese, vicina al centro-destra, aveva svolto nel piazzale antistante lo stadio perché non autorizzata ad utilizzare l'impianto sportivo, Cinciripini, conosciuto come sostenitore della compagine avversaria, il Maltignano, simpatizzante dell'amministrazione comunale di Sinistra, aveva lanciato all'indirizzo dell'allenatore frasi ingiuriose.

NELLA TAPPA NAPOLI-FIUGGI

Spunta fuori anche Zaina

Rebellin conserva la maglia rosa - Ottima prova di Guidi

FIUGGI — Davide Rebellin resiste, è bene dire, con disinvoltura sul tetto del Giro d'Italia. La maglia rosa ha ieri gestito con grande senso tattico le numerose insidie che s'è trovato ad affrontare sulle tortuose e nervose pendici che portavano a Fiuggi. Negli ultimi 18 chilometri si sono mossi infatti i calibri veri, alcuni tra i rivali più dichiarati, atleti che sin qui hanno fatto finta di niente e che hanno speso pochino, coprendosi il giusto: è il caso di Wladimir Belli e poi di Tonkov. E si è visto anche Olano.

Di fronte a questi pizzicotti Rebellin non ha battuto ciglio, ha lavorato con saggezza, ed ha recuperato con freddezza su tutti. L'azione più sagace il ragazzo in rosa l'ha però condotta nei confronti di Enrico Zaina, lanciatosi alla grande in controtermpo all'attacco nel momento in cui il Giro fagocitava l'ennesima fuga folle firmata da due comprimari. Contrini e Traversoni hanno sperato nel miracolo per ben 138 chilometri, scattando al trentesimo paletto chilometrico, accumulando un vantaggio massimo di 6'40 per poi cedere in progressione prima alla fatica e poi al ritorno dei vecchi volponi.

Così quando intorno al chilometro 18 i due ragazzi si sono arresi ed è iniziata la bagarre, Zaina è scattato con prepotenza su un tratto di falso piano. La sua azione è parsa subito importante. Ugrumov che ha ben interpretato l'attacco della Carrera ha mosso nella sua scia il russo di seconda fascia che si è sin qui espresso con maggiore aggressività e bravura, Gonchenkov. L'aggancio è parso felice, perchè i due hanno collaborato con buona intensità: dunque, la fuga giusta, con Zaina motivatissimo, visto che la sua classifica generale era promettente (-29 da Rebellin) e con Gonchenkohv idem, pronto cioè a battere allo sprint il rivale per togliergli secondi preziosi nel rispetto delle esigenze del proprio capitano. Ma a 8 chilometri dall'arrivo Gonchenkohv è stato messo ko da una foratura, motivo per cui Zaina ha proseguito in solitudine, favorito dalla tortuosità del tracciato e dalla conoscenza dello stesso (su questo percorso è passata più volte la Tirreno-Adriatico). Così il ragazzo è riuscito a difendersi sin sul traguardo di Fiuggi.

Ma nella sua scia l'ottimo Rebellin ha controllato tutto da vicino: Non s'è dannato l'anima per riacciuffare il fuggiasco, ne ha rispettato il gesto, e così facendo ha chiamato in causa, al lavoro di gruppo, tutti i migliori, uscendone ancora una volta con profitto; addirittura quarto nello sprint del gruppo che conta, battuto da quel Guidi che ormai ha fatto l'abbonamento alle cose belle, ma non vincenti.

Il ragazzo della Scrigno ha infatti sin qui totalizzato una maglia rosa consegnatagli con errore (scusi, ci siamo sbagliati, appartiene ad Hervè), una vittoria dopo... il traguardo, domenica pomeriggio a Napoli, battuto di un'autentia inezia da Cipollini, ed il secondo posto di ieri, che dev'essere considerato come il risultato migliore di tutti.

Il successo di Zaina sul traguardo di Fiuggi.

In materia di verità da segnalare due proteste importanti che potrebbero creare qualche grattacapo nelle prossime tappe del Giro. La prima potrebbe creare ripercussioni sulla partenza della dodicesima tappa, da Aulla a Loano, in Liguria. Gli abitanti della frazione di Cà Gaggino, che si oppongono alla realizzazione di una discarica, hanno annuciato l'assoluta intenzione di bloccare la partenza del Giro per sottolineare in modo assolutamente... concreto la loro linea di pensiero.

L'accusa è rivolta nello specifico nei confronti della Provincia sorda alle esigenze ed agli appelli della popolazione.

La seconda protesta è invece stata sottoscritta dai sindaci delle zone alluvionate del cuneese. Questi stessi sindaci l'altr'anno si sedettero davanti al municipio di Mondovì, provocando il ritardo di mezz'ora della partenza della tappa Mondovì-Briancon. La protesta rientrò perchè venne promesso che quest'anno il Giro sarebbe passato sulle vie di comunicazione rovinate dall'alluvione del 1994. Così non sarà. Il Giro transiterà soltanto per 180 metri sulla statale 28 a Garessio (zona tuttora disastrata) poi si allontanerà dalle zone alluvionate. **Collegamento su Italia1, alle 15**

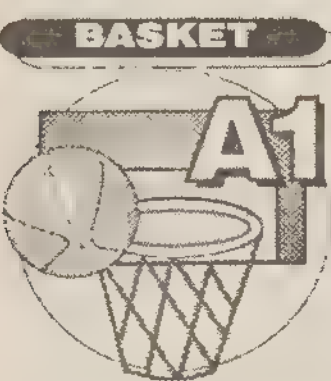
LE CLASSIFICHE

L'iridato Olano a 50 secondi

Ordine d'arrivo della 9a tappa Napoli-Fiuggi di km. 184: 1) Enrico Zaina (Ita-Carrera) in 4h24'48" alla media oraria di km. 41,692 (abbuono 12"). 2) Fabrizio Guidi (Ita) a 4" (abbuono 8"). 3) Zbigniew Spruch (Pol) s.t. (Abbuono 4"). 4) Davide Rebellin (Ita) s.t. 5) Marco Vergnani (Ita) s.t. 6) Francesco Casagrande (Ita) s.t. 7) Eugeni Berzin (Rus) s.t. 8) Mariano Piccoli (Ita) s.t. 9) Stefano Faustini (Ita) s.t. 10) Pascal Hervè (Fra) s.t. 11) Piotre Ugrumov (Rus) s.t. 12) Fausto Dotti (Ita) s.t. 13) Abraham Olano (Spa) s.t. 14) Felice Puttini (Svi) s.t. 15) Rodolfo Massi (Ita) s.t. **Classifica generale (percorsi km. 1609):** 1) Davide Rebellin (Ita-Team Polti) in 40h40'50" alla media oraria di km. 39,549. 2) Pavel Tonkov (Rus) a 4". 3) Stefano Faustini (Ita) a 8". 4) Enrico Zaina (Ita) a 13". 5) Leonardo Piepoli (Ita) a 16". 6) Piotre Ugrumov (Rus) a 18". 7) Francesco Casagrande (Ita) a 20". 8) Ivan Gotti (Ita) s.t. 9) Pascal Hervè (Fra) a 26". 10) Eugeni Berzin (Rus) s.t. 11) Georg Totschnig (Aut) a 29". 12) Wladimir Belli (Ita) a 35". 13) Abraham Olano (Spa) a 50". 14) Giorgio Furlan (Ita) s.t. 15) Rodolfo Massi (Ita) a 59". 16) Fausto Dotti (Ita) a 1'02". 17) Alexandre Chefer (Kaz) a 1'04". 18) Claudio Chiappucci (Ita) a 1'07". 19) Herman Buenahora (Col) s.t. 20) Giuseppe Guerini (Ita) a 1'18".

FINALE PLAY-OFF / OGGI LA GARA 4 POTREBBE RIVELARSI DECISIVA (RAITRE, ORE 17)

Milano fiuta lo scudetto

Tanjevic è cauto, ma la Stefanel ha la grossa occasione per stendere i bolognesi

ARBITRI

Mai chiesto scusa

MILANO — «Non ho mai chiesto scusa a nessuno. Oltretutto, pur essendo stato negli spogliatoi per salutare arbitri e ufficiali di gara, non ho parlato con nessuno, né con coloro che avevano vinto né con quelli che avevano perso». La puntualizzazione è di Maurizio Martolini, presidente del Cia (Comitato Italiano Arbitri), in relazione ad affermazioni fatte da esponenti della Teamsystem che avevano riferito di «espressioni di imbarazzo e di solidarietà dei massimi responsabili della classe arbitrale» sulla direzione di gara-3 della finale scudetto, persa in casa dalla formazione bolognese contro la Stefanel.

Martolini, che ha detto di parlare anche a nome del designatore Paolo Fiorito, ha spiegato che «non rientra nelle nostre abitudini esprimere con i protagonisti, a fine partita, un giudizio sulle prestazioni degli arbitri».

MILANO — I centralini della sede Olimpia di via Caltanissetta sono intasati. Vorrebbero essere in tanti, questo pomeriggio al Forum di Assago, per Stefanel-Teamsystem, gara-4 della finale-scudetto del basket, primo match-ball per la squadra milanese e con il servizio (cioè il fattore campo) a disposizione.

Per una volta l'impianto di Assago si rivelerà troppo piccolo: gli 11.280 posti a sedere sono esauriti, l'incasso supererà abbondantemente i 300 milioni. Si è ormai scatenata una vera e propria caccia al biglietto. nessuno vuole mancare al grande evento, per la gioia dei «bagarini» che fiutano buoni affari.

Il successo di sabato a Bologna ha messo i milanesi in una posizione di privilegio, l'occasione di cucire oggi sulla maglia lo scudetto, il venticinquesimo della storia Olimpia (a sette anni di distanza dall'ultimo), è ghiotta. E neppure i precedenti più recenti scoraggiano il tifo biancorosso: nel 1989, nella sfida infinita con l'Enichem Livorno, l'allora Philips si trovò in queste stesse condizioni, sciupò l'occasione e il titolo lo conquistò a Livorno nella polemica finale con canestro di Forti qualche attimo oltre la sirena; e nel '91 i milanesi lasciarono lo scudetto alla Phonola Caserta nella «bella» proprio al Forum, alla quale si erano presentati favoritissimi.

Bodiroga della Stefanel

Occasione propizia ma, come dice Boscia Tanjevic, coach della Stefanel: «non abbiamo ottenuto ancora niente, la conquista dobbiamo farla oggi, anche se non possiamo negare di essere un pò più favoriti di avversari di cui abbiamo il massimo rispetto: diciamo 55 per cento noi, 45 loro». Quello che conforta l'allenatore Tanjevic è «la condizione fisica molto buona, la determinazione che abbiamo sempre avuto e il fatto che, davanti a 10 mila e più spettatori, non abbiamo mai giocato male».

E questa volta, la cornice sarà di quasi 12 mila persone, con una «fame» di scudetto che è pari solo a quella di Tanjevic e dei suoi uomini (per la stragrande maggioranza si tratta del primo scudetto, solo Gentile - che oggi potrebbe festeggiare nel migliore dei modi le 500 partite in serie A - ne ha vinto uno da protagonista mentre per Portaluppi e Baldi, anche quest'ultimo a -1 da 300 partite, sono state conquiste da comprimari); la fame di chi ha fatto lussuosi banchetti per anni e da sette stagioni è l'invitato al quale sbattono in faccia le porte della sala da pranzo.

L'avvicinamento a gara 4 è stato avvelenato dalle pesanti dichiarazioni dei rappresentanti della Fortitudo sulla direzione di Colucci e Pallonetto nell'incontro di sabato. Polemiche all'acido muriatico che non fanno certo bene alla pallacanestro. La replica milanese non c'è: «su questo argomento, non dico niente di niente, non mi sembra proprio il caso» è l'unica concessione di Tanjevic che non vuole cadere nel tranelllo. E' concentratissimo, come tutta la squadra che si sente ormai a un passo dal traguardo. Prima di lasciare Milano, Tanjevic intende togliersi questa grande soddisfazione.Ma intanto il compito che attende il fiorentino Pasetto e il napoletano Baldi, designati per la gara odierna, è davvero poco invidiabile.

Diretta tv su Rai 3 alle 17.

BASKET / FINALI JUNIORES

L'Illy fatica troppo a battere Brindisi Oggi c'è la Benetton

84-80

(p.t. 43 – 34)

ILLYCAFFÈ: Gori 9, Spadaro, Gironi 9, Brezigar, Zambon 11, Giacomi 16, Babic, Volpi, Ogrisek 10, Spigaglia 29. All. Steffè.

FORLÌ — Vernice vittoriosa per la Illycaffè impegnata nella fase finale del campionato nazionale juniores a Forlì. I triestini di Steffè partono con il piede giusto battendo l'ostico quintetto del Brindisi, compagine riuscita a ribadire tutte le sue credenziali legate al gran cuore e combattività.

La Illycaffè non ha incantato. Tante, troppe le difficoltà incontrate nel saper concretare la certa superiorità tecnica; i biancorossi, nell'arco della contesa, non sono riusciti a piazzare il break risolutore, dilapidando puntualmente i margini di vantaggio accumulati.

Con Gori e Gironi nettamente sottotono (solo nove punti ciascuno) è stato Spigaglia a calarsi nei panni del condottiero principe con una prestazione da porre nello scrigno dei ricordi. Per lui 29 punti, con 8/11 da due, 7/7 ai liberi, 13 rimbalzi e 2/4 nelle conclusioni da tre. Con Spigaglia sugli scudi anche il play Giacomi, una buona prova la sua, farcita da 16 punti.

Quest'oggi i triestini dovranno vedersela con la Benetton, che a sua volta ha nettamente piegato la formazione di Cantù. Chi vince approda in semifinale, ma la Illycaffè dovrà sfoderare più concretezza e personalità.

F.C.

TENNIS / ROLAND GARROS

Furlan passa il turno Promossi i «big» tranne Carretero

PARIGI — Fa freddo e piove a Parigi, ma il Roland Garros guarisce ugualmente tutti i mali. I grandi della racchetta mettono da parte acciacchi veri o presunti della vigilia e affrontano il primo turno degli Open di Francia con tutto l'impegno possibile. Risultato: nessuna sorpresa nella prima giornata del torneo, con tutti i favoriti che saltano più o meno facilmente il primo ostacolo.

Con grande impegno giocano anche gli italiani, che, fra uomini e donne, passano il turno in 3 su quattro giocatori impegnati. Vince Furlan, ancora in non perfette condizioni di forma, dopo una dura battaglia con il giovane francese Golmard. Il veneto deve annullare anche un match-point nel quarto set prima di chiudere il conto con l'avversario in un quinto set molto complicato. Passa finalmente un turno Rita Grande, uscita sempre all'esordio negli ultimi tornei (Roma compresa). La numero 2 azzurra liquida con punteggio inequivocabile (6-3 6-1) l'americana Rita Cacic, che non è l'ultima arrivata. Vince anche Gloria Pizzichini, che rende così omaggio alla fortuna (l'azzurra era stata ripescata per sorteggio dalle qualificazioni perse all'ultimo turno) liquidando in due partite (7-6 6-2) la tedesca Kschwendt. Esce invece subito Laura Golarsa, battuta in due soli set (6-1 7-5) dall'olandese Kamstra.

Unica sorpresa della giornata è stata l'eliminazione del giovane spagnolo Carretero, vincitore di Amburgo e giocatore in grande ascesa. Lo ha battuto in cinque set lo slovacco Kucera. Per il resto, tutto come previsto. I big si confermano tali, a cominciare dai n.1 Sampras e Seles che erano fra i più chiacchierati alla vigilia. L'americano, inoltre, aveva un primo turno tutt' altro che facile contro lo svedese Gustafsson, n.34 del mondo, ma ha vinto facile in tre soli set. Ora però Sampras dovrà vedersela con Bruguera, altro illustre acciaccato, e le cose per lui si complicano. Agassi ha avuto qualche difficoltà contro lo spagnolo di turno Diaz, ma l'americano non è nuovo a primi turni sofferti. Tanto più questa volta, dato che non giocava una partita vera da diversi giorni.

Per la serie «ex-grandi», Mats Wilander, 32 anni, riesce a superare il turno contro il francese Fleurian, mentre Henri Leconte, 33 anni, alla sua ultima recita al Roland Garros, esce mestamente di scena sotto il peso di una dura sconfitta contro lo svedese Johansson.

Oggi, debutto degli altri favoriti. Thomas Muster sarà il primo a scendere sul Centrale contro il danese Fetterlein, seguito da Steffi Graf. Sui campi secondari invece l'esordio di Ivanisevic e Chang.

CONSEGNATI IERI A CORMONS I PREMI «AQUILE D'ORO»

Vicini a Felluga, orgogliosi di essere sportivi

Lo stesso presidente del Coni, nonostante la disgrazia che l'ha colpito, ha voluto confermare la cerimonia

CORMONS — Nel momento della celebrazione delle sue imprese, il mondo dello sport si è stretto attorno al presidente regionale del Coni Emilio Felluga, colpito dalla tragica morte del figlio Fabio, avvenuta ieri mattina in un drammatico incidente stradale. E così, la consegna delle Aquile d'oro della regione assegnate agli atleti regionali che nel corso del 1995 hanno conquistato titoli mondiali, europei e italiani si è svolta senza quell'entusiasmo e quell'effervescenza che avevano accompagnato la cerimonia nelle precedenti tredici edizioni. Si era pensato a un rinvio. È stato però lo stesso presidente Felluga a invitare i colleghi della giunta regionale del Coni a celebrare comunque la manifestazione.

A fare gli onori di casa nella sala conferenze della Cantina produttori di Cormons è stato il presidente provinciale del Coni di Gorizia Giorgio Brandolin che con voce contratta ha dato inizio alla cerimonia delle consegne dei premi. Al termine della sua breve presentazione è stato tenuto un minuto di raccoglimento per ricordare lo scomparso Fabio e al termine tutti i presenti si sono uniti in un lungo applauso.

Il presidente dell'Ussi regionale, Augusto Re David, che assieme al Coni e alla Cassa di Risparmio di Gorizia hanno collaborato con la Regione per l'organizzazione della manifestazione, ha porto il saluto alle autorità e ai presenti. Sono quindi intervenuti il sindaco di Cormons, Maurizio Paselli, e l'assessore provinciale dello Sport, Nereo Tavagnutti. Tutti nei loro interventi hanno sottolineato l'importanza nel conseguimento dei risultati sportivi di tutto il mondo che circonda gli atleti e cioè la famiglia, i dirigenti e le società che con la loro opera di volontariato contribuiscono a raggiungere i massimi traguardi.

Premio speciale per lo skipper monfalconese Mauro Pelaschier.

In regione ci sono quattro campioni mondiali e sedici europei

Lo stesso concetto è stato espresso dall'assessore regionale allo Sport, Roberto De Gioia.

«Oggi – ha detto – non è una giornata felice per il momento drammatico che il mondo dello sport regionale sta vivendo. Il nostro pensiero è rivolto alla famiglia Felluga. Volevamo sospendere la cerimonia ma poi abbiamo rispettato il pensiero del presidente Felluga e abbiamo proseguito. Quello che viviamo è un momento importante. La nostra regione scoppia di salute per quanto riguarda i successi sportivi ma non dobbiamo dimenticare in questo momento tutto il lavoro sommerso che si svolge attorno a un atleta vincente: società e famiglia. Dobbiamo ringraziare anche loro e penso che dal prossimo anno sarà doveroso prevedere la premiazione di queste persone tanto importanti».

L'assessore De Gioia ha poi continuato: «Gli atleti premiati meriterebbero di più di una stretta di mano e di questo riconoscimento. Anche per lo sport si deve fare di più sia sul campo della promozione sia sul piano pratico specie da parte degli enti pubblici. Una legislazione più seria potrebbe aiutare a superare le difficoltà dello sport e non solo a livello agonistico ed è questo a cui punto. I costi per gli impianti, per il loro adeguamento, le difficoltà fiscali e finanziarie nonché la difficoltà di trovare sponsorizzazioni vanno risolti e prometto che tenterò di farlo».

Augusto Re David dopo aver ricordato i quattro campioni mondiali, i sedici europei e i 145 italiani ha sottolineato che è forse un record per il rapporto popolazione-risultati ha dato il via alla consegna della Aquile 1995.

Un riconoscimento speciale è stato consegnato allo skipper monfalconese Mauro Pelaschier e a quattro personaggi (uno per provincia) che hanno dedicato la loro vita allo sviluppo dello sport: Giancarlo Predieri (Pordenone), Marsilio Vidulich (Trieste), Mario Merega (Gorizia) e Mario Piazzetta (Udine).

Antonio Gaier

JUDO / A SALSOMAGGIORE

Oro e argento per il Cus Trieste

SALSOMAGGIORE TERME — È con un'altra prestazione particolarmente positiva che il Cus Trieste ha impreziosito il suo palmares alla conclusione dell'edizione '96 dei Cnu di judo. Un titolo italiano e una medaglia d'argento infatti, sono entrati nel carniere della squadra diretta da Monica Barbieri. È stato il pordenonese Andrea Stoppa ad aggiudicarsi il titolo tricolore nella categoria dei 95 kg, mentre la tarcentina Elena Barberi, argento nei 56 kg, è riuscita a migliorare il già soddisfacente terzo posto del '95. Le medaglie del Cus sono state accompagnate anche da due quinti posti, ottenuti grazie alle prestazioni fornite da Claudio Bertorelli nei 65 kg e dalla quadra maschile, che ha mancato così il quarto podio consecutivo ai Cnu.

«A dire il vero – commenta Monica Barbieri – si sperava di ottenere qualcosa di più, ma purtroppo alcuni elementi della squadra hanno reso meno rispetto le loro effettive possibilità». Sono stati subito eliminati nei 60 kg Aldo e Massimiliano Nicolaucig, nei 78 kg Cristian Grosso e Thomas Prevarin, mentre negli 86 kg, Raffaele Grosso oltre che dalla sconfitta è stato fermato anche da un infortunio. «Fra i triestini in squadra – ha detto ancora la Barbieri – ha dimostrato delle grosse potenzialità Fabio Zuliani, ma l'inesperienza gli ha impedito di avanzare nella categoria dei 71 kg». Buoni anche i risultati conseguiti dagli atleti friulani.

Enzo de Denaro

PUGILATO / CLAMOROSO ANNUNCIO

Rosi vuole diventare croato per riprendersi il mondiale

PERUGIA - Per riconquistare il «suo» titolo mondiale dei superwelters Wbo, Gianfranco Rosi, 39 anni ad agosto, ha chiesto e ottenuto dalla Federboxe della Croazia la licenza per salire nuovamente sul ring: tra qualche mese potrebbe sfidare a Belgrado l'attuale detentore della corona Ronald Wright. Una possibilità che invece non avrebbe avuto in Italia dove il limite di età per combattere è fissato a 35 anni. «Nei giorni scorsi - spiega Rosi - mi sono recato nella ex Jugoslavia per fare quanto necessario, visite mediche comprese, e molto presto tornerò a combattere per riconquistare il titolo mondiale dei superwelters Wbo che mi apparteneva». Rosi era stato squalificato per doping dopo avere conquistato la stessa corona battendo a Perugia, il 17 maggio '95, l'americano Vernon Phillips. Il pugile aveva quindi fatto ricorso contro il provvedimento prima al Tar del Lazio e poi al Consiglio di Stato che aveva sospeso la squalifica. «Vado in una nazione dove posso combattere - afferma Rosi - perchè ormai la vita agonistica di un atleta va oltre i 35 anni e può arrivare anche a 50. Se riuscirò a riconquistare il titolo lo farò come pugile della Croazia, ma io mi sento italiano e continuerò ad esserlo: si è solo chiuso un periodo della mia vita».

Golf: Trofeo Volvo Pga Championship al fuoriclasse Costantino Rocca

ROMA — Costantino Rocca ha conquistato il Volvo Pga Campionship, una delle gare più prestigiose del circuito europeo professionistico di golf. Rocca, che conduceva la classifica provvisoria insieme a McNulty, è partito per ultimo ed ha cominciato alla grande. Ma mentre McNulty è sembrato subito arrendersi, si è profilato il clamoroso recupero del fuoriclasse inglese Nick Faldo, vincitore di 4 edizioni del Volvo Pga, che ieri era rimasto attardato. Faldo riusciva a recuperare i tre colpi di svantaggio che all'inizio dell'ultimo giro lo dividevano dal primo posto, ma Rocca, con una condotta di gioco esemplare nelle ultime buche, riusciva a tenere il forte avversario a distanza utile per aggiudicarsi il prestigioso trofeo.

Auto: a Fiorano la Ferrari si prepara per il Gp di Spagna

FIORANO — Le due vetture con cui la Ferrari affronterà il prossimo Gp di Spagna sono state collaudate ieri sul circuito di Fiorano da Michael Schumacher e da Eddie Irvine. Al termine dei test le macchine sono partite per Montmelò, nei pressi di Barcellona. Il campione del mondo, che ha la vettura dotata di una nuova scocca, ha percorso 11 giri, il migliore dei quali in 1'04"92. Schumacher ha anche simulato tre pit stop. Irvine ha dovuto lavorare un po' più del previsto per un piccolo problema al motore.

Giornalista aggredito a Napoli: «Poteva succedere ovunque»

FIUGGI — «Napoli non c'entra con l'aggressione che ho subito: poteva succedere in qualsiasi altra città. Sarei dispiaciuto se a causa di questa storia si parlasse male di Napoli». Così l'inviato di Repubblica al seguito del Giro d'Italia, Leonardo Coen, ha commentato l'aggressione subita domenica notte in una strada del centro di Napoli. Coen ha raccontato di essere stato preso a calci e pugni dopo aver sventato uno scippo ad una collega con la quale stava passeggiando.

L'esperto Classic Barrera può dire la sua a Merano

MERANO — Tris a Merano con i gentlemen oggi pomeriggio. Di scena gli specialisti in piano che propongono nell'anziano, e smaliziato, Classic Barrera, un potenziale protagonista. Affidato a Stefano Botti, l'allievo di Ettore Pistoletti dovrebbe sapersi destreggiare con sicurezza in un miglio dove anche il top weight Salvatore Grillo può dire la sua. Nella cernita dei papabili figurano anche Stance, Mutabassim, Tigrotto e Barbara de Rossi, mentre in veste di grossa sorpresa si segnala Strepitoso.

Premio Terme Merano lire 54.300.000, metri 1600 in pista grande, corsa Tris. 1) Salvatore Grillo (73 1/2 F. Grasso Caprioli); 2) Dolce Tobia (73 M. Szymczak); 3) Mutabassim (73 S. Rossi); 4) Stance (71 1/2 G. Casagrande); 5) Abhimani (71 A. Cavalli); 6) Glacial Arctic (70 M. Bozza); 7) Rossini Blue (70 G. Molteni); 8) Balandra Bay (69 R. Salom); 9) Barbara de Rossi (67 1/2 G. Satalia); 10) Classic Barrera (67 1/2 S. Botti); 11) Moka Express (67 1/2 I. Zanutta); 12) Tigrotto (67 1/2 D. Pacifici); 13) Agori Mou (67 1/2 G. De Carolis); 14) Bold Thatcher (66 C. Campi); 15) Danzig Royal (66 M. De Sanctis); 16) Malou (66 I. Coden); 17) Sannino (66 E. Feltrin); 18) Strepitoso (66 R. Vaccari).

I nostri favoriti. Pronostico base: 10) **CLASSIC BARRERA 1) SALVATORE GRILLO. 4) STANCE.** Aggiunte sistemistiche: **9) BARBARA DE ROSSI. 12) TIGROTTO. 18) STREPITOSO.**

(m.g.)

CICLISMO / MEMORIAL «JANNIS» PER ALLIEVI

Dalla salita del San Michele spunta la maglia di Biffis

MONFALCONE — Gran bel successo al campionati regionali allievi, organizzati dall'Ac Pieris arredamenti Tellini per Terence Biffis del Gs Arrital Fontanafredda. Terence ha vinto una gara dal circuito vario, completo, con una prima parte in piano, una seconda metà piuttosto nervosa, e due importanti ascese. La gara, infatti, partiva dalla piana di Redipuglia per transitare a Pieris, Monfalcone, la vallata del lago con Sablici, Iamiano, Doberdò, Marcottini e Gabria, toccare Gorizia e Peteano, salire il monte San Michele e San Martino al Carso fino a ritornare a Sagrado e Fogliano.

Biffis, come detto, ha dominato la gara giungendo al traguardo con ben 45" di vantaggio, un'impresa di tutto rispetto soprattutto in una categoria giovanile come gli allievi, dove i ragazzini sono tutti abbastanza vicini in quanto a rendimento. Alle spalle di Terence si è imposto in volata Michele Da Ros (Gs Rekord Cucine Euromop Caneva) che, con uno potente scatto, è riuscito ad avere la meglio nell'ordine, su Nicola Del Puppo (Sacilese Birex), Emanuele Dragogna (Pedale Sanvitese Del Mei), Matteo Lostruzzo (Gs Buiese), sull'isontino Erik Blasig (Pedale Ronchese), Luca Campagna (Pedale Sanvitese Del Mei), Robbie Della Bruna (Arrital Fontanafreddda), Alberto Locatelli (Gs Buiese) e Francesco Della Mattia (Gs Corva Mob. San Giacomo). Biffis si è imposto sul 60 km di gara in 1h32' alla media di 39,130 km orari.

La gara si è animata fin da Ronchi dei Legionari grazie al lavoro di Luca Politti (Pedale Ronchese), seguito dall'ingresso di Monfalcone, da Kevin Casasola (Gc Corva). Politti però non ha retto e alle prime asperità è stato ripreso dal gruppo. Sono quindi partiti i protagonisti della gara, Biffis, e il ronchese Erik Blasig. Biffis ha corso accompagnato a Blasig fino alla dura ascesa al San Michele. Blasig non ha resistito alla pedalata potente di Biffis, e poco alla volta il friulano ha guadagnato secondi, secondi che sono poi aumentati in discesa quando Biffis, con grande coraggio, è sceso a circa 80 km orari.

La gara era valida per il Gp Banche di credito, il memorial Jannis e il memorial Visentin. Il memorial Jannis, riservato alla società del vincitore, è andato al Gs Fontanafredda, il memorial Visentin, grazie al quarto e al settimo classificato, al Pedale Sanvitese Del Mei, il Gp Banche, riservato alla migliore società alla somma dei punteggi dei traguardi volanti e dei gran premi della montagna, al Pedale Ronchese.

Anna Pugliese

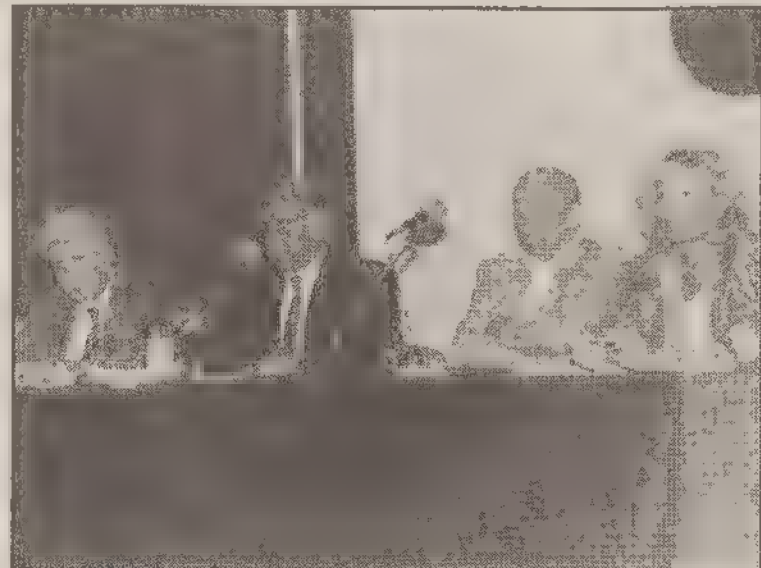
L'ASSEMBLEA DELLA GINNASTICA TRIESTINA ALLE PRESE CON UN PASSIVO DI 500 MILIONI

Sos al prefetto per i debiti

Il presidente Bartoli (confermato) chiede aiuto alle istituzioni per salvare la società

TRIESTE — «Dal 1863 il bilancio è stato costantemente in rosso» Con queste parole, Matteo Bartoli, riconfermato presidente della gloriosa Società Ginnastica Triestina, ha cercato di tranquillizzare la cinquantina di soci convenuti all'assemblea biennale per il rinnovo delle cariche. E, in parte, il vecchio-nuovo presidente è riuscito nel suo intento. Quei 500 milioni di «deficit» che pesano sulle storiche strutture di via Ginnastica 47 e su quelle neonate di via Calvola, hanno fatto sì eclissare 13 «mitici» componenti del consiglio direttivo (tra cui Primo Rovis), forse spaventati dalle fidejussioni bancarie alle quali gli stessi dirigenti . hanno dovuto esporsi, ma hanno anche ridato coraggio e vigore a un nuovo gruppo di soci pronti a ridare slancio al glorioso sodalizio.

Dopo un doveroso ricordo dell'appena scomparso Fabio Felluga, figlio del presidente regionale del Coni, Bartoli ha spiegato all'assemblea i motivi delle difficoltà economiche. «Attraversiamo un brutto periodo – ha ammesso con candore – causa una serie di concomitanze: l'ammodernamento degli impianti, alcuni oneri gravanti sugli immobili e per le attività sportive, interessi passivi, la conclusione del palazzetto di via Calvola e la diminuzione delle sponsorizzazioni hanno creato il "buco". Abbiamo però già interessato il prefetto di Trieste sull'argomento. Solo grazie a un intervento pubblico si potrà infatti sanare il bilancio».

Qualche intervento, di natura sia pubblica che privata, per la verità c'è già stato. Trecento milioni sono arrivati dalla Regione, 200 da una donazione da parte di Gianna Lanieri, oltre 30 da un contributo straordinario da parte di soci. Ma la vetustà della vecchia sede, la diminuzione di circa 300 iscritti (150 solo nelle arti marziali) e, soprattutto, la latitanza degli sponsor hanno fatto sì che le casse sociali continuassero a piangere.

Confermato Bartoli alla presidenza della Sgt.

E a proposito di questi ultimi, la CrT è ormai giunta alla fine del suo contratto con la pallacanestro femminile e, l'ingresso della realtà cittadina in Sistema Trieste non porterà alla riconferma. Ma sembra che qualche nome nuovo sia già sulla porta; mentre rimarrà la scritta «Motonavale» sulle maglie della formazione maschile. Sul possibile ingresso della sezione pallacanestro femminile in «Sistema Trieste», per il momento non si sa ancora nulla. «Stiamo alla finestra – ha spiegato Bartoli –, per il momento nessuno si è fatto ancora vivo». La Società Ginnastica Triestina intende comunque proseguire nel suo cammino. Già con il saggio annuale in programma lunedì prossimo a Chiarbola vuole dimostrare la sua vitalità. Approfittando poi della gestione del nuovo palazzetto di via Calvola, tramite la srl Ginnastica-Cividin, si spera di calamitare forze fresche, ma di qualsivoglia età, che vadano a rimpinguare gli attuali 1600 praticanti.

E nella relazione tecnica-conclusiva, il direttore sportivo Roberto Tandoi, dopo aver analizzato la situazione di ogni singola sezione, ha indicato la strada per il futuro. «Sinora si è potuta continuare l'attività solo grazie ai contributi straordinari – ha spiegato il "ds" –. La crisi economica dello Stato, il proliferare di palestre private a costi per noi impossibili e l'organizzazione dell'attività scolastica a tempo pieno, hanno calamitato i giovani verso altri lidi. Spetterà a noi offrire tecniche all'avanguardia per attirare sportivi che vadano dalla prima alla terza età».

Il nuovo millennio, in via Ginnastica, è comunque cominciato ieri. Con l'elezione dei nuovi organi dirigenziali per il biennio '96-'98. Presidente: Matteo Bartoli. Consiglio direttivo: Alfredo Antonini, Franco Bertoli, Carlo Borghi, Donatello Cividin, Franco Giorgini, Benito Giurco, Gianna Lanieri, Claudio e Luciano Michelazzi, Luciano Patuanelli, Sonia Piazzi, Fulvio Piller, Roberto Tandoi, Fausto Toffoli. Revisori dei conti: Carlo Aguglia, Fabio Cargnelli, Luigi Mammola, Egidio Pozenu, Giancarlo Sassetti. Collegio dei probiviri: Vasco Bovani, Cesare Pellegrini, Lauro Pontevivo, Serenella Tominich, Antonino Virgillito.

Alessandro Ravalico

TENNISTAVOLO / NAZIONALI JUNIORES

Kras insuperabile: medaglie a raffica

TRIESTE — Dopo l'argento e l'oro meritato dalle giovanissime del Tt Trieste Sistiana ancora splendidi risultati ai campionati italiani juniores di tennistavolo a Terni per i giovani pongisti triestini. Gli atleti del Cs Kras-Teliatal di Sgonico, infatti, hanno meritato ben sei medaglie proponendosi come una delle migliori realtà del pongismo nazionale.

Le atlete del Kras sono apparse quasi insuperabili nella categoria juniores, dove si sono aggiudicate tre medaglie, di cui due d'oro. Nella gara a squadre Vanja e Katja Milic e Ivana Stubelj si sono imposte su tutte le avversarie in una gara dura, a eliminazione diretta. In finale le krassine hanno battuto il Dopolavoro Torino per 3 a 1 ma ben più dura era stata la finale dove Ivana, Vanja e Katja avevano incontrato il Cagliari, forte soprattutto della cinese (fino al compimento del sedicesimo anno gli stranieri possono partecipare ai campionati italiani) Ding Jan, poi vincente anche nel singolare.

Nel doppio un altro oro per il Kras grazie alle cugine Vanja e Katja Milic che in finale hanno battuto per 2 a 0 Bosi e Zancaner del centro di alta specializzazione di Fiuggi. Nel singolare, poi, Milic ha giocato in modo splendido e ha raggiunto il bronzo, battuta in semifinale dalla Zancaner.

Un bronzo per il Kras è giunto anche dalla gara a squadre delle allieve. Dasa Bresciani, Nina Milic e Jasmine Kralj si sono dovute arrendere in semifinale alla forte squadra del Chen Lin di Messina, dove gioca anche la bulgara Stefanova, una grande promessa del pongismo internazionale. Nel doppio misto ragazzi ancora bronzo grazie a Martina Milic del Kras e Dario Mucignat del San Giovanni di Pordenone. Dario e Martina hanno giocato molto bene, perdendo di un soffio la semifinale, conclusasi per 2 a 1 a favore dei loro avversari lombardi.

Infine ennesimo bronzo grazie a Martina Milic e Natasa Doglia nella gara a squadre delle ragazze. Le due krassine si sono arrese nella semifinale giocata contro l'Angera, la squadra che poi si è imposta. «I risultati raggiunti sono stati molto positivi – ha commentato l'allenatrice del Kras Sonja Milic –. Lo scorso anno abbiamo vinto più medaglie ma il livello degli avversari era un po' più basso. Ora, grazie al grande lavoro svolto dai centri federali, il gioco dei più giovani è molto migliorato».

SCI / LE PREMIAZIONI DEL CAMPIONATO SOCIALE AD AURISINA

I magnifici trentadue dello Sci club 70

Ricordati i titoli mondiali delle sorelle Mauri nello sci d'erba - Di Basi convocato in nazionale di snowboard

Gli atleti dello Sci Club 70 alla festa di Aurisina.

TRIESTE — I soci dello Sci Club 70 si sono ritrovati all'impianto di Aurisina per la festa di fine stagione che è coincisa con la premiazione del campionato sociale «El caldieron».

Presenti tra gli altri il delegato provinciale del Coni, Borri, l'assessore regionale allo Sport, De Gioia, il presidente dello Sci club 70, Manzin, ha ricordato i traguardi agonistici più importanti raggiunti da atleti dello Sci club 70.

In particolare i titoli mondiali e nazionali delle sorelle Mauri nello sci d'erba, il titolo di Segulin nel Gp Giovanissimi, i titoli regionali di Romanese, Pasutto, Zanei, Zerial e Clemente, i nove titoli provinciali di categoria e i due assoluti con Gomiselli e De Bernardi e il primo posto dello Sci Club a livello di società.

Ricordata anche la convocazione in nazionale di Di Basi che ha partecipato alla Coppa del Mondo di snowboard.

Sono poi seguite le premiazioni che hanno riguardato i seguenti 32 atleti.

Riconoscimenti particolari per Alessia Segulin per il suo titolo nazionale e uno a Beatrice Malusà incoraggiata in tal modo a riprendersi in fretta dall'infortunio.

Altri premi a: Tremul e Leporini (Cas); Messi e de Leporini (Baby super); Cuperlo e Bartoli (Baby); Vialmin e Bacer (Cuccioli); Romanese e Zanei (Ragazzi); Pasutto e Petretich (Allievi); Aaron e Barbara Nider (Giovani); Mauri e Tognolli (Senior); Spanio (C1 donne); Sgubin (C2 donne); Altodonna (A1 veterani); Covi (A2 veterani); Nider (A3 veterani); Gallani (A4 veterani); Sgubin (B1 pionieri); Vattovaz (B2 pionieri); Meschnik (B3 pionieri); Komatz (B5 pionieri). Lorenzo Romanese, Aaron Nider, Cristiano Gamiselli e Adriana De Bernardi (campioni sociali).

Quale riconoscimenti alla preziosa attività del sodalizio il presidente Borri ha donato una targa del Coni.

TENNISTAVOLO / A TRENTO

Le racchette trivenete si piegano ai «krassini»

TRIESTE — Ancora vincenti i pongisti del Cs Kras di Sgonico, impegnati a Trento per i campionati triveneti. I krassini, infatti, si sono distinti in parecchie categorie, dominando soprattutto il settore assoluto femminile. Buone prove, per quanto riguarda le squadre regionali, sono arrivate anche dal Tt Chiadino e dal Tt Trieste-Sistiana.

Vittoria nella categoria femminile assoluta per Vanja Milic e podio completato da altre due krassine, Katja Milic e Ana Bersan. Nel doppio femminile tripletta al vertice ancora tutta triestina con Vanja Milic e Ana Bersan prime, Katia Milic e Ivana Stubelj seconde e Cristina Butelli e Valentina Chiarelli del Chiadino terze. Sempre per quanto riguarda gli assoluti, bella prova di Igor Milic, ex krassino quest'anno in forza al Tramin di Bolzano, primo nel doppio insieme al suo compagno di squadra Hansjorg Doll.

Tra le juniores ancora una classifica tutta tinta dei colori del Kras. Prima, al suo terzo titolo triveneto in quest'edizione, Vanja Milic, seconda Katja Milic e terza Ivana Stubelj. Nell'uguale categoria maschile vittoria del veneto Luca Bertanza e terza piazza per Stefano Di Cosimo del Chiadino. Ancora una tripletta al vertice per il Kras, questa volta nella categoria allieve. Prima Dasa Bresciani, seconda Kristina Stubelj e terza Nina Milic. Belle le prove dei triestini anche tra i più piccoli. Tra le ragazze si è imposta Martina Milic del Kras e Roberta Ridolfi del Tt Trieste-Sistiana si è piazzata al terzo posto.

Tra i ragazzi il migliore è stato Uros Fabiani, una delle giovani promesse del Kras, e tra le giovanissime, alle spalle della prima, la trentina Cipriani, si sono piazzate la krassina Sara Sardos e Sabrina Vecchio del Trieste-Sistiana.

IPPICA

TROTTO / A BRIGLIE SCIOLTE

La «volatona» di Probing ha lasciato il segno
Capolavoro di Ringmaster

TRIESTE — Stregato il triplo per chicchessia all'Elitlopp, il gran premio svedese che si disputa a Stoccolma e che i nostri colori, da tempo assenti a Solvalla, in precedenza avevano fatto loro per merito di Timothy T (due volte) ed Eileen Eden, anch'essa autrice di una doppietta. Copiad, dopo due allori consecutivi, sperava di far brillare nuovamente i colori di casa, ma stavolta l'Elitlopp ha parlato francese, merito del 6 anni Cocktail Jet che Jean Etienne Dubois ha sprigionato in un finish a effetto, dopo che la finale era stata diretta fino in prossimità dell'arrivo da Triple T Storm, l'americano in comproprietà dell'italiana Scuderia Terra reggiana per il quale si era scomodato nientemeno che l'asso dei driver d'oltre Oceano, John Campbell.

A Capannelle, nel derby di galoppo infarcito di cavalli inglesi, siamo riusciti a racimolare un terzo posto per merito di Coral Reef, ancor bravo a non farsi umiliare dagli invaders dei quali il migliore è risultato il non troppo atteso Bahamian Knight. Il vincitore, che ha origini canadesi, è stato portato da Hughes a prevalere su Backdrop per un'accoppiata d'oltre manica che non ha sopreso più di tanto, anche se gli inglesi puntavano soprattutto su Touch Judge, Babinda e Flyfisher.

A Montebello invece si puntava esclusivamente su Probing, e il campione di Marcello Skoric non ha tradito le aspettative. Anzi è andato ben oltre, perché ha conquistato il record della pista in una corsa che certamente non si prestava al conseguimento di un così importante primato. Ma il fatto che Probing non aveva alcunché da temere dagli avversari, non ha impedito a Giancarlo Baldi di chiedere al suo allievo una volata «monstre», e soprattutto una chiusa eccezionale che ha consentito al portacolori della «Marsko» di detronizzare Uconn Don dal più alto piedistallo della velocità a Montebello.

Gran potenza di Probing, uno squalo in testa che non concede confidenza alcuna agli avversari. Il solo Ringmaster Bi, l'indigeno più forte del momento, è riuscito a non farsi umiliare dall'americano battente bandiera triestina, anzi, entrando in retta d'arrivo, dopo aver liquidato Heavens Valley, per un attimo il cavallo di Nordin è parso sul punto di poter minacciare il favoritissimo.

Poi, negli ultimi 80 metri, Probing ha rimesso le cose a posto allungando Vieppiù, mentre Ringmaster Bi esauriva la miccia. Risultato, sul traguardo due lunghezze ancora di vantaggio per Probing (con un fantastico 43 secchi per gli ultimi 600 metri), e il record della pista degli indigeni anziani per Ringmaster Bi che in questo momento sta letteralmente volando.

Heavens Valley ha fatto quello che ha potuto (terzo in 1.14 dopo aver cercato di non farsi staccare da Probing per circa un chilometro), Super Detective ha pagato duramente l'atto di ribellione messo in pratica nel tratto iniziale quando ha cercato di contendere lo steccato a Probing. Una rottura ha bloccato il cavallo di Enrico Bellei, stessa cosa è accaduta poche centinaia di metri dopo a Capital Idea che non era di certo il cavallo ammirato a Palermo.

In definitiva si può ben dire che il «Città di Trieste - Fabio Jegher» è andato ben oltre alle più rosee aspettative. Due record migliorati in una corsa con cinque cavalli, due dei quali in rottura, è indubbiamente un risultato notevole. Un grande plauso dunque a Probing, Ringmaster Bi e a... Giancarlo Baldi.

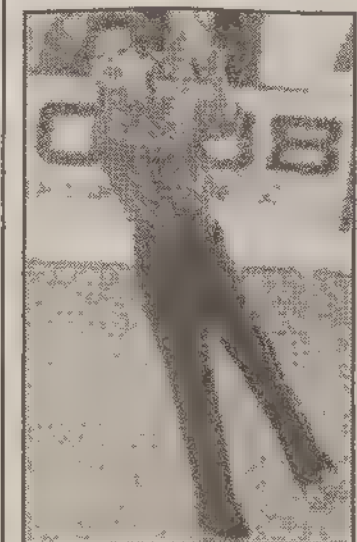
Buone velocità anche nelle prove di contorno. Così abbiamo visto Demon Brick papparsi il sottoclou in 1.15 dopo il brivido provocato da un inopinato errore, e l'altro allievo di Pollini, Special Nobell, bersi tutta d'un fiato, e in 1.16.9, la condizionata per i 4 anni. Anche Enrico Bellei ha collezionato un doppio, con Regrund nella Totip, e con il 3 anni Tabù Effe che ha ottenuto il primo successo in carriera alla media record di 1.19.1. Una doppietta anche per la Scuderia del cielo che ha affidato i suoi portacolori a Paolo Romanelli in quel di Dobbia. Toniatti Lem e Parist, questi in campo gentlemen diretto da Donatella Quadri, si sono entrambi imposti di forza in un identico, e saliente, 1.17.4. Infine da 1.18.8 ha dominato Sales du Kras, improvvisato al meglio da Lorenzo Baldi, e in 1.17.3 è volato al traguardo Rubens Jet, in grosso ordine e bene interpretato da Tucci Portolan.

Mario Germani

PATTINAGGIO ARTISTICO / CAMPIONATI REGIONALI

Sbanca Tanja Romano

Tra le allieve bel primo piano di Maria Isabella Ferrari

Pattinaggio: Cocolo il «gioiello» di Guerra

Paolo Cocolo

TRIESTE — *«La stagione è iniziata bene, sono contento di come ho pattinato ai provinciali e ai regionali e spero di proseguire in modo positivo la stagione». Chi parla è Paolo Cocolo, quattordicenne tesserato per lo Skating club Gioni e allenato dal pluricampione del mondo Sandro Guerra.*

Paolo ha già avuto delle belle soddisfazioni dal pattinaggio. Ha sempre vinto, tranne in un'edizione, i campionati regionali, è stato secondo ai campionati italiani allievi di Pieris nel 1994 nel libero e nella combinata ed è stato secondo ai campionati italiani Uisp tra gli esordienti.

Paolo ha iniziato a pattinare per seguire la cuginetta e nel pattinaggio ha trovato un'attività che gli piace molto, che pratica con piacere nonostante i tanti sacrifici che comporta. Per raggiungere la pista e il suo allenatore, infatti, Paolo deve prendere il treno o farsi accompagnare dai genitori. E, in prossimità delle gare, gli allenamenti diventano giornalieri.

«Con il mio allenatore ho un rapporto molto bello — racconta Paolo — e pattinare mi piace molto. Per quanto riguarda la tecnica sto perfezionando il doppio ritberger e i salti in catena e devo migliorare nelle trottole». Paolo afferma di trovarsi a suo agio soprattutto nel libero, ma lavora per migliorare anche negli obbligatori, una specialità nella quale i suoi punti forti sono le esse e i cerchi piccoli.

Paolo ora spera di piazzarsi bene ai campionati italiani e, magari, di essere convocato per la sua prima gara internazionale.

a.p.

PORDENONE — Il penultimo appuntamento con i campionati regionali di pattinaggio artistico, riservato a cadette e allieve (qualificatesi con una semifinale) e allievi, si è disputato al Roll San Marco, a Pordenone.

La reginetta della gara è stata la cadetta Tanja Romano della Polet di Opicina. Tanja ha deluso negli obbligatori (quinto posto), ma ha vinto alla grande nel libero. Nello short Tanja ha meritato punteggi tra il 3,9 e il 4,2 e nel lungo tra il 4,8 e il 5,2: ha totalizzato 347,7 punti. Negli obbligatori la Romano ha sbagliato il primo esercizio, una volta avanti esterna, e ha rimediato un totale di 231,2. Tanja, comunque, è riuscita a vincere anche il titolo di combinata (578,9) e a qualificarsi per entrambe le gare ai campionati italiani.

Il titolo negli esercizi obbligatori è andato a sorpresa ma meritatamente, a Irene Bergamasco del Pavia di Udine, premiata con un totale di 244,8. Alle sue spalle Daniela Crevatin del Jolly (241,6) e Roberta Venica dell'Olimpia (238,4). Nel libero alle spalle della Romano si sono piazzate, nell'ordine, la regolare Crevatin, con punteggi tra il 3,1 e 3,2 nello short e 3,8 e 4,2 nel lungo (totale 228,9) e seconda anche nella combinata, e Giovanna Vidoni della Polisportiva Opicina, buona soprattutto nel lungo, capace di meritare un punteggio di 258,9. Oltre a queste atlete sono qualificate per gli italiani negli obbligatori la Angiuli del 3/S e Alice Punis del Jolly e nel libero ancora la Angiuli e la Punis, la De Candido del San Vito e la Venica.

Tra le allieve ottima prova nel libero per Maria Isabella Ferrari della Polisportiva Opicina. Isabella ha vinto con punteggi tra il 4,2 e il 4,5 con un totale di 25,9, meritando grazie alla buona prova nel libero, e nonostante la nona piazza negli obbligatori, l'argento nella combinata. La più regolare è stata l'udinese dell'Olimpia Danila Trezza, seconda nel libero (25,4), terza negli obbligatori (20) e prima nella combinata. Hanno completato il podio negli obbligatori Alessandra Libralato dell'Olimpia, prima con 21,3 punti e terza nella combinata, ed Elisa De Venuto dello Skating Pn (20,1), seconda. Terza nel libero, con 21,9 punti, Cristina Sirotti del Vipavia. Si sono qualificate per i campionati nazionali anche Nicole Medizza della Pol. Opicina, Monica Iurincich del Pat, la Gentilini e la Fattori dell'Olimpia nel libero e la Camarotto del 3/S, la Sebastianutto di Udine e Giulia Zorzin del Pieris negli obbligatori. Tra gli allievi tripletta vincente di Luca Della Bona del 3/S Cordenons. Nel libero secondo, e penalizzato per un disco di gara troppo breve, Paolo Mior (3/S) e terzo Andrea Simonit del Villesse. Ammesso agli italiani anche Sebastiano Casotto del Pieris. Negli obbligatori secondo Davide Battisti del Jolly e terzo Massimiliano Gallina di Ronchi. Parteciperanno ai campionati nazionali anche Casotto e Nativi di Ronchi.

Anna Pugliese

TENNIS / «HERVIS SPORT»

Sestan (Zaccarelli) domina ad Aurisina
Under 12 alla Grubelli

TRIESTE — Al secondo tentativo, dopo la sconfitta subita da Tomasella alla polisportiva San Marco, Sestan centra il suo primo obiettivo stagionale vincendo il trofeo «Hervis sport», torneo per non classificati disputato sui campi del Tc Aurisina club 70. Il tennista del Ct Zaccarelli di Gorizia ha legittimato il successo non concedendo nemmeno un set agli avversari affrontati nel suo cammino verso la finale, dove si è trovato di fronte a un Sillani in partita solo nel primo set.

Per Sestan l'incontro più duro è stato quello che lo vedeva opposto in semifinale al mancino giocatore dell'At Opicina Stefano Emili, vicino alla conquista della prima partita. Nella parte bassa del tabellone Sillani, invece al 12.o game del set finale aveva eliminato la testa di serie n. 2 Coiro, che già contro Maurich aveva avuto bisogno di tre partite per accedere alle semifinali. In finale però Sillani in poco più di un'ora e 20 minuti di gioco si è arreso all'ottima condizione di Sestan, alla sua seconda vittoria in un torneo per non classificati.

Risultati. Quarti di finale. Sestan b. Poropat 6-4 6-3, Emili b. Carli 6-2 7-6, Sillani b. Nola 6-4 6-2, Coiro b. Maurich 4-6 6-4 6-2; semifinali Sestan b. Emili 6-5 6-3, Sillani b. Coiro 6-2 4-6 7-5; finale Sestan b. Sillani 6-4 6-1.

Sono stati assegnati al Tc Nova Palma i titoli regionali individuali per la categoria under 12. La promessa dell'Euro Cordenons, Massimo Bosa, ha ottenuto la sua prima importante affermazione battendo in due set Gustini, che in precedenza aveva eliminato dopo due partite molto equilibrate Bortolussi. In semifinale si è fermato anche l'altro giocatore del Tc Obelisco, Marin. Nel tabellone femminile Roberta Grubelli (Tc Triestino) ha confermato la sua superiorità regolando sempre in due set la Rico e la Gruttmann.

Risultati singolare maschile under 12, semifinali Bosa b. Marin 6-4 6-2, Gustini b. Bortolussi 7-5 6-4; finale Bosa b. Gustini 6-4 6-2. Singolare femminile under 12, semifinali, Grubelli b. Rico 6-3 6-1, Gruttmann b. Riberti 6-1 6-1; finale Grubelli b. Gruttmann 6-4 6-3.

Sabato prossimo di disputeranno le semifinali del campionato a squadre over 35. Ben tre formazioni triestine si sono qualificate per la seconda fase dove cercheranno di strappare il titolo ai campioni in carica all'St Città di Udine, che si affidano all'imbattibilità nel torneo di Cesare Del Prato. Il Ca Generale affronterà in semifinale proprio la formazione friulana avendo superato il Tc Pordenone grazie alla vittoria nel doppio con il punteggio di 6-4 6-4 della coppia Pieve-Kyprianu su Santarossa-Buttignol. L'At Opicina ospiterà invece il Tc Triestino.

Sebastiano Franco

Borsa	Dollaro	Marco
10617 +0,62%	1561.57 0	1011.71 0

PIAZZA AFFARI

Scambi sui minimi Eni spinge al rialzo

MILANO — Prezzi in vivace crescita e scambi al lumicino in Piazza Affari, in una giornata pesantemente condizionata dalla chiusura di quasi tutte le Borse europee per la festività della Pentecoste. Gli scambi hanno subito una drastica riduzione a 296 miliardi di controvalore, sui minimi del periodo. L'ultimo indice Mibtel ha mostrato un progresso dello 0,62% a quota 10.617, toccando i massimi nelle ultime battute trascinato da una fiammata delle Eni. I titoli del gruppo petrolifero hanno fatto un balzo del 2,57% a 7.195 lire, dopo la presentazione di venerdì scorso agli analisti e in vista dell'ingresso nel prestigioso indice Morgan Stanley (il 4 giugno). Sul fronte politico, il mercato è in attesa del voto di fiducia della Camera al Governo Prodi e, soprattutto, del varo della manovra economica, primo vero banco di prova per il nuovo esecutivo. Con l'eccezione dell'Eni, i titoli guida hanno mostrato variazioni di prezzo molte contenute. Le Fiat si sono apprezzate dello 0,72% a 5.460 lire, le Telecom dello 0,51 a 3.160, le Mediobanca dello 0,52 a 10.895. In evidenza anche le Assitalia a 7.180 (più 4,82). Effetto-Di Pietro su alcuni titoli dell'edilizia: le Impregilo hanno terminato a 1.675 (più 5,81) e le Vianini lavori a 3.070 (più 4,40).

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	4605	4415	+4.30
Base Hp	405	405	+0.00
Bca Pop Com Ind	18450	18480	-0.16
Bca Pop Crem	10850	10900	-0.46
Bca Pop Crema	65900	64500	+2.17
Bca Pop Emilia	107000	107000	+0.00
Bca Pop Intra	11150	11150	+0.00
Bca Pop Lodi	11600	11550	+0.43
Bca Pop Lui-Va	11050	11400	-3.07
Bca Pop Nov	7255	7150	+1.47
Bca Pop Sirac	14450	14480	-0.21
Bca Pop Sondrio	25850	25850	+0.00
Bca Prov Na	3070	3070	+0.00
Borgosesia	695	695	+0.00
Borgosesia rnc	323	323	+0.00
Broggi Izar	820	805	+1.86
CBM Plast	33	33	+0.00
Calzatur Varese	315	315	+0.00
Carbotrade p	1050	1050	+0.00
Cond Acq Rm	-	-	-
Creditwest	-	-	-
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	950	950	+0.00
Finance	-	-	-
Frette	3945	3945	+0.00
Gildemeister It	5450	5400	+0.93
Ifis p	465	465	+0.00
It Incendio	16450	16400	+0.30
Napoletana Gas	2120	2120	+0.00
Novara Icq	3130	3130	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	chiusa	Parigi	chiusa
Londra	chiusa	Zurigo	chiusa
Francoforte	chiusa	Tokio	-0,45%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1561.57	1561.57	Franco sv.	1233.37	1233.37
Fiorino ol.	904.42	904.42	Sterlina	2361.87	2361.87
Yen	14.5	14.5	Corona svad.	228.45	228.45
Marco ted.	1011.71	1011.71	Scellino	143.78	143.78
Franco fr.	298.92	298.92	Corona dan.	261.96	261.96
Franco bel.	49.23	49.23	Corona norv.	236.39	236.39
ECU	1912.45	1912.45	Dracma	6.4	6.4
Dol. canad.	1135.44	1135.44	Escudo port.	9.86	9.86
Dol. austral.	1235.51	1235.51	Marco finl.	327.72	327.72
Peseta	12.15	12.15	Lira irl	2437.92	2437.92

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.605	19.645
Argento (per kg.)	267.500	268.600
Sterlina (v.c.)	139.000	156.000
Sterlina (n.c.)	142.000	163.000
Sterlina (post.74)	141.000	162.000
Marengo italiano	123.000	138.000
Marengo svizzero	112.000	123.000
Marengo francese	111.000	121.000
Marengo belga	111.000	121.000
Marengo austriaco	111.000	121.000
Krugerrand	601.000	685.000
20 Marchi	137.000	156.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var.%	Titoli	Odierni	Var.%
B Briantea 94-00 7%	101.8	+0.00	Cr Valtell 95-98 7%	126.8	+0.00
B P Com In 95-01 TV	102	-0.87	Gifim 94-00	92.36	-0.63
B P Com In 94-99 6%	113.25	+0.00	Medio Italmob 93-99	97.55	-0.36
B P Emil 94-99 5,75%	96.35	+0.00	Medio Unic. r 2000	96.7	+0.83
B P Emil. 94-99 6%	114.25	+0.13	Medio Unic.2000 4,5%	100.12	-0.10
B Pop Intra94-99 6,5%	110.75	+0.23	Medio Alleanza 93-99	107.53	-0.23
B Agr-Mn 2001 7%	102.94	-0.03	Medio-Sai R 95-02 6%	92.64	+0.09
B Agr-Mn 94-99 6,3%	108.32	+0.48	Olivetti 93-99	109	-1.21
Bca Cange 95-02 7,7%	99.03	-0.80	Pirelli Spa 94-98 5%	99.78	-0.17
Centro Saffa O 91-96	99.7	+0.07	Pop.Bg/Cr.Var 94-99	125.44	+0.01
Centro Saffa R 91-96	99.8	+0.00	Pop.Bg/Cr Var. 95-00	105.47	-0.36
Cir 94-99 Cv 6%	87.03	+0.59	Pop.Bs 93-99	130.98	-0.49
Cr Fond 94-01 6,5%	91.05	-0.33	Pop Milano 93-99	149.07	+0.24

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Giu 96	99.820	-
Btp Giu 96	99.390	-
Btp Ago 96	100.090	-
Btp Set 96	100.140	-
Btp Ott 96	100.020	-
Btp Nov 96	100.620	-
Btp Gen 97	101.230	-
Btp Gen 97	99.910	-
Btp Apr 97	100.000	-
Btp Mag 97	102.520	-
Btp Giu 97	103.050	-
Btp 16 Giu 97	103.470	-
Btp Ago 97	99.710	-
Btp Set 97	103.290	-
Btp Nov 97	104.440	-
Btp Dic 97	101.080	-
Btp Gen 98	104.600	-
Btp Gen 98	105.160	-
Btp Mar 98	105.890	-
Btp 19 Mar 98	104.400	-
Btp 15 Apr 98	103.130	-
Btp Mag 98	104.900	-
Btp Giu 98	104.330	-
Btp 20 Giu 98	105.910	-
Btp 15 Lug 98	103.660	-
Btp Ago 98	102.900	-
Btp 18 Set 98	106.580	-
Btp Ott 98	101.210	-
Btp Nov 98	104.280	-
Btp Gen 99	100.150	-
Btp 17 Gen 99	107.350	-
Btp Feb 99	102.490	-
Btp Apr 99	100.160	-
Btp 18 Mag 99	108.240	-
Btp Ago 99	99.630	-
Btp Dic 99	102.320	-
Btp Apr 2000	105.330	-
Btp 15 Lug 2000	105.660	-
Btp Nov 2000	106.000	-
Btp Feb 01	102.800	-
Btp Mar 01	113.050	-
Btp Giu 01	111.610	-
Btp Set 01	111.950	-
Btp Gen 02	112.520	+0.89
Btp Mag 02	112.820	-
Btp Set 02	113.000	-
Btp Gen 03	113.310	-
Btp Mar 03	111.130	-
Btp Giu 03	108.900	-
Btp Ago 03	104.200	-
Btp Ott 03	99.680	-
Btp Gen 04	96.200	-
Btp Apr 04	96.130	-
Btp Ago 04	95.500	-
Btp Gen 05	100.730	-
Btp Apr 05	106.500	-
Btp Set 05	106.580	-
Btp Feb 06	100.890	-
Btp Nov 23	93.420	-
Cct Giu 96	99.710	-
Cct Lug 96	100.140	-
Cct Ago 96	100.250	-
Cct Set 96	100.450	-
Cct Ott 96	100.550	-
Cct Nov 96	100.680	-
Cct Dic 96	100.960	-
Cct Gen 97	101.180	-
Cct Feb 97	101.210	-
Cct 18 Feb 97	101.300	-
Cct Mar 97	101.070	-
Cct Apr 97	101.000	-
Cct Mag 97	101.190	-
Cct Giu 97	101.270	-
Cct Lug 97	100.980	-
Cct Ago 97	100.900	-
Cct Set 97	101.230	-
Cct Gen 98	104.800	-
Cct Mar 98	101.040	-
Cct Apr 98	101.080	-
Cct Mag 98	101.180	-
Cct Giu 98	101.250	-
Cct Lug 98	101.200	-
Cct Ago 98	101.170	-
Cct Set 98	101.170	-
Cct Ott 98	101.190	-
Cct Nov 98	101.290	-
Cct Dic 98	101.320	-
Cct Gen 99	101.310	-
Cct Gen 99 Cl	101.060	-
Cct Feb 99	101.310	-
Cct Mar 99	101.310	-
Cct Apr 99	101.340	-
Cct Mag 99	101.510	-
Cct Giu 99	101.580	-
Cct Ago 99	101.360	-
Cct Set 99 Cl	101.100	-
Cct Nov 99	101.610	-
Cct Gen 2000	101.650	-
Cct Feb 2000	101.630	-
Cct Mar 2000	101.650	-
Cct Mag 2000	102.000	-
Cct Giu 2000	101.970	-
Cct Ago 2000	101.920	-
Cct Ott 2000	100.690	-
Cct Gen 01	100.710	-
Cct Apr 01	100.690	-
Cct Ago 01	100.550	-
Cct Ott 01	100.530	-
Cct Dic 01	100.170	-
Cct Feb 02	100.210	-
Cct Apr 02	100.470	-
Cct Giu 02	100.180	-
Cct Ago 02	100.290	-
Cct Ott 02	100.500	-
Cct Nov 02	100.250	-
Cct Dic 02	100.180	-
Cct Feb 03	100.260	-
Cct Apr 03	100.500	-
Cct Mag 03	100.310	-
Cct Ecu Lug96	99.400	-1.00
Cct Ecu Nov96	100.800	-
Cct Ecu Mar97	102.800	-
Cct Ecu Mag97	103.210	-
Cct Ecu Mag98	100.200	-
Cct Ecu Giu98	103.490	-
Cct Ecu Lug98	102.010	-
Cct Ecu Set98	102.200	-
Cct Ecu Set98	103.910	-
Cct Ecu Ott98	102.000	-
Cct Ecu Nov98	99.160	-1.98
Cct Ecu Gen99	101.270	-
Cct Ecu Feb99	99.800	+1.01
Cct Ecu Feb99	101.000	-
Cct Ecu Lug99	100.370	-
Cct Ecu Nov99	102.600	-
Cct Ecu Mag00	104.030	-
Cct Ecu Set00	101.710	-1.92
Cct Ecu Feb01	103.150	-
Cto Giu 96	99.810	-
Cto Set 96	100.600	-
Cto Nov 96	101.260	-
Cto Dic 96	102.000	-
Cto Gen 97	101.760	-
Cto Apr 97	102.870	-
Cto Giu 97	103.150	-
Cto Set 97	104.010	-
Cto Gen 98	104.930	-
Cto Mag 98	105.880	-

MENTRE IL TESORO SMENTISCE LA BLINDATURA DELLA MANOVRA

Il ministro Treu: «Le pensioni non si toccano fino al 1998»

Il ministro Treu

ROMA — Rifare la riforma delle pensioni ancor prima di averne verificato gli effetti è una solenne stupidaggine. Il ministro del Lavoro **Treu** non lo dice esplicitamente, ma ribadisce la sua «totale indisponibilità a discutere dell'argomento fino al 1998». Parole che sono musica all'orecchio dei sindacati da sempre decisi a difendere l'impalcatura della riforma e che di fronte alle nuove richieste, (nei giorni scorsi è stato il commissario europeo **Mario Monti** a sollecitare una correzione della previdenza) restano fermi su un deciso no.

«Da più parti - ha spiegato ieri il segretario confederale della Uil **Carlo Fiordaliso** - arrivano sollecitazioni a rivedere i criteri della riforma. Ma nessuno, neanche Monti, poi spiega dove e perchè la riforma risulta insufficiente. Anche perchè da qui al 2.005 ci saranno risparmi per oltre 100 mila miliardi».

A far capire che per ora non c'è spazio per ridiscutere la riforma è anche il ministro delle Finanze **Vincenzo Visco** che in un'intervista ha condiviso in pieno le posizioni sindacali. «Chi strepita sulle pensioni è un irresponsabile - ha sostenuto il ministro - perchè quella riforma nasce da un patto tra Stato e cittadini e violarlo riagitando lo spettro di una modifica di quel patto servirebbe solo a spingere la gente a un nuovo esodo verso la pensione anticipata, causando nuovi aumenti alla spesa previdenziale». Tesi più volte sostenuta dai leader sindacali che, come ha spiegato il segretario della Cisl **D'Antoni**, ritengono che «prima di tre anni non cio sia nessuna verifica da fare sulla questione previdenziale».

Ma la Confindustria non molla. «Il problema resta e non vorrei che viceversa si punti a considerarlo superato - ha ribadito ieri il neo presidente degli induistriali **Giorgio Fossa** - Noi anche senza voler a tutti i costi arrivare allo scontro puntiamo a rimettere in discussione l'intero assetto della riforma previdenziale».

E proprio il tema pensioni finirà inevitabilmente per finire sul tavolo dei ministri economici impegnati nella messa a punto della manovra. Dopo l'ipotesi di arrivare a una sorta di blindatura della Finanziaria, delegando al Governo alcuni aspetti degli interventi, ieri dal ministero del Tesoro è arrivata una sorta di messa a punto. Nessuno pensa a chiedere una delega su questioni delicate come Sanità, pubblico impiego o Previdenza.

Sarebbe un'autentica provocazione nei confronti di alcune forze della maggioranza come Rifondazione che potrebbero arrivare a votare contro il Governo nel caso non fosse possibile modificare in Parlamento i testi presentati dal Governo. Al massimo, precisano al ministero del Tesoro, l'idea è quella di rendere più snella la manovra semplificando il dibattito parlamenatre e limitandolo alle cifre fondamentali. Del resto ieri da molti esponenenti politici è piovuta una vera e propria pioggia di critiche all'ipotesi di concepire la Finanziaria come una legge delega. I ministri continuano intanto verificare i possibili interventi. Prodi si è dato come tempo massimo per la presentazione della manovra da 16 o 18 mila miliardi, la metà di giugno in modo da arrivare al vertice europeo del 22 giugno a Firenze con una strategia definita di interventi.

p.t.

LA BIRRA FRIULANA FU CEDUTA NEL FEBBRAIO SCORSO

Antitrust: alt alla vendita della Moretti a Heineken

Le «Tigri» dell'Asia

LOSANNA — Le economie emergenti del Sud-Est asiatico continuano a fare la parte del leone nella classifica mondiale della competitività, dietro agli Stati Uniti, che mantengono il primo posto, e davanti a paesi come Germania e Svizzera, che registrano pesanti retrocessioni. L'Italia rosicchia una posizione, strappandola alla Spagna, e sale dal ventinovesimo al ventottesimoposto. I paesi più penalizzati in Europa sono la Germania, scesa dal sesto al decimo posto e il Regno Unito, scivolato al diciannovesimo posto.

ROMA — Il colosso olandese Heineken dovrà attendere per potersi bere la Birra Moretti. L'Autorità garante della concorrenza e del mercato (antitrust) ha infatti bloccato la vendita e aperto un'istruttoria. L'esame, che si concluderà in 45 giorni, dovrà accertare se il passaggio di proprietà (il terzo in poco tempo della «bionda» friulana) possa costituire o rafforzare una posizione dominante sul mercato della birra. In Italia il gruppo Heineken acquisendo la Moretti diverrebbe il «numero uno» con una quota del 38%, superando così l'italiana Peroni.

La Moretti, ceduta l'anno scorso dal gruppo canandese Labatt alla Interbrew (marchio Stella Artois) e da questa venduta il 26 febbraio alla Heineken, è la terza casa produttrice italiano, con sede a Udine e una capacità di un milione e mezzo di ettolitri l'anno.

L'Antitrust, che aveva invece dato il via libera all'acquisto da parte della Interbrew, intende verificare gli effetti dell' operazione sul mercato della produzione, commercializzazione e distribuzione della birra. Un mercato che, secondo le analisi della Commissione guidata da Giuliano Amato, è caratterizzato da un livello di concentrazione piuttosto elevato e da consumi sostanzialmente stazionari. In Italia il consumo pro-capite di birra si aggira attorno ai 25 litri annui ed è il più basso in assoluto nell'Unione Europea. Il mercato complessivo delle «bionde» vale 1.800 miliardi e vi operano solo pochi gruppi: i primi tre operatori (Peroni, Heineken e Moretti) coprono da soli il 70% dell'intero mercato.

Quindi, «l'Autorità, considerato che le barriere all' entrata nel settore della birra sono molto elevate», ha deciso di avviare l'istruttoria.

Sempre nel settore alimentare per il parmigiano e il grana padano «doc» altri due mesi di esame antitrust: l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, che nel novembre '95 ha avviato un'istruttoria sugli effetti lesivi che potrebbero derivare dai marchi tutelati, ha infatti disposto una proroga della stessa istruttoria fissando al 20 luglio il nuovo termine per la conclusione del procedimento.

L'istruttoria riguarda i comportamenti sul mercato da parte del «Consorzio del formaggio Parmigiano-Reggiano» e del «Consorzio per la tutela del formaggio Grana Padano» che, forti delle norme sulla tutela dei prodotti a denominazione di origine controllata, avrebbero limitato la concorrenza sul mercato interessato.

UFFICIALE LA RICHIESTA DI COLLOCAZIONE

Mediaset in corsa verso la Borsa

MILANO — Sta per concludersi la corsa a ostacoli per il collocamento in Borsa della holding Mediaset.

E' di ieri la conferma dell'avvenuta presentazione alla Consob della domanda di ammissione a Piazza Affari per la società che raggruppa le attività televisive e pubblicitarie del gruppo Fininvest.

Nel comunicato, apparso su un quotidiano, si precisa che il capitale sociale di Mediaset è costituito da 1.036,48 miliardi diviso in azioni ordinarie da mille lire: una cifra che conferma l'attuazione da parte della holding dell'aumento di capitale gratuito.

Ma la presentazione della domanda alla Commissione presieduta da **Enzo Berlanda** è solo l'ultimo atto di un'operazione che dovrebbe andare in porto entro giugno: il debutto in Piazza Affari è previsto per il 24 del mese prossimo.

Il 5 giugno invece dovrebbe cominciare il «road show», ovvero la presentazione del titolo. Il condizionale è d'obbligo. Per giungere all'agognata meta della quotazione in Borsa, Mediaset deve superare l'ultimo ostacolo: l'approvazione da parte di Consob del prospetto informativo, ovvero la documentazione che garantisce la trasparenza dell'intera operazione.

Manca però ancora un tassello fondamentale per la presentazione del prospetto informativo e cioè il prezzo di collocamento delle azioni Mediaset.

I vertici della holding infatti non hanno ancora deciso in merito, tanto che qualcuno nei giorni scorsi aveva ipotizzato uno slittamento della quotazione in Piazza Affari.

Il verdetto è ora atteso per domani quando si riunirà di nuovo il consiglio d'amministrazione: il prezzo di collocamento è uno degli elementi fondamentali da inserire nel prospetto informativo da presentare alla Consob. A quel punto sarà la Commissione di Berlanda a dire l'ultima parola su Mediaset.

SOSTEGNO ALLE IMPRESE

Via libera Ue alla legge 26

TRIESTE — Via libera della commissione Ue a Bruxelles alla legge 26 del 1995 conosciuta come *Sabaleasing* regionale: si tratta -come ha chiarito l'assessore regionale all'Industria, **Gianfranco Moretton**- di uno strumento agevolativo a favore della piccola e media impresa che si caratterizza per agilità e tempestività degli interventi.

La legge mette in moto tre linee agevolative: la prima a sostegno dei mutui a medio termine, la seconda a sostegno delle operazioni di locazione finanziaria mobiliare e la terza a potenziamento delle capacità operative della Friulia-Lis. «Era necessario -afferma Moretton- trovare delle procedure che garantissero la massima tempestività operativa in modo che le imprese potessero realmente avere un beneficio dall'intervento della Regione. Con questa legge l'imprenditore potrà accedere fin dall'inizio a finanziamenti agevolati e non dovrà attendere l'erogazione del contributo in conto interesse che poteva avvenire solo ad ultimazione dell'intervento».

Soddisfatto il presidente dell'Assindustria del Friuli-Venezia Giulia, **Andrea Pittini**: «E' un provvedimento che rilancia la politica industriale regionale a sostegno degli investimenti delle imprese».

«L'attivazione di questa nuova legge -prosegue Pittini- avviene in una fase di flessione generale dell'economia che si fa sentire pesantemente anche nella nella nostra regione».

«Spero -aggiunge- che si possa passare in tempi brevi alla fase di operatività vera e propria degli interventi che questa legge è certamente in grado di promuovere».

IN BREVE

Fincantieri: è pronta la più grande nave «portacontainer»

ANCONA — La più grande portacontainer costruita in Italia, la motonave *Msc Alexa*, realizzata dalla Fincantieri, sarà consegnata l'8 giugno prossimo alla società armatrice, la *Mediterranean Shipping Company* di Ginevra. Lunga 242 metrie una portata lorda di 51.000 tonnellate, la *Msc Alexa* è la prima di due unità gemelle costruite dalla Fincantieri.

Un progetto per i giovani alla Electrolux-Zanussi

PORDENONE — Nell'ambito del «Progetto giovani Electrolux Zanussi» sono state presentate ieri a Porcia due opere che illustrano il tema del lavoro in fabbrica e il modello della qualità totale. Si tratta di un breve film e di una dispensa. L'amministratore delegato di Electrolux Zanussi, **Aldo Burello**, ha messo in luce «l'importanza della collaborazione impresa-scuola».

Stanziati cinque miliardi per il porto di Trieste

TRIESTE — La concessione a favore dell'Autorità portuale di Trieste del contributo ordinario per il 1996, pari a 5 miliardi di lire, è stata autorizzata dalla Giunta del Friuli-Venezia Giulia su proposta dell'assessore ai Trasporti, Giorgio Mattassi. Lo stanziamento, previsto nel bilancio regionale, è stato concesso per i compiti istituzionali propri del porto.

Nuovi ribassi per il prezzo della benzina da Erg e Q8

ROMA — Nuovi ribassi per i prezzi base delle benzine da parte di Erg e Q8. La Erg táglia di 5 lire al litro il prezzo consigliato per la benzina super e senza piombo, mentre la Q8 ha deciso di ribassare di 10 lire al litro i prezzi delle benzine e di aumentare di 5 lire quello del gasolio. I prezzi di riferimento sono a 1.890 lire al litro per la super e a 1.795 lire per la senza piombo.

Assicurazioni, raccolta oltre i 60 mila miliardi

ROMA — Ha superato quota 60 mila miliardi (61.534 miliardi per l'esattezza, oltre 8.000 più del '94) il monte premi raccolto dalle compagnie assicurative italiane a fine '95. Il dato, comprensivo della raccolta nei rami Danni e Vita, emerge dai dati statistici diffusi ieri dall'Isvap, l'istituto di vigilanza del settore. In particolare, i premi del lavoro diretto italiano danni raccolti nel 1995 sono ammontati a 38.847 miliardi, con un incremento del 7,6% (+2,1% in termini reali) rispetto al dato del 1994. Nell' assicurazione vita la consistenza dei premi incassati a tutto il quarto trimestre del '95 è stata pari a 22.687 miliardi: rispetto all'esercizio precedente il tasso di crescita del portafoglio vita è stato del 23,2%.

TRASPORTO MERCI

Il calo dell'import di materie prime frena il traffico Fs

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Sarà il calo dell'importazione di materie prime, sarà la flessione delle esportazioni dirette verso l'area tedesca. Fatto sta, nel Friuli-Venezia Giulia il primo quadrimestre '96 non ha ripetuto per il comparto trasporto-merci delle Fs l'exploit (+ 10%) che aveva invece caratterizzato lo stesso periodo dell'anno scorso: le merci movimentate sono percentualmente scese del 13%. Le Fs si aspettavano qualcosa in più dalla Ferriera di Servola, che aveva preventivato per quest'anno di far viaggiare sulle rotaie 600 mila t: ma, dai primi riscontri, tale quantitativo ben difficilmente sarà attivabile.

I transiti internazionali sono tutt'altro che intasati: Tarvisio, che ha una potenzialità giornaliera di 25 mila t, vede in questo periodo passare circa 22 mila t; anche Villa Opicina e Gorizia sono sotto-utilizzate.

Le Fs sono inoltre sempre più preoccupate dall'andamento del traffico internazionale di container da/per il porto di Trieste: già il '94 e il '95 avevano registrato un netto decremento dei rapporti con l'Austria e l'Ungheria e in un biennio il Molo VII aveva dovuto rinunciare a poco meno di 20 mila teu «danubiani». Il '96 non va meglio: la diminuzione dei transiti containerizzati ha raggiunto nel quadrimestre il 25,9% (7953 teu contro10726). Gli austriaci continuano a preferire Amburgo e, in misura minore, Capodistria; le merci magiare, in virtù di migliori condizioni tariffarie ferroviarie, si trovano sempre più a loro agio a Capodistria.

Al contrario, il traffico container «nazionale» (Milano, Padova, Bologna, Ancona), alimentato dal Lloyd e supportato da Alpe Adria, segna una sorprendente crescita del 168% (da 5116 a 13715 teu).

Ma il quadro strategico non sembra troppo favorevole a Trieste: se i «feeder» da/per i porti «transhipment» centro-mediterranei si intensificheranno, i caricatori padano-veneti non avranno più bisogno di venire fino a Trieste per trovare un servizio oceanico verso il Far East, ma reperiranno a Venezia o a Ravenna comode coincidenze per Malta, Damietta, ecc... E l'Est guarderà con crescente attenzione a Capodistria. Tutto questo potrebbe significare un «accerchiamento» di Trieste.

Che fare? Bisogna muoversi. Dove? Verso l'Europa centrale. Come? Organizzando treni-blocco. Detto così è semplice, metterlo in pratica meno. A cominciare proprio dal servizio Trieste-Vienna (2 partenze settimanali), a cura di Alpe Adria, che dovrebbe iniziare tra una decina di giorni ma che deve ancora misurarsi con le indecisioni dell'austriaca Oebb nella definizione delle modalità operative. Altro discorso da impostare è quello con Budapest; intanto, per rafforzare la competitività del porto triestino, è sorta di recente una società pubblico-privata, «East Rail», partecipata da Fs e dalla Prioglio. La Prioglio - va ricordato - gestisce un terminal intermodale a Zahony, al confine tra Ungheria e Ucraina.

Come non bastassero le grane internazionali, ci sono pure quelle «intestine». A fare concorrenza «logistica» ad Alpe Adria è nata una società, Sinter, che ha come azionisti ToDelta, Autamarocchi, Sinport, Italcontainer. Ed è Sinter a controllare la quota di traffico Evergreen nell'ambito dell'intesa «Medway».

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 8 - 9 - 9.30)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.30 TG1 FLASH (8.30)
7.35 TGR ECONOMIA
9.35 IL MIO UOMO. Film (western '52). Di William A. Wellman. Con Shelley Winters, Ricardo Montalban.
11.15 I CONSIGLI DI VERDEMATTINA. Con Luca Sardella.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Delitto imperfetto"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 MUOVERSI
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 OPERAZIONE SIEGFRIED. Film (avventura '75). Di Peter Duffell. Con Telly Savalas, Robert Culp.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON DUCKTALES
16.40 REBOOT
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Milly Carlucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA". Con Milly Carlucci.
20.50 NUMERO UNO. Con Pippo Baudo.
23.25 TG1
23.30 CLICHE'. Con Carmen Lasorella.
0.05 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: MAESTRISSIMO. Documenti.
0.40 VIDEOSAPERE: GREEN. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 TUTTO MI ACCUSA. Film (drammatico '48). Di Anthony Asquith. Con Robert Donat, Margaret Leighton.
3.10 IL CAPPELLO SULLE VENTITRE'
3.50 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 BABAR
7.25 L'ALBERO AZZURRO
7.55 BLOSSOM. Telefilm. "Casa mia casa mia"
8.20 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.50 LA FAMIGLIA DROMBUSCH. Telefilm. "Diritti dell'amore"
9.55 HO BISOGNO DI TE
10.05 SETTE CONTRO TUTTI. Film (avventura '65). Di Michele Lupo. Con Roger Browne, Liz Haviland.
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.50 METEO
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.00 - 18.20)
16.05 L'AFFARE DREYFUSS - 2. PARTE. Film tv (drammatico). Di Yves Boisset. Con Pierre Arditi, Laura Morante, Helmut Devert.
17.55 C'ERA UNA VOLTA...
18.15 METEO 2
18.25 CALCIO: ITALIA - FRANCIA
19.20 TGS LO SPORT (ALL'INTERNO)
19.25 TG2 20.30 ANTEPRIMA (ALL'INTERNO)
20.30 TG2 20.30
20.55 CALCIO: SPAGNA - SCOZIA
22.55 SPECIALE MIXER
23.55 TG2 NOTTE
0.30 NEON - CINEMA
0.35 METEO 2
0.40 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.55 TENERA E' LA NOTTE
1.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.45 DESTINI. Telenovela.
2.25 SEPARE': R. FRATELLO, P. DI CAPRI (1973)
2.35 SEPARE': IVA ZANICCHI, NICOLA DI BARI
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.45 TRASMISSIONE NUMERICA I, LEZIONE 28
3.30 DISPOSITIVI E SISTEMI MECCANICI, LEZIONE 28
4.15 SISTEMI ENERGETICI, LEZIONE 28
5.00 SISTEMI OPERATIVI, LEZIONE 28
5.50 TEORIA DEI SISTEMI, LEZIONE 28

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE. Documenti.
9.20 IL TESORO DI VERA CRUZ. Film (avventura '49). Di Don Siegel. Con Robert Mitchum, William Bendix.
10.30 VIDEOSAPERE - INGRESSO LIBERO.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI. Con Claudio Ferretti.
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA, BENCHE'
13.35 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR BELL'ITALIA
15.00 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.00 TENNIS: OPEN DI FRANCIA
17.00 PALLACANESTRO: MILANO - BOLOGNA
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 10 MINUTI. Con Daniela Brancati.
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 CHI L'HA VISTO?. Con Giovanna Milella.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LINEA 3. Con Lucia Annunziata.
23.50 PRIMA DELLA PRIMA. Documenti.
0.30 TG3
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.10 L'IDIOTA. Scenegg.
3.35 INGANNO. Film (drammatico '52). Di Guido Brignone. Con Nadia Gray, Gabriele Ferzetti.
5.15 TUTTI IN PISTA NEL SESTO CONTINENTE. Documenti.
5.35 CONCERTI DAL VIVO: AMEDEO MINGHI

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TMC

6.30 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP
8.45 SKIPPY IL CANGURO. Telefilm.
9.15 LA TATA E IL PROFESSORE. Telefilm.
10.00 LE GRANDI FIRME
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
13.30 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
14.00 LA FOSSA DEI SERPENTI. Film (drammatico '48). Di Anatole Litvak. Con Olivia De Havilland, Celeste Holm.
16.05 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.10 THE LION TROPHY SHOW
19.45 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.30 LA SETTIMA CROCE. Film (drammatico '44). Di Fred Zinnemann. Con Spencer Tracy.
22.35 TMC SERA
22.55 VIVERE NEL TERRORE. Film (orrore '88). Di Andrews Fleming. Con Richard Lynch, Jennifer.
0.35 TMC DOMANI
0.50 ROAD TO ENGLAND
1.25 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
2.25 TMC DOMANI
2.40 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Della Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm. "Sesso confesso"
14.45 CASA CASTAGNA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 ALLACCIATE LE CINTURE, VIAGGIANDO SI IMPARA
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 HILARY
17.00 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 IL VILLAGGIO DEI CORSARI
17.30 MILLY, UN GIORNO DOPO L'ALTRO
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Lello Arena e Enzo Iacchetti.
20.40 LO SPOSO PERFETTO - 1. PARTE. Film tv (drammatico '95). Di Karen Arthur. Con Ken Olin, Lindsay Frost, Annette O'Toole.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.00 TG5
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW - 2. PARTE
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Lello Arena e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 DEAR JOHN, POOR JOHN. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA
9.05 SECONDO NOI (R)
9.15 SUPERVICKY. Telefilm.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
10.30 L'ITALIA DEL GIRO. Con Cesare Cadeo.
11.30 ADAM 12. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
13.20 CIAO CIAO MIX
13.30 LUPIN L'INCORREGIBILE LUPIN
14.00 L'ISPETTORE GADGET
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.00 CICLISMO: 79. GIRO D'ITALIA
17.00 STUDIO TAPPA. Con Raimondo Vianello.
18.00 PRIMI BACI. Telefilm. "La febbre..."
18.30 STUDIO APERTO
18.45 SECONDO NOI
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm. "Corsa contro il tempo"
20.00 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "La prossima notte"
20.30 FESTIVALBAR '96
23.00 GIRO SERA. Con Giacomo Crosa.
23.30 CALCIO: SHENHUA - MILAN
0.30 FATTI E MISFATTI (NELL'INTERVALLO DELLA PARTITA)
1.40 ITALIA 1 SPORT
1.45 STUDIO SPORT
1.55 ITALIA 1 SPORT
2.50 LA SOLDATESSA ALLE GRANDI MANOVRE. Film (commedia '78). Di Fernando Cicero. Con Lino Banfi, Edwige Fenech.
5.00 VENERDI 13. Telefilm.

RETE 4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.30 I JEFFERSON. Telefilm.
7.00 QUADRANTE ECONOMICO. Con Carlo Maria Lomartire.
8.00 WINGS. Telefilm.
8.30 SPECIALE: LA SIGNORA DELLA CITTA'
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
9.45 TESTA O CROCE. Con Roberto Gervaso.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.30 I PECCATORI DI PEYTON - 2. PARTE. Film (drammatico '57). Di Mark Robson. Con Lana Turner, Hope Lang.
17.40 GIORNO PER GIORNO. Con A. Cecchi Paone.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 I QUATTRO DELL'AVE MARIA. Film (western '68). Di G. Colizzi. Con B. Spencer, T. Hill.
23.20 TG4 NOTTE
23.30 MAMBA. Film (thriller '88). Di Mario Orfini.
1.15 RASSEGNA STAMPA
1.30 NATURALMENTE BELLA (R). Con D. Rosati.
1.40 INNOCENZA E TURBAMENTO. Film.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO
12.00 OUT. Telefilm.
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 THE CAT. Telefilm.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.35 NICE FRIENDS
15.55 CARTONI ANIMATI
16.20 SOTTO UN CIELO DI FUOCO. Telefilm.
17.10 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 QUA LA ZAMPA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 FANTASIA CLASSICA
20.30 CHICAGO STORY. Telefilm.
21.55 LA PAGINA ECONOMICA
22.00 FATTI E COMMENTI
22.35 QUA LA ZAMPA
23.40 SPAZIO APERTO
0.10 LA PAGINA ECONOMICA
0.15 FATTI E COMMENTI
0.45 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
17.00 IL PIACERE DEGLI OCCHI
17.30 TV SCUOLA
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 TV SCUOLA
20.00 EURONEWS
20.20 GLI ENZIMI IN MEDICINA. Documenti.
20.30 ALPE ADRIA
21.00 DIALOGHI
22.00 TUTTOGGI
22.15 PALLAMANO: UNGHERIA - SLOVENIA
23.25 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
15.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.10 MARIA WALEWSKA. Film (drammatico '37). Di Clarence Brown. Con Greta Garbo, Charles Boyer.
8.00 LA SETTIMA LUNA
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 SLOT MACHINE
12.55 MOTO E MOTORI
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
18.00 SHAKER
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.17 QUINTO POTERE
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 RIUSCIRA' LA NOSTRA CAROVANA...
20.30 UNA PAZZA PIZZA
22.30 TELEFRIULI NOTTE (00.00)
23.00 REPORTAGE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 MUSICA E SPETTACOLO
3.15 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.45 MARIA WALEWSKA. Film (drammatico '37). Di Clarence Brown. Con Greta Garbo, Charles Boyer.
5.30 TELEFRIULI NOTTE
6.00 VIDEOBIT

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.45 HAPPY END. Telenovela.
12.30 OLTRE OGNI LIMITE
14.05 JUNIOR TV
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.30 HAPPY END. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 RALLY MANIA
21.00 DARK BAR. Film (thriller '89). Di S.Fiorenza. Con Marina Suma, Richard Hatch.
22.30 TG REGIONALE
23.30 SOLO MUSICA ITALIANA
0.00 VIVIANA. Telenovela.
1.00 TG REGIONALE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

TELE+3

7.05 TERRAIN VAGUE (R)
10.00 CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.00 +3 NEWS
19.10 TERRAIN VAGUE
19.10 RITRATTO INEDITO DI GIUSEPPE VERDI. Documenti.
19.45 SPECIALE GRAN KABUKI DI TOKIO. Documenti.
21.00 CLASSICA
21.05 POLACCA OP. 44, F. CHOPIN
21.10 PRELUDIO N. 21 OP. 28, F. CHOPIN
21.15 SONATA N. 2 OP. 35, F. CHOPIN
21.45 JAZZ: LA VITA DI L. ARMSTRONG. Documenti.
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 TEPPEI
8.00 MACHINE ALIEN. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm.
11.45 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 ALICE. Telefilm.
13.30 GIGI AL TROTTOLA
14.00 GIORNATA SERENA
15.00 RITUALS. Telenovela.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 RANMA 1/2
20.05 ALICE. Telefilm.
20.35 UNA FABBRICA DI MATTI. Film (commedia). Di Jackie Kong. Con Edward Albert, Barbara Carrera.
22.30 SEVEN SHOW
23.30 AUTO & AUTO
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 FRAN. Film. Di Glenda Hambly. Con Annie Byron, Noni Hazelhurst.
2.20 SPECIALE SPETTACOLO
2.30 NEWS LINE

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Chicchi di riso; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Radio anch'io; 9.00: GR1 Ultimo minuto (un'edizione ogni mezz'ora); 10.07: Telefono aperto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.38: Anteprima Zapping; 12.10: Tendenze; 12.38: Medicina e societa'; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.05: Casella postale, radio soccorso; 14.30: Speciale Giro d'Italia; 15.25: Bolmare; 17.35: L'Italia in diretta; 18.10: Uomini e camion; 18.25: Calcio Under 21: Italia - Francia; 20.40: Speciale Bosnia; 21.05: Radio sport; 22.45: Chicchi di riso; 23.10: Le indimenticabili; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.30: GR2; 8.50: Doppia indagine per il Commissario Ferro; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 11.58: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Il buffalmacco; 13.30: GR2; 13.45: Anteprima di Radioduetime; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime; 15.10: Hit Parade - Singoli; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: GR2; 20.00: Masters; 21.00: Planet Rock; 22.30: GR2; 22.40: Io direi; 24.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco Reale; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Storie di musica; 14.15: Lampi di primavera; 18.45: GR3; 19.15: Hollywood Party; 19.45: La nostra Repubblica; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Ravenna Mister Jazz; 23.43: Radiomania; 24.00: Musica classica.

Notturno italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta + Accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: Tempi di vita tempi di lavoro; 15: Giornale radio; 15.15: In onor, in favor; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Il bambino: ritmo e movimento; 8.30: Musica leggera slovena; 9: Libro aperto. Thomas Mann. La morte a Venezia; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Consigli dell'esperto fiscale; 14.30: Musica orchestrale; 14.40: Il fronte dell'Isonzo 1915-1918; 15.05: Potpourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Vladimir Jurc: Lettera slovena; 18.50: Soft music; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr oggi Gazzettino giuliano; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo con Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1995/'96: «La Traviata» di Giuseppe Verdi. Regia di Ulisse Santicchi. Direttore Tiziano Severini. Sala Tripcovich martedì 28 maggio, ore **20** (turno E), mercoledì 29 maggio, ore **20** (turno F), giovedì 30 maggio, ore **20** (turno C), sabato 1 giugno, ore **20** (turno L), domenica 2 giugno, ore **16** (turno G). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

POLITEAMA ROSSETTI. Spettacolo benefico, in collaborazione con Arccs - Arci: «Anatol» di Schnitzler con la regia di Alì Zarei. Mercoledì 29/5/96 ore **20.30**, prezzo del biglietto 8.000 lire.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17.30, 19.45, 22: «L'esercito delle 12 scimmie» di Terry Gilliam con Bruce Willis, Brad Pitt e Madeleine Stowe. Dts digital sound. Oggi l'ingresso costa solo L. 7.000.

ARISTON. 17.30, 19.50, 22.15: «Schegge di paura», il thriller dell'anno con Richard Gere. 3.a settimana.

ARISTON. Tiberio Mitri. Venerdì 31 maggio ore **16.30, 18.15, 20, 22.15:** Tiberio Mitri in «Pugili» di Lino Capolicchio (Italia 1996), il film sul nostro campione premiato al Festival Torino-Giovani 1996. Ore **21.15:** «incontro» del pubblico con Tiberio Mitri e Lino Capolicchio, presentati da Bruno Fabris e Paolo Lughi. **N.B.:** informazioni tel. 304222 dalle 18 alle 22.

SALA AZZURRA. Ingresso 7.000. Ore **17.30, 19.45, 22:** «Tre vite e una sola morte» di Raoul Ruiz, con Marcello Mastroianni. Il film che ha incantato Cannes. Solo giovedì 30 maggio: «Doom generation».

EXCELSIOR. Ingresso 7.000. Ore **18.35, 20.25, 22.15:** «Le affinità elettive», di Paolo e Vittorio Taviani, con Isabelle Huppert e Jean Hughes Anglade. Tratto dall'omonimo romanzo di Goethe.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Selen e Giada supergirl supertrans».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Premonizioni» con Jeff Goldblum. Da un agghiacciante best seller un film che vi traumatizzerà! Dolby stereo. Oggi l'ingresso costa solo L. 7.000.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Rosso d'autunno» con Richard Dreyfuss e Liv Tyler. L'avvincente storia di un omicidio che sembrava perfetto. Dolby stereo. Oggi l'ingresso costa solo L. 7.000.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Diabolique» con Sharon Stone e Isabelle Adjani. Non rivelate a nessuno la diabolica trama di questo film! Dolby stereo. Ult. giorni. Oggi l'ingresso costa solo L. 7.000.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Fargo» (Un delitto fatto in casa). Palma d'oro per la miglior regia a Cannes '96. Dai fratelli Coen un thriller raffinato e grottesco. Dolby stereo. Oggi l'ingresso costa solo L. 7.000.

2.a VISIONE

ALCIONE. 17, 19.30, 22: Per la rassegna 4 lingue 1 cinema: «Pulp fiction» di Quentin Tarantino. In versione originale inglese. Domani: «Io ballo da sola».

CAPITOL. Ore **16, 18, 20, 22.10:** «Il giurato» con Demi Moore e Alec Baldwin.

LUMIERE FICE. Ore **20.15, 22.15:** «Riccardo III» di Richard Loncraine, con Ian McKeller e Annette Bening.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Dracula morto e contento» di Mel Brooks, con Leslie Nielsen.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival Nell'aria della sera. Il Mediterraneo e la musica martedì 4 giugno ore **21** concerto del Trio Europa (Pavel Vernikov, violino - Alan Meunier, violoncello - Christian Ivaldi, pianoforte). Musiche di Debussy, Lalo, Ravel. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19, Utat Trieste, Discotex Udine, Appiani Gorizia.

GORIZIA

TEATRO STABILE SLOVENO. Casa di cultura - Gorizia, via Brass 20. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento B, Maurizio Costanzo «Vuoti a rendere».

TEATRO / RASSEGNA

Mittelfest, l'identità in scena

La quinta edizione, presentata ieri in una conferenza stampa, si terrà dal 20 al 28 luglio a Cividale

CIVIDALE — L'identità della Mitteleuropa e dell'Europa danubiano-balcanica come ricerca di un rapporto con le sue «diversità» economiche, culturali, politiche e sociali: è il tema della quinta rassegna teatrale Mittelfest, in programma a Cividale del Friuli dal 20 al 28 luglio, presentato ieri in una conferenza stampa.

La quinta edizione del Mittefest sarà un viaggio attorno all'uomo e dentro l'uomo. Tra gli eventi principali, la produzione «Striaz» (Streghe), video-opera notturno di Luca Francesconi e Studio Azzurro, con il coro della Radiotelevisione di Budapest, ispirata a «I benandanti» di Carlo Ginzburg e la messa in scena di «La grande migrazione», dal saggio di Hans Enzesberger, con 30 partecipanti di gruppi etnici di tutto il mondo.

L'approfondimento dell'identità dell'Europa sarà, invece, affidata a «Il canto delle città» per la regia di Gabriele Vacis.

Novità di Mittelfest saranno due spazi: uno dedicato alle «Conversazioni sull'identità», curato da Gianfranco Capitta, che, con l'apporto di uomini della cultura, della politica, della chiesa cattolica, proporranno varie chiavi di lettura sul tema del Festival; l'altro, riservato alla poesia, a cura di Cesare Tomasetig, con tre appuntamenti su Dino Menichini, Srecko Kosovel e Fernando Bandini.

Di grande rilievo culturale, con alcune prime esecuzioni, anche il programma della sezione musica. Continuerà il viaggio nelle musiche conservate dall'Archivio Capitolare di Cividale, eseguite quest'anno dall'Accademia di Musica Antica di Mosca, mentre l'Hilliard Ensemble presenterà il «Codex Specialnik, Praga XVI secolo». Attesissimo anche il Balanescui Quartet. Chiuderà, il 28 luglio, Giora Feidman.

In alto, a sinistra, una scena dello spettacolo dell'Ikarus Tanztheater (foto Wohofsky); a destra, Marco Paolini (nella foto di Paolo Rapalino) interprete di «Album». Sotto, «Il canto delle città» (foto Giorgio Sottile).

Servizio di
Roberto Canziani

CIVIDALE — Parlare di «identità» è parlare di uno degli snodi critici del nostro secolo. Visto dalla nostra postazione speciale, alla fine Novecento, il tema dell'«identità» diventa, però, un tema ancora più decisivo. Costruirci attorno il programma di un Festival – come hanno fatto Giorgio Pressburger e Carlo de Incontrera scegliendo l'«identità» quale motivo conduttore per il Mittelfest 1996 – è stato quindi dar corpo a un'idea assolutamente attuale, per quanto complessa e rischiosa. «Attorno al tema dell'identità si sta costruendo il volto politico dell'Europa in questa fine di millennio», ha assicurato Pressburger, che ha presentato ieri a Cividale gli appuntamenti della manifestazione affiancato da Carlo de Incontrera, curatore della sezione musicale, il quale ha aggiunto: «Nella sua duplice essenza di numero ed emozione, la musica ci appare come la rappresentazione delle ambiguità dell'uomo e della sua ricerca di se stesso: in altre parole della sua identità».

Attorno all'identità e al suo esatto corrispettivo – la diversità – ruoteranno dunque tutte le produzioni e le iniziative che il Mittelfest si prepara a ospitare in una Cividale che per la quinta volta dà spazio alla manifestazione. Prosa, musica, marionette, danza, cinema, poesia, ci incroceranno nella seconda metà di luglio in un programma ancora una volta fitto e visibilmente «diverso» dallo standard d'intrattenimento che intona la maggior parte dei festival dell'estate italiana. Non solo: dopo essere stato vetrina, in quello che si considera l'Occidente europeo, delle culture e dei linguaggi spettacolari dell'Est, il Mittelfest 1996 tenterà anche di raccogliere in una serie di «colloqui» con alcuni fra i più importanti intellettuali europei le suggestioni e le aspirazioni che l'accelerazione storica di questi ultimi anni ha trasformato in motivi di stordimento e preoccupazione. Spettacolo e approfondimento, quindi, come chiavi per valorizzare un festival che probabilmente non ha pari in tutta Europa.

Gli eventi principali. Una video-opera notturna, «Striaz» (Streghe), ispirata ai riti popolari dei Beneandanti e firmata dal compositore Luca Francesconi assieme al team videoartistico di Studio Azzurro, rappresenta il momento più forte della giornata inaugurale (il 20 luglio). I riti agrari e le credenze religiose analizzati da Carlo Ginzburg in un suo famoso volume di indagine storica troveranno spazio dentro lo scenario che Cividale ha in questi anni riservato agli eventi speciali del suo festival: il centro storico e le rive del Natisone. Sempre nella stessa giornata «La grande migrazione», che Giorgio Pressburger ha tratto dal saggio di Hans Magnus Enzensberger, convocherà in piazza Paolo Diacono trenta giovani, rappresentanti delle più diverse etnie, che come su una scacchiera, illustreranno le azioni evocate dal testo. E ancora un evento speciale caratterizzerà una delle giornate finali: «Il canto delle città», una coproduzione multinazionale fra Italia e Croazia, affidata al regista Gabriele Vacis, che sta già lavorando con due gruppi di attori per ritrovare, nel nome di una città come Cividale, l'integrazione possibile di lingue, culture e generazioni diverse.

Gli appuntamenti di prosa e di danza. Provengono da tutti i Paesi dell'Iniziativa Europea gli spettacoli ospiti e ovviamente «altri» rispetto a quelli presenti abitualmente nei festival. Dall'Austria un impensabile ritratto satirico di «Maria Teresa», dalla Macedonia uno spiazzante «Amleto» alla turca, dalla Polonia la classica «Operetta» di Gombrowicz, ma filtrata attraverso la poetica degli allievi di Tadeusz Kantor. «Alifakovac», il nome del cimitero di Sarajevo sarà anche il titolo dello spettacolo scritto dal poeta bosniaco Dzemalutin Lati, mentre tenteranno le strade di un teatro senza parole gli sloveni En-Knap e, per la prima volta in Italia, gli slovacchi del Teatro nazionale di Ribellione porteranno in scena le forme popolari della tragedia con «La morte di Palo Rocko». Senza contare poi le numerose presenze italiane: dagli «Album» di Marco Paolini, al canto di Moni Ovadia, ai «percorsi friulani» di molti gruppi locali.

Gli appuntamenti della musica. Da una parte continua la ricognizione delle musiche conservate nell'Archivio Capitolare di Cividale: le riscoprono e le eseguono, quest'anno, i musicisti dell'Accademia di Musica Antica di Mosca, a cui si aggiunge il londinese Hilliard Ensemble con rari esempi di musica ceca del Rinascimento, tratti dal «Codex Specialnik». Dall'altra parte le serate cividalesi offriranno nelle suggestive ambientazioni di Castelmonte, della vicina Villa de'Claricini, o nella severa chiesa di San Francesco, i richiami noti del Balanescu Quartet, oppure quelli di un'orchestra di fiati budapestina che si diverte con Mozart, o ancora l'acrobatico pianismo di François-Joël Thiollier in una serata dedicata alla nascita, allo splendore e alla decadenza del valzer. Conclusione clamorosa, nella serata finale di domenica 28 luglio, il concerto di musica klezmer del clarinettista Giora Feidman.

Le altre iniziative. Una novità dell'edizione 1996 è lo spazio riservato alla poesia, con tre appuntamenti rispettivamente dedicati a Dino Menichini, Srecko Kosovel e Fernando Bandini. La rassegna di cinema verterà su Krisztof Kieslowski, recentemente scomparso, mentre si rinnoverà nei paesi delle valli del Natisone l'esperienza del teatro di figura, con una nuova edizione del premio « Marionetta d'oro».

TEATRO / PERSONAGGIO

Gassman puntualizza: «Non sono ancora sulla via di Damasco»

ROMA — «Non sono ancora sulla via di Damasco, nè voglio spacciarmi per convertito, anche se il problema della fede si riaffaccia con intermittenza»: Vittorio Gassman ci tiene a ridimensionare con un certo pudore la notizia di una sua conversione, diffusasi dopo la lezione che ha tenuto domenica nel convento romano dei monaci di San Gregorio.

«Davvero non volevo dare alcuna notizia sensazionale: conservo ancora, mi pare, un po' di autoironia per evitare questi eccessi», dice l'attore: «È vero, invece, e l'ho detto durante il seminario, che la "parola alta", la parola dei poeti è sempre un po' sacra e chiunque la frequenti così a lungo finisce prima o poi per dialogare con l'Eterno; quanto a me lo confesso, l'ho fatto anche scrivendo qualche verso, anzi qualche "letterina" che non vorrei neppure definire poesia, perchè io la poesia, quella vera, la so riconoscere. Posso solo aggiungere che invidio chi la fede l'ha già trovata».

La lezione, trasformatosi in recital, era riservata ai monaci e ad altri esperti delle Scritture, dedicata a illustrare come porgere la «Parola» in pubblico. Serviva anche a presentare un'opera singolare alla quale Gassman ha amichevolmente offerto una sua prefazione: due volumi e quattro audiocassette, dal titolo «Dire la parola» (editrice Società Biblica Britannica e Forestiera), realizzata dagli attori Angela Godwin e Franco Giacobini, amici da sempre di Gassman.

Ancora una volta, insomma, Vittorio Gassman ha trovato il modo di richiamare l'attenzione su di sé . Per un aspetto della sua vita privata. Confermando di essere, nel bene e nel male, un grande istrione.

MUSICA

Renato Zero ricoverato

FIRENZE — «Stress e problemi di ulcera»: sono questi i motivi che hanno costretto Renato Zero ad annullare i due concerti in programma a Firenze. A spiegarlo è stato il professor Calogero Surrenti, primario del reparto di gastroenterologia dell'ospedale di Careggi dove l' idolo dei «sorcini» è ricoverato da domenica sera.

A Renato Fiacchini, in arte Renato Zero, è stato assegnato un letto in una stanza, riservata agli uomini, del reparto donne dell'ospedale fiorentino. A vigilare sulla sua privacy e a frenare il continuo andirivieni di fan ci sono due guardie del corpo, che costituiscono un ultimo sbarramento per chi riesce a superare lo stretto controllo di una severa caposala.

TEATRO

Cantastorie di Scaparro

ROMA — Un viaggio alla ricerca di colori, sapori e suoni di una cultura che dal mondo arabo è passata in Sicilia e in Andalusia attraverso alcune immagini e visioni tratte da «Le mille e una notte», è quello proposto da Maurizio Scaparro in una tournée attorno al Mediterraneo che partirà il 27 giugno da Santa Maria dello Spasimo di Palermo.

Laura Del Sol e Massimo Ranieri saranno i protagonisti, i nuovi cantastorie che raccolgono la tradizione antica di questi «Frammenti di un sogno mediterraneo», come recita il sottotitolo dello spettacolo, con drammaturgia di Antonio Gala, musiche originali di Eugenio Bennato e Manolo Sanlucar, costumi di Santuzza Calì e scene di Emanuele Luzzati.

CINEMA / TORINO

Donne da grande schermo

In formato un po' ridotto, dal 5 al 9 giugno, il terzo Festival

TORINO — Il ritorno al rapporto di coppia, l'introspezione, la ricerca delle proprie radici: sono alcuni dei temi ricorrenti nelle opere presentate al terzo «Festival internazionale cinema delle donne», in programma fra il 5 e il 9 giugno a Torino.

In forma ridotta rispetto alle passate edizioni, a causa delle ristrettezze finanziarie, il Festival presenta quest'anno 25 film provenenienti da tutto il mondo. Tre i concorsi previsti: lungometraggi, documentari e mediocortometraggi. Soppresse invece le sezioni «Omaggio alle pioniere» (sorta di retrospettiva dedicata alle attrici dei tempi del muto presenti in film prodotti a Torino) e «Così lontano così vicino» (dedicata alle registe indiane).

Fra i lungometraggi spicca «Tarantella» di Helen de Michiel (Usa '95), protagonista una bellissima Mira Sorvino prima della fama raggiunta con l'interpretazione della «Dea dell'amore» di Woody Allen, per il quale ha vinto pure l'Oscar quale miglior attrice non protagonista. La storia è quella di Diana, giovane fotografa, che dopo l'improvvisa morte della madre si trova a intraprendere un percorso a ritroso nel passato, alla ricerca delle proprie radici (in programma il 5 giugno).

Nella sezione documentari si distingue «Paris was a woman» di Greta Schiller (Gran Bretagna, Usa e Germania '95), che ripercorre gli anni della Parigi anni Venti e Trenta, con le sue protagoniste ormai entrati nella leggenda, scrittrici, intellettuali, donne di fascino e di pensiero come Colette, Gertrud Stein e Djuna Barnes (il 7 giugno).

«La manifestazione ha subito grossi tagli e ha dovuto lottare per non sparire» ha detto la direttrice del Festival, Clara Rivalta «ma pur con notevolissimi sforzi ha proseguito nella sua esplorazione per continuare l'opera di valorizzazione del cinema femminile di tutto il mondo».

Le cineaste partecipanti provengono infatti da 13 Paesi: Belgio, Bosnia, Canada, Gran Bretagna, Grecia, Islanda, Italia, Nuova Zelanda, Olanda, Russia, Spagna, Stati Uniti e Svizzera. Molte di loro saranno a Torino a presentare le proprie opere, per la prima volta in estate, visto che il Festival è stato spostato da ottobre a giugno.

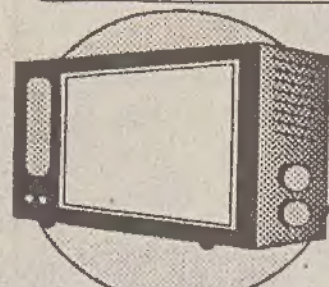
E quello del «Festival delle donne», costretto a cambiare periodo, a ridimensionare le proprie ambizioni a causa di problemi di budget, interessa un po' tutte quelle manifestazioni cinematografiche che non godono della fama, dell'importanza e dell'appoggio economico su cui può contare laq Mostra di Venezia.

CINEMA

E' un musical neorealista il nuovo film di Allen

BOLOGNA — «Everyone says I love you», il nuovo film di Woody Allen che uscirà a fine anno, sarà presentato in anteprima mondiale a Venezia (gli incassi verranno devoluti alla ricostruzione della «Fenice»), ma non si sa ancora se alla Mostra del cinema o successivamente. Lo ha confermato Carlo Di Palma, direttore della fotografia per Allen, che ha incontrato i giornalisti a Bologna, dove è ospite della Cineteca comunale e in cui oggi e domani terrà un seminario.

«"Everyone says i love you" lo definirei un musical neorealista, dove si balla e si canta nelle strade vere di New York», racconta il settantenne Di Palma: «È la storia di una grande famiglia americana, che va in vacanza a Parigi e Venezia. Abbiamo girato nelle tre città, Allen ama molto Venezia, dove lo portai io per la prima volta sette anni fa, come del resto l'Europa». Le riprese in laguna sono state realizzate cercando gli «angoli più veri», dice Di Palma, e nel cast, oltre al regista, ci sono Julia Roberts («una donna dolcissima»), Goldie Hawn («di una simpatia straordinaria»), Alan Alda, Tim Roth e, in una piccola parte, Kim Rossi Stewart.

Nell'era della tecnologia, Di Palma spiega il ruolo del direttore della fotografia: «È un apporto creativo, in accordo col regista: se il pittore ha una tela bianca da riempire di colori, io ho una tela piena di colori, e devo lasciare solo quelli che la sceneggiatura esige».

I FILM

Il doppio di Edwige

La Fenech, di notte, su Italia 1 e Retequattro

Per una volta chi ama il cinema non può ignorare, oggi in tv, quel particolare genere conosciuto come tv-movie. Infatti, se ne hanno due esempi di alta fattura; la seconda parte di **«L'affare Dreyfuss»** diretto da Yves Boisset, con Pierre Arditi nel ruolo del traditore di Francia (Raidue, ore 16.05) e il bel melodramma da camera **«Lo sposo perfetto»**, diretto dall'americana Karen Arthur, di cui Canale 5 mette in onda alle 20.40 la prima parte.

Per i cultori dei sottogeneri cinematografici, va citato un singolare gioco di rispecchiamento proposto, nel cuore della notte, da Retequattro e Italia 1. Sulla prima si vede all'1.40 Edwige Fenech in **«Innocenza e turbamento»** di Massimo Dallamano, mentre sulla seconda rete Fininvest, alle 2.50, la stessa Fenech ritorna come **«La soldatessa alle grandi manovre»**, di Nando Cicero.

In prima serata il cinema è, invece, pressochè assente e va quindi citato il doppio appuntamento di Retequattro. Alle 20.40 ecco **«I quattro dell' Ave Maria»**, di Giuseppe Colizzi. Si tratta di una delle prime apparizioni (era il 1968) della coppia Bud Spencer-Terence Hill, impegnata a rifare il verso allo stile western di Sergio Leone, senza ancora mescolarlo con gli aromi della commedia. Alle 23.30, sulla stessa rete, si vede invece **«Mamba»**, di Mario Orfini. E' un thriller da camera, girato con alto virtuosismo nel 1988, che mette in scena un amante geloso impegnato a minacciare Trudy Styler che lo ha lasciato.

Raitre, ore 23.50

Daniel Oren a «Prima della prima»

«Prima della prima» segue le prove del maestro Daniel Oren e del violoncellista Mischa Maisky, con l'orchestra del Teatro dell'Opera di Roma, per l'esecuzione della sonata «Kol Nidrei» di Max Bruch, su Raitre.

Si tratta di un'opera ispirata a una preghiera ebraica che viene eseguita in occasione dello Yon Kippur, il giorno dell'espiazione, ricorrenza celebrata in tutte le singoghe del mondo. La voce recitante è sostituita nell'opera di Bruch, dal violoncello.

Il reportage di Rosaria Bronzetti, segue soprattutto il lavoro di Oren con l'orchestra. Durante le prove il maestro si è soffermato a lungo sul significato anche religioso dell'opera.

Raiuno, ore 18.10

Salvatore Accardo a «Italia sera»

Il maestro Salvatore Accardo racconta la sua infanzia e il suo incontro con la musica a «Italia sera», il rotocalco del Tg1 a cura di Giorgio Cazzella e condotto da Paolo Di Giannatonio, in onda su Raiuno.
Accardo da bambino voleva giocare a calcio e fare il portiere ma invece un giorno avrebbe suonato uno stradivari e scoperto Paganini.

CINEMA / PORDENONE

Omaggio alla Fenice, con «Senso»

PORDENONE — «Senso» (nella foto una scena con la bellissima Alida Valli), uno dei film più intensi di Luchino Visconti inserito molte volte tra le dieci migliori pellicole di ogni tempo, si apre con una scena del «Trovatore» girata alla «Fenice» di Venezia. E proprio questo lavoro viscontiano verrà proiettata domani sera alle 21.15, al Cinema Verdi di Pordenone, con lo scopo di raccogliere fondi per ricostruire il teatro veneziano.

La serata, che rientra nel ciclo dedicato a Visconti, è promossa da Cinemazero, «Le Giornate del cinema muto», la Cineteca del Friuli, Società Cinema Teatro Verdi, Comitato «Salviamo il "Verdi"».

«Senso» venne girato da Visconti nel 1954. Accanto alla Valli, per questa storia liberamente tratta da una novella di Arrigo Boito, il regista chiamò Farley Granger, Massimo Girotti, Heinz Moog, Rina Morelli, Marcella Mariani e Sergio Fantoni.

TV / RIPRESE

La Bibbia riparte da Sansone e Dalila

OUARZAZATE — I tempi dilatati della vita di questa terra bruciata dal sole si trasformano nei ritmi matematici della produttività nella cittadella del cinema che la Lux ha allestito a Ouarzazate, nel centro del Marocco, per realizzare «La Bibbia», uno dei più ambiziosi progetti televisivi che l'Italia abbia mai messo in cantiere.

Proprio in questi giorni Nicolas Roeg, il regista inglese di «A Venezia dicembre rosso shocking», dopo otto settimane di riprese sta battendo gli ultimi ciak di «Sansone e Dalila», quinto capitolo della «Bibbia» che sarà trasmesso, in due parti, da Raiuno in dicembre. Per raccontare una delle più originali storie del «Libro dei giudici» è stato allestito un cast con Eric Thal, Elizabeth Hurley (nella foto), Dennis Hopper, Alessandro Gassman, Debora Caprioglio, Michael Gambon.

Continuaz. dalla 20.a pagina

B.G. 040/272500 corso Italia appartamento in prestigioso palazzo epoca con ascensore camera cameretta salone grande cucina due bagni ripostiglio e poggiolo. termoautonomo, adatto eventuale studio professionale/ambulatorio.

B.G. 040/272500 disponiamo di attici extra lusso nelle zone di Strada del Friuli, via Locchi, altezza Politeama Rossetti (via Crispi) e Muggia. Informazioni d'ufficio.

B.G. 040/272500 Muggia abitazione in bella casa trifamiliare nel verde. Matrimoniale due camerette soggiorno cucina con sala pranzo doppi servizi terrazzone cantina e giardino privato. Lire 275.000.000.

B.G. 040/272500 Muggia meraviglioso appartamento moderno in stabile recente: camera cameretta soggiorno cucina doppi servizi terrazzino cantina. Occasione lire 180.000.000.

B.G. 040/272500 Muggia prestigioso appartamento in villa bifamiliare: tre camere salone cucina abitabile due bagni completi terrazzone cantina garage portico giardino. Finiture extralusso. Informazioni d'ufficio.

B.G. 040/272500 Muggia stazione corriere abitazione in casetta con giardinetto e posto macchina privato 80 mq circa interni da ristrutturare terrazza. Lire 150.000.000.

B.G. 040/272500 Muggia via Strudthoff lussuose ville singole in fase di costruzione tre stanze salone cucina bagni con idromassaggio taverna lisciaia palestra e garage. Giardino con barbecue. Spettacolare vista golfo.

B.G. 040/272500 Opicina rustico riadattato con camera cameretta soggiorno cucina tinello e bagno. In mansarda troviamo ulteriori tre vani e bagno. Terrazza portico e giardino. Prezzo interessante.

B.G. 040/272500 via Crispi favoloso super attico panoramicissimo in stabile di prestigio. Salone, cucina abitabile, due stanze ognuna con il bagno, guardaroba, poggiolo, terrazza coperta per barbecue estivo, altro terrazzone solarium, riscaldamento autonomo, cantina e garage.

B.G. 040/272500 via Rossetti appartamento in palazzo epoca di prestigio ottimo due camere soggiorno cucina abitabile doppi servizi ripostiglio giardinetto privato. Possibilità posto macchina. Riscaldamento autonomo. 215.000.000.

B.G. 040/272500 viale Miramare-Barcola appartamento nuovo ingresso ultimo piano con mansarda soggiorno cucina camera matrimoniale due bagni terrazza solarium. L'alloggio si trova a due passi dal mare ed è dotato riscaldamento autonomo. Lire 280.000.000.

B.G. 040/272500 zona Rive in buono stabile epoca: salone cucina con dispensa due stanze servizi separati riscaldamento autonomo serramenti nuovi anti bora vista mare. Vendesi occupato lire 180.000.000.

CASAFFARI 040/366036 Padriciano ville bifamiliari in costruzione consegna '97, da mq 170-200, disposte su due piani, terrazze, posti auto, box, ampi giardini.

CASAFFARI 040/366036 Viale XX Settembre alto, appartamento mq 120, piano alto, ventennale, ottimo, balconi, posto auto in garage.

CASETTA Campanelle indipendente giardino proprio totalmente da riadattare cucina soggiorno due matrimoniali bagno cantina Professionecasa. 638408. (A6180)

CASETTA indipendente vista golfo ampio giardino posti auto soggiorno cucina due matrimoniali bagno taverna Professionecasa. 638408. (A6180)

CONTOVELLO progetto approvato per la totale ristrutturazione di una casetta su 3 livelli con cortile di 50 mq con accesso auto 99.500.000. Rabino 040/368566.

FARO Adiacenze Pam (via Marco Polo) appartamentino recentemente restaurato in casa d'epoca composto da cucina abitabile camera cameretta servizio con doccia termoautonomo secondo piano luminosissimo completamente arredato 78.000.000. 040/639639. (A00)

FARO Besenghi villino d'epoca indipendente su due livelli composto da soggiorno cucina studio tre camere servizi balcone ampio scantinato adatto taverna box auto giardino recintato di 400 mq scorcio mare 580.000.000. 040/639639. (A00)

FARO Boccaccio in bellissimo palazzo d'epoca ultimo piano senza ascensore soggiorno camera cucina bagno restaurato termoautonomo parziale scorcio panoramico 95.000.000. 040/639639. (A00)

FARO Campi Elisi appartamentino panoramico in buone condizioni camera cucina servizi balcone cantina 65.000.000. 040/639639. (A00)

FARO Gretta casa accostata su tre livelli con piccolo giardino di proprietà vista mare meravigliosa soggiorno con caminetto cucina doppi servizi al piano terra tre camere al primo piano tre stanze mansardate al secondo piano cortiletto sul retro 600.000.000. 040/639639. (A00)

FARO Lazzaretto Vecchio locale d'affari fronte strada 14 mq soppalcabile 22.000.000. 040/639629.

FARO Servola casetta accostata accuratamente restaurata con finiture da ultimare (25.000.000 preventivo di spesa): soggiorno con angolo cottura due camere ripostiglio doppi servizi soffitta posto auto 195.000.000. 040/639639. (A00)

FARO Sistiana villa bifamiliare di recente costruzione su due livelli più mansarda accuratamente rifinita. Completano la proprietà un giardino di oltre 2.000 mq con barbeque, un garage per quattro macchine, un orto. L'alloggio al piano terra dispone di ampia cucina in muratura con camino da cottura e forno a legna. La mansarda può essere adibita ad appartamentino indipendente adatto a ospiti. 040/639639. (A00)

FARO Via Carpineto recente appartamento panoramico all'ultimo piano disposto su 2 livelli composto da salone, cucina, 4 camere, doppi servizi, terrazze, veranda, ripostigli, posto auto e campo da tennis condominiali perfette condizioni. L. 375.000.000. 040/639639. (A00)

GE.CO. Spa vende a Monfalcone ultima villetta a schiera su 4 livelli tot. mq 240 + giardino, si accettano anche permute con terreni edificabili zone province Trieste e Gorizia. Tel. 040/303231 oppure 0336/901136. (A6170)

GIRANDOLA finemente ristrutturata ampio giardino posto auto progetto ampliamento 340.000.000 Professionecasa. 638408. (6180)

GORIZIA Piazza Municipio prestigioso intervento uffici, appartamenti 1-2-3-4 camere soggiorno cucina doppi servizi cantina garage da L. 150.000.000 dilazionati. Vendita diretta Constructa Srl Gruppo Valdadige 0481/31693. (A00)

GORIZIA ZANON S. Floriano bellissima villa posizione dominante 10.000 mq terreno. 0481/30858. (B00)

GORIZIA zona Duomo appartamenti 2/3 camere soggiorno cucina doppi servizi cantina garage, uffici, villette con giardino privato, ampie dilazioni di pagamento, vendita diretta, Valdadige Costruzioni Spa 0481/31693. (A00)

GRADISCA appartamenti 2/3 camere soggiorno cucina 2 servizi cantina garage giardino privato da L. 105.000.000 dilazionati + mutuo regionale concesso. Vendita diretta Valdadige Costruzioni Spa 0481/31693. (A00)

GRETTA ottimo termoautonomo arredato soggiorno cucinino bagno matrimoniale cantina vista golfo 90.000.000 altro ampia terrazza 135.000.000. Professionecasa 638408. (A6180)

GRETTA via Cisternone libero appartamento su 2 livelli da ristrutturare di totali 55 mq 59.000.000. Rabino tel. 368566.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze piazza Foraggi, tranquillo soleggiato, ultimo piano: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, due poggioli, ascensore. 140.000.000. (A6218)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze piazza Repubblica ultimo piano ottime condizioni: salone, tre stanze, cucina, tripli servizi, riscaldamento autonomo, totali 180 metri quadrati. 265.000.000. (A6218)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 complesso Colleoni ultima disponibilità con vista mare: salone, tre grandi stanze, cucina, due bagni, 24 metri quadrati di terrazzo panoramico, massimi comforts.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Roiano perfetto quinto piano posizione tranquilla: saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazzino. 200.000.000. (A6218)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Rotonda del Boschetto recente soleggiato: saloncino, tre stanze, cucina, bagno, due poggioli, totali 122 metri quadrati. Occasione 200.000.000. (A6218)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Rupinpiccolo vendiamo nel borgo storico due casette indipendenti con grande cortile e terreno coltivabile. (A6218)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Santa Caterina (zona pedonale) signorile piano alto ascensore: salone, quattro stanze, grande cucina, doppi servizi, ascensore, riscaldamento autonomo. (A6218)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Fortunio ultimo piano vista mare: saloncino, tre stanze, cucina, servizi separati, due poggioli, comforts moderni. 225.000.000. (A6218)

IMPRESA vende direttamente miniappartamenti ristrutturati autometano giardino zona Gretta. Tel. 040/7606445. (A5782)

IPPODROMO appartamento con giardino soggiorno tre camere box tranquillissimo vista aperta. Evoluzione Casa 040/639140. (A00)

LA CASA Barcola bellissima villa indipendente tre livelli ampio parco alberato box trattative riservate 040/307571. (A6172)

LA CASA Ghirlandaio favoloso ultimo piano saloncino matrimoniale cucina bagno soffitta terrazza condizioni eccezionali 143.000.000. 040/307571. (A6172)

LARGO Mioni libero in stabile recente piano alto con ascensore perfetto composto da camera matrimoniale cucina abitabile bagno poggiolo 87.000.000. Rabino 040/368566.

LARGO Sonnino libero nel grattacielo piano alto con ascensore composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale poggiolo cantina 113.000.000. Rabino 040/368566.

LORENZA 040/7606552 Stuparich completamente restaurato salone matrimoniale cucina bagno ripostiglio autoriscaldamento 120.000.000. (A6196)

MONFALCINE KRONOS San Polo casetta accostata completamente ristrutturata, con box auto, giardino. L. 160.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale bicamere + studio, doppi servizi, terrazze e posto auto.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale luminoso bicamere mq 78 bella terrazza. L. 119.000.000.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Fogliano nuova palazzina: 2-3 letto, 2 servizi con MUTUO 4%. Possibilità giardino.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Pieris lotto di terreno edificabile mq 1100, ideali per bifamiliare. L. 88.000.000.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 recentissimo tricamere doppi servizi, garage, cantina. L. 159.000.000.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano vicinanze villa mq 400 letto, grande mansarda abitabile, scantinato, doppio garage.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 TERZO D'AQUILEIA recentissima villa indipendente, mq 220, ampio scantinato, garage, terreno mq 1100. L. 420.000.000.

M O N F A L C O N E appartamenti/ville bifamiliari a schiera da 2/3/4 camere soggiorno cucina servizi cantina taverna garage giardino privato. Mutuo regionale concesso. Pagamento dilazionato. Vendita diretta Valdadige Costruzioni Spa 0481/485135-31693. (A00)

MONFALCONE KRONOS centralissimo appartamento viale S. Marco, bicamere, soggiorno/pranzo, terrazzo verandato, box auto, cantina. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS in zona residenziale, appartamenti varie metrature di futura costruzione, con giardino privato o ampia mansarda, doppio box. Da L. 101.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS zona residenziale, quadrivilla di futura costruzione con enti indipendenti di ampia metratura, box, giardino privato, taverna, ampia mansarda. (C00)

MUGGIA libero centro storico totalmente da ristrutturare cucina abitabile 2 camere ripostiglio soffitta di 30 mq cortile 60.000.000. Rabino tel. 040/368566.

OPICINA splendida villa indipendente con doppia entrata circa 1400 mq giardino alberato totale 280 mq coperti 120 mq terrazze adatto anche nucleo familiare prezzo interessante. 040/368283. (A6059)

OPICINA terreno costruibile circa 1000 mq alberato con pini secolari pianeggiante zona Villaggio Fanciullo con acqua luce e metano recinto in pietra alto 3 metri possibilità costruzione villa o bifamiliare 450.000.000. 040/368283. (A6059)

OPICINA villetta accostata soggiorno cucina cinque camere taverna mansarda giardino box. Tranquillissima. Evoluzione Casa 040/639140. (A00)

PINDEMONTE luminosissima mansarda da ristrutturare, 100 mq, progetto approvato, possibilità chiavi in mano. Geppa 040/660050. (A00)

POLITEAMA Rossetti, luminoso, 150 mq. salone 2 stanze stanzino cucina bagno vende 135.000.000. SILVANA IMMOBILIARE, Mazzini 32 Tel. 040-630980 / 661766. (A6189)

PRIVATO vende recentissima villetta Santa Croce con giardino 500.000.000. trattabili telefonare pomeriggio 0368/3385755. (A6192)

ROIANO libero via delle Ginestre totalmente ristrutturato soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo 120.000.000. Rabino 040/368566.

ROIANO vicolo delle Rose stabile in fase di ristrutturazione con facciate decorate appartamento tranquillo composto da cucina abitabile camera cameretta bagno 69.000.000. Rabino 040/368566.

ROSSI recente nel verde termoautonomo saloncino cucina matrimoniale bagno ampio terrazzo cantina posti auto Professionecasa. 638408.

S. Giusto ristrutturato arredato saloncino cucina bagno matrimoniale ampio ingresso 152.000.000. Professionecasa 638408. (A6180)

S. Santa prestigioso vista golfo due livelli cucina saloncino salotto tricamere doppi servizi terrazze cantina box Professionecasa. 638408. (6180)

S. Vito vista mare cucina soggiorno matrimoniale bagno piano alto 90.000.000. Professionecasa. 638408. (A6180)

SAN Luigi libero appartamento rimesso a nuovo con riscaldamento autonomo composto da cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno terrazzo 127.000.000 panoramico. Rabino 040/368566.

SAN Luigi, vista mare, casa con giardino, box, nuova costruzione, planimetrie, informazioni ns. uffici. Geppa 040/660050. (A00)

SAN Vito libero via Guido Reni in prestigioso stabile appartamento completamente ristrutturato camera matrimoniale cucinotto bagno 89.000.000. Rabino 040/368566.

SAN Vito via Cereria libero stabile d'epoca III piano da sistemare composto da saloncino camera matrimoniale camerino cucina abitabile ripostiglio 82.000.000. Rabino 040/368566.

TIBULLO luminosissimo appartamentino piano alto ottimo stabile ingresso cucinino tinello grande stanza bagno ripostiglio balcone verandato L. 126.000.000. Giorgio Gaburro agente consulente immobiliare. Tel. 040/369598. (A6204)

TOP 040/314777 Campanelle libero recente soggiorno due camere cucina abitabile bagno ottime condizioni soleggiatissimo. 146.000.000. (A6181)

TOP 040/314777 Flavia libero recente soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazzino tranquillissimo 115.000.000. (A6181)

TOP 040/314777 Marco Polo in casetta soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo vista mare. 125.000.000. (A6181)

TOP 040/314777 occasione centrale soggiorno camere cucina abitabile bagno ripostiglio buone condizioni. 75.000.000. (A6181)

TOP 040/314777 Pam libero epoca soggiorno camera cucina abitabile servizio da risistemare 48.000.000. (A6181)

TOP 040/314777 vicolo Castagneto libero recente piano alto tinello matrimoniale cucinino bagno ampio poggiolo vista aperta. 95.000.000. (A6181)

VENDO appartamento via del Bosco 15 consegna fine maggio '96 finiture extra no agenzie. Telefonare 0330/610974. (A5613)

VESTA 040/636234 Duino vista mare villa su tre livelli tre stanze salone servizi terreno. (A5858)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti panoramici consegna giugno 1996 due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, primi piani con giardino, posti macchina, cantina. (A6193)

VESTA 040/636234 S. Giacomo panoramico, sesto piano, salone, matrimoniale, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo, ascensore. (A6193)

VESTA 040/636234 vende via Filzi stanza stanzetta, cucinotto, bagno, terzo piano, mq. 45.

VESTA 040/636234 zona Raute box adatti camper di varie metrature con acqua e luce. (A6193)

VESTA 040/636234 zona viale XX Settembre ufficio, due stanze, bagno, mq 65 secondo piano. (A5858)

VIA Cologna libero da sistemare in stabile d'epoca ristrutturato luminoso composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere servizio 118.000.000. Rabino 040/368566.

VIA Crispi libero adatto uso ufficio 2 stanze bagno totali 60 mq riscaldamento autonomo 80.000.000. Rabino 040/368566.

VIA Del Bosco libero in nuovo palazzo appartamento primo ingresso camera cucina abitabile bagno cantina riscaldamento autonomo 83.000.000. Rabino 040/368566.

VIA dell'Istria libero ultimo piano camera matrimoniale cucina abitabile bagno 40.000.000. Rabino tel. 040/368566.

VIA Fabio Severo piano alto in stabile di 40 anni composto da soggiorno cucinotto 2 camere cameretta servizio poggiolo soffitta da ristrutturare 103.000.000. Rabino 040/368566.

VIA San Michele libero cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento 76.000.000. Rabino 040/368566.

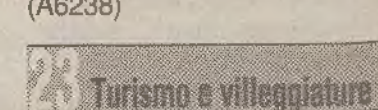
VILLA bifamiliare Muggia giardino parcheggi vista. 560.000.000 solo contanti privatamente 0338/358415. (D00)

VILLE accostate in residence esclusivo a Duino pronta consegna. Sala, cucina, 3 matrimoniali, stanzetta, 2 bagni, taverna, cantina, giardino, posto-auto coperto. Varie soluzioni a partire da Lire 430.000.000. (Per mq 220 più accessori). Direttamente impresa 040/309105.

ZONA Cantù palazzina nel verde costruzione recente ultimo piano vista città su due livelli: salone, cucina, tre stanze, due bagni, lisciaia, terrazzi, box auto e due posti macchina. Rifiniture di pregio, termoautonomo. Puntocasa tel. 662111. (A6198)

ZONA Rozzol vendesi appartamento 100 mq vista mare. Posto macchina coperto. La Nuova Immobiliare tel. 040/661955. (A6188)

ZONA semi centrale vendesi appartamento come primo ingresso con posto macchina coperto. La Nuova Immobiliare. Tel. 040/661955. (A6188)

165.000.000 Muggia appartamento composto da soggiorno cucinotto 2 camere bagno terrazza perfetto tel. 274747. (A6238)

23 Turismo e villeggiature

GRADO "Trieste Mia" affitta settimanalmente appartamenti vicinissimi spiaggia. Offerta: maggio 200.000, giugno/settembre 350.000. 040/636565. (A4548)

GRADO: "Trieste mia" affitta settimanalmente appartamenti vicinissimi spiaggia. Offerta: maggio 200.000, giugno/settembre 350.000. 040/636565. (A4548)

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 1 TRIESTINA

AVVISO DI GARA

L'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina, via del Farneto n. 3 - 34142 Trieste, indice una licitazione privata a offerte segrete da confrontarsi con i prezzi base palesi ai sensi dell'art. 73 lettera c), 76 e 77 R.D. 827/1924, da esperirsi secondo il criterio di cui all'art. 16 lettera a) del D. L.vo 358/1992 e con l'osservanza della normativa di cui alla L.R. 24.06.80 n. 19 per la fornitura di farmaci vari, costituenti il fabbisogno presunto di 12 mesi, suddivisa in lotti aggiudicabili separatamente:

- Farmaci Cardiovascolari (urochinasi, alprostadil ciclodestrina)
- Farmaci Antianemici (eritropoietina)
- Farmaci Antagonisti dei recettori H2 (raniditina)
- Eparine (calcica, sodica, per pazienti rischio moderato, e alto rischio)
- Farmaci per il controllo della nausea e del vomito indotti da terapia citostatica (antagonisti della serotonina) (5HT3)
- Preparati ormonali sistemici (somatostatina, octreotide)
- Anestetici locali (bupivacaina, mepivacaina)
- Emoderivati (Albumina umana, gamma globuline)
- Antibiotici (amikacina, ampicillina, piperacillina, aztreonam, cefazolina sodica, ciprofloxacina, cefotaxime sale sodico, gentamicina, ceftazidime, paromomicina, iosamicina, cefalexina, cefoxitina, tobramicina, netilmicina, ofloxacina, pefloxacina, penicillina g sodica e g potassica, rifampicina, teicoplanina, amoxicillina e imipenem cilastatina)

Importo presunto globale della fornitura: lire 3.660.000.000 (Iva esclusa).

Unitamente alla domanda di partecipazione le imprese, singole o raggruppate ai sensi dell'art. 10 del D. L.vo 358/92, dovranno presentare idonee dichiarazioni bancarie, e le seguenti dichiarazioni, rilasciate nelle forme di cui alla L. 15/1968 successivamente verificabili:

1) la regolare iscrizione alla Camera di commercio, con riferimento ai prodotti in gara;
2) l'inesistenza delle cause di esclusione di cui all'art. 11 del D. L.vo 358/92;
3) l'importo globale delle forniture e l'importo relativo a forniture identiche a quelle oggetto di gara, realizzate negli ultimi tre anni (1993-1994-1995);
4) l'elenco delle principali forniture effettuate durante gli ultimi tre anni con il rispettivo importo, data e destinatario.

Le domande di partecipazione, in lingua italiana e redatte su carta legale, dovranno essere inviate a mezzo lettera raccomandata a questa A.S.S. n. 1 Triestina entro le ore **12** del giorno **27.06.96.**

Il presente bando è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea il giorno 20.05.96 ed è stato ricevuto il giorno 20.05.96.

Responsabile del procedimento è la dottoressa Paola Meton - Divisione Approvvigionamenti, tel. 040/3995140 e 3995167, fax 040/3995099.

IL DIRETTORE GENERALE
- dott. Federico Montesanti -

E25317

COMUNE DI TRIESTE

AVVISO

Il Comune di Trieste intende procedere all'acquisto, mediante asta pubblica, di fioriture stagionali per l'importo di L. 44.000.000 + I.V.A.

Il bando integrale d'asta è in pubblicazione all'Albo Pretorio di questo Comune.

Per informazioni di carattere tecnico rivolgersi al Settore 19° - Verde Pubblico - V piano - Palazzo Costanzi n. 2 - stanza n. 441 - tel. 040/6754249.

E25318

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI DI DURATA DECENNALE

- La durata dei BTP decennali inizia il 1° febbraio 1996 e termina il 1° febbraio 2006.
- I BTP decennali fruttano un interesse annuo lordo del **9,50%**, pagato in due volte il 1° agosto e il 1° febbraio di ogni anno di durata del prestito, al netto della ritenuta fiscale.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di BTP decennali è stato pari all'**8,36%** annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13.30 del **29 maggio.**
- I BTP fruttano interessi a partire dal 1° febbraio 1996; all'atto del pagamento (**3 giugno**) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

E25319

CCT

CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO

- La durata dei CCT inizia il 1° maggio 1996 e termina il 1° maggio 2003.
- L'importo della prima cedola e di quelle successive, da pagare il 1° novembre e il 1° maggio di ogni anno di durata del prestito, viene determinato sulla base del rendimento lordo all'emissione dei BOT a 6 mesi relativo all'asta tenutasi alla fine del mese immediatamente precedente la decorrenza della cedola, maggiorato dello spread di 30 centesimi di punto per semestre, al netto della ritenuta fiscale.
- Il collocamento dei titoli avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di CCT è stato pari all'**8,03%** annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13.30 del **29 maggio.**
- I CCT fruttano interessi a partire dal 1° maggio; all'atto del pagamento (**3 giugno**) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.